

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725

Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022 (legge n. 353/2000)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1995, n. 59» che, all'art. 108, conferisce alle regioni le funzioni amministrative in materia di difesa dei boschi dagli incendi;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro in materia di incendi boschivi e, in particolare, l'art. 3, che attribuisce alle regioni l'approvazione dei piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, disciplinandone modalità di adozione e contenuti;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», con particolare riferimento:

- all'art. 34, che attribuisce, tra l'altro, alle Province, alle Comunità Montane e agli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve regionali le funzioni amministrative concernenti l'organizzazione delle squadre antincendi boschivi;
- all'art. 45, comma 3, ai sensi del quale il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi costituisce strumento di pianificazione e di programmazione del settore;

Richiamate la d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11619 «Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi ai sensi del Regolamento CE n. 2158/92» e le successive deliberazioni di aggiornamento del Piano stesso, ultima delle quali la d.g.r. 29 dicembre 2016, n. 6093;

Considerato che:

- per mantenere uno *standard* operativo di elevato livello è necessario, anche in applicazione della legge 353/2000, verificare costantemente la funzionalità e l'efficacia dei contenuti del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (A.I.B.);
- la competente Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, ai fini della suddetta attività di verifica ed eventuale revisione del Piano, si è avvalsa di gruppi di lavoro, a cui hanno partecipato rappresentanti di: Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Comunità Montane, Province, Enti Parco, ERSAF, ARPA, Associazione Nazionale Alpini e Organizzazioni di volontariato, con il compito di analizzare, sulla scorta delle esperienze maturate, le criticità emerse e proporre suggerimenti tecnico operativi;
- gli esiti delle attività di analisi e verifica del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sono stati condivisi su una casella di posta elettronica dedicata, sia per offrire la più ampia partecipazione dei componenti il gruppo di lavoro, sia per agevolare l'acquisizione di suggerimenti e proposte da parte di tutti gli attori A.I.B., appartenenti a Enti/Istituzioni;

Visto il documento tecnico elaborato dalla competente Direzione Generale, concernente le proposte di revisione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, che tiene conto dell'esito delle attività del suddetto gruppo di lavoro;

Verificato, come riferisce il Dirigente proponente, che le modifiche proposte riguardano o introducono, in particolare, i seguenti aspetti:

- ridefinizione delle procedure operative per la lotta attiva contro gli incendi boschivi e delle competenze in materia AIB di Enti e istituzioni, nonché delle figure di riferimento per l'attività AIB, in recepimento delle disposizioni introdotte dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 e delle Convenzioni che Regione Lombardia ha sottoscritto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in merito all'impiego dell'Arma dei Carabinieri (d.g.r. del 17 gennaio 2018 n. 7794) e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (d.g.r. del 18 marzo 2019 n. 1401);
- aggiornamento dei dati relativi agli incendi, in particolare per il periodo 2009- 2018, e delle mappe di rischio incendi, comprensive della valutazione di aspetti di pericolosità

(fattori predisponenti l'evento) e vulnerabilità connessa a livello di esposizione e danno;

- ridefinizione del «periodo ad alto rischio di incendio», con la possibilità di aprirlo e chiuderlo più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo;
- introduzione di indicazioni tecniche per la redazione del Piani Antincendio boschivo di livello comprensoriale a cura degli Enti territoriali con competenze AIB;
- verifica dell'efficacia delle azioni di previsione mediante analisi della relazione tra le classi di pericolosità utilizzate in Lombardia (Fire Weather Index e suoi sottoindici) e numero incendi;
- ridefinizione delle diverse tipologie di operatori AIB, appartenenti alle Istituzioni, agli Enti territoriali e alle Organizzazioni di volontariato, con particolare riguardo alla catena di comando e controllo delle operazioni di spegnimento incendi;
- riattivazione e implementazione delle attività di raccolta informatizzata dei dati inerenti al Sistema Antincendio Boschivo regionale;
- definizione di un quadro previsionale di spesa per il periodo 2020-2022, basato sull'andamento storico della spesa e sulle proposte del Piano in termini di prevenzione e innovazione;
- proposta di costituzione di un Gruppo di Lavoro permanente finalizzato al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano e al miglioramento del sistema AIB lombardo con l'indicazione degli ambiti di innovazione e di ricerca da attivare nel triennio;

Dato atto che al quadro previsionale di spesa di cui al punto 11.2 «Finanziamento delle attività antincendio nel triennio di validità del piano», basato sull'andamento storico della spesa e sulle proposte contenute nel Piano in termini di prevenzione e innovazione, la Giunta regionale farà fronte con le risorse che saranno rese disponibili, annualmente, sui capitoli del bilancio regionale alla Missione 11 «Soccorso Civile», Programma 1 «Sistema di Protezione Civile»;

Vagliati e assunti come propri i contenuti del suddetto documento tecnico;

Ritenuto opportuno attribuire al nuovo Piano validità triennale, prevedendo, alla scadenza di tale periodo, l'ulteriore revisione del Piano stesso, fatte salve esigenze di intervento anticipato, in relazione al verificarsi di eventi particolari rispetto all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

Ritenuto, altresì, di demandare alla competente Direzione Generale la verifica della corretta attuazione annuale del Piano e l'adozione di eventuali provvedimenti attuativi, valutati necessari al fine di garantirne l'efficacia, nel rispetto, comunque, dei contenuti del Piano medesimo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura e, in particolare, la Missione 11 - Risultato Atteso 177, TER.11.01.: Antincendio boschivo: ottimizzare l'efficacia delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva;

VISTI:

- la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale»;
 - i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare l'allegato «Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022 (legge n. 353/2000)», comprensivo di n. 16 allegati, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di disporre la revisione anticipata del Piano di cui al punto 1., al verificarsi di eventi particolari rispetto all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

3. di demandare alla competente Direzione Generale la verifica della corretta attuazione annuale del Piano e l'adozione dei provvedimenti attuativi, necessari al fine di garantirne l'efficacia, nel rispetto, comunque, dei contenuti del Piano medesimo;

4. di dare atto che, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 il presente atto determina criteri di concessione di contributi;

5. di dare atto che al quadro previsionale di spesa di cui al punto 11.2 «Finanziamento delle attività antincendio nel triennio di validità del piano», basato sull'andamento storico della spesa e sulle proposte contenute nel Piano in termini di prevenzione e innovazione, la Giunta regionale farà fronte con le risorse che saranno rese disponibili, annualmente, sui capitoli del bilancio regionale alla Missione 11 «Soccorso Civile», Programma 1 «Sistema di Protezione Civile»;

6. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato



**PIANO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ DI
PREVISIONE, PREVENZIONE E
LOTTA ATTIVA CONTRO
GLI INCENDI BOSCHIVI
2020-2022**

SOMMARIO

- 1 PREMESSA
- 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
 - 2.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
 - 2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DI RETE NATURA 2000
- 3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA: FONTI INFORMATIVE ED ENTITÀ DEL FENOMENO
 - 3.1 BANCA DATI INCENDI BOSCHIVI
 - 3.1.1 GLI INCENDI DI VEGETAZIONE: BOSCHIVI E TERRITORIALI
 - 3.1.2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO
 - 3.2 IL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
 - 3.3 GLI EVENTI STRAORDINARI
 - 3.4 LE CAUSE DEGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 3.5 IL REATO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 3.6 GLI INCENDI DI INTERFACCIA
- 4 IL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 4.1 MODALITÀ DI DEFINIZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 4.2 LE AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 4.3 I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 4.4 I DIVIETI E LE SANZIONI
 - 4.4.1 DIVIETI
 - 4.4.2 SANZIONI
- 5 IL SISTEMA AIB IN LOMBARDIA – L'ORGANIZZAZIONE, GLI ATTORI ED I RUOLI
 - 5.1 LE ISTITUZIONI E GLI ENTI COINVOLTI NELL' AIB
 - 5.1.1 REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
– UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE
 - 5.1.2 REGIONE LOMBARDIA – CFMR - Centro Funzionale Monitoraggio Rischi
 - 5.1.3 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL' AMBIENTE – ARPA
 - 5.1.4 AZIENDA REGIONALE EMERGENZA E URGENZA - AREU
 - 5.1.5 ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL' AGRICOLTURA E ALLE FORESTE – ERSAF
 - 5.1.6 FLOTTE AEREE PER L' ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 5.1.6.1 FLOTTA AEREA AIB REGIONALE
 - 5.1.6.2 FLOTTA AEREA AIB NAZIONALE
 - 5.1.7 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
 - 5.1.8 ARMA DEI CARABINIERI - CARABINIERI FORESTALI
 - 5.1.9 ENTI LOCALI CON COMPETENZE AIB (COMUNITÀ MONTANE, PROVINCE,
PARCHI, CITTÀ METROPOLITANA)
 - 5.1.10 COMUNI
 - 5.1.11 SINDACI

- 5.1.12 C.N.S.A.S. - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- 5.2 LE AREE DI BASE DELLA REGIONE LOMBARDIA
- 5.3 PROTOCOLLI D'INTESA CON STATI, REGIONI E PROVINCE AUTONOME
- 6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO
 - 6.1 LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E I PROVVEDIMENTI VIGENTI
 - 6.2 ISCRIZIONE ALL'ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
 - 6.3 ITER PER L'ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI DA PARTE DEGLI ENTI E RIMBORSO SPESE
 - 6.3.1 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI E A.N.A./FONDAZIONE ANA ONLUS
 - 6.4 VISITE MEDICHE PER I VOLONTARI AIB
 - 6.5 ASSICURAZIONI PER I VOLONTARI AIB
 - 6.6 GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI VOLONTARI AIB
- 7 LA PIANIFICAZIONE AIB IN LOMBARDIA
 - 7.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE
 - 7.2 PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI LOCALI
 - 7.3 PIANIFICAZIONE DI SETTORE NELLE AREE PROTETTE
- 8 LA PREVISIONE, LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO
 - 8.1 LA VALUTAZIONE E PREVISIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO
 - 8.1.1 ANALISI PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
 - 8.1.2 RETE DI MONITORAGGIO
 - 8.1.3 PRODOTTI ELABORATI
 - 8.1.4 PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO
 - 8.1.5 PERIODO DI ALLERTA AIB
 - 8.2 LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 8.2.1 LA PREVENZIONE DIRETTA – GLI INTERVENTI SUL TERRITORIO
 - 8.2.2 LA PREVENZIONE INDIRETTA - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE
 - 8.3 IL RIPRISTINO
- 9 LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 9.1 LE STRUTTURE E LE FIGURE OPERATIVE DI RIFERIMENTO, GLI OPERATORI AIB, I RELATIVI COMPITI
 - 9.1.1 LE STRUTTURE E LE FIGURE OPERATIVE DI RIFERIMENTO
 - a) SOR-SOUP
 - b) COR AIB
 - c) REFERENTE OPERATIVO AIB DELL'ENTE
 - d) COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
 - e) SS.OO.115
 - 9.1.2 GLI OPERATORI AIB
 - a) OPERATORE AIB 1°LIVELLO
 - b) OPERATORE AIB ESPERTO
 - c) CAPOSQUADRA AIB

- d) COMANDANTE VELIVOLO AIB
 - e) RESPONSABILE DI SETTORE O DI FUNZIONE
 - f) DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI (DOS)
-
- 9.1.3 LA SQUADRA AIB: ASSETTI OPERATIVI E AMBITI DI IMPIEGO
- 9.2 LE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLA LOTTA ATTIVA AIB IN REGIONE LOMBAR디아
 - 9.2.1 PROCEDURA OPERATIVA PER LA RICOGNIZIONE, SORVEGLIANZA ED AVVISTAMENTO SUL TERRITORIO IN CASO DI "RISCHIO INCENDI BOSCHIVI"
 - 9.2.2 PROCEDURA OPERATIVA PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO
 - 9.2.3 PROCEDURA OPERATIVA PER L'INTERVENTO NOTTURNO SUGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 9.2.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO O INCIDENTE
 - 9.2.5 NORME DI COMPORTAMENTO FINALIZZATE ALLA INDIVIDUAZIONE E PRESERVAZIONE DEL PUNTO DI INSORGENZA DELL'INCENDIO BOSCHIVO
- 9.3 LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI AIB
 - 9.3.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
 - 9.3.2 EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE DEGLI OPERATORI AIB
- 9.4 I SUPPORTI TECNOLOGICI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA LOTTA ATTIVA
 - 9.4.1 RETI RADIO AIB
 - 9.4.2 IMPIANTI E STRUMENTI PER L'AVVISTAMENTO ED IL MONITORAGGIO REMOTO DEGLI INCENDI
 - 9.4.2.1 IMPIANTI DI TELEDETEZIONE
 - 9.4.2.2 IL MONITORAGGIO AEREO
 - 9.4.3 SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI
 - 9.4.3.1 SISTEMA INFORMATIVO TAGLIO BOSCHI - SI.TA.B.
 - 9.4.3.2 SISTEMA INFORMATIVO ANTINCENDIO BOSCHIVO (S.I.A.B.)
 - 9.4.3.3 SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (S.S.D.)
- 10 . LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI AIB
 - 10.1 CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE AIB IN REGIONE LOMBAR디아
 - 10.2 DESCRIZIONE DEI MODULI FORMATIVI
 - CORSO AIB DI PRIMO LIVELLO
 - CORSO DI FORMAZIONE E ABILITAZIONE PER CAPOSQUADRA AIB
 - CORSO DI FORMAZIONE E ABILITAZIONE PER DOS
 - ESERCITAZIONI
- 11 IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE AIB: RISORSE FINANZIARIE, INIZIATIVE E RICERCA
 - 11.1 SPESE SOSTENUTE NEL TRIENNIO PRECEDENTE PER LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI
 - 11.2 FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ANTINCENDIO NEL TRIENNIO DI VALIDITÀ DEL PIANO

- 11.2.1 FINANZIAMENTO AGLI ENTI E CRITERI PER IL RIPARTO
- 11.3 GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE
 - a) Attività di previsione del pericolo incendi boschivi
 - b) Analisi degli eventi straordinari
 - c) Aggiornamento delle Aree di Base
 - d) Attività di prevenzione
 - e) Lotta attiva
 - f) Catasto aree percorse dal fuoco
 - g) Formazione AIB
 - h) Analisi e valutazione del Sistema AIB lombardo
- 11.4 LA RICERCA IN CAMPO AIB

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

ALLEGATO 2 – CLASSI DI RISCHIO DEGLI ENTI CON COMPETENZA AIB

ALLEGATO 3 – ELENCO NUMERI TELEFONICI, FAX, MAIL E INDIRIZZI UTILI

ALLEGATO 4 - ATTREZZATURA IN DOTAZIONE PER OGNI ENTE

ALLEGATO 5 – FAC-SIMILE DI ORDINANZA PER I SINDACI

ALLEGATO 6 – CONFERENZA UNIFICATA (EX ART. 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281) SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2002

ALLEGATO 7 – ANALISI DEGLI INDICI DI PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

ALLEGATO 8 - LA RETE DI MONITORAGGIO METEOROLOGICO DI ARPA LOMBARDIA A SUPPORTO DEL SETTORE AIB

ALLEGATO 9 - AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE

ALLEGATO 10 – MODALITÀ PER L'EMISSIONE E LA REVOCA DELL'ALLERTA INCENDIO BOSCHIVO

ALLEGATO 11 - RAPPORTO INCENDIO BOSCHIVO SIAB

ALLEGATO 12 - SCHEDA SINTETICA PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO

ALLEGATO 13 - SCHEDA SINTETICA PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO OD INCIDENTE

ALLEGATO 14 – GERARCHIA PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI IN CORSO DI INCENDIO BOSCHIVO

ALLEGATO 15 - CRITERI DI RIPARTO FONDI AIB

ALLEGATO 16 - CARTOGRAFIE TEMATICHE

1 PREMESSA

Come previsto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" e dalle "Linee guida relative ai Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvate con Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2001, Regione Lombardia si è dotata del primo strumento di pianificazione "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", nell'anno 2003, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. VII/15534 del 12 dicembre 2003. Il Piano stato successivamente oggetto di revisione ed aggiornamento nell'anno 2006 (DGR n. VIII/3949 del 27/12/2006), nell'anno 2009 (DGR n. VIII/10775 del 11/12/2009), nell'anno 2013 (DGR n. X/967 del 22/11/2013) e nell'anno 2016 (DGR n. X/6093 del 29 dicembre 2016).

Con l'approssimarsi della scadenza del vigente Piano AIB, alla data del 31 dicembre 2019, sulla base dell'esperienza maturata durante il triennio di vigenza dello stesso, la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ha programmato l'aggiornamento del Piano, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- PROCEDURE E RUOLI
- PREVISIONE: AREE, PERIODI E INDICE DI RISCHIO INCENDI
- PREVENZIONE, PIANIFICAZIONE E RICERCA
- VOLONTARIATO E FORMAZIONE
- QUADRO FINANZIARIO DELLE ATTIVITÀ E RIPARTO FONDI

Il presente Piano, innova sensibilmente l'impianto di quello precedente, tenendo anche conto delle recenti disposizioni legislative (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"); D. Lgs. 29 maggio 2017 n. 97 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229"), nonché delle Convenzioni che la Regione Lombardia ha recentemente sottoscritto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in merito all'impiego dell'Arma dei Carabinieri (dgr del 17 gennaio 2018 n. 7794) e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (dgr del 18 marzo 2019 n. 1401).

Il Piano ha rivisto anche l'organizzazione dei contenuti strutturandoli in modo consequenziale:

- l'inquadramento territoriale;
- la definizione del fenomeno e analisi degli eventi pregressi;
- la definizione del rischio di incendio boschivo;
- il sistema AIB lombardo: attori e competenze;
- il volontariato AIB;
- la pianificazione AIB;
- la prevenzione degli incendi;

- la lotta attiva: ruoli e procedure operative;
- la formazione degli operatori AIB;
- il miglioramento del sistema con l'indicazione degli ambiti di innovazione e ricerca da attivare nel triennio.

In particolar modo è stata posta l'attenzione sulla definizione delle procedure e dei ruoli dei soggetti che formano il Sistema AIB, cercando di risolvere gli elementi di incertezza presenti. Altrettanta cura è stata posta nelle definizioni e nei termini utilizzati cercando, per quanto possibile, di evitare fraintendimenti o ripetizioni.

Aggiornamenti, integrazioni e modifiche sono state apportate anche all'insieme degli Allegati.

Il periodo temporale di validità del presente Piano è previsto per il triennio 2020-2022, fatta comunque salva la possibilità di aggiornamenti annuali, al verificarsi di eventi particolari rispetto all'andamento stagionale degli incendi ed al mutamento delle condizioni in base alle quali è stato redatto il Piano, e comunque in recepimento di ulteriori disposizioni normative che dovessero nel frattempo entrare in vigore.

Il nuovo Piano AIB, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. del, valido per il triennio 2020-2022, è stato predisposto dalla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile con il supporto tecnico di ERSAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali e con il coinvolgimento del Sistema regionale AIB, attraverso i rispettivi rappresentanti, come qui di seguito riportato, riuniti periodicamente ad un tavolo tecnico multidisciplinare:

- *Alessandro Rapella, Lorenzo Poté* - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF – U.O. Programmazione Interventi Servizi per il territorio, la montagna e le filiere, P.O. Foreste e Demanio;
- *Massimo Ghilardi, Bruno Chiapparoli, Claudia Cittaro, Egidio Bertolotti, Ismaele Quinto Valsecchi, Giovanni Caldiroli, Antonella Belloni, Roberto Ribaudo, Chiara Ghidorsi* - D.G. Territorio e Protezione Civile;
- *Roberto Tonetti* - D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
- *Elisabetta Buganza* – D.G. Ambiente e Clima;
- *Pieredoardo Mulattiero, Ruggero Bonaldi, Angelo Sgroi* - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco - Direzione regionale Lombardia - Ufficio regionale Servizio AIB;
- *Paolo Moizi, Carlo Chiavacci, Giorgio Deligios, Samuele Mascheroni, Sergio Forcari, Andrea Perico* - Arma dei Carabinieri – Comando Regione Carabinieri Forestale “Lombardia”;
- *Giorgio Vacchiano; Adrian Cardil Forradellas* (Università di Lleida) - Università degli Studi di Milano - Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione Territorio Agroenergia;
- *Orietta Cazzuli, Roberto Grimaldelli*; - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA);

Hanno inoltre collaborato alla stesura del Piano:

- Marco Mozzi: Comunità Montana Valle Sabbia;
- Renato Corti: Comunità Montana Lario Orientale e Valle san Martino;
- Alessandro Todaro – Parco Lombardo Valle del Ticino;
- Giovanni Guanzirolì: volontario DOS Provincia di Como;
- Alessandro De Buck: volontario DOS Parco Campo dei Fiori;

Si ringraziano infine, per il contributo fornito:

Paolo	Cappellari	ERSAF
Andrea	Rondanini	CCV – MI
Claudio	Martinelli	CCV – BG
Giancarlo	Costa	CCV – MB
Dario	Entrade	ANA
Fabian	Troletti	ANA
Maurizio	Innocenti	ANA
Greta	Valnegri	Comunità Montana Lario Orientale
Alberto	Calvi	Comunità Montana Oltrepò Pavese
Giovanna	Crosina	Comunità Montana Oltrepò Pavese
Stefano	Picchi	Comunità Montana Sebino Bresciano
Amedeo	Gelpi	Comunità Montana Triangolo Lariano
Umberto	Bosc	Comunità Montana Valle Imagna
Mauro	Caligari	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
Dario	Bevilacqua	Comunità Montana Valli del Verbano
Fabio	Bardelli	Comunità Montana Valli del Verbano
Stefano	Marieni	Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Raffaello	Mariani	Parco Adda Nord
Alessia	Spada	Parco del Ticino
Ezio	Villa	Parco del Ticino
Gian Paolo	Morone	Parco del Ticino
Luigi	Fasani	Parco del Ticino
Marco	Bonali	Parco del Ticino
Lorenzo	Poma	Parco del Ticino
Massimo	Merati	Parco di Montevicchia
Lorenzo	Capello	Parco Groane
Laura	Corno	Provincia Bergamo
Maria	Ferrari	Provincia di Brescia
Giovanni	Liveriero Lavelli	Provincia di Como
Patrizio	Valli	Provincia di Como
Andrea	Mondino	Città Metropolitana di Milano
Bruno	Bruti	Città Metropolitana di Milano
Maria Claudia	Burlotti	Provincia di Varese
Elena	Gagliuzzi	Architetto

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Regione Lombardia, con circa 23.000 km² di superficie, presenta una grande varietà di paesaggi ed ambienti. In generale, nei contesti territoriali in cui sono diffusi gli incendi boschivi. I principali ambienti che si riscontrano sono:

- L'Appennino Pavese: caratterizzato da un clima con un periodo estivo arido molto marcato. La vegetazione dominante è rappresentata dai boschi di faggio, con sottobosco scarso o addirittura assente in condizioni di bosco fitto. La fascia basale, al di sotto dei 900 metri s.l.m., è caratterizzata da boschi diffusi di roverella (*Quercus pubescens*), specie eliofila e xerofila, castagno e frassino.
- L'Insubria: indica i territori che circondano, da Est a Ovest, i laghi prealpini. Tale zona, per l'influenza mitigatrice esercitata dai laghi stessi, risulta caratterizzata da una vegetazione costituita da specie tipiche della regione mediterranea, quali il leccio, l'olivo e la ginestra.
- Le Prealpi: rappresentano la fascia di montagne localizzate a Sud dell'arco alpino. Sono caratterizzate da frequenti precipitazioni estive favorite dalle correnti caldo-umide provenienti dalla pianura padana. La vegetazione altamente specializzata per tali condizioni presenta numerosi endemismi.
- Le Alpi: l'arco alpino presenta una vegetazione molto varia a seconda della quota. Nel piano montano dominano le pinete di pino silvestre, con sottobosco a calluna e bromus, e le faggete, molto simili a quelle descritte per l'Appennino Pavese. È possibile inoltre trovare boschi misti di latifoglie, con presenza di ciliegio selvatico, tiglio e acero e sottobosco fitto.

La Regione Lombardia considera "**bosco**" (art. 42 c. 1 L.R. 5 dicembre 2008, n. 31):

- le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della copertura arborea o arbustiva, pari o superiori al 20%, nonché da superficie pari o superiore a 2000 m² e larghezza non inferiore a 25 m;
- i rimboschimenti e gli imboschimenti;
- le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Sono assimilati a bosco (art. 42 c. 2 L.R. 5 dicembre 2008, n. 31):

- i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;
- le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 mq che interrompono la continuità del bosco.

I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale e i corsi d'acqua minori non influiscono sulla determinazione dell'estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

Approfondimenti sugli ambienti possono essere reperiti dalla descrizione delle tipologie forestali realizzate dalla Regione Lombardia e dalla successiva caratterizzazione delle formazioni forestali elaborata da ERSAF (Carta forestale), che classifica le formazioni vegetali in categorie e tipi forestali ed è periodicamente aggiornata.

In riferimento alle categorie forestali a livello regionale, quelle che risultano maggiormente rappresentate in termini di estensione superficiale sono Faggete, Castagneti e Orno-ostrieti, che complessivamente interessano quasi il 40% della superficie boscata della Lombardia.

CATEGORIA FORESTALE	Superficie (ha)	%
Abieteti	7.179,39	1,16%
Aceri-frassineti ed Aceri-tiglieti	36.024,29	5,81%
Alneti	19.726,21	3,18%
Betuleti e Corileti	13.545,17	2,18%
Castagneti	70.375,63	11,35%
Faggete	64.141,49	10,35%
Formazioni antropogene	48.959,88	7,90%
Formazioni arbustive	774,23	0,12%
Formazioni particolari	4.858,01	0,78%
Lariceti Larici-cembrete e Cembrete	60.018,97	9,68%
Mughete	7.525,78	1,21%
Orno-ostrieti	67.158,42	10,83%
Peccete	68.974,15	11,13%
Piceo-faggeti	9.587,76	1,55%
Pinete di pino silvestre	10.450,29	1,69%
Querceti	31.490,42	5,08%
Quercocarpineti e Carpineti	1.967,47	0,32%
Aree boscate non classificate	97.168,07	15,67%
Totale complessivo	619.925,63	100,00%

Tabella 1: Ripartizione della superficie boscata in categorie forestali - (Rapporto stato delle Foreste - anno 2017)

2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DI RETE NATURA 2000

Regione Lombardia presenta all'interno del suo territorio un'ampia superficie interessata da aree protette, organizzate nel Sistema regionale delle Aree Protette della Regione Lombardia, istituito nel 1983¹, attualmente articolato su differenti livelli di regime di protezione:

¹ Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12 Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)

- Parchi Regionali: possono essere ulteriormente classificati in relazione alle specifiche finalità ed alle caratteristiche ambientali e territoriali in: parchi fluviali, montani, agricoli, forestali, di cintura metropolitana.
- Riserve Naturali: in funzione al regime di protezione applicato è possibile classificarle in: riserve naturali integrali, naturali orientate e naturali parziali.
- Parchi locali di interesse sovra-comunale
- Monumenti Naturali: sono rappresentati da porzioni di territorio di dimensione ridotte, ma con grande valore naturale e scientifico (massi erratici, garzaie, etc.)
- Siti Rete Natura 2000.

A tale sistema vanno aggiunti i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, dichiarate tali ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

Provincia	Denominazione	Superficie (ha)
BS	Parco Adamello	50.932,87
BG, LC, MI	Parco Adda Nord	8.979,47
CR ,LO	Parco Adda Sud	24.342,22
MI	Parco Agricolo Sud Milano	47.054,42
BS	Parco Alto Garda Bresciano	37.450,16
VA	Parco Campo dei Fiori	6.343,05
BG	Parco Colli di Bergamo	4.682,59
LC	Parco Grigna Settentrionale	5.540,89
MB, MI, CO	Parco Groane	7.770,04
MI, PV, VA	Parco Lombardo della Valle del Ticino	91.631,35
MN	Parco Mincio	15.858,56
LC	Parco Monte Barro	644,62
BS	Parco Monte Netto	1.470,38
LC	Parco Montevicchia e Valle del Curone	2.745,75
MI	Parco Nord Milano	787,88
BG, BS, CR	Parco Oglio Nord	15.162,51
CR, MN	Parco Oglio Sud	12.744,88
BG	Parco Orobie Bergamasche	69.857,62
SO	Parco Orobie Valtellinesi	44.092,28

Provincia	Denominazione	Superficie (ha)
CO, VA	Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate	4.832,49
BG, CR	Parco Serio	7.514,06
CO, VA	Parco Spina Verde	967,43
MB, MI	Parco Bosco delle Querce	43,68
CO, LC, MB	Parco Valle del Lambro	8.391,48
	TOTALE PARCHI REGIONALI	469.840,68
BS, SO	Parco dello Stelvio (parte lombarda)	59.741,23
	TOTALE PARCHI	529.581,91

Tabella 2: Elenco delle aree protette statali e regionali presenti sul territorio della Lombardia

Complessivamente, quindi, il sistema regionale delle aree protette risulta composto da:

- 1 parco nazionale (Parco Nazionale dello Stelvio),
- 24 parchi regionali,
- 14 parchi naturali (in realtà sono contenuti all'interno dei parchi regionali)
- 77 riserve naturali,
- 34 monumenti naturali
- 98 PLIS - parchi locali di interesse sovra comunale (Regione Lombardia, 2016).
- Sul territorio regionale sono state inoltre individuate:
 - 67 zone di protezione speciale per gli uccelli (ZPS)
 - 193 Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
 - Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA: FONTI INFORMATIVE ED ENTITÀ DEL FENOMENO

3.1 BANCA DATI INCENDI BOSCHIVI

I dati inerenti agli incendi verificatisi nel periodo 2009-2018, utilizzati per effettuare le analisi e le elaborazioni statistiche contenute nel Piano AIB, derivano dalla banca dati incendi boschivi gestita dall'Arma dei Carabinieri.

Per ogni incendio boschivo, infatti, i Carabinieri Forestali compilano un rapporto dettagliato, contenente tutte le informazioni relative all'evento, tra le quali:

- Data e ora;
- ubicazione dell'evento (comune, località, coordinate UTM);
- luogo di inizio dell'incendio;
- durata dell'intervento di spegnimento;
- superficie percorsa dal fuoco;
- tipo di vegetazione interessata;
- proprietà dell'area percorsa dal fuoco;
- stima della massa legnosa danneggiata e del relativo danno economico;
- tempo di ritorno dell'incendio;
- viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa;
- altitudine;
- orografia;
- esposizione e pendenza della zona;
- presenza di vincoli naturalistici;
- causa dell'evento;
- personale intervenuto;
- aeromobili intervenuti.

Fino al 2007, il programma di archiviazione informatica dei dati relativi agli incendi boschivi, adottato dal CFS a livello nazionale, era denominato FOGLIO NOTIZIE INCENDI (Modello AIB/FN).

Dal 1° gennaio 2008, la procedura di archiviazione dei dati relativi agli incendi boschivi è stata integralmente modificata. La scheda AIB/FN è stata sostituita da una nuova procedura, interamente informatizzata, che opera nell'ambito del SIM - Sistema Informativo della Montagna (www.simontagna.it).

I dati raccolti dall'Arma dei Carabinieri sono condivisi con Regione Lombardia sulla base della convenzione in essere che:

- garantisce la reportistica periodica sugli incendi a scadenze temporali prefissate (mensilmente);

- assicura annualmente il trasferimento dei dati (derivanti dal Fascicolo Territoriale) relativi a tutti gli incendi boschivi segnalati sul territorio regionale;
- rende disponibili a Regione Lombardia la perimetrazione ed i rilievi delle aree percorse dal fuoco ed i dati ad esse correlati in formato digitale.

Regione Lombardia agevolerà l'accesso da parte degli Enti Locali ai dati contenuti nel Sistema Informativo della Montagna (SIM), rendendo disponibili le procedure anche sul Portale regionale, permettendo di:

- accedere alla scheda anagrafica dell'incendio (con indicazione del comune, della località, della data dell'evento e della superficie percorsa dal fuoco in ettari);
- stampare l'elenco delle particelle interessate dall'incendio potenzialmente vincolabili, con indicazione, per ciascuna particella, della superficie incendiata, superficie totale, relativo uso del suolo (ad es. bosco, pascolo, ecc.).

3.1.1 GLI INCENDI DI VEGETAZIONE: BOSCHIVI E TERRITORIALI

La vita vegetale di una regione è identificata con il termine di "vegetazione", che fa riferimento alla copertura del suolo da parte di piante ed è, di gran lunga, il più abbondante elemento della biosfera. La vegetazione è perciò un insieme di piante o comunità vegetali che popolano un certo territorio. Per le finalità del presente Piano, ed in coerenza con la legge 353/2000, questo termine è utilizzato nella sua accezione generale che non tiene conto del fatto che l'insieme di individui vegetali presenti in un sito vi si siano diffusi spontaneamente oppure siano stati piantati dall'uomo².

Nell'ambito degli incendi in generale vi sono gli incendi "di vegetazione" che interessano la componente agraria e forestale del territorio. Essi sono identificati perciò dal tipo di combustibile (ciò che vegeta sul territorio) ma anche dalla sua capacità ad espandersi sul territorio circostante, caratteristica derivata dal fatto che tale combustibile non è in genere "confinato" come per altre tipologie di incendio.

Gli incendi di vegetazione si considerano "**boschivi**", sulla base della definizione di incendio boschivo indicata dalla legge n. 353/2000, che, all'art. 2, precisa "*per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree*".

Un incendio può essere classificato come boschivo, e rientrare quindi nella statistica degli incendi boschivi, anche se non ha percorso una superficie boscata, ma se si è solo configurata tale eventualità.³

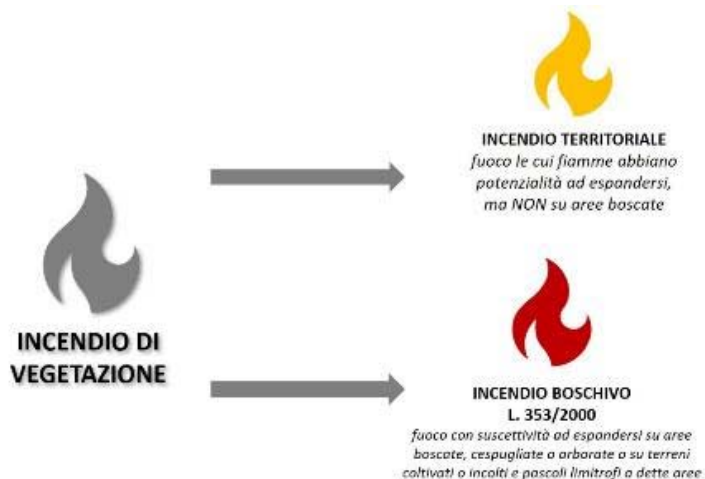
² In termini scientifici invece la vegetazione viene definita come "l'insieme di individui vegetali viventi o fossili, coerenti con il sito nel quale sono cresciuti e nella disposizione spaziale assunta spontaneamente" che può essere naturale (non influenzata dall'uomo), subnaturale (influenzata dall'uomo, ma conservando la struttura del tipo di formazione vegetale da cui deriva), seminaturale (una specie spontanea dall'aspetto alterato, ad esempio un prato falciato) ed antropogena (specie presenti a causa dell'uomo, ad esempio le infestanti in un campo di cereali). Le specie coltivate o piantate quindi, a stretto rigore, non costituirebbero vegetazione, in quanto non spontanee.

³ In sostanza l'incendio boschivo è un fuoco di vegetazione "boschiva" che può diffondersi sul territorio, strutturato in fronti e che ha potenzialità di evolvere in situazioni che hanno caratteristiche diverse da quelle iniziali. I tratti tipici del suo sviluppo nel tempo e nello spazio risultano quindi:

- la strutturazione in fronti,

Un fuoco di vegetazione che si diffonda o possa diffondersi su parti del territorio non confinate, dove sia presente vegetazione per la quale non sia applicabile la definizione di incendio boschivo in forza della legge, è un incendio che potremmo definire "**territoriale**"; la vegetazione di questo tipo può essere: oliveto, frutteto, vigneto, canneto, incolto, prato, pascolo, ecc. non limitrofi ad aree boscate e dai quali le fiamme non abbiano la potenzialità ad estendersi su aree boscate⁴.

L'uso del termine "*non boschivo*" precedentemente utilizzato induceva facilmente in confusione fra il tipo di incendio ed il tipo di vegetazione a fuoco; infatti è importante notare che la classificazione come "boschivo" o "territoriale" di un incendio non dipende dal tipo di vegetali che stiano bruciando ma da quelli ai quali il fuoco si possa espandere: l'incendio di un incolto dal quale il fuoco si potrebbe espandere ad un bosco configura l'incendio come "boschivo", lo stesso identico incolto, ma non limitrofo a vegetazione boscata, configura l'incendio come "territoriale".



Mentre il tipo di vegetazione a fuoco è un dato oggettivo, la "suscettività ad espandersi" è una condizione che deve essere valutata da personale opportunamente qualificato; si ritengono qualificati ad eseguire tale valutazione, in corso di evento, le strutture operative, le figure di riferimento e gli operatori appartenenti al Sistema Regionale AIB, come dettagliato nel capitolo 9, nonché i Vigili del Fuoco e i Carabinieri Forestali.

Va ricordato che è proprio la suscettività ad espandersi a permettere all'incendio di vegetazione, in alcuni casi, di arrivare a minacciare anche strutture o infrastrutture antropiche.

Le aree di bosco e di pascolo percorse dal fuoco nell'ambito di incendi definiti "boschivi", sono registrate nel Catasto delle aree percorse dal fuoco (art. 10, comma 2, Legge 353/2000),

- la diffusibilità (ovvero la suscettività ad espandersi),

- la dinamicità (ovvero la evolutività)

(CNVVF Linee Guida Attività Investigativa del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco sugli incendi boschivi e territoriali – 2017)

⁴ CFS Manuale per i responsabili di direzione delle operazioni antincendio boschivo 2009

realizzato dai Comuni ai fini dell'imposizione dei vincoli (inedificabilità, divieto di pascolo e di caccia) previsti dalla citata Legge.

Gli incendi territoriali, al contrario, non rientrano nella statistica degli incendi boschivi e non attivano i vincoli citati, ma possono configurare comunque un reato. Inoltre:

- comportano spesso rischi per la pubblica incolumità,
- determinano danni patrimoniali in conseguenza della distruzione di coltivazioni agrarie o di danneggiamento di strutture e infrastrutture,
- incidono sull'intero sistema di pronto intervento e di lotta attiva contro il fuoco,
- creano sovente situazioni di confusione e di panico se interessano aree di interfaccia urbano-rurale,
- determinano, in ogni caso, una ferita al territorio e alle sue risorse.

Tali incendi, sono censiti separatamente dai Carabinieri Forestali che hanno attivato, tramite la stessa procedura del fascicolo evento incendi, una banca dati dedicata, che contiene per ciascun evento di questo secondo tipo le informazioni caratterizzanti, compresa la tipologia di uso del suolo interessata. Nel Piano AIB questi eventi non vengono considerati.

3.1.2 CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO

La Legge n. 353/2000, all'art. 10, definisce, nell'ambito di incendi definiti boschivi dall'art. 2 della stessa legge, divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli percorsi dal fuoco:

- Per 15 anni le zone boscate e i pascoli percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio. In tali aree è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro 15 anni dagli eventi, deve essere espressamente richiamato tale vincolo, pena la nullità dell'atto;
- Per 10 anni è vietata, nelle stesse zone boscate e di pascolo percorse da incendio, la costruzione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili e ad attività produttive, fatti salvi i casi in cui, per detta realizzazione, sia stata già rilasciata, in data precedente all'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Nelle sole zone boscate percorse dall'incendio sono vietati, sempre per 10 anni, il pascolo e la caccia;
- Per 5 anni sono vietate, nelle stesse zone, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'ambiente per aree naturali protette statali, o dalla Regione, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Regione Lombardia con d.g.r di n. XI/1670 del 27/05/2019 ha emanato le disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale. Nello specifico vengono definiti gli ambiti boschivi rientranti nella qualifica di "particolari valori ambientali e paesaggistici", nonché viene precisato che per "attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale" si debbano intendere

tutte le "attività selvicolturali" di cui all'art. 50 c. 1 della l.r. 31/2008, eccezion fatta per gli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale.

L'imposizione di tali vincoli sulle aree percorse da incendio boschivo spetta ai Comuni, che possono avvalersi, a tale scopo, dei rilievi effettuati dai Carabinieri Forestali. Attraverso il "Fascicolo Evento Incendio", l'autorità preposta fornisce ai Comuni ed agli Enti interessati il supporto informativo necessario per l'istituzione del Catasto incendi, in adempimento al dettato normativo.

Quando il fascicolo, dopo i previsti livelli di controllo, viene pubblicato, alcuni dati relativi agli incendi boschivi (scheda anagrafica con localizzazione e data dell'incendio, perimetro dell'incendio, classificazione uso del suolo) vanno ad implementare il piano tematico RAPF (Rilevamento Aree Percorse dal Fuoco) e diventano disponibili agli Enti che intendano avvalersene per il proprio catasto incendi.

Un approfondimento applicativo sul catasto delle aree percorse dal fuoco verrà studiato nell'ambito del Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11.

3.2 IL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

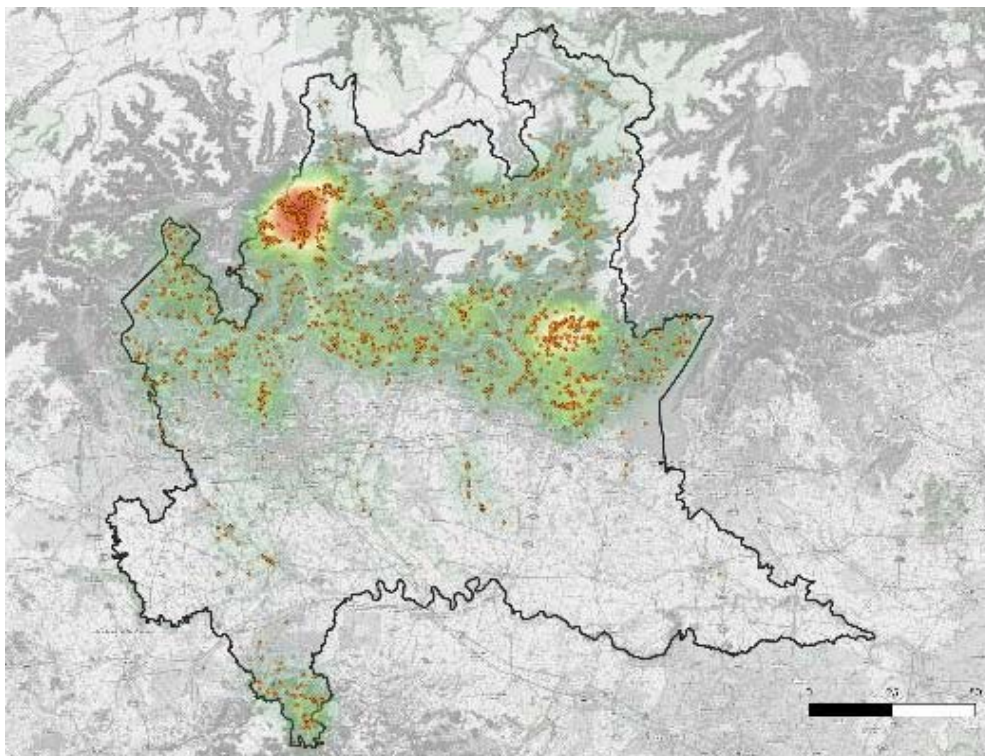


Figura 1: distribuzione degli incendi in Lombardia (periodo 2009 – 2018)

Quantificazione

Nel Piano, in analogia con le edizioni precedenti, sono stati analizzati gli incendi del decennio precedente alla redazione (2009-2018) per descrivere l'andamento del fenomeno degli incendi e boschivi e per elaborare la classificazione di rischio di Comuni e degli Enti con competenza AIB.

L'intervallo temporale degli ultimi 10 anni è da ritenersi sufficiente a descrivere l'andamento degli incendi, in quanto:

- permette di escludere dall'analisi gli effetti delle variazioni del contesto territoriale e socio-economico, non più rappresentativi della realtà attuale (espansione dell'urbanizzato, abbandono delle attività agricole e forestali, pressioni derivanti dalla frequentazione del territorio, ecc.),
- consente di cogliere i più recenti miglioramenti apportati nell'organizzazione degli Enti AIB.

Per l'analisi di dettaglio, come già avvenuto nel precedente Piano, sono stati utilizzati i dati relativi a tutti gli incendi boschivi inseriti nel "Fascicolo Territoriale" indipendentemente dalla superficie percorsa.

Laddove utile, si è utilizzata la serie storica completa dei dati disponibili (1975-2018).

Nella Tabella 3 vengono confrontati i principali dati del periodo considerato nel presente Piano (2009-2018) con quelli del Piano precedente (2006-2015) e della serie storica precedente (2002-2011).

	Serie PAIB (2002- 2011)	Serie PAIB (2006- 2015)	Serie PAIB (2009- 2018)
Numero incendi	n. 2.216	n. 1.689	n. 1.592
Superficie totale percorsa	ha 13.753	ha 10.342	ha 13.864
Superficie boscata percorsa	ha 6.020	ha 3.963	ha 6.002
Superficie non boscata percorsa	ha 7.733	ha 6.380	ha 7.861
Superficie media percorsa dall'incendio	ha 6,20	ha 6,10	Ha 8,38

Tabella 3: principali statistiche di sintesi per le serie storiche analizzate

Rispetto al Piano precedente (2006-2015), si è registrato una diminuzione del numero di incendi ma un aumento della superficie percorsa dal fuoco, e soprattutto la superficie media bruciata per singolo incendio.

Nel lungo periodo il numero di incendi tende a diminuire (fig. 2), ma è evidente come ci siano forti oscillazioni annuali.

Osservando i dati del decennio 2009-2018, si osserva come per tre anni consecutivi il numero di incendi sia stato abbastanza elevato (2015 = 225 incendi; 2016 = 169; 2017 = 220), ma in diminuzione rispetto ai decenni precedenti.

Per quanto riguarda la superficie percorsa da incendi, i dati sono più contrastanti: 13.391 ha di vegetazione bruciati nel decennio 2009-2018, di cui quasi il 50% è bruciato nell'ultimo triennio (vedi figura 3). L'incremento di superficie percorsa dal fuoco è marcato dal 2015, determinando una situazione di rinnovata attenzione al fenomeno degli incendi boschivi.

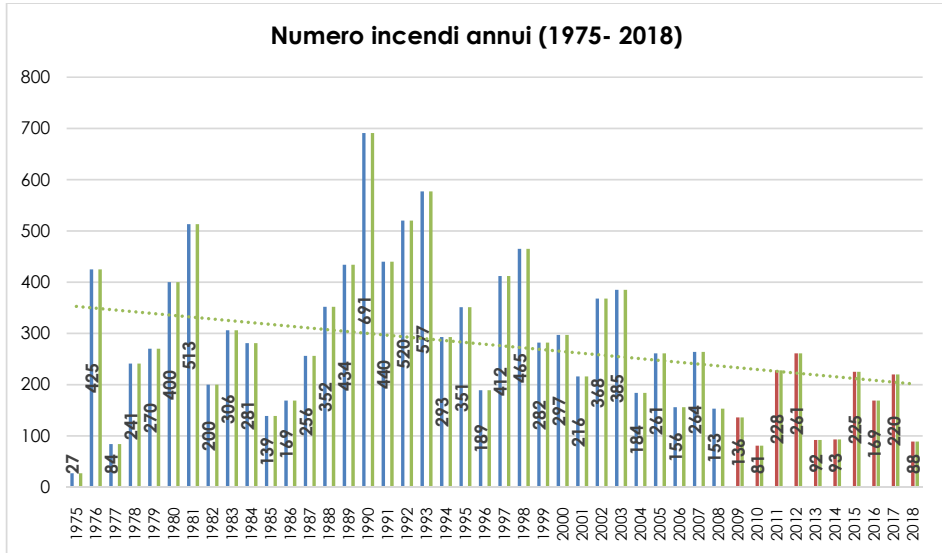


Figura 2: Numero degli incendi per anno periodo 1975-2018 (in verde il decennio 2009-2018)

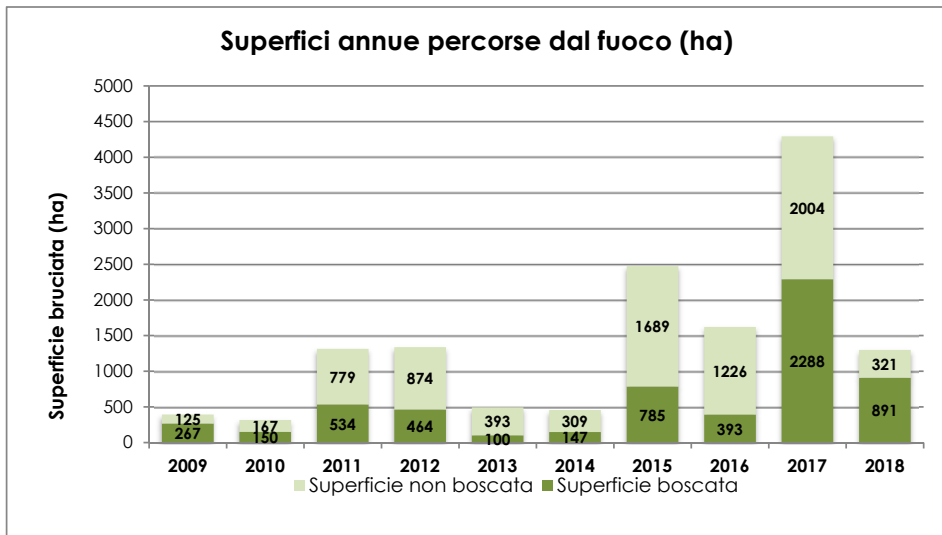


Figura 3: superficie annua percorsa da incendi

Ne deriva che la superficie media per incendio è aumentata da 6,10 ettari del precedente Piano a 8,4 ettari dell'attuale (figura 4).

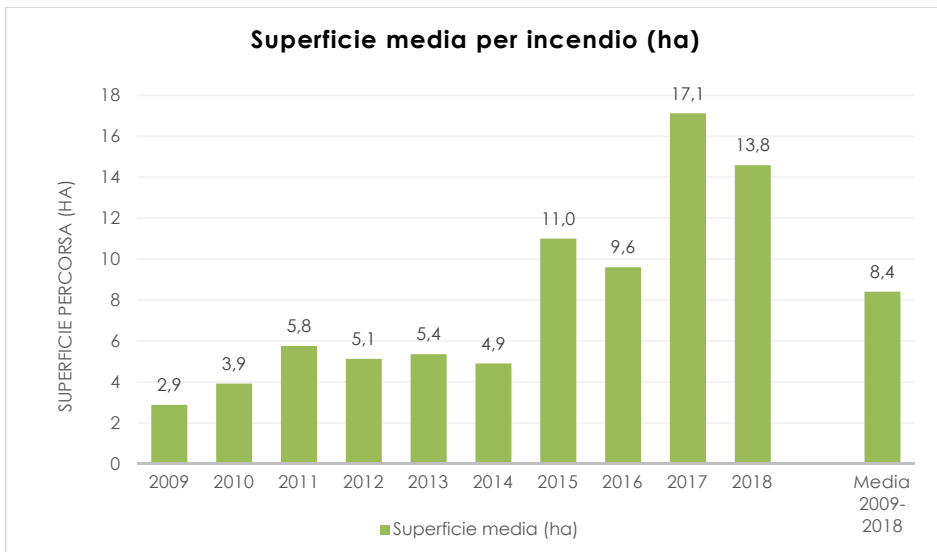


Figura 4: superficie media incendio (ettari)

Il confronto delle frequenze degli incendi per classe di superficie tra il precedente Piano e l'attuale, evidenzia come la diminuzione del numero d'incendi si concentra nelle classi di superficie inferiori (< 10 ettari), mentre per le classi di superficie > di 10 ettari, il numero di incendi è aumentato.

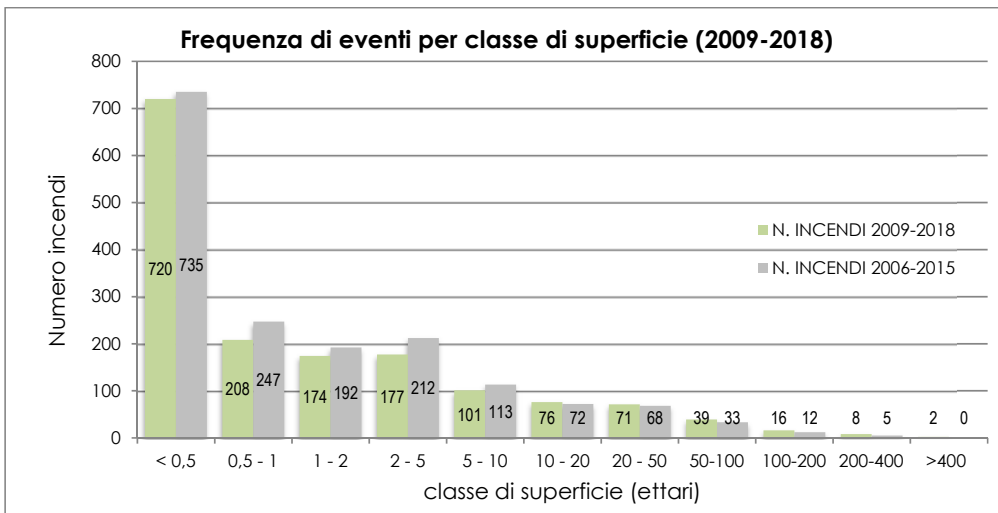


Figura 5: frequenza degli incendi per classe di superficie

Distribuzione nel tempo

La figura 6 mostra la distribuzione degli incendi nei mesi dell'anno, ottenuta sommando per ogni mese tutti gli incendi verificatisi nel corso della serie storica e dividendo il totale per il numero degli anni considerati. Da tale grafico si riconosce l'andamento caratteristico dei regimi pirologici delle regioni dell'arco alpino, con un massimo invernale-primaverile ed un minimo autunnale, correlato essenzialmente all'andamento climatico.

Rispetto al Piano precedente, si osserva un lieve aumento del numero di incendi nei mesi di dicembre e gennaio (rispettivamente +5 e +4) ed una diminuzione nel periodo estivo e autunnale.

Osservando l'andamento dell'ultimo triennio (fig 7), è evidente come, pur confermandosi la stagionalità dei fenomeni, l'anno 2017 sia stato caratterizzato da eventi molto più numerosi della media nel periodo primaverile (oltre 60 incendi a marzo e aprile).

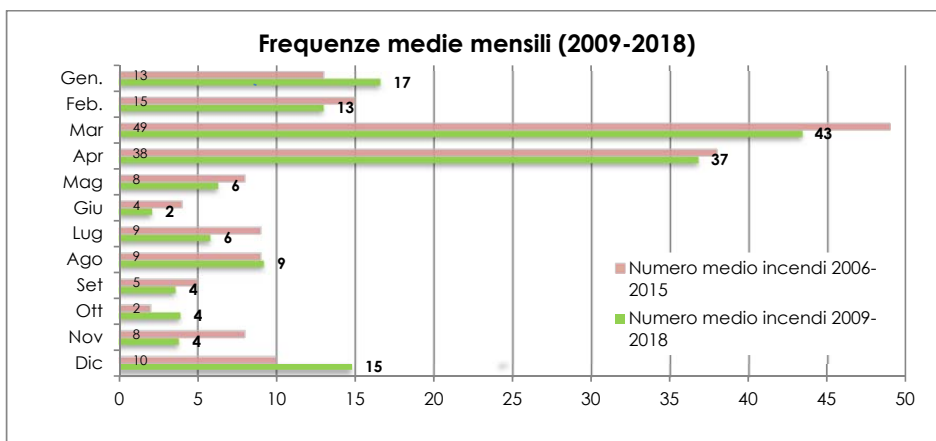


Figura 6: Frequenze medie mensili

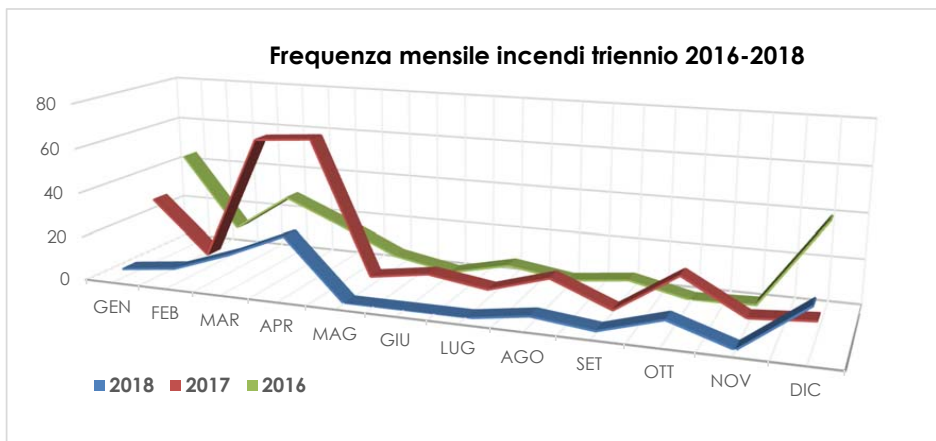


Figura 7: frequenza mensile incendi triennio 2016-2018

La figura 8 rappresenta la superficie che mediamente viene percorsa dal fuoco in ciascun mese dell'anno, dato ottenuto, come per le frequenze medie mensili, dividendo il totale della superficie percorsa, in ciascun mese, per il numero degli anni della serie storica considerata. L'andamento del grafico evidenzia la forte incidenza della superficie percorsa dal fuoco nel periodo invernale compreso fra dicembre ed aprile, con una netta prevalenza nei mesi di marzo e aprile, e un picco di incendi di bosco nel periodo autunnale (ottobre).

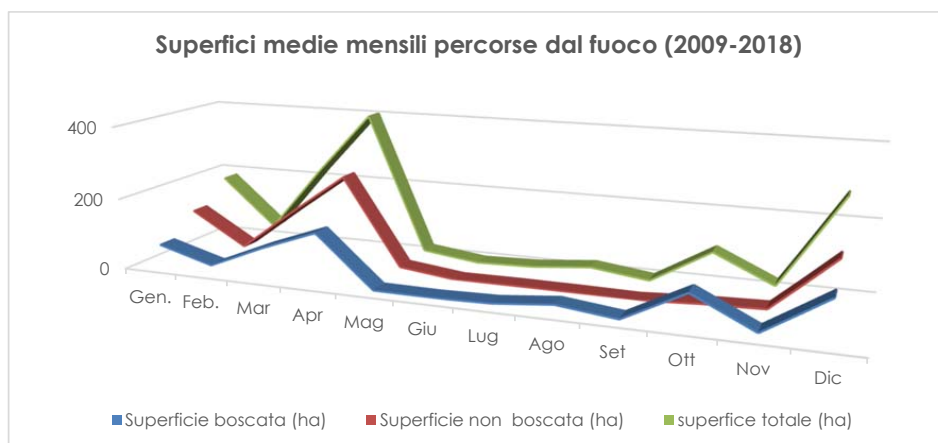


Figura 8: Superfici medie mensili percorse dal fuoco (2009-2018)

La figura 9 mette in relazione le superfici medie mensili percorse dal fuoco con la frequenza degli incendi.

mese	Superficie media percorsa dal fuoco (ha)	Numero incendi	superficie media mensile incendio
Gennaio	217	166	13
Febbraio	47	129	4
Marzo	194	434	4
Aprile	409	368	11
Maggio	23	63	4
Giugno	4	21	2
Luglio	8	58	1
Agosto	23	92	2
Settembre	3	36	1
Ottobre	113	39	29
Novembre	23	38	6
Dicembre	269	148	18

Tabella 4: andamento mensile incendi (2009 - 2018)

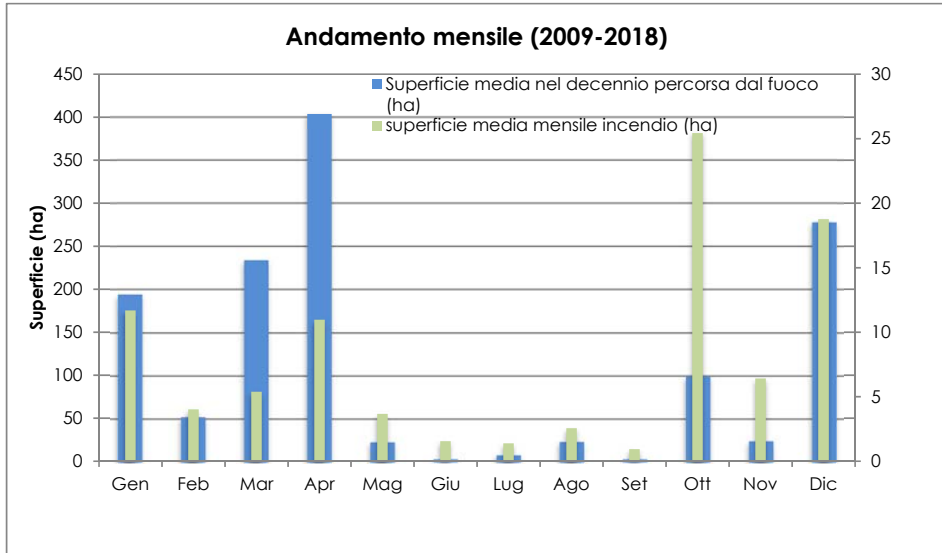


Figura 9: andamento mensile incendi

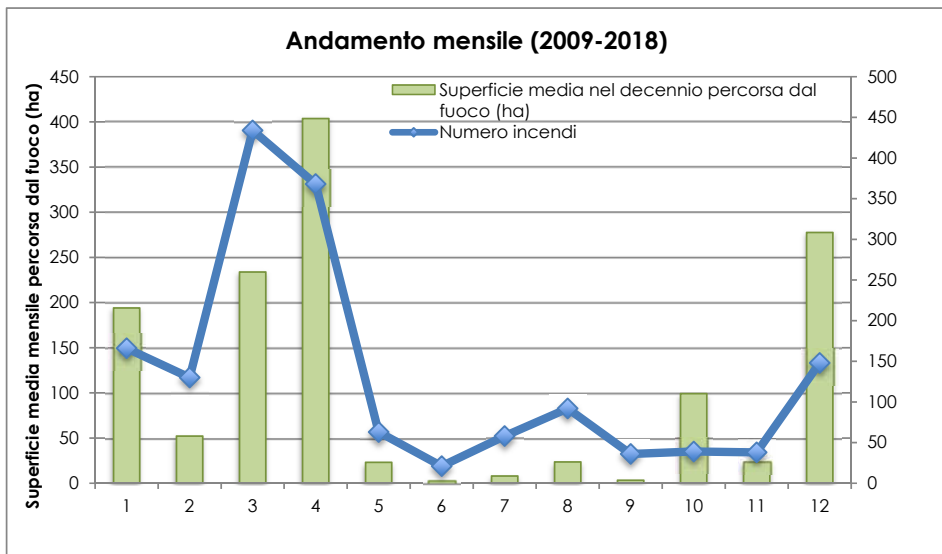


Figura 10: n° incendi mensili e superficie percorsa (2009-2018)

Nella figura 11 viene riportata, per ciascun mese, la superficie dell'incendio medio, ottenuta dividendo la superficie percorsa nel mese per il numero di incendi verificatisi nello stesso. L'andamento rappresentato conferma una maggiore incidenza di eventi di grande superficie

nei mesi invernali-primaverili ed evidenza la presenza di incendi di particolare estensione nei mesi di dicembre e aprile.

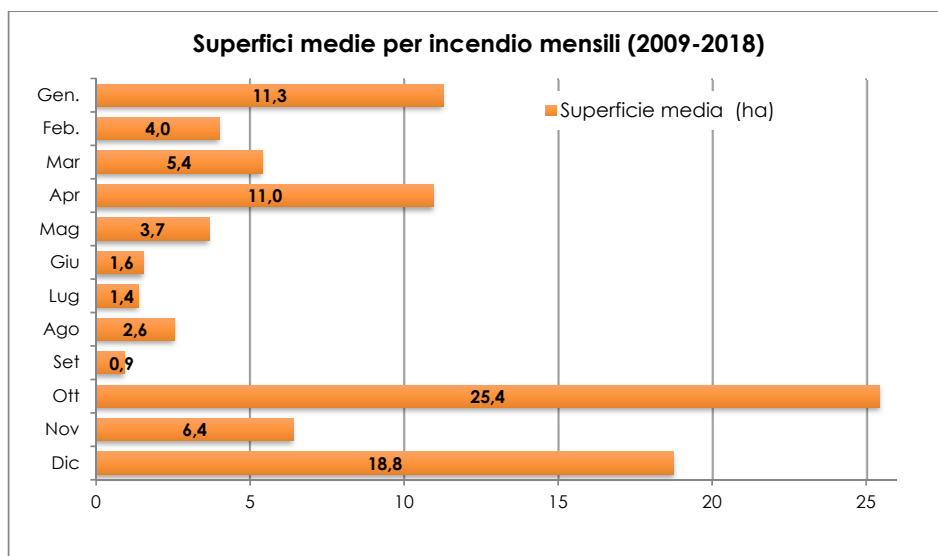


Figura 11: Superfici medie per incendio mensili (2009-2018)

Confrontando l'andamento mensile degli incendi per ciascun anno del decennio considerato, è possibile trarre interessanti considerazioni in termini sia di frequenza, sia di superficie percorsa dal fuoco, come illustrato nelle figure 12 e 13.

mese	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
GEN		5	12	49	5	1	15	45	30	4
FEB	15	4	29	41	5	3	8	12	6	6
MAR	71	32	37	101	9	41	36	29	62	16
APR	14	22	100	14	16	32	61	18	64	27
MAG	9	4	8	10	7	13	2	6	4	
GIU	1	3		4	3	1		1	8	
LUG	2	8		5	9		23	7	4	
AGO	12		5	27	14		15	3	12	4
SET	11	2	3	3	7		2	6	1	1
OTT			8	2			1		19	9
NOV			8	2			23	1	4	
DIC	1	1	18	3	17	2	39	40	6	21

Tabella 5: frequenza mensile degli incendi

Per quanto riguarda il numero di eventi, la rappresentazione seguente mostra la frequenza degli incendi nei mesi ad alto rischio (novembre-aprile): si osserva come pur essendoci un andamento analogo nel corso dei mesi, con i picchi di incendi nei mesi di marzo-aprile e dicembre-gennaio, la variabilità annua è molto marcata.

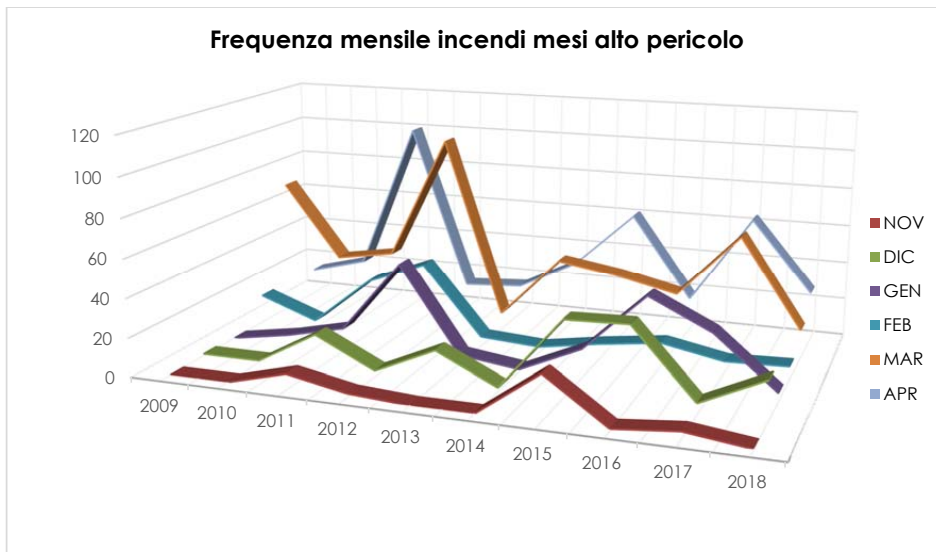


Figura 12: Frequenze mensili novembre - aprile

Nei mesi a basso rischio (maggio-ottobre), la variabilità è ancora più accentuata, ma le frequenze più ridotte:

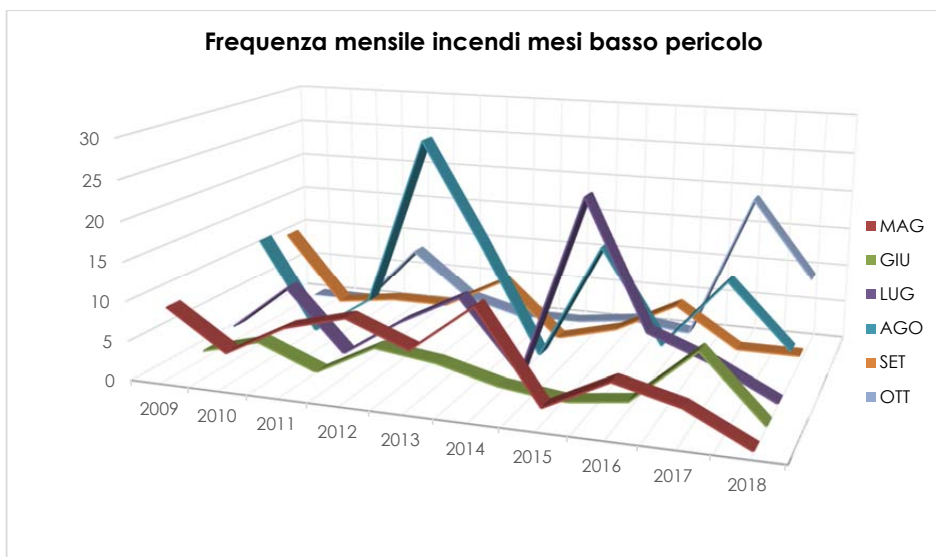


Figura 13: Frequenze mensili maggio - ottobre

L'analoga analisi riferita all'andamento della superficie percorsa dal fuoco per mese e per anno, riportata nelle seguenti figure, conferma l'andamento del numero di incendi (valori massimi di superficie a marzo e aprile), con la significativa differenza dei mesi di ottobre,

novembre e dicembre che nell'ultimo triennio hanno fatto registrare ampie superfici percorse dalle fiamme.

mese	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
GEN		4	51	63	9	1	258	485	1299	2
FEB	18	2	114	169	7	70	15	30	30	13
MAR	239	36	157	408	9	111	270	61	615	35
APR	75	241	858	78	130	191	1122	175	1171	48
MAG	19	23	5	8	51	68	2	47	4	
GIU	0	5		12	1	0		1	19	
LUG	2	6		3	17		45	7	0	
AGO	10		13	38	14		14	1	53	86
SET	23	0	0	0	7		0	1	0	0
OTT			3	5			0		1090	30
NOV			91	14			123	1	4	
DIC	5	0	20	1	248	15	666	735	7	998

Tabella 6: superficie mensile degli incendi

Osservando le superfici percorse dal fuoco nel periodo di alto rischio (novembre-aprile), si osserva che i mesi più critici sono sempre dicembre, gennaio, marzo e aprile con valori molto variabili negli anni, mentre i mesi di novembre e febbraio hanno un andamento più regolare.

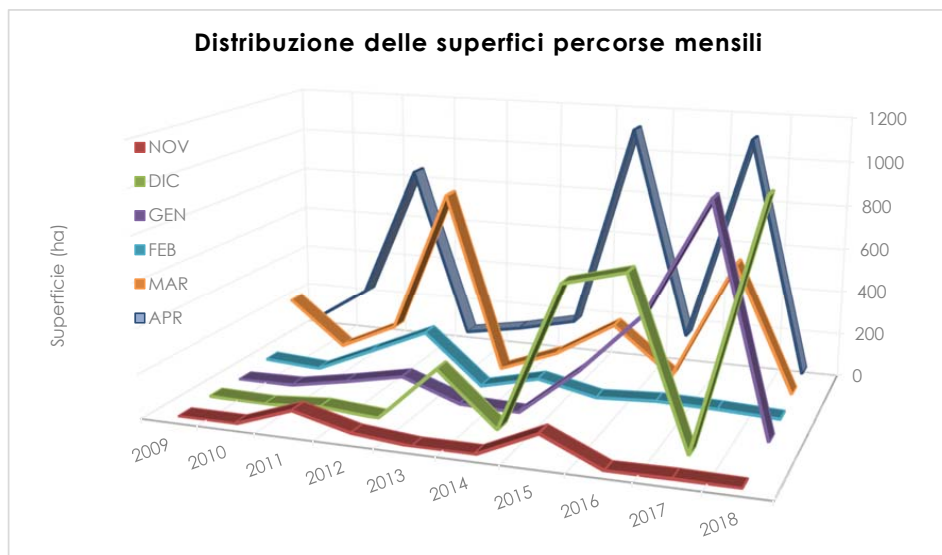


Figura 14: Distribuzione delle superfici percorse mensili (2009 – 2018)

Analizzando, poi, la distribuzione percentuale del numero di incendi secondo il giorno di innesco, riportata nella figura seguente, si può osservare che non c'è una significativa ricorrenza, come era già nel precedente Piano.

anno	n. Incendi	%
Domenica	219	16,3%
Lunedì	221	12,6%
Martedì	244	14,1%
Mercoledì	213	15,4%
Giovedì	229	13,3%
Venerdì	222	14,6%
Sabato	244	13,7%
totale	1592	

Tabella 7: frequenze degli inneschi nei giorni della settimana

La figura 15 conferma la tendenza per cui la maggior parte degli incendi si verifica in zone con esposizione Sud, Sud-Est o Sud-Ovest. Molto più basso è il numero degli eventi con innesco esposto a Nord.

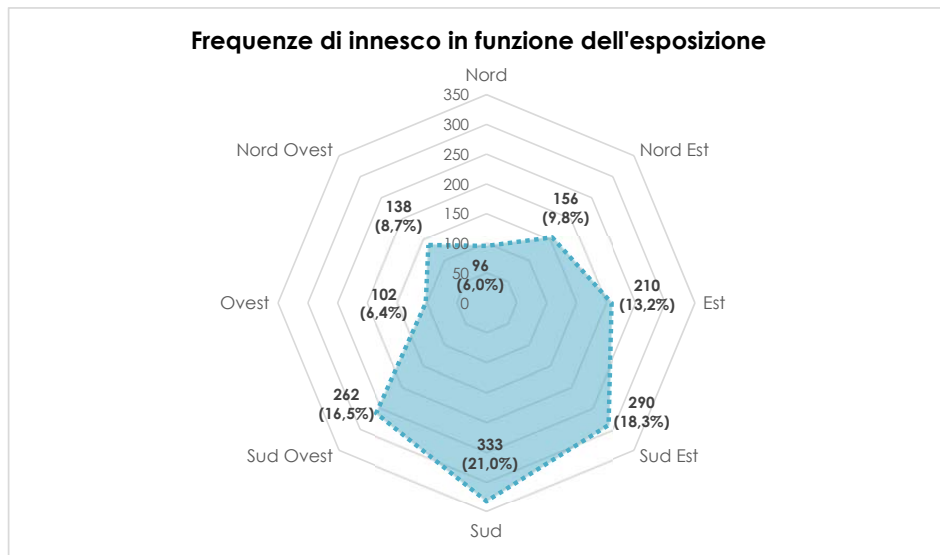


Figura 15: Frequenze di innesco in funzione dell'esposizione (2009 – 2018)

Distribuzione sul territorio

Nelle tabelle seguenti è riportato il numero di incendi e le superfici percorse dal fuoco per ciascun Ente AIB di riferimento (vedi sottocapitolo 5.2), nel decennio di analisi.

Questi dati confermano la criticità del periodo 2015-2018, in cui si sono registrati i picchi di frequenza e di superficie percorsa in gran parte del territorio lombardo.

Si nota inoltre come il fenomeno abbia un'incidenza molto diversa per i diversi Enti di riferimento (da poche migliaia di metri quadrati della Provincia di Monza e Brianza ad alcune migliaia di ettari della Comunità Montana Valli del Ceresio). Le aree più critiche assommano oltre 250 ettari percorse nel decennio, distinguendosi da quelle con superficie inferiore a 100 ettari.

La Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio rappresenta l'elemento più critico della Regione: 359 incendi nel decennio e 5762,64 ettari percorsi dal fuoco.

Analizzando più in dettaglio l'andamento del fenomeno in queste aree (evidenziate in tabelle 8 e 9), si osserva un trend ascendente per le CM Valli del Lario e del Ceresio, CM Valle Camonica, CM Val Trompia, CM Triangolo Lariano e CM Alto Garda Bresciano:

L'andamento è molto variabile nei territori della CM Valle Sabbia e Val Seriana e registra un picco nell'anno 2017 nei territori della CM Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino-Riviera, Parco Campo dei Fiori, CM Val Chiavenna e CM Valtellina di Morbegno.

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

ENTE AIB	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	N. INCE NDI
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO				1							1
CM ALTA VALTELLINA		2	1	1			5	1		2	12
CM ALTO GARDA BRESCIANO	1	3	6	7		2	9	7	5	2	42
CM LAGHI BERGAMASCHI	3	3	3	11	3		1	1	3	2	30
CM LARIO INTELVESE			1	6		3	1	2	3	1	17
CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	7	2	10	5	1	2	1	1	7	4	40
CM OLTREPO' PAVESE	7		2	5		1	3	9	24	2	53
CM PIAMBELLO	3	3	2	4	1	2	2	2	3	2	24
CM SEBINO BRESCIANO	2		3	8		1	5	5	8	3	35
CM TRIANGOLO LARIANO	2	2	4	1	4	1	2	6	6		28
CM VALCHIAVENNA			5	1			1		7	2	16
CM VALLE BREMBANA	8	1	4	13	2	2	4		11		45
CM VALLE CAMONICA	8	7	7	13	5	2	16	5	15	6	84
CM VALLE DI SCALVE			5	1	1		2	1			10
CM VALLE IMAGNA	2		1	4			1	3	2	3	16
CM VALLE SABBIA	9	3	11	2	3	1	14	16	4	6	69
CM VALLE SERIANA	6	5	14	15	1	11	14	5	7	3	81
CM VALLE TROMPIA	10	1	21	18	11	11	30	36	21	3	162
CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	16	24	59	58	37	34	35	32	39	25	359
CM VALLI DEL VERBANO	9		4	9	2	1	5	2	6	3	41
CM VALSASSINA -VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA	2	2	19	13	1	3	9	3	5	3	60
CM VALTELLINA DI MORBEGNO	3	7	8	6		2	6	5	1	1	39
CM VALTELLINA DI SONDRIO	5	3	6	8	2		6	1	8	2	41
CM VALTELLINA DI TIRANO	3		10	4	5	3	6	1	4		36
PARCO CAMPO DEI FIORI					1	1	1		2	1	6
PARCO DEI COLLI DI BERGAMO		1		2						1	4
PARCO DEL MINCIO				1							1
PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	1		2			2		3	2		10
PARCO DELL'ADDA NORD	1		1	1							3
PARCO DELL'ADDA SUD	2			2							4
PARCO DELLE GROANE	1		4	5		2	12	3	10	5	42
PARCO DELL'OGLIO NORD	1			2	1		8	5	1		18
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	7	3	5	8	5	4	10	1	4		47
PROVINCIA DI BERGAMO	2		2	3	1		1	1			10
PROVINCIA DI BRESCIA	4	1	2	5	3	1	5	4		1	26
PROVINCIA DI COMO	1	5	1	9	1		3		6	2	28
PROVINCIA DI LECCO	2			2	1		2	3		2	12
PROVINCIA DI LODI				1							1
PROVINCIA DI MANTOVA				1							1
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA									1		1
PROVINCIA DI PAVIA	1		1			1	1		1		5
PROVINCIA DI SONDRIO			1								1
PROVINCIA DI VARESE	7	3	3	5			4	4	4	1	31

Tabella 8: n° incendi per Ente AIB (2009 – 2018)

ENTE AIB	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	ha bruciati
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO				7							7
CM ALTA VALTELLINA		1	2	0			1	0		0	4
CM ALTO GARDA BRESCIANO	0	10	7	5		26	27	68	184	86	414
CM LAGHI BERGAMASCHI	15	3	4	4	1		1	0	1	0	31
CM LARIO INTELVESE			0	7		3	2	14	14	1	41
CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	33	3	3	5	0	0	0	0	27	4	75
CM OLTREPO' PAVESE	13		1	5		0	7	10	54	0	90
CM PIAMBELLO	5	1	0	1	0	15	0	1	2	2	28
CM SEBINO BRESCIANO	3		52	13		0	4	2	1	0	76
CM TRIANGOLO LARIANO	6	1	7	0	19	0	208	109	458		808
CM VALCHIAVENNA			1	1			7		350	0	360
CM VALLE BREMBANA	6	0	31	24	2	1	2		313		380
CM VALLE CAMONICA	5	4	77	12	50	2	146	35	322	1	654
CM VALLE DI SCALVE			63	0	0		0	0			64
CM VALLE IMAGNA	1		0	1			0	33	3	5	44
CM VALLE SABBIA	119	6	70	0	2	0	118	63	20	5	401
CM VALLE SERIANA	23	10	191	52	3	99	313	16	28	2	735
CM VALLE TROMPIA	24	2	171	48	229	66	454	724	471	5	2194
CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	72	257	484	407	156	231	1085	406	1180	1053	5330
CM VALLI DEL VERBANO	1		1	2	0	0	1	0	16	9	31
CM VALSASSINA -VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA	3	2	39	95	6	1	17	4	256	30	452
CM VALTELLINA DI MORBEGNO	0	2	36	3		1	6	41	135	0	224
CM VALTELLINA DI SONDRIO	1	4	16	3	0		27	1	34	0	85
CM VALTELLINA DI TIRANO	3		6	6	3	1	5	0	3		27
PARCO CAMPO DEI FIORI					0	0	0		381	0	382
PARCO DEI COLLI DI BERGAMO		0		1						1	2
PARCO DEL MINCIO				53							53
PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	1		1			0		2	1		6
PARCO DELL'ADDA NORD	0		1	0							1
PARCO DELL'ADDA SUD	4			1							6
PARCO DELLE GROANE	1		2	6		2	28	2	20	3	64
PARCO DELL'OGLIO NORD	2			2	0		17	3	6		29
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	11	3	9	1	17	6	28	1	1		77
PROVINCIA DI BERGAMO	1		3	5	0		1	0			10
PROVINCIA DI BRESCIA	10	0	32	7	4	0	5	3		0	61
PROVINCIA DI COMO	0	6	1	4	0		2		9	1	23
PROVINCIA DI LECCO	2			0	1		1	3		2	8
PROVINCIA DI LODI				0							0
PROVINCIA DI MANTOVA				5							5
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA									0		0
PROVINCIA DI PAVIA	9		0			1	1		0		11
PROVINCIA DI SONDRIO			1								1
PROVINCIA DI VARESE	16	2	2	11			2	1	1	1	37

Tabella 9: superficie percorsa dagli incendi per Ente AIB (2009 – 2018)

3.3 GLI EVENTI STRAORDINARI

Nel precedente Piano la soglia di evento straordinario veniva definita con un approccio statistico (utilizzando il 99° percentile)⁵.

Considerato il fatto però che gli ultimi anni hanno visto un aumento considerevole dell'allarme sociale destato da incendi di notevole vastità e dell'impegno operativo conseguente, Regione ritiene di dover svolgere un'analisi approfondita sia delle condizioni che hanno portato allo sviluppo di questo tipo di eventi sia dei loro fattori predisponenti (meteorologici, orografici, vegetazionali) sia dell'efficacia dell'attività operativa di contrasto (monitoraggio, allertamento, tempi di risposta del Sistema AIB, modalità d'intervento, forze intervenute ecc.).

Di conseguenza, al fine di rendere la soglia dell'incendio straordinario indipendente dall'eventuale aumento del tempo delle superfici percorse, essa viene identificata con l'estensione percorsa superiore ai **100 ettari**.

Sulla base dei dati già in possesso e di quelli che verranno ulteriormente raccolti nel triennio di validità di questo nuovo Piano, l'analisi del fenomeno verrà svolta da un gruppo di lavoro appositamente costituito (vedi capitolo 11).

Applicando tale metodologia al periodo 2009-2018, si evidenziano i 27 eventi di seguito elencati:

DATA	COMUNI	PROV.	ETTARI	ETTARI BOSCATI	ETTARI NON BOSCATI	ENTE AIB
14/4/2010	PEGLIO e GARZENO	CO	162,06	98,73	63,33	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
26/2/2012	GARZENO e GRAVEDONA ED UNITI	CO	117,57	29,80	117,57	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
13/3/2012	PIANELLO DEL LARIO, CREMIA	CO	142,34	17,56	124,77	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
17/12/2013	COLLIO	BS	124,17	22,05	102,11	CM VALLE TROMPIA
10/1/2015	PEZZAZE	BS	105,11	6,84	98,26	CM VALLE TROMPIA
31/3/2015	CASNIGO e PONTE NOSSA	BG	130,74	49,76	80,98	CM VALLE SERIANA
6/4/2015	GARZENO	CO	113,39	10,28	103,11	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
13/4/2015	LEZZENO e BELLAGIO	CO	207,20	207,20	0,00	CM TRIANGOLO LARIANO
11/12/2015	CAVARGNA	CO	143,96	33,19	110,77	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
12/12/2015	MALONNO	BS	122,39	82,34	40,05	CM VALLE CAMONICA
8/12/2016	COLLIO	BS	103,95	9,07	94,87	CM VALLE TROMPIA
27/12/2016	BOVEGNO, ARTOGNE e GIANICO	BS	242,13	4,48	237,65	CM VALLE TROMPIA
1/1/2017	CHIAVENNA e SAN GIACOMO FILIPPO	SO	117,16	117,16		CM VALCHIAVENNA
4/1/2017	BIENNO e BRENO	BS	260,09	97,54	162,55	CM VALLE CAMONICA

⁵ All'interno del progetto Alpine Space MANFRED (Management strategies to adapt Alpine Space forests to climate change risks projects) a cui ERSAF ha partecipato, è stata fatta una dettagliata analisi sul fenomeno degli "eventi estremi" negli stati e nelle regioni dell'arco alpino; sulla base di tale approfondimento è stata condivisa una metodologia per selezionare, in ogni paese, gli eventi estremi in funzione della superficie totale percorsa dal fuoco.

DATA	COMUNI	PROV.	ETTARI	ETTARI BOSCATI	ETTARI NON BOSCATI	ENTE AIB
5/1/2017	COLLIO	BS	299,68	41,87	257,80	CM VALLE TROMPIA
6/1/2017	BALLABIO, MORTERONE e CREMENO	LC	252,93	59,38	193,55	CM VALSASSINA - VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA
19/3/2017	GRAVEDONA ED UNITI e GARZENO	CO	110,92	23,56	87,37	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
29/3/2017	GARZENO	CO	123,67	2,05	121,62	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
19/4/2017	SAN GIOVANNI BIANCO e TALEGGIO	BG	263,14	263,14		CM VALLE BREMBANA
19/4/2017	VILLA DI CHIAVENNA e PIURO	SO	202,54	202,54		CM VALCHIAVENNA
21/4/2017	GRAVEDONA ED UNITI e GARZENO	CO	473,04			CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
25/10/2017	LUVINATE, BARASSO, VARESE, COMERIO	VA	326,91	326,91		PARCO CAMPO DEI FIORI
27/10/2017	TREMOSINE SUL GARDA	BS	164,06	164,06		CM ALTO GARDA BRESCIANO
27/10/2017	TAVERNERIO e ALBESE CON CASSANO	CO	193,56	184,85	8,71	CM TRIANGOLO LARIANO
27/10/2017	FORCOLA, TARTANO, TALAMONA	SO	134,88	134,88		CM VALTELLINA DI MORBEGNO
29/10/2017	VELESO - ZELBIO - SORMANO	CO	196,43	135,35	61,08	CM TRIANGOLO LARIANO
30/12/2018	SORICO, SAMOLACO	CO, SO	909,18			CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

Tabella 10: Eventi straordinari anni 2009-2018

Frequenza

Più della metà degli eventi straordinari registrati nel decennio, si è verificato nel 2017, superando di gran lunga i valori degli anni precedenti, eguagliando il valore del 1997.

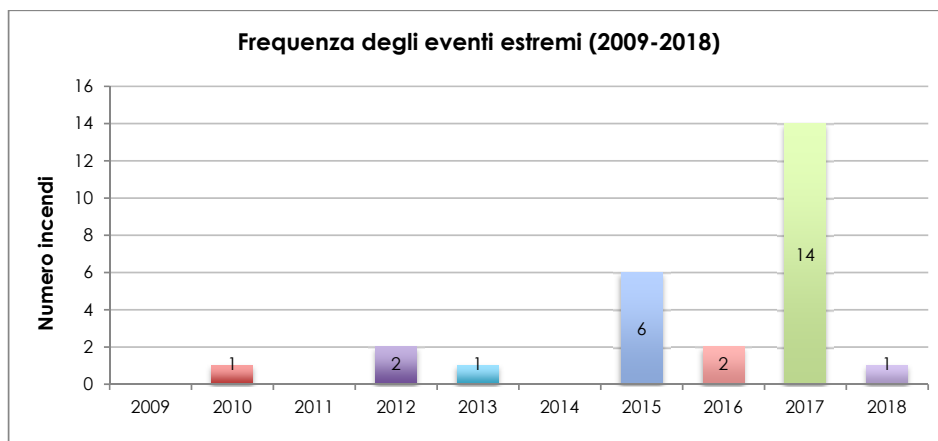


Figura 16: Frequenza eventi straordinari 2009-2018

Osservando la tendenza in un periodo più lungo (1997-2018), è chiara la tendenza alla riduzione del fenomeno fino al 2014, per poi acuirsi negli ultimi anni.

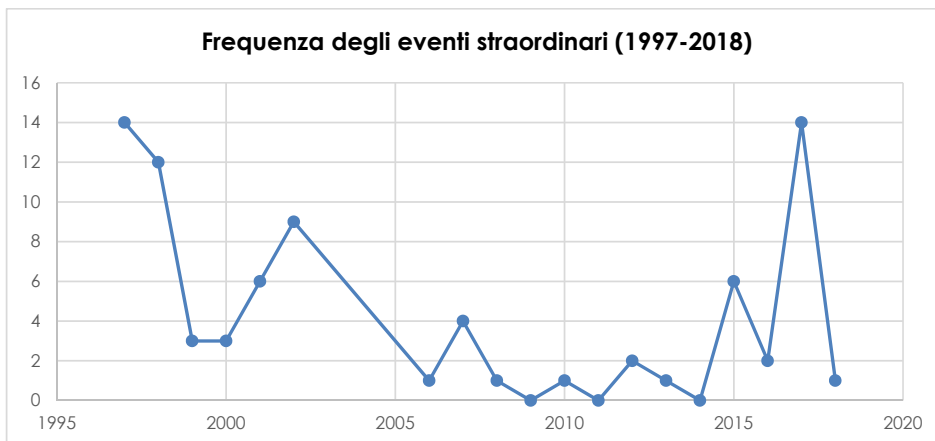


Figura 17: Frequenza degli eventi straordinari (1997-2018)

Superficie

La superficie interessata da eventi straordinari presenta il medesimo andamento della frequenza con un picco nel 2017 sia come superficie totale che come superficie boscata.

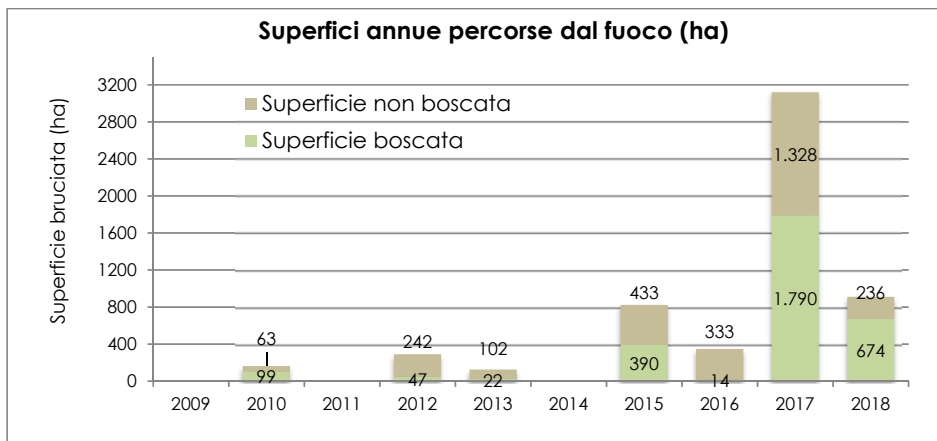


Figura 18: Superficie percorsa annualmente da eventi straordinari

L'importanza e l'effetto degli incendi straordinari appare evidente valutando l'incidenza in termine di superficie degli eventi straordinari sulla superficie totale percorsa dal fuoco: in alcuni anni, gli eventi straordinari rappresentano il ¼ della superficie bruciata.

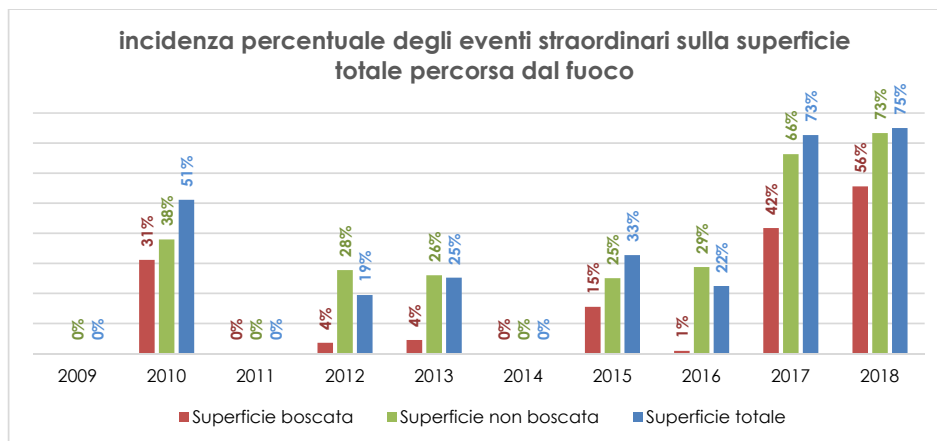


Figura 19: Incidenza percentuale della superficie (boscata e non boscata) percorsa da eventi straordinari rispetto al totale della superficie bruciata per gli anni del decennio di riferimento

Stagionalità

I dati sulla stagionalità degli eventi straordinari rispecchiano l'andamento registrato nel piano precedente, con l'anomalia del mese di ottobre, solitamente poco interessato dal fenomeno.

Nel dettaglio (Tabella 11) i mesi interessati dal maggiore numero di eventi straordinari sono aprile e dicembre, con 6 eventi.

Mese	eventi straordinari (n.)	Superficie bruciata (ha)
Gennaio	5	1035
Febbraio	1	118
Marzo	4	508
Aprile	6	1421
Ottobre	5	1016
Dicembre	6	1646

Tabella 11: Incidenza degli eventi straordinari in numero e superficie percorsa

Classi altitudinali

In Lombardia, gli eventi straordinari hanno interessato principalmente il territorio montano (1000-1500 m), quota più ricorrente negli anni, ma anche l'alta montagna (>1500 m) interessata principalmente dai pascoli. La zona pedemontana (500-1000 metri) è stata percorsa dagli incendi straordinari solo nel 2017, ma anche le quote più basse (fino a 500 metri) hanno registrato eventi straordinari, fatto questo non registrato negli anni precedenti.

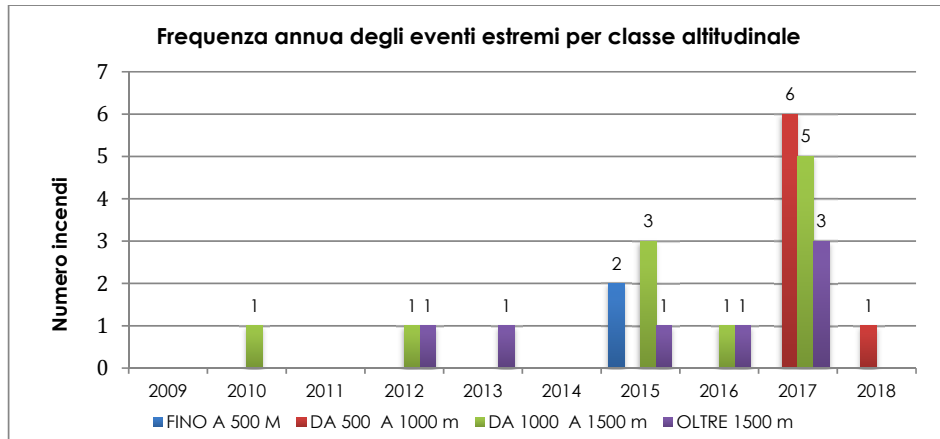


Figura 20: Classi altitudinale degli incendi straordinari

3.4 LE CAUSE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Le cause determinanti gli incendi boschivi, possono essere suddivise in:

Cause naturali

Sono quelle legate ad eventi propri della natura e quindi inevitabili; tra queste, l'unica che ha rilevanza in Lombardia è il fulmine, la cui incidenza è comunque molto contenuta. Gli incendi causati da fulmine si verificano prevalentemente nelle zone montane: **l'energia sprigionata dal fulmine incendia il legno dell'albero o i materiali combustibili** della lettiera, spesso in zone impervie, per cui l'avvistamento del focolaio può essere tardivo e gli interventi difficoltosi a causa della distanza dalle principali vie di comunicazione.

Altre cause naturali possono essere rappresentate dalle eruzioni vulcaniche e dal fenomeno della autocombustione, che però non si verifica nelle condizioni climatiche che caratterizzano il territorio lombardo.

Cause accidentali

Sono quelle connesse ad eventi che non dipendono direttamente dall'azione umana, anche se sono riconducibili alla presenza dell'uomo ed alle sue attività sul territorio. Sono compresi in questa classe gli incendi provocati da:

- scintille, che si originano dall'attrito degli impianti frenanti dei treni;
- variazioni di tensione sulle linee elettriche o rottura, con conseguente caduta al suolo, di conduttori di impianti ad alta tensione.

In entrambi i casi la presenza di materiale vegetale al suolo, secco e facilmente infiammabile, può determinare l'insorgere di un incendio.

Cause involontarie o colpose

Con l'aumento dell'estensione della rete viaria principale e secondaria all'interno delle zone boscate e nelle aree rurali è aumentata la possibilità di penetrazione all'interno delle aree forestali per esigenze connesse ad attività produttive, ricreative e turistiche.

Gli incendi dovuti a cause involontarie o colpose sono causati da comportamenti umani posti in essere senza la deliberata volontà di causare, per mezzo del fuoco, un danno all'ambiente naturale o alla proprietà altrui.

Essi sono riconducibili principalmente a:

- azioni connesse con l'uso del territorio, quale sede di attività produttive come l'agricoltura e l'allevamento;
- frequentazione dei contesti rurali e boscati da parte di turisti, escursionisti, cacciatori, automobilisti che, con la loro condotta, possono determinare l'insorgere di incendi.

La colpa si configura quando si opera con negligenza, imprudenza o imperizia, spesso in violazione di norme e regolamenti. Tra le cause involontarie assumono particolare rilievo le seguenti azioni:

- Attività agricole e forestali

Anche in Lombardia il fuoco ha sempre avuto largo uso in agricoltura: ancora oggi, soprattutto in aree di collina e di montagna, il fuoco viene spesso impiegato per eliminare i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali.

Tali operazioni vengono effettuate in periodi che coincidono spesso con quelli di maggior rischio per gli incendi boschivi, in aree ove le superfici agricole sono contigue a boschi ed incolti che costituiscono facile preda del fuoco.

- Attività ricreative e turistiche, lanci di petardi e razzi, uso di apparecchi di vario genere, smaltimento di rifiuti con il fuoco, cattiva manutenzione di elettrodomesti

Una modesta quota di incendi colposi si origina durante lo svolgimento di attività ricreative e turistiche e a seguito di smaltimento con il fuoco di rifiuti abbandonati in prossimità o all'interno delle aree boscate. Gli eventi originati da fuochi pirotecnici, lanci di petardi o razzi, brillamento di mine o esplosivi, uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici, manovre militari o esercitazioni di tiro hanno un'incidenza ancora più ridotta.

- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi

In condizioni di estrema aridità dei combustibili anche cerini e mozziconi di sigarette lanciati imprudentemente lungo i sentieri, le piste forestali, le strade rotabili e le linee ferroviarie possono, cadendo sull'erba secca o su altri residui vegetali molto fini, provocare l'innesco di un incendio.

Cause volontarie o dolose

Sono riconducibili alla deliberata volontà di appiccare il fuoco, con la coscienza e la consapevolezza di compiere un'azione contro la legge, in grado di arrecare danno all'ambiente ed alle proprietà altrui.

Le motivazioni che sottintendono la complessa casistica degli incendi dolosi possono essere suddivise in tre grandi gruppi:

- Ricerca di un profitto

Spesso gli incendi dolosi derivano dall'erroneo convincimento che le aree boscate e le aree prive di vegetazione arborea contermini ai boschi percorse e/o distrutte dal fuoco possano successivamente essere utilizzate a vantaggio di interessi specifici. Sono frequenti eventi d'incendio connessi al rinnovamento dei pascoli e delle coltivazioni agrarie, all'esercizio della caccia ed alla pratica illegale del bracconaggio. In alcuni casi gli interessi sottesi possono essere riferiti anche alla realizzazione di opere edilizie. In altri casi essi sono riconducibili alla prospettiva di creare occupazione nell'ambito delle attività di vigilanza antincendio, di spegnimento e di ricostituzione boschiva.

Tali motivazioni sono vanificate in partenza dalle disposizioni contenute nella Legge 353/2000, la Legge quadro in materia di incendi boschivi, che prevede, per un consistente numero di anni successivi all'incendio, precisi divieti e limitazioni d'uso del suolo nelle superfici percorse dal fuoco.

Il catasto delle aree percorse dal fuoco, istituito dalla stessa legge quadro in materia di incendi boschivi, costituisce un valido strumento per l'applicazione dei predetti limiti e divieti e quindi anche per la prevenzione degli incendi dolosi innescati per perseguire interessi specifici.

- Proteste e risentimenti

Un'altra tipologia di motivazioni degli incendi dolosi comprende le manifestazioni di protesta e risentimento nei confronti di privati o della Pubblica Amministrazione a seguito dei provvedimenti da essa adottati, quali l'istituzione di aree protette o la limitazione dei periodi e delle aree di caccia.

- Motivazioni di ordine patologico o psicologico

Si tratta di azioni ascrivibili a problemi comportamentali, quali la piromania e la mitomania. Gli eventi generati da questo tipo di cause, difficili da prevedere per la varietà e la specificità delle circostanze che li originano, tendono a manifestarsi con una certa ripetitività nella stessa zona e, pertanto, possono essere oggetto di attività di indagini mirate.

Cause dubbie

Gli incendi dovuti a cause dubbie sono quelli per i quali, in conseguenza della mancanza di riscontri precisi sul luogo dell'evento o di validi indizi, non è possibile inquadrare l'evento in una delle precedenti categorie.

Nel caso in cui invece sia possibile determinare la involontarietà o la volontarietà dell'incendio, ma non sia possibile approfondire, per mancanza di elementi obiettivi, l'analisi della causa sino a determinare il fine perseguito dall'autore, gli eventi sono classificati nelle categorie delle cause colpose e/o dolose non definite.

In Lombardia, per poter utilizzare tutti i dati della serie storica 2009-2018, le cause di incendio sono state ricondotte alle 4 categorie principali. Negli anni più recenti il Fascicolo Evento si è arricchito di informazioni più dettagliate su cause, motivazioni e modalità d'innescio, grazie alla approfondita attività di indagine svolta dai Carabinieri Forestali. Per questi anni si è potuta elaborare una statistica di maggior dettaglio.

Causa	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	%
naturali	4	1	1	2	3	0	3	1	4	1	20	1,3%
involontarie	42	19	35	43	13	14	14	13	30	24	247	15,5%
volontarie	82	48	141	160	32	40	98	70	95	23	789	49,6%
non classificabili	8	13	51	56	44	39	110	84	91	39	535	33,6%
Totale	136	81	228	261	92	93	225	168	220	87	1591	100,0%

Tabella 12: cause degli incendi (2009 – 2018)

La parte preponderante degli incendi è attribuibile a cause volontarie (dolose) che rappresentano il 50% degli eventi accertati nel decennio di riferimento. Per un gran numero di incendi non è stato possibile definire la causa scatenante (non classificabili – 33,6%). Gli incendi involontari (colposi e accidentali) costituiscono il 15,5% del totale.

Dal momento che le cause naturali sono facilmente riconducibili a circostanze atmosferiche ben definite, la quota di incendi per cui non è stato possibile ricostruire la causa, sono con tutta probabilità da ripartire tra volontarie e involontarie.

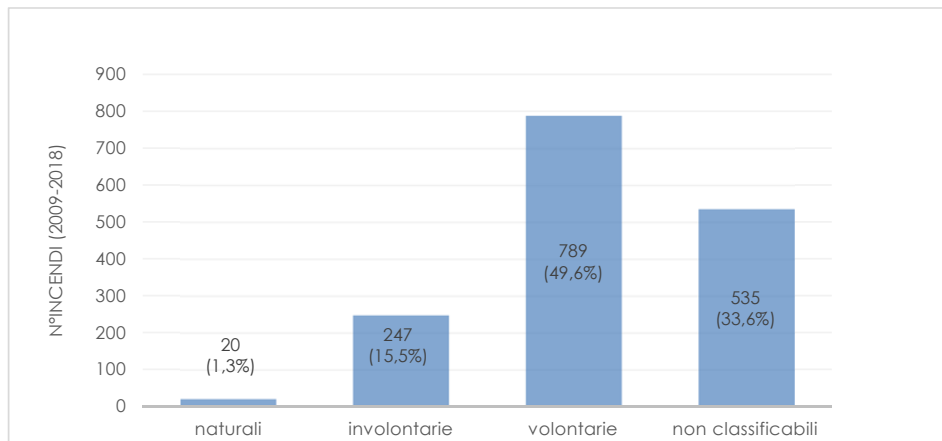


Figura 21: frequenza incendi per causa (2009-2018)

Osservando l'andamento nel tempo degli incendi è necessario precisare che dal 2012 è stata riformulata l'attribuzione delle cause e questo ha comportato una brusca variazione dei valori. È possibile comunque osservare, nel periodo 2012-2018, una sostanziale regolarità della frequenza degli incendi volontari e naturali, mentre gli incendi involontari, dopo una fase di calo nel periodo 2009-2014, hanno avuto un incremento nel periodo 2015-2018.

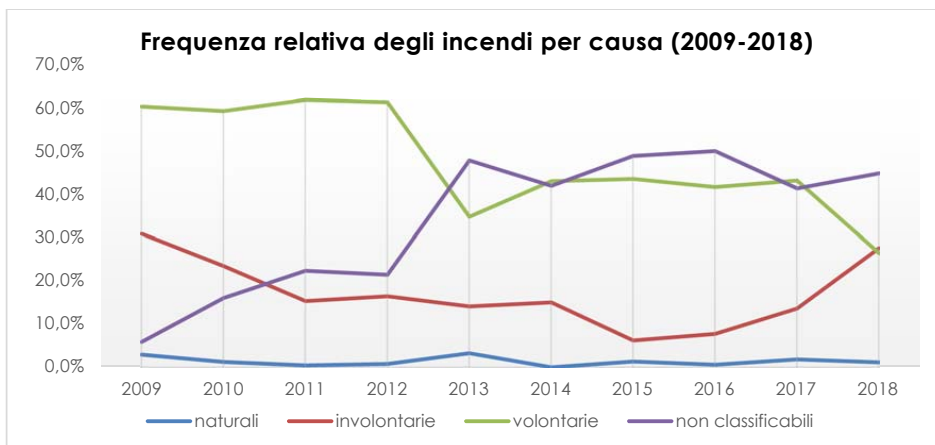


Figura 22: Frequenza relativa degli incendi per causa (2009-2018)

Le proporzioni del fenomeno rimangono invariate, analizzando i dati in termine di superficie percorsa dal fuoco, con la netta predominanza delle cause volontarie e non classificabili, seguite dalle involontarie e naturali.

Causa	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	totale	%
naturali	9,77	0,06	0,21	1,09	0,40	0,00	1,24	1,25	10,98	80,00	105,00	0,78%
involontarie	54,13	18,98	140,98	88,82	17,76	4,21	6,77	74,56	579,86	1063,4	2049,47	15,22%
volontarie	319,3	126,8	1084,1	1069,6	141,4	261,8	1311,9	867,50	1876,7	70,37	7129,53	52,94%
non classif.i	8,76	171,3	87,73	178,44	333,3	189,8	1154,4	676,47	1298,6	84,34	4183,39	31,06%
Totale	392,0	317,1	1313,0	1337,9	492,9	455,9	2474,4	1619,8	3766,2	1298,1	13467,4	100,0%

Tabella 13: superficie degli incendi in ettari suddivisi per causa

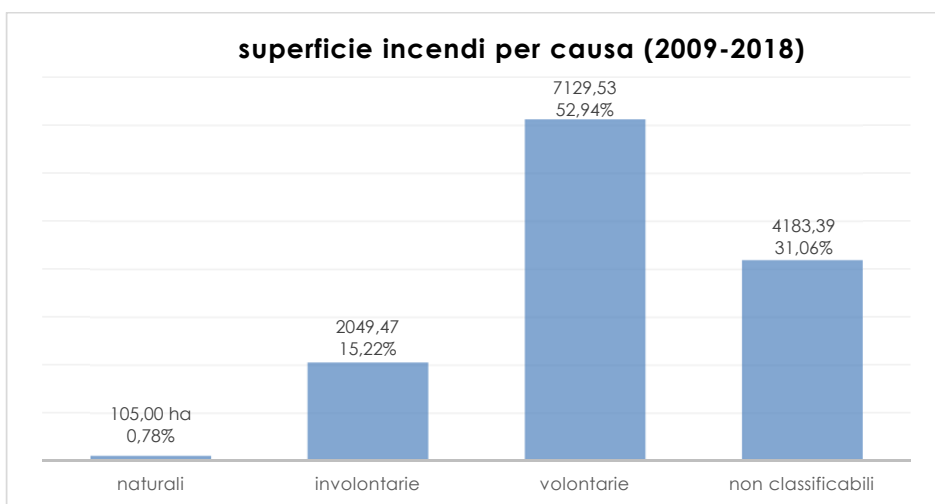


Figura 23: superficie incendi per causa (2009-2018)

L'incidenza di ciascuna causa sulla superficie bruciata, mostra come ci sia una discreta variabilità annua, con la significativa eccezione del 2018, in cui pochi incendi con innesco involontario, hanno causato il rogo di estese superfici naturali.

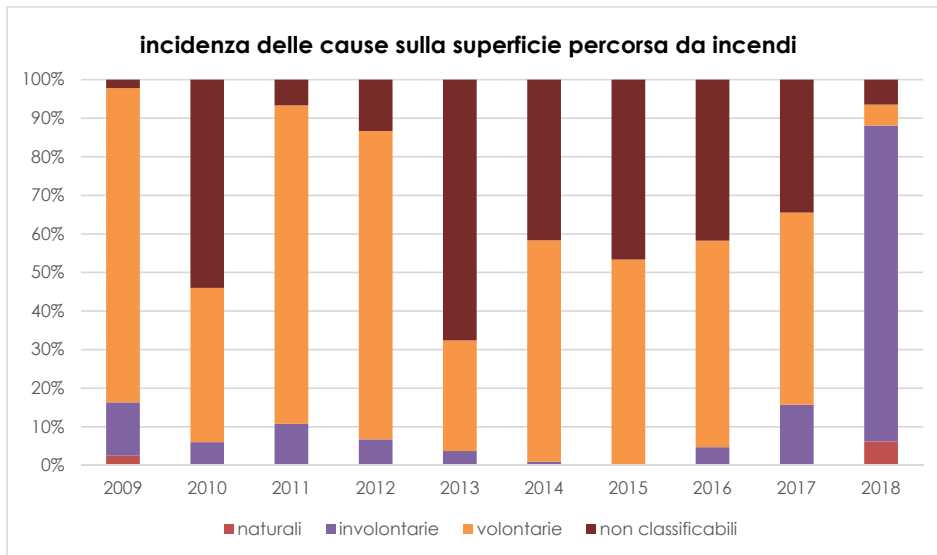


Figura 24: incidenza delle cause sulla superficie percorsa da incendi

Quello che emerge chiaramente dai dati esposti, è che nel territorio lombardo, l'incendio non è un fenomeno naturale ma sempre causato dall'attività umana (volontariamente o involontariamente). Le condizioni climatiche svolgono un ruolo fondamentale nel determinare l'estensione del fenomeno che può assumere dimensioni catastrofiche anche in contesti storicamente estranei al fenomeno degli incendi.

Come scritto in precedenza per il triennio 2016-2018, è possibile eseguire un'analisi più approfondita sulle cause d'incendio.

Il primo dato che emerge è il grande risultato investigativo svolto dai Carabinieri Forestali: per più della metà degli incendi è stato possibile identificare la causa (53%), equivalente ad oltre il 70% della superficie percorsa dal fuoco.

	2016	2017	2018	N° Totale incendi	%	
N° Totale incendi/anno	169	225	94	488	Incidenza cause	
Non classificabile	83	86	44	213	44%	
Dubbia	2	10	2	14	3%	
Causa identificata	Volontaria	70	95	23	188	38%
	Involontaria	13	30	24	67	14%
	Naturale	1	4	1	6	1%
	N° incendi con causa identificata	84	129	48	261	
	% incendi con causa identificata	50%	57%	51%	53%	

Tabella 14: accertamento delle cause di incendio (n° incendi)

		2016	2017	2018	Totale ettari	%
	Ettari bruciati/anno	1543,76	4292,22	1212,28	7048,27	Incidenza cause
	Non classificabile	597,46	1100,02	79,71	1777,19	25%
	Dubbia	3,00	257,44	0,20	260,64	4%
Causa	Volontaria	867,50	2358,57	67,92	3293,98	47%
	Involontaria	74,56	560,36	978,68	1613,59	23%
	Naturale	1,25	15,83	85,78	102,86	1%
	Ettari incendi con causa identificata	943,30	2934,76	1132,37	5010,44	
	% incendi con causa identificata	61%	68%	93%	71%	

Tabella 15: accertamento delle cause di incendio (superficie)

Approfondendo le motivazioni delle cause involontarie, emerge che le attività più "pericolose" sono quelle agricolo-forestali (21,63%) e le attività ricreative (56,40%). Quest'ultimo dato è fortemente condizionato dall'incendio di Sorico del 30 dicembre 2018, che ha percorso circa 1000 ettari di superficie. Importante anche la quota di superficie bruciata a causa dei fuochi pirotecnici (8,64%) e dell'abbandono di sigarette (12,92%).

involontarie	Ettari	%
attività agricola forestale	348,98	21,63%
altra attività lavorativa	2,57	0,16%
Fuochi Pirotecnici	139,43	8,64%
Getto di Sigaretta Accesa	208,41	12,92%
Attività ricreative e campeggio	910,03	56,40%
altro	4,17	0,26%
Totale ettari - cause involontarie	1613,59	

Tabella 16: cause involontarie

Le cause volontarie sono più complesse da analizzare perché si sommano fattori diversi (economici, criminali, di disagio sociale, patologici), che determinano un elevato grado di incertezza (44,74% di motivazioni non definite). Spiccano però le motivazioni legate al profitto (28,30%), dovute in gran parte alla pratica di abbruciamento dei pascoli e quelle derivanti dalle attività venatorie (24,47%).

volontarie	Ettari	%
profitto	932,18	28,30%
Caccia e attività venatoria in genere	805,94	24,47%
Eccitazione - piromania - disagio (personale o sociale) e vandalismo	72,25	2,19%
altre motivazioni - motivazioni sconosciute	1473,76	44,74%
Vendetta (Conflitti Personali o Sociali)	9,86	0,30%
Totale ettari - cause volontarie	3293,98	

Tabella 17: cause volontarie

Ne deriva che il Piano antincendio boschivo deve orientarsi prioritariamente verso azioni di previsione e prevenzione (con particolare riguardo per l'informazione) al fine di ridurre le cause di innesco e sull'attività di lotta attiva quando le condizioni climatiche sono fortemente favorevoli alla propagazione del fuoco.

3.5 IL REATO DI INCENDIO BOSCHIVO

L'incendio boschivo, inteso quale fuoco di vaste proporzioni, con tendenza ad ulteriore diffusione e di difficile spegnimento, sia esso doloso o colposo, è un delitto contro la pubblica incolumità e, come tale, è perseguito penalmente.

Con l'entrata in vigore della Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000, l'incendio boschivo, che prima costituiva una aggravante dell'incendio generico, viene considerato come reato autonomo, disciplinato dall'art. 423-bis del Codice Penale, ed è punito con pene più severe:

- “Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste, ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.
- Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.
- Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.
- Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente.”

La Legge 353/2000 ha anche ridefinito:

- i divieti che automaticamente entrano in vigore sui terreni percorsi dal fuoco;
- le prescrizioni da osservare nelle aree e nei periodi a rischio di incendio, stabilendo una serie di sanzioni per i trasgressori.

L'applicazione di tali norme è di particolare importanza ai fini della prevenzione degli incendi boschivi; l'obiettivo del legislatore è quello di prevenire le cause di incendio dovute al perseguimento di specifici interessi sottoponendo le aree percorse dal fuoco, per un consistente numero di anni, ad una serie di vincoli e limitazioni d'uso:

Art. 10 – “Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto.

È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono

vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".

3.6 GLI INCENDI DI INTERFACCIA

Per interfaccia urbano-rurale il Dipartimento della Protezione Civile definisce "quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione fra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio d'interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità all'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o dall'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le aree di interfaccia"⁶.

Il Corpo Forestale dello Stato definì l'incendio d'interfaccia come un "fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondersi su linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree vegetate creando condizioni di pericolosità particolari"⁷.

Gli incendi di interfaccia sono perciò gli incendi di vegetazione che si verificano, per tutto o parte del loro perimetro, nelle aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.).

A seconda dei casi l'intervento operativo può incontrare problematiche molto diverse. Si possono così individuare tre tipi diversi di configurazione della contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate⁸: interfaccia classica, interfaccia occlusa ed interfaccia mista⁹.

Nell'ambito del presente Piano si rimanda alla pianificazione locale descritta nel capitolo 7 per la definizione di tali "zone d'interfaccia" sul territorio degli enti con competenza AIB.

Per le finalità operative del presente Piano, legate alla valutazione della pericolosità di un evento in atto propedeutica all'attivazione del sistema di soccorso di PC, si fa riferimento al citato Manuale Operativo del Dipartimento della Protezione Civile; esso individua:

⁶ DPC Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile - 2007

⁷ CFS Manuale per i responsabili di direzione delle operazioni antincendio boschivo - 2009

⁸ CFS Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli Incendi Boschivi: Manuale Tecnico 2008 e DPC Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile 2007

⁹ CESTI Gli incendi d'interfaccia urbano-rurale Antincendio febbraio 2001

- la "*fascia d'interfaccia*" (in senso stretto) come la fascia di contiguità fra le strutture antropiche esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco e la vegetazione ad esse adiacente, di ampiezza variabile, a seconda dei casi, fra i 25 ed i 50 metri approssimativamente;
- la "*fascia perimetrale*" come una fascia di contorno alla precedente, di larghezza pari a circa 200 m (250 m in totale).

Quando, secondo le valutazioni dell'operatore preposto alla guida delle operazioni di spegnimento (DOS, Coordinatore dell'estinzione)¹⁰, l'incendio può propagarsi alla fascia perimetrale (come sopra definita) è considerato già necessario attivare, in via preventiva, le strutture e le azioni coordinate di contrasto poi applicate quando l'incendio sia ormai interno alla fascia d'interfaccia, rinviando per il dettaglio dei compiti operativi alle procedure descritte nel seguente sottocapitolo 9.2.

Al riguardo comunque il Gruppo di lavoro effettuerà gli approfondimenti indicati nel capitolo 11.

¹⁰ vedi capitolo 9

4 IL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettere c), d) ed f) della Legge 353/2000, il Piano che ciascuna Regione approva per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi individua:

- (lett. c) le aree a rischio di incendio boschivo rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata, con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti;
- (lett. d) i periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione dei dati anemologici e dell'esposizione dei venti;
- (lett. f) le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo di cui alle lettere c) e d).

La legge, inoltre, all'art. 10, commi 5, 6 e 7 prescrive quanto segue:

- (comma 5) Nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni, individuate ai sensi dell'art. 3 comma 3, lett. f), determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio;
- (comma 6) Per le trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a Lire 2.000.000 e non superiore a Lire 20.000.000. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'art. 7 commi 3 e 6;
- (comma 7) In caso di trasgressioni ai divieti di cui al comma 5 da parte di esercenti attività turistiche, oltre alla sanzione di cui al comma 6 è disposta la revoca della licenza, dell'autorizzazione o *del provvedimento che consente l'esercizio dell'attività.*

4.1 MODALITÀ DI DEFINIZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

La definizione del rischio di incendio boschivo è stata declinata in modo diverso in ogni Regione, creando modelli di previsione specifici o mediando tra metodologie già assodate in altri paesi, con decennale esperienza nel settore.

Il Piano 2016-2019, aveva introdotto una novità rispetto alle versioni precedenti: il rischio era stato calcolato come relazione tra **pericolosità** e **vulnerabilità**:

$$\begin{array}{ccccccc} \text{Rischio} & = & \text{Pericolosità} & \times & \text{Vulnerabilità} & & \\ \text{R} & & \text{P} & & \text{V} & & \end{array}$$

Di seguito vengono fornite in dettaglio le definizioni delle due componenti e le metodologie adottate per il rispettivo calcolo.

La Pericolosità

Nella letteratura scientifica, la pericolosità esprime la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità, in un certo intervallo di tempo. Più in generale, possiamo intendere con pericolosità la presenza di fattori che possano potenzialmente aumentare o diminuire la probabilità che si verifichi un determinato fenomeno, nel caso specifico un incendio boschivo.

I fattori impiegati per il calcolo della pericolosità sono stati identificati sulla base del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi boschivi, nonché della reale disponibilità del dato a scala regionale. Gli indicatori utilizzati sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica. Si riporta di seguito la lista dei fattori che sono stati impiegati come dati in input per la definizione della pericolosità territoriale:

- Coordinate dei punti di innesco per il periodo 2009-2018;
- Altimetria: quota media, metri s.l.m. – DTM Regione Lombardia;
- Pendenza: pendenza media, gradi - DTM Regione Lombardia;
- Esposizione: esposizione - DTM Regione Lombardia;
- Precipitazioni cumulate: mesi gennaio-aprile, mm (ARPA Lombardia);
- Temperature medie: mese di marzo, °C (ARPA Lombardia);
- Superficie urbanizzata: classe 1-Aree antropizzate della Carta Dusa4 (ERSAF);
- Presenza di strade: in base al grafo stradale (TELEATLAS);
- Superficie destinata alle attività agricole: a partire dalla classe 2 della Carta Dusa4;
- Categorie forestali regionali (secondo la classificazione proposta da Del Favero2000).

Il calcolo della pericolosità è stato eseguito mediante l'utilizzo di un apposito software sviluppato per la valutazione dei fattori predisponenti l'innesco di incendio in funzione delle caratteristiche territoriali e dell'incidenza del fenomeno nel passato.

Tale programma, denominato "4.FI.R.E. - Hazard" (FORest Fire Risk Evaluator) e sviluppato in linguaggio JAVA, è stato messo a punto nell'ambito del Progetto MANFRED¹¹, ed è stato pensato per pervenire al calcolo della pericolosità nell'ambito della pianificazione territoriale. Il programma si basa sulla metodologia proposta da Conedera et al. (2009): "Using Monte Carlo simulations to estimate relative fire ignition danger in a low-to-medium fire-prone region".

Una volta inseriti i parametri e avviata la simulazione, il software consente di giungere ad una mappa della pericolosità per il territorio regionale in formato raster con valori espressi in una scala da 0 (nessuna pericolosità) a 10 (massima pericolosità).

La vulnerabilità

L'entità dell'impatto che un potenziale fattore di pericolo può causare in uno specifico ambito territoriale è strettamente correlata alla predisposizione intrinseca di tale superficie a subire danni. Danni che possono coinvolgere sia elementi naturali che antropici.

Il concetto di vulnerabilità esprime quindi la propensione di alcune porzioni dello spazio naturale, sociale ed economico a subire danni in seguito alle sollecitazioni provocate da un fenomeno potenzialmente devastante come quello degli incendi boschivi. Tale propensione può essere più o meno accentuata, in funzione delle caratteristiche di resistenza e/o resilienza di ogni specifica componente considerata nonché del contesto territoriale in cui queste componenti si inseriscono.

¹¹ www.manfredproject.eu

Ai fini del presente Piano, la vulnerabilità del territorio regionale è stata analizzata considerando le componenti forestale, urbana e antropica. Si riporta di seguito il relativo dettaglio:

Componente forestale: la componente forestale è stata analizzata considerando le superfici boscate identificate dalla carta di uso del suolo regionale (DUSAF 4) e dalla carta delle tipologie forestali regionali. La vulnerabilità è stata quindi espressa in funzione della propensione della superficie boscata a subire un danno, esplicitata attraverso l'assegnazione di valori differenti di resistenza e resilienza ad ognuna delle tipologie forestali presenti sul territorio regionale. Sempre per la componente forestale, sono stati assegnati diversi valori di vulnerabilità in luogo delle diverse funzioni svolte dal bosco (protettiva, produttiva, naturalistica). Non sono state incluse nell'analisi le funzioni turistico-ricreativa e di stock del carbonio per mancanza di informazioni a dettaglio regionale.

Componente urbana: la vulnerabilità è stata espressa assegnando valori decrescenti in funzione della distanza dalle superfici urbanizzate (estratte dalla carta di uso del suolo DUSAF4) e da specifiche infrastrutture (linee di alta tensione) dalla superficie bruciabile.

Componente antropica: la vulnerabilità è stata espressa assegnando valori crescenti in funzione della densità abitativa. La densità di abitanti per kmq è stata calcolata a livello regionale interpolando i dati di residenza anagrafica disponibili (Carta della popolazione 2013, ARPA).

Così come per la pericolosità, la vulnerabilità è stata calcolata avvalendosi di un software specifico (4.FiRE – Vulnerability), anch'esso sviluppato nell'ambito del progetto MANFRED.

La vulnerabilità è stata espressa assegnando ad ogni singola componente uno specifico valore numerico. Il tool ha quindi permesso di aggregare e standardizzare i valori delle singole componenti e di pervenire al calcolo della vulnerabilità complessiva. Il risultato finale ottenuto è una mappa (raster) della vulnerabilità del territorio regionale con valori espressi in una scala da 0 (nessuna vulnerabilità) a 10 (massima vulnerabilità).

Il progetto Manfred, chiuso nel 2012, ha fornito un metodo valido di attribuzione del rischio, ed è stato utilizzato come base di riferimento per l'aggiornamento del Piano AIB.

Il confronto tra le previsioni di rischio del precedente piano e l'andamento degli incendi del triennio 2016-2018, ha confermato la buona accuratezza dell'indice di rischio, con alcune importanti eccezioni (Piurola, Varese, Sorico) determinante principalmente dallo svilupparsi di grossi incendi nel periodo 2015-2018.

Il metodo di valutazione del rischio potrà essere oggetto di un programma di ricerca specifico che vede coinvolti Regione Lombardia, ARPA e Università degli Studi di Milano. (vedi cap. 11), con l'intenzione di definire un metodo che sia da un lato di facile elaborazione e dall'altro sia in grado di attingere ai dati e ai modelli più aggiornati disponibili.

4.2 LE AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Sulla base di quanto illustrato in precedenza, la stima del rischio è stata applicata a livello regionale, adottando i valori del piano 2016-2019, aggiornati puntualmente per i casi di variazione sostanziale.

4.3 I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

L'identificazione dei periodi a rischio di incendio boschivo, come definiti dall'art. 3 c. 1 lett. d) della Legge 353/2000, avviene individuando le parti dell'anno in cui è possibile in maggiore misura lo sviluppo d'incendi attraverso l'analisi del dato statistico degli incendi pregressi.

Dall'elaborazione delle frequenze medie mensili degli incendi della serie storica 2009-2018 (Rif. figura 6), risulta che:

- il periodo con maggior grado di pericolosità, per Regione Lombardia, è quello che va da dicembre ad aprile compresi;
- in alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi e nel mese di ottobre, determinando l'impegno delle strutture AIB locali. È pertanto emersa la necessità di prevedere anche in tale periodo dell'anno, soprattutto in concomitanza di periodi siccitosi, l'attività di monitoraggio ed attenzione da parte degli Enti preposti.

Oltre a questa descrizione di tipo generale, ai fini di quanto previsto dall'art. 3 c. 1 lett. e) della legge 353/2000, sul territorio lombardo sono stabilite due condizioni di particolare suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- il "*Periodo ad alto rischio*¹³ di incendio boschivo": previsto dall'art. 45, comma 4, della L.R. 31/2008 di volta in volta istituito da parte di Regione Lombardia, mediante "*Dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi*", nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per legge, e di cui viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma all'interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;
- il "*Periodo di allerta AIB*": viene attivato da Regione Lombardia, ai sensi della DGR n. 8753 del 22/12/2008, come modificata dalla DGR n. 4599 del 17/12/2015, in concomitanza di particolari condizioni meteo-territoriali favorevoli all'innescio e propagazione di incendi boschivi, mediante l'emissione di un "*Avviso di Criticità regionale*", attraverso il quale vengono allertate le attività di avvistamento e controllo del territorio, suddiviso nelle "*Zone Omogenee di allertamento*"¹⁴ dove è previsto un aumento del pericolo di incendi boschivi, da parte degli Enti con competenza AIB¹⁵. A differenza del precedente, questo tipo di periodo non prevede l'attivazione dei particolari divieti e sanzioni di legge.

Per la compiuta descrizione di questi due periodi si rimanda al capitolo 8 ed in particolare al sottocapitolo 8.1 sulla previsione del pericolo d'incendio.

4.4 I DIVIETI E LE SANZIONI

4.4.1 DIVIETI

Ai sensi della vigente normativa regionale, durante tutto l'anno e su tutto il territorio regionale, è vietato a chiunque accendere, all'aperto, fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore

¹³ più correttamente si tratterebbe di uno "stato di alta pericolosità"

¹⁴ vedi capitolo 8

¹⁵ vedi capitolo 9

a 100 metri (art. 45 comma 10 legge regionale n. 31/2008), fatte salve le deroghe previste dall'art. 54 (Cautela per l'accensione del fuoco nei boschi), comma 2, del regolamento regionale n. 5/2007 (Norme forestali regionali) che recita:

“Nei periodi in cui non vige lo stato di rischio per gli incendi boschivi, in deroga al divieto di cui al precedente capoverso, l'accensione di fuochi è permessa esclusivamente:

- a) negli spazi esistenti in apposite aree attrezzate da parte dei soggetti che, per motivi di lavoro o turismo, stazionano in bosco;
- b) per la ripulitura delle masse vegetali residue di attività selvicolturali;
- c) per la carbonizzazione di cui all'articolo 38 purché non avvenga in giornate ventose. Inoltre, i fuochi devono essere sempre e costantemente custoditi e quelli per la ripulitura delle masse vegetali residue devono essere spenti entro le ore 14.00 nei periodi in cui è in vigore l'ora solare ed entro le ore 16.00 nei periodi in cui è in vigore l'ora legale”.

Durante il periodo ad alto rischio di incendio boschivo il divieto di accensione di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri diventa assoluto, senza alcuna eccezione.

Negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella classe di rischio 5, individuati nel sottocapitolo 4.2 “Le aree a rischio d'incendio boschivo” e nella relativa Figura 25, sono vietate, nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate, anche le seguenti azioni, diverse dall'accensione di fuochi, che possono comunque determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di un incendio (art. 10, comma 5, Legge n. 353/2000 e art. 45, comma 4, Legge regionale n. 31/2008):

- fare brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, fumare e compiere qualsiasi altra azione che possa determinare pericolo di incendio.

Non può essere applicata la tecnica del fuoco prescritto che in ogni caso deve essere sempre espressamente autorizzata dall'ente forestale, che individua il soggetto responsabile.

In occasione di interventi di lotta attiva agli incendi boschivi, su disposizione e responsabilità del DOS, è ammessa la pratica del controfuoco.

Per quanto riguarda la combustione nel luogo di produzione di piccole quantità di materiali vegetali derivanti da attività agricole e forestali, valgono le disposizioni contenute nella normativa statale e regionale di seguito indicata, specificando che anche queste attività sono sempre vietate durante il periodo ad alto rischio di incendio boschivo:

- Decreto legislativo n.152/2006 – Norme in materia ambientale;
- legge regionale n. 31/2008 - Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;
- legge regionale n. 24/2006 – Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.

Nello specifico, le combustioni all'aperto sono regolate a livello statale dal D. Lgs. n. 152/06 e in particolare, per i piccoli cumuli (inferiori a 3 metri steri per ettaro) di residui vegetali, dall'art.182 comma 6 bis. In attuazione, Regione Lombardia ha approvato la legge n. 38/2015 e la successiva deliberazione n. 7095/2017 prevedendo il divieto di combustione anche per i piccoli cumuli nei territori posti al di sotto dei 300 m (o 200 m in comunità montana) dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno.

Per i territori posti al di sopra dei 300 m (o 200 m in comunità montana), o comunque al di fuori del periodo invernale per le quote inferiori, vige quanto disposto a livello nazionale e cioè:

- divieto generale tranne nel caso di piccoli cumuli inferiori a tre metri steri/ettaro per finalità ammendanti dei terreni - con onere probatorio a carico dell'esecutore - e non per smaltimento di rifiuti;
- condizioni di esecuzione che non arrechino impatti su salute e ambiente. I Comuni possono limitare o differire tali pratiche dando prescrizioni specifiche, in ragione degli elevati impatti emissivi di composti anche tossici che si generano da tale pratica;
- non deve essere vigente lo stato di alto rischio di incendio boschivo dichiarato dalla Regione. In questo caso vige il divieto assoluto di combustioni all'aperto.

4.4.2 SANZIONI

Chi distrugge o danneggia la superficie boscata a mezzo del fuoco, nonché distrugge o danneggia la rinnovazione forestale è punito con una sanzione amministrativa da 121,87 a 609,35 euro per ogni 100 metri quadrati o frazione di superficie.

Nel periodo in cui vige lo stato ad alto rischio per gli incendi boschivi:

- negli ambiti territoriali comunali ricadenti nelle classi di rischio 5, individuati nel paragrafo 4.2 "Le aree a rischio d'incendio boschivo" e nella relativa Figura 25, per le trasgressioni al divieto di accendere fuochi, fare brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, fumare e compiere qualsiasi altra azione che possa determinare pericolo di incendio accertate nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate, si applica la sanzione amministrativa da 365,61 a 3.656,10 euro.
- al di fuori degli ambiti territoriali ricadenti nella classe di rischio 5, per le trasgressioni al divieto di accendere, all'aperto, fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri accertate, si applica la specifica sanzione amministrativa da 121,87 a 365,63 euro.

La misura delle sanzioni amministrative è aggiornata ogni tre anni in misura pari all'intera variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei tre anni precedenti. A tal fine, la Giunta regionale fissa, con proprio provvedimento, entro il 15 dicembre di ogni triennio, i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie che si applicano dal 1° gennaio successivo.

Si riporta di seguito (Tab. 18) lo schema delle sanzioni applicate sul territorio regionale in funzione della classe di rischio di incendio boschivo e del periodo dell'anno a partire dal 1° gennaio 2020 approvato con decreto d.s. n. 17520 del 2 dicembre 2019 e pubblicato sul B.U.R.L. N° 49 – Serie Ordinaria – del 6 dicembre 2019.

Azione sanzionabile	Periodo	Rif. Norma	Sanzione MIN (€)	Sanzione MAX (€)
Distruzione o danneggiamento di superfici classificate a bosco a mezzo del fuoco, nonché della rinnovazione forestale è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria per ogni 100 metri quadrati o frazione di superficie	<u>sempre</u>	Art. 61- comma 9 1°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 609,35
Divieto di accensione fuochi nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate ricadenti negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella <u>classe di rischio 5</u>	<u>Nei</u> periodi in cui è dichiarato lo stato di rischio ai sensi dell'art. 45, comma 4, l.r. 31/2008	Art. 61- comma 9 2°cpv l.r. 31/2008	€ 365,61	€ 3.656,07
Divieto di accensione fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella <u>classe di rischio 5</u>	<u>Fuori</u> dai periodi in cui è dichiarato lo stato di rischio ai sensi dell'art. 45, comma 4, l.r. 31/2008	Art. 61- comma 9 3°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 365,63
Divieto di accensione fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri negli ambiti territoriali comunali ricadenti nelle <u>classi di rischio 1, 2, 3 e 4</u> .	<u>Sempre</u>	Art 61 - comma 9 3°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 365,63
Inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 45 comma 10 (in riferimento ai disposti di cui all'allegato 3 della Deliberazione di Giunta n. X/7095 del 18/09/2017)	<u>01/10 al 31/03</u>	Art 61- comma 5.1 l.r. 31/2008	€ 102,60	€ 615,60

Tabella 18: Sanzioni applicate sul territorio regionale in funzione della classe di rischio di incendio boschivo e del periodo dell'anno

5 IL SISTEMA AIB IN LOMBARDIA – L'ORGANIZZAZIONE, GLI ATTORI ED I RUOLI

L'Antincendio boschivo in Lombardia è organizzato con una ottica di "sistema" coordinato; viste le caratteristiche del territorio lombardo e degli incendi di vegetazione che lo colpiscono, come delineato nei capitoli precedenti, tenuto conto dell'organizzazione amministrativa dei territori montani e considerata la capillare presenza di un Volontariato di PC fortemente motivato, a comporre il "**Sistema AIB regionale**" concorrono diverse Istituzioni, Enti e Corpi, nonché le Organizzazioni di volontariato.

Nella precedente revisione del Piano AIB erano stati recepiti i significativi cambiamenti introdotti dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'art. 7 disponeva l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e l'attribuzione all'Arma delle funzioni già svolte dal citato Corpo, con esclusione delle competenze di quest'ultimo in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite, in base all'art. 9, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il recepimento delle innovazioni riguardava in particolare i ruoli e le procedure per la lotta agli incendi boschivi, mantenendo comunque l'impianto procedurale consolidato a livello regionale.

Nella presente revisione, anche a seguito della sottoscrizione da parte della Regione di apposite convenzioni con i Carabinieri Forestali e con i Vigili del Fuoco, l'evoluzione del sistema AIB lombardo viene ancora maggiormente strutturata. Gli indirizzi dei comandi generali e provinciali e distaccamenti sono riportati in Allegato 3.

Di seguito vengono perciò elencati gli attori istituzionali che concorrono al sistema AIB, indicandone i rispettivi compiti ed attività svolte. Nel capitolo 6 verrà invece descritto il concorso del Volontariato.

5.1 LE ISTITUZIONI E GLI ENTI COINVOLTI NELL'AIB

I compiti che i diversi Soggetti preposti alle attività antincendio boschivo svolgono sul territorio regionale, nella gestione operativa e nei confronti del volontariato, di seguito stabiliti, discendono dalle disposizioni contenute nelle seguenti Leggi e Regolamenti:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi;
- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Regolamento regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)";
- Legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 (e ss.mm.ii.) "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile";

- Regolamento regionale 18 ottobre 2010, n. 9 "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile)";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile".

5.1.1 REGIONE LOMBARDIA - D.G, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE - U.O. PROTEZIONE CIVILE

Ai sensi della legge 353/2000 le Regioni sono deputate:

- all'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (art. 3), contenente una apposita sezione per le aree naturali protette regionali ed un'altra per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (art. 8);
- all'individuazione delle aree e dei periodi a rischio di incendio boschivo e degli indici di pericolosità nonché alla programmazione delle attività di previsione e prevenzione (art. 4);
- all'integrazione, d'intesa con lo Stato, dei programmi didattici delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado in materia di educazione ambientale ed attività di protezione civile (art. 5);
- all'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (art. 5);
- all'informazione alla popolazione, d'intesa con lo Stato e gli Enti locali, in merito alle cause determinanti l'insorgere di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo (art. 6);
- alla programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi, comprendente le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei, e ad assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali nonché il coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi. (art. 7).

In base all'art. 33 c. 1 lett. p) della legge regionale 31/2008 la Regione svolge le funzioni concernenti l'attività antincendi boschivi, esclusa l'organizzazione delle squadre antincendi.

In Regione Lombardia è essenzialmente l'Unità Organizzativa Protezione Civile della DG Territorio e Protezione Civile che attua le competenze in materia AIB, con particolare riguardo a:

- la dichiarazione dell'apertura e la chiusura del periodo ad alto rischio di incendio boschivo sulla base di condizioni oggettive di pericolo rilevate sul territorio (meteo, vegetazionali), dell'andamento degli incendi, e di informazioni modellistiche, e con il supporto del gruppo di esperti (ARPA, CFMR, VVF, ERSAF);

- l'allertamento dei Presidi Territoriali e della cittadinanza attraverso il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, mediante emissione di Avviso di criticità per rischio incendi boschivi, che attiva temporaneamente il "periodo di allerta AIB";
- l'organizzazione e la messa a disposizione dell'attività di supporto aereo di propria competenza;
- la rete di radiocomunicazione dedicata all'AIB;
- la predisposizione del programma annuale di formazione AIB, d'intesa con i soggetti preposti;
- la promozione di accordi di collaborazione con le Regioni limitrofe per le attività di reciproco ausilio operativo nell'ambito della prevenzione e lotta attiva agli incendi;
- la stesura di procedure operative concordate con le Regioni limitrofe (Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Liguria) o Stati (Svizzera) per lo spegnimento degli incendi che si sviluppano nelle zone di confine;
- la predisposizione e l'aggiornamento periodico dello "**Elenco dei DOS riconosciuti a livello regionale**", ciascuno in riferimento al proprio Ente o Corpo di appartenenza e supporta la loro attività al di fuori dell'Ente di appartenenza in termini operativi;
- la predisposizione e l'aggiornamento periodico dello "**Elenco dei Capisquadra AIB riconosciuti a livello regionale**", ciascuno in riferimento al proprio Ente di appartenenza e supporta la loro attività al di fuori dell'Ente di appartenenza in termini operativi¹⁶;
- la gestione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) di Protezione Civile, nell'ambito della Sala Operativa Regionale (SOR PC);
- lo stanziamento dei fondi, previa verifica annuale della reale operatività, per la copertura assicurativa di tutti i componenti operativi del volontariato AIB, DOS e la gestione della relativa erogazione;
- l'attivazione annuale delle procedure per il riconoscimento dei benefici di legge (art 39 e art 40 legge 1/2018), all'inizio del periodo di rischio AIB;
- l'attivazione e la sospensione, tramite i Dirigenti, il Funzionario Quadro competente ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità, del periodo di impiego delle Squadre elitrasportate messe a disposizione da Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini;
- l'attivazione, in caso di necessità, attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP);
- la predisposizione delle attività di informazione, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- la predisposizione del comunicato stampa o l'avviso di condizioni favorevoli all'innesco di incendi ad uso dei mass-media.

¹⁶All'aggiornamento periodico degli elenchi "DOS" e "Capisquadra AIB" di volta in volta integrati ed aggiornati, provvede, anche al fine della idonea copertura assicurativa, il Dirigente regionale della Struttura competente con proprio atto formale di approvazione degli elenchi stessi.

5.1.2 REGIONE LOMBARDIA – CFMR - CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI

Il Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi, attualmente incardinato nella Struttura Gestione delle Emergenze (facente parte dell'U.O. Protezione Civile), è stato attivato e reso operativo in Regione Lombardia dal Presidente della Giunta Regionale con decreto n. 3408 del 7 marzo 2005: "Dichiarazione di attivazione e operatività del Centro Funzionale Regionale presso la Sala Operativa dell'Unità Organizzativa di Protezione Civile della Regione Lombardia".

Il Centro funzionale attivo in h 24 per 365 giorni all'anno, assicura l'interpretazione integrata di dati e bollettini, nonché dei modelli e dei sistemi di supporto alle decisioni, raccogliendo anche le valutazioni dei Presidi territoriali.

Valuta i livelli di rischio osservati e attesi sul territorio e fornisce alle Autorità di Protezione Civile, un quadro complessivo della situazione, utile a valutare ed individuare le azioni più efficaci per fronteggiare i rischi.

Nel caso degli incendi boschivi elabora una previsione di rischio quotidiana sull'intero territorio regionale, utilizzando come dati la previsione di pericolo elaborata da Arpa Lombardia, la vulnerabilità e suscettibilità del territorio agli incendi boschivi, la condizione e lo stato del combustibile e della vegetazione, la situazione pregressa e in corso di incendi boschivi registrati sul territorio. Tutti questi fattori confluiscono nella definizione del livello di criticità/codice colore emesso dal Centro Funzionale per ogni zona omogenea in cui è stato suddiviso il territorio regionale, che può variare dal verde al rosso e comunicato mediante diversi canali a tutti i componenti del sistema antincendio boschivo della Lombardia.

Inoltre, il Centro Funzionale e la Sala Operativa regionale monitorano h24 365 giorni l'anno il territorio e in caso di necessità attivano contatti diretti e continuativi con i Presidi Territoriali direttamente interessati da eventi emergenziali.

5.1.3 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA

Alcune strutture di ARPA Lombardia costituiscono parte integrante del Centro funzionale Monitoraggio Rischi, assicurando attività e servizi per la gestione delle attività del sistema di allertamento regionale. In particolare, relativamente all'attività AIB, il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA fornisce a Regione Lombardia:

- l'attività di assistenza e vigilanza meteorologica con l'emissione di prodotti finalizzati all'allertamento di protezione civile tra cui i bollettini Vigilanza AIB, Meteo AIB, Meteo stagione AIB e le mappe dell'indice meteorologico di pericolo FWI;
- il servizio di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio, nonché di raccolta concentrazione, archiviazione e trasmissione dei dati meteorologici.

L'attività di previsione del pericolo meteo di incendio boschivo è affidata da Regione Lombardia al Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia (ARPA-SMR), ai sensi della d.g.r. 8753/2008 (c.d. *Direttiva allertamento*) così come modificato dalla d.g.r. 4599/2015 declinata all'interno del "Disciplinare dei servizi di assistenza tecnico-scientifica e monitoraggio in ambito meteorologico, idrologico, nivo-valangologico, geologico-geotecnico e degli incendi boschivi, a supporto delle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali" tra

D.G. Territorio e Protezione Civile e ARPA Lombardia nell'ambito della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e ARPA.

5.1.4 AZIENDA REGIONALE EMERGENZA E URGENZA - AREU

L'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) è stata istituita dalla Regione Lombardia con Legge Regionale n. 32 del 12 dicembre 2007.

L'AREU è stata attivata dalla Giunta Regionale Lombardia con deliberazione n. 6994 del 2 aprile 2008 "Attivazione dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) in attuazione della Legge regionale n. 32/2007".

AREU rientra tra gli Enti del servizio sanitario regionale e, nell'ambito dei LEA, deve garantire su tutto il territorio regionale lo svolgimento e il coordinamento intra regionale e interregionale delle funzioni sanitarie a rete.

Nel 2015 è stato completato l'assetto definitivo, previsto con DGR n. IX/1964/2011, con la completa attivazione delle quattro SOREU su tutti i territori di competenza:

- 1) SOREU Metropolitana a Milano
- 2) SOREU dei Laghi a Como
- 3) SOREU della Pianura a Pavia
- 4) SOREU delle Alpi a Bergamo

La gestione dei soccorsi è affidata alle 4 Sale Operative Regionali di Emergenza Urgenza (SOREU) con competenza sovra provinciale. La loro funzione principale è quella di assicurare l'organizzazione dei soccorsi dell'area di competenza con il supporto di un'unica centrale tecnologica (integrata da una centrale di backup).

Le Sale Operative Regionali dell'Emergenza Urgenza sanitaria ricevono, attraverso le Centrali Uniche di Risposta (CUR NUE 112), le chiamate di soccorso sanitario provenienti dal territorio della Regione Lombardia, le gestiscono per la specifica funzione sanitaria e provvedono all'invio e alla gestione dei mezzi più appropriati fino al completamento delle missioni e/o all'eventuale affidamento del paziente alle strutture ospedaliere più idonee.

Funzioni principali delle SOREU sono:

- La ricezione e la gestione delle richieste di soccorso sanitario filtrate dalle Centrali Uniche di Risposta CUR NUE 112 che garantiscono la localizzazione/identificazione del chiamante, l'impostazione della scheda di soccorso e la continuità del contatto telefonico con il chiamante;
- La risposta adeguata alle situazioni di urgenza o emergenza sanitaria, ordinaria e in maxi-emergenza;
- L'attivazione del/i mezzo/i più appropriati, compresi quelli su ala rotante;
- Il supporto sanitario e logistico agli equipaggi di soccorso
- La scelta della destinazione ospedaliera, dei codici di invio e di rientro dei mezzi di soccorso sanitario in relazione alle condizioni cliniche dei pazienti, alla disponibilità dei mezzi di soccorso sul territorio, e alla distribuzione e tipologia delle Strutture Ospedaliere

classificate nella loro specifica tipologia nell'ambito delle "reti di patologia" definite e approvate dagli atti di programmazione regionale.

Emergenza Urgenza Extra-Ospedaliera

L'emergenza Urgenza Extra-ospedaliera è organizzata in 12 Articolazioni Aziendali Territoriali (AAT) distribuite sul territorio regionale con un'area di competenza approssimativamente provinciale, che comprendono il sistema delle postazioni dei mezzi di soccorso sul territorio. Le AAT hanno la funzione di assicurare l'organizzazione dell'emergenza extra ospedaliera nell'area di competenza, che attualmente corrispondente all'area provinciale di appartenenza.

Le AAT garantiscono l'organizzazione e la gestione delle équipes e dei mezzi di soccorso sul territorio della Regione Lombardia e dispongono di personale e mezzi messi a disposizione dalle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, dalle Associazioni di soccorso e dalle Cooperative sociali per le attività predefinite. Inoltre gestiscono i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio di competenza, con il Terzo settore e con tutti i soggetti che partecipano a vario titolo al soccorso territoriale.

L'attività di soccorso sanitario viene svolta:

- da personale medico, infermieristico e tecnico messo a disposizione dalle Aziende Socio Sanitarie del Sistema Sanitario Regionale, così come definito dalle specifiche convenzioni sottoscritte tra AREU e ASST/Fondazioni IRCCS
- da volontari e dipendenti di Associazioni di Volontariato e Cooperative sociali che svolgono l'attività di soccorritore e autista soccorritore.

Nell'ambito dell'AIB il ruolo il coinvolgimento di AREU (SOREU) consiste nell'eventuale supporto sanitario su richiesta specifica a fini di prevenzione e nei casi di infortunio o di incidente in corso di incendi boschivi mediante invio di mezzi di soccorso sanitario sul posto.

5.1.5 ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE – ERSAF

ERSAF è un ente strumentale di Regione Lombardia che ha tra i compiti istituzionali la gestione del patrimonio forestale regionale, la ricerca e sperimentazione, il supporto tecnico e amministrativo, nei settori agricolo, agroalimentare, zootecnico, agroforestale e della montagna.

ERSAF, sulla base di specifiche convenzioni, collabora e supporta Regione Lombardia nel settore dell'AIB, curando la periodica revisione del Piano Regionale triennale (2006 - 2009 – 2012 - 2016) compresi l'elaborazione e l'analisi dei dati statistici degli incendi boschivi e il coordinamento dei gruppi di lavoro tematici con i soggetti del settore AIB regionale.

5.1.6 FLOTTE AEREE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

5.1.6.1 FLOTTA AEREA AIB REGIONALE

L'estinzione degli incendi attraverso l'impiego di elicotteri o aerei, viene ad oggi assicurata da una "**floTTa regionale**", attraverso la stipula di opportuni contratti di lavoro aereo, e con il concorso dei mezzi aereo dello Stato.

Attualmente il servizio aereo di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi prevede lo schieramento di quattro elicotteri, del tipo Écureuil AS 350 B3, dislocati su altrettante basi, di cui una permanente a copertura regionale e tre supplementari, individuate nelle aree OVEST, EST e NORD del territorio regionale attive nei seguenti periodi dell'anno:

- Base permanente, attiva tutto l'anno, allestita a DARFO BOARIO TERME, (BS), in quanto baricentrica rispetto ai possibili interventi sull'intero territorio regionale;
- Basi supplementari allestite rispettivamente nelle aree:
 - Ovest: CASSINA RIZZARDI (CO) per un numero di 120 giorni anno;
 - Est: BOVEGNO (BS) per un numero di 190 giorni anno;
 - Nord: TALAMONA (SO) per un numero di 190 giorni anno,

attive, di norma, nel periodo ad "alto rischio" per gli incendi boschivi compreso indicativamente dal 1° gennaio al 30 aprile. In caso di necessità gli elicotteri supplementari potranno essere attivati (nell'ambito dei 120/190/190 giorni annui di utilizzo) nel periodo di "attenzione" estivo, compreso dal 1° luglio al 30 settembre.

In caso di particolari emergenze che dovessero interessare il territorio regionale, a garanzia dell'operatività degli elicotteri regionali, potranno essere attivate ulteriori basi ubicate a: VAL BREMBILLA (BG), GORDONA (SO), FORTUNAGO (PV), VILMINORE DI SCALVE (BG), CLIVIO (VA), ERBA (CO) e CASSANO MAGNAGO (VA).

Oltre ai 4 elicotteri posizionati nella base permanente e nelle basi supplementari, la S.O.R./S.O.U.P. può attivare, in caso di emergenze, altri elicotteri "aggiuntivi", con tempi di decollo così precisati:

- primo elicottero entro 90 minuti dall'ordine;
- secondo elicottero entro 120 minuti dall'ordine;
- terzo elicottero entro 180 minuti dall'ordine.

La disponibilità dei velivoli, le basi di riferimento e le modalità generali di attivazione degli stessi sono comunicate da Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile al COR AIB.

5.1.6.2 FLOTTA AEREA AIB NAZIONALE

Ai sensi della legge 353/2000 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, Il Dipartimento della Protezione Civile è preposto al coordinamento sul territorio nazionale dell'impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, favorendone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento.

Tale coordinamento è svolto attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) dell'Ufficio IV Gestione delle Emergenze del DPC.

Fanno parte della flotta AIB dello Stato gli aeromobili impiegati dal COAU, che sono:

- Aerei Canadair CL-415 di proprietà del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, affidati in esercenza a Società di lavoro aereo;
- Elicotteri Erickson S-64 di proprietà dei VVF ed affidati in esercenza a Società di lavoro aereo;

- Aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (quali, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Capitanerie di Porto) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'AIB.

Per il disposto dell'art. 3-bis della legge 131 del 7 agosto 2012, il coordinamento tecnico e l'efficacia operativa sul territorio nazionale delle attività di spegnimento con la flotta aerea di proprietà del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno sono assicurati attraverso la Sala Operativa Centro Aviazione Vigili del Fuoco (SOCAV).

Ai fini della lotta AIB, gli aeromobili dello Stato possono essere impiegati per attività di:

- Ricognizione/Sorveglianza;
- Ricognizione "Armata";
- Contenimento;
- Soppressione;
- Bonifica.

La dislocazione dei mezzi aerei dello Stato sul territorio nazionale e le relative procedure di attivazione degli interventi dei mezzi aerei vengono confermate annualmente alle Regioni dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (COAU).

5.1.7 CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il D. Lgs. n.177/2016 attribuisce al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco (art. 9 c.1) le seguenti competenze:

- a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
- b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);
- c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

La legge n. 353/2000 prevede che le Regioni, per la realizzazione di programmi formativi e informativi relativi alle attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva, possano avvalersi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (articolo 5, art.7 c. 3 lett. a).

Il D. Lgs. n.139/2006 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2017 (art. 24 c. 9) prevede che *"ferme restando le competenze delle regioni e delle province autonome e del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di spegnimento degli incendi boschivi, ... le strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale assicurano, ... svolgono i compiti che la legge assegna allo Stato in materia di lotta attiva agli incendi boschivi. Sulla base di preventivi accordi di programma, il Corpo nazionale pone, inoltre, a disposizione delle regioni risorse, mezzi e personale per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi. Gli accordi di programma sono conclusi tra il Corpo nazionale e le regioni che vi abbiano interesse e debbono prevedere, per ciascun territorio, le risorse, i mezzi ed il personale del Corpo nazionale da mettere a disposizione. I relativi oneri finanziari sono a carico delle regioni"*.

Regione Lombardia ha in effetti rilevato la necessità di potenziare il proprio dispositivo regionale riguardante la lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività di formazione e informazione indirizzate alla cittadinanza ed al personale volontario AIB.

In conseguenza di ciò Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ha stipulato a marzo del 2019 apposita Convenzione con il *Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. Lombardia* per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, di validità triennale, fino al 31/12/2021.

La Convenzione riguarda la fornitura a Regione dei seguenti servizi da parte della Direzione regionale Lombardia:

- a) Coordinamento delle attività di spegnimento degli incendi boschivi nello scacchiere regionale, svolto presso il COR AIB (Centro Operativo Antincendio Boschivo) di Curno dei VV.F. secondo le procedure previste nel presente Piano;
- b) Potenziamento del contingente regionale dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) mediante qualificato personale VV.F., ufficialmente riconosciuto come "DOS" da Regione Lombardia, inserito nell'elenco regionale dei DOS abilitati e chiamato ad operare, come tutti gli altri DOS della Lombardia, secondo criteri di impiego e rotazione previsti nell'Allegato tecnico della convenzione stessa;
- c) Organizzazione di squadre VV.F. dedicate all'antincendio boschivo attivate, in disponibilità, su specifica e preventiva richiesta della Regione Lombardia (SOR PC) tramite il COR AIB, per una efficace integrazione operativa alle risorse del volontariato AIB cui, per prassi consolidata ed efficace della Regione medesima, è affidata la lotta attiva agli incendi boschivi;
- d) Formazione e addestramento del personale VV.F. della Lombardia sulle procedure contenute nel Piano AIB;
- e) Partecipazione qualificata alle strutture di coordinamento regionale (predisposizione di indirizzi e procedure operative sull'impiego coordinato delle risorse umane, dei mezzi aerei, dei mezzi di terra e delle attrezzature ritenute idonee per affrontare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, standardizzazione delle attrezzature, aggiornamento del manuale speditivo per l'operatore AIB etc.);
- f) Attività di valutazione, ricerca e sperimentazione AIB (valutazione operativa dei sistemi previsionali, analisi degli indici di rischio incendi e della loro applicabilità, studio dei sistemi di avvistamento e di monitoraggio incendi, studio delle tecniche di fuoco prescritto, sviluppo congiunto di Sistemi di Supporto alle Decisioni per la gestione degli eventi etc.);
- g) Raccolta, elaborazione e trasmissione di dati giornalieri e periodici sugli incendi e costituzione e mantenimento, su questa base, di una banca dati AIB, secondo le indicazioni e le necessità di Regione.

In Lombardia la struttura organizzativa del Corpo è articolata nella Direzione regionale VV.F., nel capoluogo di regione, cui è preposto un Direttore regionale e nei Comandi provinciali nei capoluoghi di Provincia, cui è preposto un Comandante provinciale, con le relative articolazioni territoriali costituite da distaccamenti permanenti e/o volontari.

Va ricordato che, come espressamente previsto nella Convenzione, nello svolgimento delle attività sopra indicate, il personale di ruolo dei Vigili del Fuoco resta alle esclusive dipendenze e farà riferimento al Comando di appartenenza ed alla Direzione regionale VV.F. Lombardia; l'impiego del personale VV.F. nelle attività previste in Convenzione costituisce, a tutti gli effetti, servizio d'istituto.

5.1.8 ARMA DEI CARABINIERI - CARABINIERI FORESTALI

Con il D. Lgs. n.177/2016 viene soppresso il Corpo Forestale dello Stato ed istituito, nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA), i cui componenti sono chiamati "carabinieri forestali".

Regione Lombardia, sulla base dell'art. 13, c. 5, del D. Lgs. n. 177/2016 ha stipulato nel 2018 una convenzione di durata triennale con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per lo svolgimento delle funzioni già in carico al Corpo Forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei Carabinieri, tra cui anche le attività in materia di incendi boschivi.

Nello specifico, i Reparti dell'Organizzazione forestale dell'Arma dei Carabinieri:

- svolgono attività di prevenzione attraverso servizi mirati di controllo del territorio, anche con impiego di mezzi aerei;
- acquisiscono le segnalazioni di incendio che giungono al numero di pubblica utilità "1515" e dispongono per l'intervento delle Stazioni Carabinieri Forestali presenti sul territorio regionale;
- conducono specifiche attività investigative dirette all'accertamento delle cause degli eventi ed alla individuazione dei responsabili, avvalendosi delle proprie componenti specializzate;
- collaborano nelle attività di coordinamento delle operazioni spegnimento, qualora ritenuto necessario, fornendo indicazioni sulla viabilità di accesso alle aree interessate dagli eventi, sulle caratteristiche orografiche del territorio e sulla tipologia dei combustibili interessati;
- provvedono agli accertamenti conseguenti agli incendi boschivi che prevedono attività di individuazione del punto di insorgenza, repertazione delle aree percorse dal fuoco, rilievo e perimetrazione delle superficie percorse;
- svolgono attività di sorveglianza ed accertamento nelle aree percorse dal fuoco per la verifica del rispetto dei divieti previsti dalla Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000;
- svolgono attività di controllo e verifica dell'adempimento degli obblighi di legge da parte dei soggetti pubblici e privati;
- provvedono all'alimentazione del Sistema Informativo della Montagna (SIM) a mezzo dell'inserimento dei dati relativi ad ogni evento nel Fascicolo Evento Incendio (FEI) ed alle elaborazioni statistiche di settore.

5.1.9 ENTI LOCALI CON COMPETENZE AIB (COMUNITA' MONTANE, PROVINCE, PARCHI, CITTA' METROPOLITANA)

Ai sensi della legge regionale n.31/2008 le attività di lotta attiva agli incendi boschivi sono svolte in Lombardia tramite le province, le città metropolitane, le comunità montane, gli enti gestori di parchi regionali e riserve naturali regionali, cui è conferita l'organizzazione delle "**Squadre** antincendi boschivi"¹⁷ (art. 34 c. 3) avvalendosi in particolare del supporto del volontariato, specificatamente organizzato, addestrato ed equipaggiato (art. 45 c. 1).

Ogni ente territoriale con competenza AIB deve essere quindi strutturato per fare fronte alla lotta attiva:

- a) dotandosi di un proprio servizio di lotta attiva AIB, basato sull'attività delle squadre di Volontari di Protezione Civile con specialità AIB coordinate operativamente dalle figure di riferimento necessarie (il Referente AIB e il o i DOS)¹⁸; le squadre possono essere afferenti all'Ente, a Gruppi comunali o intercomunali messi a disposizione dell'Ente attraverso specifico atto con i relativi Comuni, o ad Associazioni di Volontariato convenzionate con l'Ente stesso o da esso formalmente riconosciute, come meglio specificato nel capitolo 6;

ovvero

- b) convenzionandosi, anche limitatamente a parti del proprio territorio o di un proprio servizio AIB (es. solo i DOS), con altro analogo Ente territorialmente confinante che gli metta a disposizione a tale scopo il servizio di lotta attiva AIB di cui esso dispone.

In pratica gli Enti territoriali con competenza AIB (per brevità "**Ente AIB**") contribuiscono al "Sistema AIB regionale" mediante i propri "**Sistemi AIB locali**", che altro non sono se non sottosistemi AIB integrati nel più ampio sistema regionale.

L'Ente informa l'Unità Organizzativa Protezione Civile di Regione Lombardia sia nel caso a) che nel caso b).

¹⁷ Per la definizione degli assetti tipo di "Squadra antincendi boschivi" vedi capitolo 9

¹⁸ vedi capitolo 9

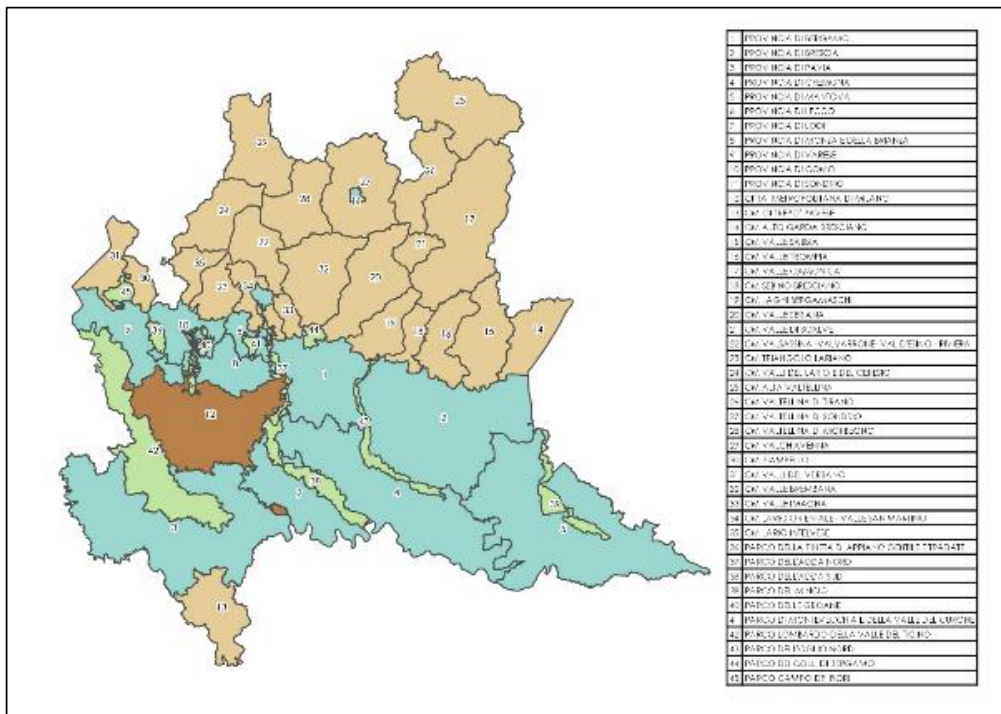


Figura 27: Enti dotati di servizio AIB

L'Ente organizza e gestisce le squadre di volontariato di Protezione Civile con specialità AIB con le modalità più consone alle risorse presenti sul territorio, ma comunque nella maniera più opportuna e funzionale rispetto ai criteri di efficienza ed efficacia degli interventi, assicurando altresì il rispetto degli obblighi di legge relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e garantendo l'idoneo equipaggiamento in relazione agli scenari di rischio.

All'interno di ogni Ente viene individuata e definita una figura istituzionale di riferimento in materia AIB, denominata "**Responsabile AIB**", individuato tra i propri dipendenti di ruolo e formalmente nominato dall'Ente stesso, il quale comunica i dati relativi (nominativo, riferimenti telefonici, estremi della nomina) a Regione Lombardia tramite il sistema informatico dedicato.

Il Responsabile AIB sovrintende le attività AIB del proprio Ente, si rapporta costantemente con Regione Lombardia, individua e propone all'Organo di gestione, per la loro nomina con atto ufficiale, il "Referente operativo AIB", il suo sostituto, i "Direttori delle Operazioni di Spegnimento" (DOS) ed i "Capisquadra AIB" competenti per il territorio di riferimento (vedi capitolo 9).

Le funzioni di Responsabile AIB dell'Ente e di Referente Operativo AIB dell'Ente possono essere svolte dalla stessa persona.

Nell'ambito di tale Sistema AIB locale l'Ente provvede a:

- fornire alla Regione Lombardia - D.G. Territorio e Protezione Civile e al COR AIB i nominativi ed i numeri telefonici di reperibilità del Responsabile AIB, del Referente

Operativo AIB dell'Ente e dei loro Sostituti, e comunicare tempestivamente eventuali variazioni nei recapiti trasmessi;

- concorrere alla realizzazione delle attività di formazione, addestramento e aggiornamento ed informazione in materia AIB secondo quanto indicato nel Capitolo 10 - Formazione;
- assicurare il rispetto degli obblighi di legge relativamente all'utilizzo da parte degli operatori AIB¹⁹ dei dispositivi di protezione individuale (DPI), garantendo l'idoneo equipaggiamento in relazione agli scenari di rischio;
- nel periodo considerato ad alta pericolosità di incendi boschivi, mettere a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – le squadre di Volontari che effettuano il servizio presso le Basi operative elicotteristiche;
- verificare immediatamente la segnalazione di incendio;
- contattare immediatamente il COR AIB;
- informare, tramite il proprio Referente Operativo AIB, in caso di incendio, i Sindaci dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario e/o di eventuale soccorso alla popolazione;
- mettere a disposizione del DOS i volontari, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge, organizzati in "squadre" con i necessari mezzi ed attrezzature²⁰ ed a fornire al medesimo DOS tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento.
- richiedere, quando necessario, alla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile, anche per tramite della Provincia territorialmente competente, il riconoscimento, anche preventivo, dei benefici di legge di cui all'art. 39 e 40 del D. Lgs. n. 1/2018 per i Volontari, iscritti all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile ed impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi che necessitino di assentarsi dal luogo di lavoro;
- comunicare, a conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei volontari, ai fini del rilascio delle relative certificazioni di presenza utili per il riconoscimento degli eventuali rimborsi;

Inoltre, l'Ente AIB, nella sua qualità di Ente forestale, è competente per la prevenzione degli incendi boschivi ed il ripristino delle superfici come descritto nei sottocapitoli 8.2 e 8.3; deve perciò mettere in atto ogni utile iniziativa al riguardo, a partire dalla pianificazione forestale e dalla pianificazione AIB locale di cui al sottocapitolo 7.2.

L'Ente altresì sensibilizza e supporta i comuni del proprio territorio sulle tematiche AIB, con particolare riguardo per l'inserimento del rischio incendi boschivi nella pianificazione comunale di protezione civile e per la corretta e completa istituzione ed aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco previsti dalle normative vigenti.

¹⁹ vedi capitolo 9

²⁰ Vedi allegato 4 "Elenco attrezzature in dotazione per ogni Ente AIB"

L'Ente infine gestisce a livello locale l'informazione alla cittadinanza e la comunicazione con i media relativa agli eventi sul proprio territorio, avendo cura di raccogliere le informazioni tecniche dalla Direzione delle Operazioni di spegnimento²¹.

Di seguito si riporta l'elenco degli enti forestali regionali e il corrispettivo Ente che svolge attività AIB sulla parte di territorio di propria competenza.

ENTE FORESTALE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Comunità Montana Alta Valtellina	SI	
Comunità Montana Laghi Bergamaschi	SI	
Comunità Montana Lario Intelvese	SI	
Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino	SI	
Comunità Montana Oltrepò pavese	SI	
Comunità Montana Piambello	SI	
Comunità Montana Scalve	SI	
Comunità Montana Sebino Bresciano	SI	
Comunità Montana Triangolo Lariano	SI	
Comunità Montana Val Brembana	SI	
Comunità Montana Valcamonica	SI	
Comunità Montana Valchiavenna	SI	
Comunità Montana Valle Imagna	SI	
Comunità Montana Valle Seriana	SI	
Comunità Montana Valle Trompia	SI	
Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	SI	
Comunità Montana Valli del Verbano	SI	
Comunità Montana Valle Sabbia	SI	
Comunità Montana Valsassina	SI	
Comunità Montana Valtellina di Morbegno	SI	
Comunità Montana Valtellina di Sondrio	SI	
Comunità Montana Valtellina di Tirano	SI	
Parco Adamello	NO	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA
Parco Adda Nord	SI	
Parco Adda Sud	SI	
Parco Agricolo Sud Milano	NO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Parco Alto Garda Bresciano	NO	COMUNITÀ MONTANA ALTO GARDA BRESCIANO
Parco Campo Dei Fiori	SI	
Parco Colli Di Bergamo	SI	
Parco della Grigna Settentrionale	NO	CM VALSASSINA -VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA
Parco Groane	SI	
Parco Mincio	SI	
Parco Monte Barro	NO	COMUNITÀ MONTANA LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO

²¹ vedi capitolo 9

ENTE FORESTALE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Parco Monte Netto	NO	PROVINCIA DI BRESCIA
Parco Montevecchia e V. del Curone	SI	
Parco Nazionale dello Stelvio	NO	CM ALTA VALTELLINA - CM VALLE CAMONICA
Parco Nord Milano	NO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Parco Oglio Nord	SI	
Parco Oglio Sud	NO	PROVINCIA DI MANTOVA E PROVINCIA DI CREMONA
Parco Orobie Bergamasche	NO	CM VALLE BREMBANA, CM VALLE SERIANA, CM VALLE DI SCALVE
Parco Orobie Valtellinesi		0
Parco Pineta Appiano G. e Tradate	SI	
Parco del Serio	NO	PROVINCIA DI BERGAMO, PROVINCIA DI CREMONA
Parco Spina Verde	NO	PROVINCIA DI COMO
Parco Valle Del Lambro	NO	PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA, PROVINCIA DI COMO, PROVINCIA DI LECCO, CM TRIANGOLO LARIANO
Parco Valle Del Ticino	SI	

Nessuna Riserva naturale ha attivato un proprio servizio AIB, che è svolto dagli Enti AIB competenti per territorio. L'Ente AIB può coincidere con l'ente gestore della Riserva.

ENTE FORESTALE	ENTE GESTORE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Riserva Abbazia Acqualunga	Provincia di Pavia	NO	Provincia di Pavia
Riserva Adda Morta - Lanca della Rotta	Parco dell'Adda Sud	NO	Parco dell'Adda Sud
Riserva Boschetto della Cascina Campagna	Parco dell'Oglio Nord	NO	Parco dell'Oglio Nord
Riserva Boschetto di Scaldasole	Provincia di Pavia	NO	Provincia di Pavia
Riserva Boschi del Giovetto di Palline	ERSAF	NO	CM VALLE DI SCALVE, CM VALLE CAMONICA
Riserva Bosco de l'Isola	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Bosco dei Bordighi	Comunità montana Valtellina di Sondrio	NO	CM VALTELLINA DI SONDRIO
Riserva Bosco della Marisca	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Bosco di Barco	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Bosco Ronchetti	Provincia di Cremona	NO	PROVINCIA DI CREMONA
Riserva Bosco WWF di Vanzago	WWF	NO	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Riserva Complesso morenico di Castellaro Lagusello	Parco del Mincio	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Fontana del Guercio	Comune di Carugo (CO)	NO	PARCO DELLE GROANE
Riserva Fontanile Brancaleone	Comune di Caravaggio (BG)	NO	PROVINCIA DI BERGAMO
Riserva Fontanile Nuovo	Provincia di Milano	NO	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Riserva Garzaia del Bosco Basso	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA

ENTE FORESTALE	ENTE GESTORE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Riserva Garzaia della Carola	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia della Cascina Isola	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia della Roggia Torbida	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia di Pomponesco	Comune di Pomponesco (MN)	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Garzaia di Porta Chiossa	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia di Villa Biscossi	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo	Ente omonimo	NO	CM VALLE CAMONICA
Riserva Isola Boschina	ERSAF	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Isola Boscone	LIPU	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Isola Uccellanda	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Lago di Biandronno	Provincia di Varese	NO	PROVINCIA DI VARESE
Riserva Lago di Ganna	Parco del Campo dei Fiori	NO	PARCO CAMPO DEI FIORI
Riserva Lago di Montorfano	Comune di Montorfano (CO)	NO	PROVINCIA DI COMO
Riserva Lago di Piano	Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio	NO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
Riserva Lago di Sartirana	Comune di Merate (LC)	NO	PROVINCIA DI LECCO
Riserva Lanca di Gabbioneta	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Lanca di Gerole	Provincia di Cremona	NO	PROVINCIA DI CREMONA
Riserva Lanche di Azzanello	Parco dell'Oglio Nord	NO	PARCO DELL'OGGIO NORD
Riserva Le Bine	Parco dell'Oglio Sud	NO	PROVINCIA DI MANTOVA, PROVINCIA DI CREMONA
Riserva Marmitte dei Giganti	Comunità montana Valchiavenna	NO	CM VALCHIAVENNA
Riserva Monte Alpe	ERSAF	NO	CM OLTREPO' PAVESE
Riserva Monticchie	Comune di Somaglia (LO)	NO	PROVINCIA DI LODI
Riserva Naviglio di Melotta	Provincia di Cremona	NO	PROVINCIA DI CREMONA
Riserva Oasi WWF di Valpredina	WWF	NO	CM LAGHI BERGAMASCHI
Riserva Palata Menasciutto	Parco del Serio	NO	PROVINCIA DI CREMONA
Riserva Paluaccio di Oga	Comunità montana Alta Valtellina	NO	CM ALTA VALTELLINA
Riserva Palude Brabbia	Provincia di Varese	NO	PROVINCIA DI VARESE
Riserva Palude di Ostiglia	Comune di Ostiglia (MN)	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Palude Loja	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Pian di Spagna - Lago di Mezzola	Consorzio omonimo	NO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO, CM VALCHIAVENNA, CM VALTELLINA DI MORBEGNO
Riserva Pian Gembro	Comunità montana Valtellina di Tirano	NO	CM VALTELLINA DI TIRANO

ENTE FORESTALE	ENTE GESTORE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Riserva Piramidi di Postalesio	Comune di Postalesio (SO)	NO	CM VALTELLINA DI SONDRIO
Riserva Piramidi di Zone	Comune di Zone (BS)	NO	CM SEBINO BRESCIANO
Riserva Riva orientale del Lago di Alserio	Parco Valle del Lambro	NO	CM TRIANGOLO LARIANO, PROVINCIA DI COMO
Riserva Rocca di Manerba	Comune di Manerba del Garda (BS)	NO	PROVINCIA DI BRESCIA
Riserva Sasso Malascarpa	ERSAF	NO	CM TRIANGOLO LARIANO, CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO
Riserva Sorgente Funtanì	Comune di Vobarno (BS)	NO	CM VALLE SABBIA
Riserva Sorgenti della Muzzetta	Provincia di Milano	NO	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Riserva Stagni di Lungavilla	Comune di Lungavilla (PV)	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Torbiere del Sebino d'Iseo	Consorzio omonimo	NO	CM SEBINO BRESCIANO, PROVINCIA DI BRESCIA
Riserva Torbiere di Marcaria	Parco dell'Oglio Sud	NO	PROVINCIA DI MANTOVA
Riserva Vallazza	Parco del Mincio	NO	PARCO DEL MINCIO
Riserva Valle Bova	Comuni di Erba (CO)	NO	CM TRIANGOLO LARIANO
Riserva Valle del Freddo	Comunità montana Laghi Bergamaschi	NO	CM LAGHI BERGAMASCHI
Riserva Valle di Bondo	Comunità montana Alto Garda Bresciano	NO	CM ALTO GARDA BRESCIANO
Riserva Valle di Sant'Antonio	Comune di Corteno Golgi (BS)	NO	CM VALLE CAMONICA
Riserva Valli del Mincio	Parco del Mincio	NO	PARCO DEL MINCIO
Riserva Val di Mello	ERSAF	NO	CM VALTELLINA DI MORBEGNO
Riserva Prato delle Noce	ERSAF	NO	CM VALLE SABBIA
Riserva Valsolda	ERSAF	NO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

5.1.10 COMUNI

I Comuni in attuazione della Legge 100/2012 devono dotarsi di un proprio "Piano di emergenza di protezione civile". Tale pianificazione contempla tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto ed è costituito da una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame. Per quanto attiene il rischio AIB, dovrà essere redatto, all'interno del Piano di emergenza comunale, lo scenario di rischio e il conseguente modello d'intervento, basandosi sui dati derivati dagli studi in materia, dal catasto incendi e dal database SIAB nonché di tutti i dati relativi alle infrastrutture di interesse AIB (piazzole atterraggio elicotteri, vasche fisse, viabilità, fasce di interfaccia, ecc.)²².

Si pone all'attenzione il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento

della Protezione Civile ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007, e l'OPCM n. 3624/2007; il manuale ha ribadito l'obbligo per tutti i comuni di prendere in esame il rischio di incendi boschivi, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia.

Si sottolinea che le sezioni del Piano di Emergenza Comunale inerenti "Le procedure di emergenza" e "Direttive per l'allertamento in caso di incendi boschivi", così come descritte in dettaglio dalla DGR 4732 del 2007²³, devono fare esplicito riferimento alle Procedure AIB contenute nel presente Piano.

I Comuni inoltre istituiscono e aggiornano annualmente, con il supporto delle informazioni ricevute dagli Organi competenti, il Catasto incendi boschivi, per l'applicazione dei divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 353/2000.

I Comuni forniscono, infine, il supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

5.1.11 SINDACI

Il Sindaco, Autorità comunale di Protezione Civile, per quanto attiene lo specifico rischio incendi boschivi, collabora con gli Enti territorialmente competenti a cui sono conferite da Regione Lombardia le funzioni in materia di AIB (L.R. 31/2008).

In caso di incendio boschivo i Sindaci dei Comuni interessati sono tempestivamente informati dal Referente Operativo AIB dell'Ente dell'evento in corso, in modo da poter fornire il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)²⁴, cui è affidata sul territorio regionale la direzione delle attività di spegnimento degli incendi boschivi.

In caso di necessità il Sindaco dovrà attivare le procedure previste dal modello d'intervento per il soccorso alla popolazione, riferendosi al Piano comunale di protezione civile.

Il Sindaco può altresì emettere ordinanze atte a prevenire il fenomeno incendi, attraverso misure preventive adeguate, in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi. In Allegato 5 è riportato un fac-simile di ordinanza, come suggerito dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore AIB, istituito nel 2018 dal Dipartimento della Protezione Civile.

5.1.12 C.N.S.A.S. - CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Nel rispetto della Legge 21 marzo 2001, n. 74 - "Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico" il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nell'ambito delle attività AIB:

- ricevuta la segnalazione di incendio di particolare gravità ed estensione nel quale sono stati attivati mezzi aerei regionali e dello Stato oltre ad un numero significativo di personale addetto allo spegnimento, può inviare sul posto proprie squadre in via

²³ d.g.r. 16 maggio 2007 n. 8/4732 Revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" (l.r. 16/2004 Art. 4 comma 11)

²⁴ vedi capitolo 9

preventiva; la segnalazione preventiva al CNSAS riguarda altresì esercitazioni antincendio boschivo di "livello regionale";

- per le operazioni di soccorso sanitario e di recupero persone, il CNSAS della Lombardia, sulla base della Convenzione Regionale in essere ricevuta la segnalazione di allarme ed intervento esclusivamente dalla SOREU 118 competente per territorio, invia rapidamente le sue squadre;
- in uno scenario più complesso, laddove si configurasse una operazione di spegnimento terrestre di lunga durata e su morfologie globalmente pericolose, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - Direzione Generale Welfare - AREU - Soccorso Alpino Lombardo, valutano insieme un diverso approccio al problema per fornire un servizio efficace e rapido.

5.2 LE AREE DI BASE DELLA REGIONE LOMBARDIA

A livello operativo, nel Piano, evolvendo rispetto alle versioni precedenti, sono definite delle unità territoriali di riferimento denominate "**Aree di Base**", utilizzate per:

- le analisi statistiche sugli incendi pregressi della serie storica di riferimento;
- la pianificazione AIB di dettaglio²⁵;
- l'organizzazione locale del Servizio per la lotta attiva AIB, con le alternative evidenziate al paragrafo 5.1.10;
- le azioni finalizzate a fornire adeguata risposta alle condizioni di allerta per il pericolo incendi boschivi²⁶;

Le Aree di Base corrisponderanno a porzioni di territorio affini per le problematiche legate agli incendi boschivi e per le caratteristiche di risposta organizzativa ed operativa AIB e conseguentemente possono:

- a) coincidere con i limiti amministrativi di uno o più Enti Territoriali con competenze AIB;
- b) comprendere parti affini del territorio di più Enti Territoriali con competenze AIB;
- c) coincidere con una parte di territorio di un singolo Ente con competenza AIB, la quale abbia caratteristiche peculiari dal punto di vista degli incendi boschivi;

In prospettiva a ciascuna "Area di base" corrisponderà una sola organizzazione locale del Servizio per la lotta attiva AIB, con le alternative evidenziate al paragrafo 5.1.10.

Le Aree di Base non dovranno per altro frazionare l'unità amministrativa comunale.

L'attribuzione delle classi di rischio e gli indicatori utilizzati per la ripartizione delle risorse restano transitoriamente collegati ai territori dei singoli Enti con competenze AIB. In particolare, si suggerisce l'utilizzo della Carta del rischio per Enti AIB (fig. 26) per individuare i territori a rischio medio e alto (classe 2 e 3) al fine di finanziare, con i fondi strutturali del Programma di Sviluppo Rurale - P.S.R., gli interventi sul territorio di prevenzione diretta, meglio specificati al successivo sotto paragrafo 8.2.1.

²⁵ vedi capitolo 7

²⁶ vedi capitolo 8

Ad oggi si registrano sul territorio regionale già diversi casi in cui gli Enti territoriali con competenza AIB, caratterizzati da risorse e capacità organizzative molto diverse fra loro, si sono formalmente accordati per svolgere in forma associata o convenzionata il Servizio di lotta attiva AIB a livello locale.

Nelle more della delineazione geografica delle nuove Aree di base come proposte dal presente Piano, che sarà affrontata dal Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11, si mantiene al momento la delineazione delle aree di base di cui al precedente Piano.

5.3 PROTOCOLLI D'INTESA CON STATI, REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Il Dipartimento della Protezione Civile, ha sollecitato le Regioni a promuovere iniziative di collaborazione nell'ambito della prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione della emanazione delle direttive per la campagna estiva AIB 2016, ha, tra l'altro, invitato le Regioni a "provvedere, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra Regioni e Province Autonome, anche limitrofe, nell'ambito delle quali trovare una appropriata e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggiore rischio".

Regione Lombardia su espresso invito del Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha partecipato, a partire dall'anno 2004, a gemellaggi organizzati con Regione Sardegna, Regione Sicilia, Regione Abruzzo.

In occasione dei grandi incendi boschivi e di interfaccia che si sono verificati, in particolare, nella provincia di Genova e della Spezia nel settembre 2009, la Regione Lombardia, su richiesta della Regione Liguria, inviò, per alcuni giorni consecutivi, alcune squadre di Volontari antincendio boschivo adeguatamente equipaggiate e formate, per collaborare con la struttura operativa regionale già fortemente impegnata da giorni sui numerosi fronti di fuoco;

Tale attività risultò particolarmente efficace, anche grazie alla vicinanza tra le due Regioni interessate che ha consentito un rapido intervento organizzato ed attuato in poche ore dalla richiesta di collaborazione.

In seguito alla positiva esperienza maturata nel mese di settembre 2009, le due Regioni, in data 6 agosto 2010, hanno sottoscritto, secondo lo schema approvato dalla DGR 28/07/2010, n. IX/337, un Accordo, di durata triennale, per una stabile collaborazione per il reciproco ausilio operativo nell'ambito della prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi; accordo poi rinnovato per un ulteriore quinquennio con D.G.R. n. X/580 del 2 agosto 2013, con validità a tutto il 22 settembre 2018;

Le esperienze positive scaturite dalla collaborazione fra le Regioni Liguria e Piemonte negli ultimi anni, nelle fasi sia di prevenzione che di emergenza, hanno rinsaldato l'interesse delle tre regioni alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la gestione delle attività regionali in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, finalizzato al reciproco soccorso in caso di emergenze AIB particolarmente gravi, alla programmazione dei gemellaggi AIB, nonché al coordinamento degli interventi di spegnimento degli incendi localizzati nelle zone

di confine, sulla base di specifici documenti tecnici, da elaborarsi a cura delle competenti strutture tecniche regionali.

Con deliberazione N° X/5699 in data 17/10/2016 la Giunta regionale ha approvato lo "Schema di protocollo di intesa tra le Regioni Liguria, Lombardia e Piemonte per il reciproco supporto in attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi".

Il Protocollo prevede:

- a) interventi in emergenza su tutto il territorio regionale: tali azioni non possono essere pianificate preventivamente in quanto vengono attuate in quelle situazioni eccezionali e di emergenza durante le quali le normali strutture antincendio delle parti risultano insufficienti a fronteggiare eventi complessi;
- b) interventi a cavallo dei confini amministrativi regionali: comportano la tempestiva segnalazione di incendi che si verificano nelle aree prossime ai confini regionali, l'allertamento delle squadre del volontariato AIB dei territori confinanti, nonché l'impiego delle stesse squadre del volontariato AIB e dei mezzi aerei regionali;
- c) attività programmate: fanno riferimento ad iniziative di gemellaggio, formazione/addestramento ed esercitazioni, da concordare di volta in volta, secondo le necessità delle singole Regioni; fanno altresì riferimento alla necessità di rendere tra loro compatibili mezzi e attrezzature dei tre sistemi regionali AIB, attraverso proposte progettuali comuni, da presentare su linee di finanziamento extraregionali;

oltre che la definizione, per gli interventi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), delle procedure tecnico-amministrative, condivise e approvate dalle competenti strutture tecniche di ciascuna Regione partecipante al Protocollo.

Esiste altresì il problema degli "**incendi transfrontalieri**", cioè gli incendi boschivi che interessano o hanno suscettività ad espandersi sul territorio lombardo e di Regioni limitrofe o della Svizzera.

Al riguardo è necessario prevedere opportuni protocolli d'intesa per lo svolgimento coordinato degli interventi di spegnimento.

Al momento è vigente il "*Protocollo d'intervento per le emergenze di protezione civile di carattere transfrontaliero*" che definisce le procedure operative per l'assistenza reciproca in caso di emergenza di protezione civile, siglato nel 2016 dalla Prefettura di Como e il Consigliere di Stato del Canton Ticino ai sensi della Convenzione tra Repubblica Italiana e Confederazione Svizzera del 2 maggio 1995.

È necessario perciò verificare attraverso il Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11, l'eventuale necessità di integrazione sulla specifica attività AIB di quanto già in essere con il Canton Ticino, nonché le modalità di redazione e stipula di protocolli d'intesa con le Regioni e Province Autonome a confine della Lombardia che presentino il problema degli incendi boschivi.

6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO

6.1 LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E I PROVVEDIMENTI VIGENTI

L'impiego del volontariato di Protezione Civile nelle attività di antincendio boschivo è regolato dalle seguenti disposizioni di legge e provvedimenti:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi",
- Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale",
- Regolamento regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)".

È inoltre opportuno ricordare che il volontariato AIB rappresenta una delle specializzazioni del volontariato di protezione civile, il cui impiego è regolato dalle seguenti norme di livello nazionale e regionale:

- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del terzo settore";
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile";
- Legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- Regolamento regionale 18 ottobre 2010, n. 9 e ss.mm.ii. "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile)".

6.2 ISCRIZIONE ALL'ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Ai sensi delle citate norme generali sulla partecipazione del volontariato all'attività di protezione civile, le Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività AIB (Associazioni e Gruppi Comunali ed Intercomunali, anche afferenti ad Enti Parco e Comunità Montane) ed i singoli volontari ad esse afferenti, per poter svolgere la propria attività e per poter usufruire dei benefici di legge previsti dal D. Lgs. 1/2018, artt. 39 e 40, devono essere iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lombardia - Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, secondo quanto previsto dal regolamento regionale 9/2010, con particolare riferimento agli articoli 2-3-6-7.

Le modalità per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale sono dettagliatamente descritte nel portale della Regione Lombardia, Protezione Civile, sezione Volontariato ([collegamento](#)).

È inoltre attiva la casella mail: volontariato@protezionecivile.regione.lombardia.it, alla quale è possibile fare riferimento per ogni ulteriore informazione.

6.3 ITER PER L'ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI DA PARTE DEGLI ENTI E RIMBORSO SPESE

Le organizzazioni di volontariato di protezione civile che svolgono in modo principale o secondario l'attività di antincendio boschivo, come tutte le organizzazioni iscritte all'albo regionale del volontariato di protezione civile, hanno diritto all'applicazione dei benefici previsti dal D. Lgs. 1/2028, artt. 39 e 40, a tutela della figura del volontario nei confronti dei datori di lavoro, e delle organizzazioni medesime, per le spese sostenute nello svolgimento delle attività di protezione civile.

Per completezza di informazione, alle citate norme di livello nazionale e regionale, si aggiungono i provvedimenti attuativi di livello regionale, tra cui è opportuno evidenziare:

- Delibera Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. X/581 "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di Protezione Civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Decreto Dirigente Struttura 12 luglio 2018 - n. 10099 "Modalità di gestione amministrativa e operativa del volontariato di protezione civile - Aggiornamento del decreto n. 7626/2013 - Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"

Per quanto riguarda la relazione delle Organizzazioni di Volontariato con l'Ente locale a competenza AIB e la loro integrazione nel "Sistema locale AIB" di quest'ultimo, ciascun Gruppo o Associazione deve essere riconosciuto dall'Ente con atto formale quale componente del proprio *Sistema locale AIB*.

6.3.1 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI E A.N.A./FONDAZIONE ANA ONLUS

Nell'ambito del Volontariato di Protezione Civile esiste anche il caso dell'Associazione Nazionale Alpini e A.N.A./Fondazione ANA Onlus. (di seguito complessivamente ANA) che hanno stipulato con Regione Lombardia una apposita Convenzione "*per lo svolgimento di attività di protezione civile nell'ambito della Colonna Mobile Regionale*", sottoscritta il 17 aprile 2019 ai sensi della D.G.R. n. XI/1220 del 4 febbraio 2019.

La Convenzione, redatta secondo lo schema di convenzione tipo da utilizzare per le organizzazioni che compongono la colonna mobile regionale approvato con D.G.R. n. XI/1220 del 4 febbraio 2019, ha durata sino al 31 dicembre 2020 e regola i rapporti tra Regione Lombardia e ANA relativamente all'adesione ai seguenti moduli specialistici:

- Modulo logistica;
- Modulo intervento idrogeologico;

- Modulo antincendio boschivo.

Nel "Modulo Antincendio Boschivo" sono previsti:

- attività di monitoraggio preventivo del territorio;
- spegnimento degli incendi boschivi, bonifica ed attività connesse alla lotta contro gli incendi boschivi;
- presidio delle basi elicotteristiche nel periodo di massima pericolosità;
- disponibilità di proprio personale, formato ed abilitato "DOS" (Direttore Operazioni di Spegnimento) da Regione Lombardia²⁷, per il coordinamento delle attività di spegnimento;
- interventi in gemellaggio con altre Regioni italiane nella lotta agli incendi boschivi (monitoraggio preventivo del territorio, spegnimento degli incendi boschivi, bonifica ed attività connesse alla lotta contro gli incendi boschivi);
- eventuale partecipazione a missioni di soccorso in ambito italiano ed europeo con il coordinamento di Regione Lombardia e del Dipartimento di Protezione Civile.

In occasione di emergenze, esercitazioni o altri interventi di livello regionale, nazionale o internazionale, ANA mette a disposizione di Regione Lombardia n. 115 volontari, di cui 25 dedicati all'intervento AIB.

All'atto della sottoscrizione della Convenzione, ai fini dell'attività nell'ambito della Colonna Mobile Regionale, ANA indica fra l'altro anche un referente ed un sostituto per la gestione operativa dell'attività AIB.

Sulla base di quanto sopra l'Associazione, aderendo al "Modulo Antincendio Boschivo", partecipa anche al Sistema regionale AIB.

Di conseguenza, al fine di svolgere coerentemente con l'intero Sistema le attività AIB nello scacchiere regionale, quando non oggetto di intervento della colonna mobile, è necessario che le squadre AIB organizzate da ANA²⁸ e il personale ANA abilitato DOS presenti nei territori vengano collegati ai relativi Enti locali AIB competenti.

6.4 VISITE MEDICHE PER I VOLONTARI AIB

Le visite mediche per i volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile con specializzazione in antincendio boschivo devono essere conformi con quanto indicato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 25/07/2002 e trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Unificata ai Presidenti delle Regioni, con nota Prot. n. 4084 /02/3.2.9/CU del 1° agosto 2002 (testo in Allegato 6), così come confermato dal Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011, dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 Gennaio 2012 e dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 25 Novembre 2013.

²⁷ vedi paragrafo 9.1.2

²⁸ secondo quanto indicato al paragrafo 9.1.3

Periodicità

Per i volontari da impiegare in tutte le attività di attacco e bonifica dei fronti di fuoco, la periodicità delle visite mediche e le modalità di svolgimento, salvo differente indicazione medica, sono pertanto definite come segue:

- con cadenza quinquennale per i volontari fino a 65 anni;
- con cadenza triennale per i volontari con età da 66 a 75 anni;

I volontari con età superiore ai 75 anni non possono operare in tutte le attività di attacco e bonifica dei fronti di fuoco.

Per l'eventuale impiego di volontari con età superiore ai 75 anni in attività di supporto trova applicazione quanto stabilito per le attività di protezione civile.

Come specificato nel Decreto 12 gennaio 2012, All.4, punto 4, l'attività di sorveglianza deve essere svolta da un "medico competente²⁹, con riferimento ai compiti effettivamente svolti dai volontari."

Esami obbligatori

Ai sensi dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 25/07/2002, confermato dal Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile del 12/01/2012, gli esami sanitari minimi da effettuare durante la sorveglianza sanitaria, necessari per il rilascio della certificazione di idoneità alla mansione di volontario impegnato direttamente sul fronte fuoco sono i seguenti:

- Visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- Misura dell'acuità visiva;
- Spirometria semplice, audiometria, elettrocardiogramma, esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- Vaccinazione antitetanica.

Qualora in corso di valutazione fosse ritenuta necessaria da parte del medico, per esprimere il giudizio di idoneità, l'esecuzione di accertamenti integrativi (di laboratorio, strumentali, visite specialistiche), questi possono essere richiesti previo consenso del diretto interessato e della Amministrazione/Organizzazione inviante.

Alla vaccinazione antitetanica provvede direttamente l'interessato tramite Servizio specifico ATS-ASST.

In Regione Lombardia le visite mediche possono essere effettuate presso le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) lombarde.

Gli Enti AIB (Province, Città Metropolitana, Comunità Montane e Consorzi di Parco, ciascuno per i territori di propria competenza) che intendono avvalersi di questo servizio, concordano

²⁹ "medico competente" come definito dal D. lgs 81/2008, Art. 38, e cioè in possesso di uno dei seguenti requisiti: "specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, [...], specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale, [...], iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della Salute."

direttamente con la UOOML della ASST territorialmente competente l'organizzazione e lo svolgimento delle visite da realizzarsi nel corso del triennio 2020-2022, ad un prezzo standardizzato ed univoco su tutto il territorio regionale, stabilito in 93,07 euro per ciascun volontario per l'intera prestazione sanitaria. Gli eventuali accertamenti integrativi saranno addebitati secondo Tariffario regionale.

Ad avvenuta erogazione del servizio, l'Ente territoriale provvede direttamente alla liquidazione delle spese alle ASST in cui le UOOML hanno sede. L'Azienda sede di UOOML fornisce all'Ente la relativa fattura o ricevuta fiscale attestante le prestazioni eseguite.

Il Volontario AIB ed i responsabili degli Enti e delle Organizzazioni di volontariato alle quali esso appartiene, devono osservare le disposizioni indicate dalla normativa vigente in materia di accertamenti fisici per l'idoneità ad operare nello scenario di rischio incendio boschivo; gli esiti degli accertamenti medici prevedono:

- Soggetto non idoneo – è vietato svolgere attività operativa AIB;
- Soggetto idoneo con limitazioni – è possibile svolgere attività secondo gli accordi preventivi tra Ente e medico competente; i responsabili degli Enti e delle Organizzazioni di volontariato definiscono un mansionario per il Volontario coerente con le prescrizioni mediche;
- Soggetto idoneo – può svolgere l'attività operativa AIB secondo il suo livello di qualificazione.

6.5 ASSICURAZIONI PER I VOLONTARI AIB

Il volontario AIB deve essere obbligatoriamente assicurato.

Regione Lombardia ritiene di primaria importanza garantire un adeguato indennizzo in caso di incidente ai volontari che operano nell'ambito dell'AIB.

Negli ultimi anni i rappresentanti degli Enti forestali territoriali hanno chiesto insistentemente a Regione di valutare la possibilità di stipulare direttamente una polizza assicurativa standard per il personale adibito all'attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi adeguata alle diverse specializzazioni (DOS, Caposquadra AIB, Operatore AIB di I° livello e esperto) in modo da uniformare le condizioni assicurative e i massimali su tutto il territorio regionale:

Con l'approvazione della Legge Regionale 06 giugno 2019 - n. 9 "Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019" è stata disposta la modifica all'articolo 45, comma 2, della l.r. 31/2008 introducendo la possibilità di attestare direttamente in capo alla Regione gli oneri finanziari per la copertura assicurativa degli operatori AIB, in alternativa all'attuale modalità, che prevede, invece, che la Regione trasferisca le risorse agli enti forestali competenti perché provvedano alle coperture assicurative degli operatori AIB.

A seguito della modifica alla normativa la Giunta regionale con deliberazione n. X/1884/2019 ha definito le condizioni assicurative e i massimali da applicare su tutto il territorio regionale, nonché la data di decorrenza dell'applicazione delle nuove modalità di copertura assicurativa fissata al 01 dicembre 2019.

L'attivazione della polizza assicurativa regionale per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera" con decorrenza dalle ore 00.00 del 01 dicembre 2019 comprende i seguenti requisiti:

- **"Infortuni" - Ambito di operatività della garanzia:**

danni lievi o invalidità permanente o morte conseguenti a infortuni occorsi durante le attività antincendio (previsione, prevenzione e lotta attiva) nonché durante il tragitto compiuto dal volontario per recarsi sul luogo dell'intervento e/o dell'esercitazione e ritorno.

Massimali:

- € 200.000,00 in caso morte,
- € 200.000,00 in caso di invalidità permanente,
- diaria giornaliera di € 60 per 60 gg in caso di inabilità temporanea da gesso a seguito di infortunio o ricovero sempre a seguito di infortunio.
- **"Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera"**

In ambito di responsabilità civile l'attività svolta dagli operatori AIB rientra nell'ambito di operatività della vigente polizza RCT/O di Regione che comprende le attività da chiunque ed ovunque svolte anche tramite volontariato.

In caso di sinistro dovrà essere prodotta attestazione della qualifica di operatore AIB come risultante dall'Albo regionale del volontariato o dall'Elenco regionale dei DOS nonché la certificazione di presenza sull'evento prodotta dall'Ente forestale competente.

Gli Enti o le OO.VV. possono stipulare, per i propri operatori, assicurazioni integrative a quelle appena descritte. Non saranno riconosciute come spese rendicontabili i costi per assicurazioni alternative a quella fornita da Regione Lombardia.

6.6 GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI VOLONTARI AIB

Per quanto concerne gli aspetti di carattere amministrativo, a tutela della figura del volontario nei confronti dei datori di lavoro e delle organizzazioni per le spese vive sostenute nello svolgimento delle attività di protezione civile, le norme di riferimento sono:

- Direttiva P.C.M. 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Delibera Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. X/581 "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di Protezione Civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile",
- Decreto Dirigente della Struttura Pianificazione Emergenze 7 agosto 2013, n. 7626 "Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".

7 LA PIANIFICAZIONE AIB IN LOMBARDIA

7.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE

In applicazione della legge 353/2000, il piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi rappresenta lo strumento di pianificazione e di programmazione del settore³⁰.

Sono perciò elementi fondamentali propri del Piano antincendio boschivo regionale:

- lo studio e l'analisi delle cause e dei rischi di incendio nelle diverse situazioni e contesti territoriali (attività di previsione del pericolo di incendio);
- le azioni e la programmazione di azioni volte alla diminuzione dei valori di intensità con cui si verificano gli incendi boschivi, nonché le attività informative alla popolazione sul rischio incendi e sui corretti comportamenti da tenere (prevenzione);
- le attività di ripristino e riassetto delle aree percorse dal fuoco;
- l'organizzazione generale della lotta attiva agli incendi boschivi (strutture, ruoli operativi, procedure, norme di sicurezza degli operatori, supporti per l'organizzazione e la gestione delle operazioni);
- le linee guida e le competenze per la formazione degli operatori AIB;
- la previsione economico-finanziaria delle attività previste nel piano stesso.

Tali elementi devono essere integrati da approfondite informazioni sulle caratteristiche dei territori soggetti agli incendi e sulle risorse utili ai fini della lotta attiva in essi presenti o comunque che vi sarebbero necessarie.

7.2 PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Le finalità della pianificazione degli Enti territoriali con competenza AIB sono essenzialmente applicative, ai fini della prevenzione e del tempestivo ed efficace intervento in caso di lotta attiva.

Si ravvisa pertanto la necessità di un'adeguata pianificazione AIB locale che sia integrativa rispetto a quella di livello regionale, dettagliando:

- a) le superfici forestali a diverso rischio di incendi boschivi;
- b) le zone d'interfaccia;
- c) la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso a tali superfici, dei tracciati spartifuoco ad interruzione della continuità territoriale delle medesime, di idonei punti di atterraggio per velivoli AIB ad ala rotante, di adeguate fonti di approvvigionamento idrico, nonché invasi fissi e mobili;
- d) le necessità di integrazione, miglioramento o ripristino di quanto al punto precedente;
- e) l'individuazione delle possibili linee di arresto preferenziali degli eventi di maggiori dimensioni;

³⁰ vedi capitolo 1

- f) la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane per la lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- g) la pianificazione di attività coordinate e sinergiche con Enti limitrofi ai fini della lotta attiva e di prevenzione nelle aree di confine;
- h) adeguata cartografia, cartacea e digitale, evidenziando in particolare strutture e infrastrutture che possono condizionare lo svolgimento delle attività AIB;
- i) le convenzioni tra Enti ai fini dell'attività AIB.

Gli Enti locali con competenze AIB potranno quindi redigere un **"Piano AIB locale di dettaglio"** con tali caratteristiche, elaborato per il proprio territorio o, possibilmente, in coordinamento con gli altri Enti appartenenti alla medesima Area di base, come individuata nel capitolo 5.

Tale Piano AIB dovrà essere coerente con la pianificazione forestale vigente (Piani di Indirizzo Forestale e Piani di Assestamento Forestale) e con i Piani comunali di Protezione Civile, fornendo, allo stesso tempo, utili indicazioni che potranno essere recepite nel caso di aggiornamenti della Pianificazione forestale.

Nel caso in cui i Piani AIB degli Enti locali contengano anche delle procedure operative puntuali, è necessario che esse siano coerenti con quelle contenute del Piano regionale. Pertanto, una volta redatto, gli Enti dovranno inviare il proprio Piano AIB alla Regione Lombardia - D.G. Territorio e Protezione Civile per ricevere il parere di coerenza.

Nel periodo di validità del Piano, sarà istituito un gruppo di lavoro dedicato alla definizione delle linee guida e modalità applicative del Piano AIB locale di dettaglio, come specificato nel capitolo 11.

Al momento della redazione del presente Piano, 16 Enti Locali con competenze AIB su 42 si sono dotati di un proprio Piano, approvato e vigente, come descritto nella seguente tabella.

PROV.	ELENCO ENTI	PIANO AIB	ATTO AMMINISTRATIVO DI APPROVAZIONE
BG	C.M. DEI LAGHI BERGAMASCHI	NO	
	C.M. VALLE BREMBANA	SI	Delibera Assemblea n. 11 del 19.05.2017
	C.M. VALLE IMAGNA	SI	Delibera Assemblea n. 30 del 26.09.2003
	C.M. VALLE DI SCALVE	NO	
	C.M. VALLE SERIANA	NO	
	PROVINCIA DI BERGAMO	SI	Delibera Giunta Provinciale n. 70 del 5.03.2012
	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	NO	In fase di predisposizione da parte di un professionista incaricato dall'Ente
BS	C.M. ALTO GARDA BRESCIANO	NO	
	C.M. SEBINO BRESCIANO	NO	
	C.M. VALLE CAMONICA	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 153 del 7.08.2002
	C.M. VALLE SABBIA	NO	
	C.M. VALLE TROMPIA	NO	
	PARCO OGLIO NORD	NO	
	PROVINCIA DI BRESCIA	SI	Determinazione n. 23 del 24.09.2007
CO	C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	SI	Aggiornamento Piano di Emergenza Comunitario - Delibera Consiglio Direttivo n. 28 del 23/07/2018
	C.M. LARIO INTELVESE	NO	
	C.M. TRIANGOLO LARIANO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 151 del 11.12.2003

PROV.	ELENCO ENTI	PIANO AIB	ATTO AMMINISTRATIVO DI APPROVAZIONE
	PROVINCIA DI COMO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 15 del 5.04.2011
	PARCO PINETA E APPIANO GENTILE	NO	
LC	C.M. LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO	NO	
	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO	NO	
	PROVINCIA DI LECCO	NO	
	PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE	SI	Delibera Consigliare n. 25/11 del 21/03/2011
LO	PARCO ADDA SUD	NO	
MN	PARCO DEL MINCIO	NO	
MI	CITTA' METROPOLITANA MILANO	NO	Il piano di emergenza provinciale, approvato con Delibera di Consiglio R.G. 13/2013 Atti n. 123262/16, 8/2013/13, include tutta la parte del Rischio A.I.B.
	PARCO DELLE GROANE	NO	
	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	SI	Delibera Comunità del parco n. 5 del 21.04.2017
	PARCO ADDA NORD	NO	
MB	PROVINCIA DI MONZA BRIANZA	SI	Il piano provinciale, approvato con Delibera consigliere del 29/05/2014, include anche il piano AIB
PV	C.M. OLTREPO' PAVESE	SI	Piano Intercomunale di Protezione Civile del 2012 – Approvato con delibera dell'Assemblea n. 21 del 21/12/2012.
	PROVINCIA DI PAVIA	SI	Delibera Consigliare n. 50 del 18.12.2017
SO	C.M. VALTELLINA DI MORBEGNO	SI	Aggiornato al 2010, ma non deliberato
	C.M. VALTELLINA DI SONDRIO	SI	Delibera Giunta Esecutiva n. 84/2010. E' in fase di aggiornamento contestualmente al Piano intercomunale di P.C.
	C.M. VALCHIAVENNA	NO	
	C.M. VALTELLINA DI TIRANO	NO	
	C.M. ALTA VALTELLINA DI BORMIO	NO	Predisposto dal professionista incaricato e in corso di approvazione da parte dell'Ente
	PROVINCIA DI SONDRIO	NO	
VA	C.M. DEL PIAMBELLO	NO	Rischio trattato nei Piani di Emergenza Comunali redatti dalla C.M. del Piambello
	C.M. VALLI DEL VERBANO	NO	Rischio trattato nei Piani di Emergenza Comunali redatti dalla C.M. Valli Del Verbano - delibera Giunta Esecutiva n. 97 del 26-09-2011
	PROVINCIA DI VARESE	SI	Delibera di Consiglio Provinciale n. 13 del 7.03.2007
	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	NO	

Tabella 19: Enti Locali e Pianificazione AIB

7.3 PIANIFICAZIONE DI SETTORE NELLE AREE PROTETTE

Le aree naturali protette, viste le loro peculiarità, necessitano, rispetto all'intero territorio regionale, di un approfondimento differente, di cui in questa sede si definiscono le impostazioni generali, secondo le indicazioni della Legge 353/2000.

Ai fini della pianificazione antincendio boschivo, occorre distinguere tra aree protette regionali e nazionali.

Aree naturali protette regionali

I singoli parchi dovranno predisporre uno specifico piano in cui le scelte pianificatorie vengono adattate alle specificità individuali dell'area presa in esame, nel rispetto di quanto definito e contenuto nel presente Piano.

In tal modo le aree protette si inseriscono nel contesto pianificatorio generale della Regione Lombardia di cui fanno parte, pur mantenendo una propria autonomia al fine di valorizzare i propri aspetti caratteristici.

Per definire la compatibilità al passaggio del fuoco delle diverse aree protette occorre prima di tutto distinguere i parchi in funzione della loro finalità principale e prendere in considerazione in particolare quelli in cui viene perseguita una finalità di tipo ambientale ed in cui il passaggio del fuoco può avere un'influenza negativa sulle emergenze ambientali.

La pianificazione dovrà, pertanto, essere basata sul principio fondamentale della prevenzione, considerando che nelle aree protette i livelli di impatto tollerati sono assai inferiori rispetto al restante territorio regionale.

A tal fine si ritiene necessario applicare nella pianificazione antincendio boschivo delle aree protette della Regione Lombardia le seguenti indicazioni:

- Applicazione prevalente di interventi di selvicoltura preventiva finalizzati a modificare i modelli di combustibile,
- realizzazione di viali tagliafuoco attivi verdi, in cui viene previsto un valore di intensità massima non superiore a 50 kcal m⁻¹s⁻¹,
- organizzazione di infrastrutture di estinzione con impatto non negativo sul paesaggio e l'ambiente,
- priorità di utilizzo dell'elicottero nelle operazioni di estinzioni,
- attività di prevenzione estesa alle aree immediatamente circostanti al parco,
- applicazione di tecniche di prevenzione diretta.

Tali indicazioni generali andranno integrate con le caratteristiche specifiche delle singole aree protette al fine di costituire l'apposito piano di dettaglio.

Alcuni dei Parchi regionali sono ad oggi già dotati di documenti pianificatori che affrontano la tematica dell'antincendio boschivo o attraverso piani specifici o affrontando in parte l'argomento in altri strumenti.

Nella successiva tabella è espresso, per ciascuna area protetta regionale, la presenza di uno specifico Piano AIB e sono fornite indicazioni circa la data di approvazione del documento. Per avere un'informazione maggiormente esaustiva inoltre, per le aree protette che ricadono parzialmente/completamente all'interno di Comunità Montane è stata riportata anche la

presenza di eventuali strumenti pianificatori in materia AIB redatti dalla Comunità Montana di riferimento.

ENTE	Piano AIB del Parco	Piano AIB della CM	DATA APPROVAZIONE
Parco ADAMELLO	NO	SI	Piano C. M. Valle Camonica approvato con Del. n. 153 del 07.08.2002
Parco ADDA NORD	NO		-
Parco ADDA SUD	NO		-
Parco AGRICOLO SUD MILANO	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco ALTO GARDA BRESCIANO	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco CAMPO DEI FIORI	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco COLLI DI BERGAMO	NO		-
Parco GROANE	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco MINCIO	NO		-
Parco MONTE BARRO	NO		-
Parco MONTEVECCHIA	SI		n. 75 del 21/07/2003 e n. 15 del 28/07/2003 (AC)
Parco NORD MILANO	NO		-
Parco OGLIO NORD	NO		-
Parco OGLIO SUD	NO		-
Parco OROBIE BERGAMASCHE	NO	SI	Piano AIB della C.M. Valle Brembana
		Piano AIB della C.M. Valle Brembana (mancano quelli di CM Valle Seriana e CM Valle di Scalve)	approvato con Del. n. 7 del 21/04/2006
Parco OROBIE VALTELLINESI	SI		Piano AIB del Parco approvato con Del. dell'Assemblea Consortile n. 8 del 25/06/2007
Parco PINETA E APPIANO GENTILE	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco SERIO	NO		-
Parco SPINA VERDE	SI		Piano AIB del Parco approvato con Del. Della Comunità del Parco n. 11 18/07/2012
Parco VALLE DEL LAMBRO	NO		
Parco VALLE DEL TICINO	SI		Delibera Comunità del parco n. 5 del 21.04.2017
Parco Nazionale DELLO STELVIO	NO	SI	Piano C. M. Valle Camonica approvato con Del. n. 153 del 07.08.2002
Parco MONTE NETTO	NO		-
Parco della GRIGNA SETTENTRIONALE	NO		

Tabella 20: Situazione Piano AIB nei Parchi della Regione Lombardia

Aree naturali protette nazionali

L'art. 8, comma 2, della L. 353/2000 prevede che per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato venga predisposto un apposito piano dal Ministro dell'Ambiente d'intesa con le Regioni interessate, su proposta degli Enti Gestori, sentito il CFS.

Nel 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con il contributo scientifico dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, ha redatto – aggiornando la precedente edizione del 2009 - lo Schema di piano A.I.B. per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei parchi nazionali - (art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) e il relativo Manuale di applicazione, ai quali, unitamente allo Schema di Piano per le Riserve Naturali nella versione 2011, le Aree protette statali devono fare riferimento per la propria pianificazione in materia di incendi boschivi³¹.

Nel territorio della Lombardia sono presenti tre aree protette nazionali per le quali è stato redatto il Piano antincendio boschivo secondo le linee guida definite dal Ministero dell'Ambiente previgenti.

Ad oggi risultano vigenti, ma in scadenza nel 2016 i Piani della Riserva naturale statale Bosco della Fontana e della Riserva naturale statale Bosco Siro Negri, mentre il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio è scaduto nel 2015. Interamente compresa entro il territorio lombardo del Parco nazionale, inoltre, vi è anche la Riserva naturale statale "Tresero – Dosso del Vallon", istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente 2 dicembre 2012, estesa per 3063 ettari e non specificatamente menzionata nella precedente versione del Piano AIB.

Il Parco nazionale dello Stelvio, dopo la direzione affidata al Corpo Forestale dello Stato ed esercitata per il tramite della ex-Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, dal 1995 è stato amministrato dal Consorzio di gestione costituito tra Stato, la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia.

A seguito dell'intesa sottoscritta in data 11 febbraio 2015, ai sensi degli effetti delle leggi 147/2013 e 116/2014, tra lo Stato, le province autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige e la Regione Lombardia, concernente *"l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio..."*, la legge regionale 22 dicembre 2015, n. 39, di recepimento dell'intesa medesima, ha attribuito le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda ad ERSAF, subentrato nella direzione dal 1 marzo 2016.

Si evidenzia la necessità di provvedere all'aggiornamento del Piano antincendio del Parco (comprendente anche la Riserva naturale statale "Tresero – Dosso del Vallon") che sarà realizzata da ERSAF sul territorio di competenza

³¹ Sul sito web sito www.minambiente.it sono disponibili i seguenti documenti per la pianificazione AIB nelle aree protette:

- [Schema piano AIB – P.N. \(Revisione 2016\)](#)
- [Schema di piano AIB per i PN. \(Revisione 2009\)](#)
- [Schema di piano AIB 2010 per RNS 16 03 2010 \(aggiornamento della versione del 2006\)](#)
- [Modalità aggiornamento annuale piani AIB](#)
- [Manuale per l'applicazione dello Schema di Piano AIB nei parchi Nazionali – 2016](#)

AREA PROTETTA	VALIDITA' DEL PIANO AIB
Parco Nazionale dello Stelvio (BS)	2011-2015
Riserva naturale statale Tresero - Dosso del Vallon	Istituita a dicembre 2012 e ricompresa nel territorio lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio
Riserva naturale statale Bosco della Fontana (MN)	2012-2016
Riserva naturale statale Bosco Siro Negri (PV)	2012-2016

Tabella 21: Aree naturali protette nazionali

8 LA PREVISIONE, LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO

Come visto nel capitolo 7, le attività di previsione del pericolo di incendio, le attività di prevenzione volte alla diminuzione della frequenza e dell'intensità con cui si verificano gli incendi boschivi e quelle di ripristino e riassetto delle aree percorse dal fuoco sono elementi fondamentali del Piano regionale antincendio boschivo.

8.1 LA VALUTAZIONE E PREVISIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO

Considerata l'operatività raggiunta, si conferma ulteriormente l'approccio metodologico per la previsione degli incendi boschivi impostato nei precedenti due piani e consolidato nel progetto Alpine Space ALPFIRS, sia per quanto riguarda la scelta degli indici specifici da utilizzare che le linee guida di applicazione.

In particolare, si conferma l'utilizzo, come strumento principale per la valutazione e previsione del pericolo meteorologico, dell'indice canadese "**Fire Weather Index**" (FWI), basato sulle misure della rete meteorologica regionale di ARPA Lombardia al cui Servizio Meteorologico, Regione Lombardia ha affidato l'attività di previsione del pericolo meteo di incendio boschivo come visto al capitolo 5.

Gli elementi fondamentali del sistema previsionale, utile anche quale supporto alle decisioni operative, sono costituiti dalla rete di monitoraggio e dai prodotti elaborati.

8.1.1 ANALISI PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA³²

Per una migliore comprensione ed efficacia delle azioni di previsione è stata analizzata la relazione tra le classi di pericolosità utilizzate in Lombardia (Fire Weather Index, FWI, e suoi sottoindici), il numero di incendi e l'area percorsa nel periodo 2002-2018 sul territorio regionale.

L'analisi è stata effettuata a partire dai dati grigliati di FWI e dei relativi sottoindici forniti da ARPA Lombardia per il periodo 2002-2018, e dai perimetri delle aree percorse da incendio con data di percorrenza forniti da ERSAF per il periodo 1997-2018. Gli indici sono stati classificati in cinque categorie secondo le soglie utilizzate nel sistema canadese – tranne per il Fire Weather Index, per il quale sono state seguite le soglie utilizzate dalla Regione Valle d'Aosta e differenziate per mese e per quota (inferiore o superiore ai 1200 m s.l.m.).

Osservando i dati degli incendi pregressi, negli ultimi 16 anni, gran parte di essi si è sviluppata con classi di pericolosità da bassa a moderata se calcolata con FWI, ma da moderata a molto alta se calcolata con FFMCI, che quindi sembra rappresentare un indice più interessante per il calcolo della pericolosità degli incendi boschivi.

³² a cura di Giorgio Vacchiano (Università degli Studi di Milano) e Adrian Cardil Forradellas (Universitat de Lleida)

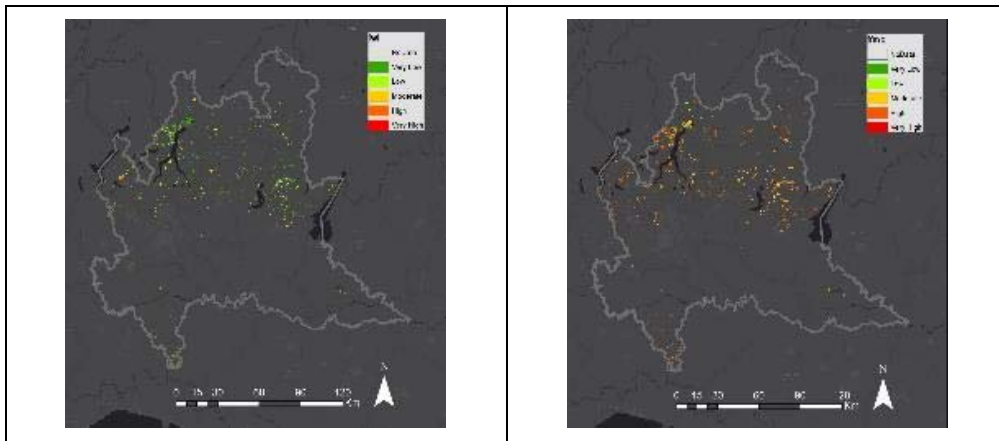
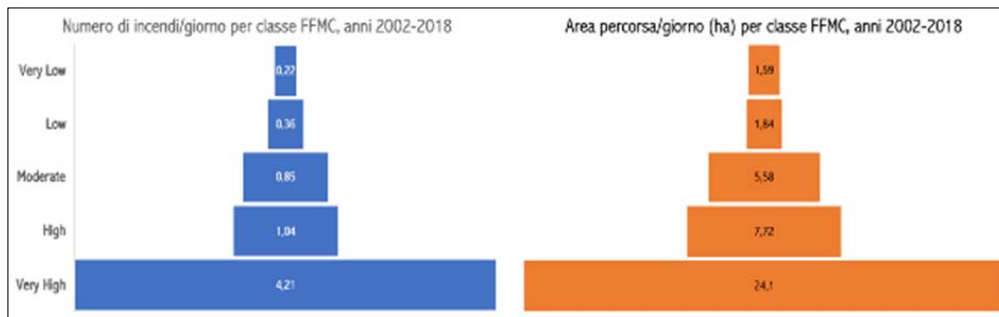


Figura 28: Classi di pericolosità di FWI (sx) e FFMC (codice di umidità dei combustibili fini, dx) per gli incendi nel periodo 2002-2018. A causa dell'umidità relativamente elevata dell'area di studio, gli indici a lungo termine come il FWI non spiegano bene il verificarsi di incendi, mentre l'indice a breve termine FFMC cattura maggiormente la variabilità del fenomeno.

Coerentemente con quanto evidenziato dall'analisi spaziale, l'indice **FFMC mostra una forte correlazione** tra classe di pericolosità e numero medio di incendi boschivi e di area bruciata giornalieri.



I **cambiamenti climatici in corso** e previsti possano causare un aumento generalizzato del pericolo di incendi. Secondo recenti studi, in Europa meridionale è previsto un aumento della severità degli incendi del 3-7% per decennio, un prolungamento della stagione incendi di 3-4 giorni per decennio e un incremento dell'area percorsa da incendi del 15-25% per decennio.

Per quantificare la magnitudine di questo effetto, i valori di FWI e FFMC sono stati calcolati per il periodo 2021-2030, 2031-2040 e 2041-2050 utilizzando le variabili meteorologiche simulate dal modello COSMO-CLM in funzione di scenari climatici RCP4.5 e RCP8.5, rese disponibili dal Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) ad una risoluzione spaziale di 8 km. È stata quindi ricalcolata la ripartizione dei giorni caratterizzati da ciascuna classe di pericolosità per gli indici analizzati, ed estrapolato il numero medio giornaliero di incendi e l'area mediamente percorsa giornalmente in base alla nuova distribuzione temporale delle classi di pericolosità.

La ripartizione dei giorni dell'anno nelle varie classi di indice di pericolo FFMC e FWI fa registrare una diminuzione della frequenza dei giorni in classe "Very Low" e "Low" e un generale **aumento dei giorni con classe di pericolo superiore** (Moderate e oltre per il FFMC, High e oltre per il FWI).

Si può prevedere una **variazione dell'area bruciata** media annua da -1 a +3% all'anno 2030, da +10 a +11% al 2040 e da +8 a +23% al 2050, con variazioni simili a carico del numero medio di incendio all'anno. Gli incrementi più ingenti nella superficie percorsa saranno relativi alla stagione estiva (+26-33%); gli incendi primaverili e autunnali potrebbero subire un incremento del +11-13% nell'area percorsa, mentre quelli invernali resterebbero pressoché invariati (-1-2%).

Scenario	RCP4.5			RCP8.5		
	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2021-2030	2031-2040	2041-2050
Ha/anno	1165	1137	1271	1069	1307	1270
Variazione	-1%	+10%	+8%	+3%	+11%	+23%

Tabella 22: Area bruciata (ha) media annua per scenario e periodo analizzato

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Off-Dic
Ha/anno	158	257	687	211
Variazione	-1%	+11%	+33%	+12%

Tabella 23: Area bruciata (ha) giornaliera nel periodo 2041-2050, scenario RCP4.5

I dettagli delle analisi condotte sono riportati nell'allegato 7.

8.1.2 RETE DI MONITORAGGIO

Le misure meteorologiche rilevate in continuo (temperatura, umidità relativa, precipitazione e velocità del vento) e la caratterizzazione del combustibile (temperatura e umidità del combustibile) sono componenti utili per l'analisi e la previsione del pericolo di incendio boschivo. La qualità e la distribuzione delle reti di monitoraggio concorrono all'efficacia della rappresentazione del pericolo di incendio boschivo.

La rete meteorologica regionale di ARPA è lo strumento principale di riferimento per definire lo stato iniziale delle condizioni di pericolo. ARPA SMR garantisce la gestione della rete meteorologica e la qualità del dato misurato (vedi Allegato 8).

Per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato del combustibile Regione prevede di creare a partire dal triennio di validità del presente Piano una rete di monitoraggio per punti di rilievo, integrando anche i siti già individuati da ARPA Lombardia durante le sperimentazioni di sensori di umidità del combustibile specifici per AIB (vedi Allegato 8).

I dati rilevati dai punti di questa rete potranno essere registrati in automatico e trasmessi a Regione. A regime, tale rete dovrà arrivare a coprire con sufficiente rappresentatività il

territorio regionale (ad esempio con almeno 1 punto per ciascuna "Zona omogenea di allerta"³³).

L'integrità di ciascun punto della rete dovrà essere controllata periodicamente sul posto (ad esempio dai Carabinieri Forestali in base ad apposita convenzione).

Le necessità di integrazione e mantenimento della rete di monitoraggio e le attività innovative in questo settore a supporto della previsione AIB verranno individuate nell'ambito del Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11.

8.1.3 PRODOTTI ELABORATI

Le grandezze meteorologiche che entrano nel calcolo del FWI e relativi sotto indici, fondamentali per la determinazione del pericolo, sono attribuite, su tutto il territorio regionale, a partire dai dati puntuali interpolati su un grigliato regolare. Sulla base di tali dati vengono elaborate le "**Mappe FWI ad alta risoluzione** georeferenziate", rese disponibili tutto l'anno da ARPA all'intero sistema che concorre alla gestione del pericolo AIB (area riservata ai prodotti di Protezione Civile <http://ita.arpalombardia.it/meteo/bollettini/prociv.asp>).

Con le stesse modalità ARPA mette a disposizione del Sistema Regionale AIB gli altri prodotti di previsione meteorologica, ossia:

- Il "**Bollettino Vigilanza AIB**" (a supporto alle attività di ricognizione, sorveglianza e avvistamento per incendi boschivi),
- Il "**Meteo AIB**" (a supporto alla pianificazione delle attività AIB),
- Il "**Meteo STAGIONE AIB**" (a supporto alla apertura e chiusura del periodo ad alto rischio, comprende anche informazioni utili per le squadre elitrasportate).

A partire dal Bollettino Vigilanza AIB elaborato dal Servizio Meteo regionale di Arpa Lombardia, valutati tutti gli altri fattori che concorrono al rischio, nel caso si prevedano condizioni di particolare criticità meteo per gli incendi boschivi sul territorio, il *Centro Funzionale Monitoraggio Rischi* presso la SOR di Protezione Civile emette con almeno 12/24 ore di anticipo, ai sensi della Direttiva Regionale "Allertamento"³⁴, un "**Avviso di criticità regionale per rischio Incendi Boschivi**" diramato da tale Sala Operativa a tutti i Comuni e alle strutture con competenza AIB interessate dalla specifica criticità (cfr. tabella pag. 62).

L'elaborazione e la diffusione alla popolazione di un apposito prodotto previsionale sulla scorta di quanto suggerito dal Tavolo tecnico Interistituzionale sarà valutata nell'ambito del Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11.

8.1.4 PERIODO AD ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

Quando si evidenziano particolari e ripetute situazioni favorevoli all'innesco e allo sviluppo di incendi boschivi, in relazione all'andamento meteorologico e all'evoluzione degli indici meteorologici di pericolo (specificati nel bollettino Meteo Stagione AIB emesso da ARPA) e

³³ vedi oltre nel capitolo

³⁴ DGR 8753 del 22/12/2008 così come aggiornata e rivista dalla DGR n. X/4599 del 17.12.2015 (cfr. sottocapitolo 4.3)

dello stato vegetazionale, Regione Lombardia, supportata in questo da un Gruppo di esperti costituito anche da rappresentanti di ARPA, CCF, VVF, CFMR ed ERSAF, sentiti gli Enti locali, ai sensi della L.R. 31/2008, rende noto lo "Stato di alto rischio di incendi boschivi", con una apposita comunicazione indirizzata alle strutture interessate (Dipartimento della Protezione Civile, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, Uffici Territoriali Regionali, Province, Comunità Montane, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Città Metropolitana, ARPA, ERSAF, Prefetture, Questure, Comando Militare Territoriale, Comando Regionale dell'Arma Carabinieri, Comando Regione Carabinieri Forestali Lombardia, Comando Regionale della Guardia di Finanza).

La comunicazione di "Stato di alto rischio" identifica le azioni determinanti (anche solo potenzialmente) l'innesco degli incendi, vietate nei territori boscati e nei terreni coltivati o incolti e nei pascoli limitrofi alle aree boscate, nonché, come visto nel capitolo 4, le sanzioni previste per la violazione dei divieti, descritte nel paragrafo successivo.

In sintesi, il "Periodo ad alto rischio di incendio boschivo" presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica su tutto o parti chiaramente individuate del territorio regionale;
- l'apertura e la chiusura viene dichiarata da Regione Lombardia sulla base di condizioni di pericolo rilevate e previste sul territorio (meteo, vegetazionali) oltre all'andamento degli incendi, con il supporto del gruppo di esperti di cui sopra;
- può essere aperto e chiuso anche più di una volta durante l'anno, in funzione della variazione delle condizioni di pericolo; generalmente nel periodo invernale-primaverile o in presenza di situazioni straordinarie anche in altri periodi dell'anno;
- implica l'attivazione di divieti e sanzioni, come specificato nel capitolo 4;
- implica la massima diffusione dell'informazione ad Enti, Istituzioni, popolazione e mass media;
- implica l'attivazione dei benefici di legge a favore del Volontariato AIB.

8.1.5 PERIODO DI ALLERTA AIB

In concomitanza con particolari condizioni meteorologiche, vegetazionali, territoriali favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, anche al di fuori del Periodo di alto rischio di incendio boschivo, viene definito un "Periodo di allerta AIB" che si attiva con l'emissione dello "Avviso di Criticità regionale" (Allegato 9) da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia, per situazioni di criticità limitata ad una o più "zone omogenee" regionali.

L'individuazione di un Periodo di allerta AIB limitatamente ad alcune zone non vincola quindi l'intero territorio lombardo e non comporta l'applicazione di divieti e sanzioni previsti dalle leggi regionali di settore, ma è finalizzato all'allertamento delle attività di contrasto precoce rispetto al rischio incendi boschivi.

L'interdizione precoce degli incendi boschivi si basa sull'organizzazione prevista dalla citata Direttiva regionale "Allertamento" che recepisce e declina per la Regione Lombardia la

Direttiva nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004³⁵.

L'attività di allertamento strutturata dalla Direttiva regionale ha lo scopo di consentire al livello locale di preparare nel modo più efficace possibile le azioni di contrasto all'evento incluse nei Piani d'emergenza regionali, provinciali e comunali e interventi urgenti anche di natura tecnica svolta dai "Presidi territoriali", cioè tutti quei soggetti che svolgono localmente attività di sorveglianza e di tutela del territorio e che attuano, le prime azioni mirate alla circoscrizione e riduzione dei danni a persone, cose e ambiente, causati da eventi avversi.

Ai fini dell'attività AIB, sono considerati Presidi territoriali, fra l'altro: DPC, COAU, Prefetture – UTG, SOR-SOUP, COR AIB, VV.F., CCF, ERSAF, Enti territoriali con competenza AIB, Organizzazioni di Volontariato.

Detto ciò la Direttiva regionale suddivide il territorio regionale in "Zone omogenee di allerta", che sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo che si considerano.

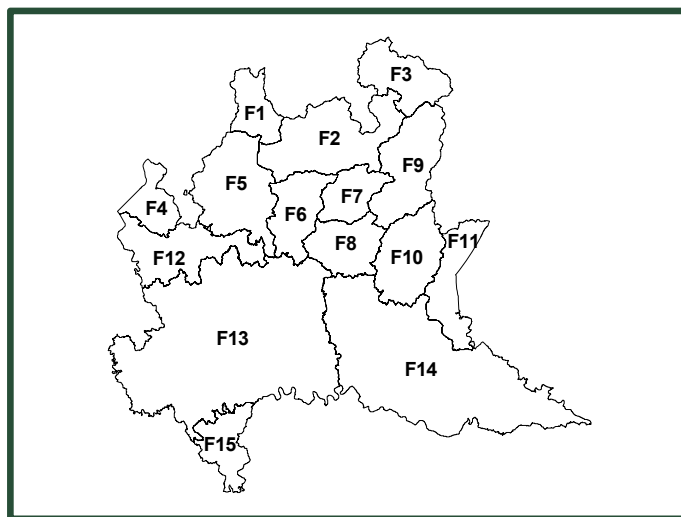


Figura 29: Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi

Ai fini del presente Piano i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il "rischio (pericolo)" incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. Più in dettaglio:

- il dato amministrativo si riferisce agli Enti AIB come identificate nel capitolo 5;
- Il dato ambientale è costituito dalla sintesi di tre differenti tipologie di informazione, che nel loro complesso definiscono il cosiddetto "**Indice di pericolo**", elemento cardine del sistema di controllo e gestione degli incendi boschivi, basato sui fattori predisponenti gli incendi boschivi, e precisamente:

³⁵ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

- dati meteorologici, misurati e previsti (in particolare temperatura e umidità dell'aria, velocità del vento e precipitazioni totali);
- informazioni sul tipo di vegetazione presente e sul suo stato, nonché sulla copertura nevosa, ottenute tramite satellite e carte DUSAF;
- informazioni sull'orografia, reperite da un modello digitale del terreno.

La dimensione delle zone omogenee è il risultato di un compromesso tra l'alta risoluzione ottenibile dal dato ambientale rilevato e quella più bassa dei valori meteo previsti.

CODICE	DENOMINAZIONE	ENTE AIB	PROVINCE INTERESSATE
ZONA F1	Val Chiavenna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CM VALCHIAVENNA 	SO
ZONA F2	Alpi Centrali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI SONDRIO ▪ CM VALTELLINA DI MORBEGNO ▪ CM VALTELLINA DI SONDRIO ▪ CM VALTELLINA DI TIRANO 	SO
ZONA F3	Alta Valtellina	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CM ALTA VALTELLINA 	SO
ZONA F4	Verbano	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PARCO CAMPO DEI FIORI; ▪ PROVINCIA DI VARESE ▪ CM VALLI DEL VERBANO ▪ CM PIAMBELLO 	VA
ZONA F5	Lario	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI LECCO ▪ PROVINCIA DI BERGAMO ▪ CM VALSASSINA - VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA ▪ PROVINCIA DI COMO ▪ CM LARIO INTELVESE ▪ PARCO DELL'ADDA NORD ▪ CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO ▪ CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO ▪ CM TRIANGOLO LARIANO 	CO, LC, BG
ZONA F6	Brembo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI BERGAMO ▪ CM VALLE BREMBANA ▪ CM VALLE IMAGNA ▪ PARCO DEI COLLI DI BERGAMO 	BG
ZONA F7	Alto Serio – Scalve	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CM VALLE SERIANA ▪ CM VALLE DI SCALVE 	BG
ZONA F8	Basso Serio – Sebino	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI BRESCIA ▪ PROVINCIA DI BERGAMO ▪ CM VALLE SERIANA ▪ CM LAGHI BERGAMASCHI ▪ CM SEBINO BRESCIANO ▪ PARCO DEI COLLI DI BERGAMO ▪ PARCO DELL'OGGIO NORD 	BG, BS
ZONA F9	Valcamonica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CM VALLE CAMONICA 	BS
ZONA F10	Mella	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI BRESCIA ▪ CM VALLE TROMPIA ▪ CM VALLE SABBIA 	BS
ZONA F11	Garda	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PARCO DEL MINCIO ▪ PROVINCIA DI MANTOVA ▪ PROVINCIA DI BRESCIA ▪ CM ALTO GARDA BRESCIANO 	BS, MN
ZONA F12	Pedemontana Occidentale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PARCO DELLE GROANE ▪ PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO ▪ PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE ▪ PROVINCIA DI LECCO ▪ PROVINCIA DI COMO ▪ PROVINCIA DI VARESE ▪ PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE ▪ PARCO DELL'ADDA NORD 	VA, CO, LC
ZONA F13	Pianura Occidentale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PARCO DELLE GROANE ▪ PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO ▪ PROVINCIA DI CREMONA ▪ PROVINCIA DI PAVIA ▪ PROVINCIA DI BERGAMO ▪ CITTA' METROPOLITANA DI MILANO 	MI, MB, PV, LO, CR, BG

CODICE	DENOMINAZIONE	ENTE AIB	PROVINCE INTERESSATE
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA ▪ PROVINCIA DI LODI ▪ PARCO DELL'ADDA SUD ▪ PARCO DELL'ADDA NORD 	
ZONA F14	Pianura Orientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PARCO DEL MINCIO ▪ PROVINCIA DI CREMONA ▪ PROVINCIA DI MANTOVA ▪ PROVINCIA DI BRESCIA ▪ PROVINCIA DI BERGAMO ▪ PARCO DELL'OGLIO NORD 	MN, BS, CR, BG,
ZONA F15	Oltrepò Pavese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVINCIA DI PAVIA ▪ CM OLTREPO' PAVESE 	PV

Tabella 24: corrispondenza tra Zone omogenee di allerta e Enti AIB

L'attivazione dell'allerta regionale è basata sul diverso livello di criticità che alle Zone viene attribuito nell'Avviso di Criticità regionale; i livelli sono, in ordine crescente: assente, ordinaria, moderata ed elevata - in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale cui, nel "Bollettino Vigilanza AIB" (*Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi*) e nel "Avviso di Criticità" che eventualmente ne consegue, si associa un sintetico codice colore di allerta, dei valori di soglia che descrivono la gravità del fenomeno e una descrizione semplificata dei possibili comportamenti del fuoco.

Tutto ciò al fine di definire il passaggio dalla fase di previsione del pericolo ("Vigilanza AIB") a quella di valutazione della criticità e di previsione degli effetti al suolo ("Avviso"), come di seguito riportato:

Codice Allerta	Livello criticità	Valutazione pericolo meteo, vulnerabilità territoriale ed altri fattori di rischio	Definizioni		Corrispondenza Scala alpina europea		
			gradi pericolo FWI	Scenari di rischio	gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
0 VERDE	assente		nullo / molto basso	//	molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo.
1 GIALLO	ordinaria		basso / medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici	basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza.
					medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità.

2 ARANCIO	moderata		alto / molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato.
3 ROSSO	elevata		estremo	Condizioni meteorologiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.

NB Il colore della colonna di fumo ovviamente non ha alcun riferimento con il livello di criticità in atto ma dipende dalla tipologia di combustibile coinvolto. Generalmente ad esempio il fumo si presenta marrone scuro se l'incendio sta interessando combustibile resinoso, bianco/grigio se interessa un pascolo in quota.

Concorrono alla definizione dell' "Avviso", e delle zone da allertare, anche i dati sugli incendi in atto/pregressi (numero, estensione, ecc.) forniti dai Presidi territoriali con competenze AIB dislocati sul territorio e altre considerazioni di carattere vegetazionale e ambientale (stadio e stato vegetativo, tipo di vegetazione, ecc.)

Gli Enti con competenza AIB devono attivarsi o meno a livello operativo a seconda dei livelli di rischio presenti nella Zona Omogenea di allertamento della Lombardia a cui appartengono. In caso sia necessaria l'attivazione essi predispongono la propria struttura ad intervenire celermente, ed informano di ogni situazione di pericolo che si verifichi sul territorio il COR AIB.

Le modalità per l'emissione e la revoca dell'allerta AIB sono descritte nell'Allegato 10 mentre le condizioni di emissione dell' "Avviso" e la procedura per la ricognizione, sorveglianza ed avvistamento da mettere in atto sul territorio a seguito di criticità moderata o alta sono individuate al successivo paragrafo 9.2.1.

In sintesi, un "periodo di allerta AIB", che può essere attivato in qualsiasi parte dell'anno presenta le seguenti caratteristiche:

- viene determinato da Regione Lombardia con il supporto di ARPA e CFMR,
- riguarda singole Zone Omogenee di Allertamento (definite ai sensi della DGR n. X/4599 del 17.12.2015) dove si prevede un aumento del rischio di incendi boschivi,
- prevede l'attivazione del Sistema AIB solo per gli Enti territorialmente coinvolti dallo specifico Avviso,
- non implica l'applicazione di divieti e sanzioni previsti dalla L. 353/2000,
- prevede la possibilità di attivare il servizio di squadre elitrasportate presso la base disponibile ed attiva a livello regionale,
- è prevista la massima comunicazione e diffusione ai soli Enti territorialmente coinvolti dallo specifico Avviso di Criticità,

- L'Avviso di Criticità è pubblico ed è consultabile e scaricabile sul sito istituzionale di Regione Lombardia – Protezione civile – Sezione allerte di protezione civile ([collegamento](#)).

Dalla stessa pagina è possibile scaricare l'App **Protezione Civile Lombardia** per smartphone Android e IOS.

8.2 LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

La prevenzione degli incendi boschivi viene attuata attraverso forme di "prevenzione diretta" e "prevenzione indiretta".

8.2.1 LA PREVENZIONE DIRETTA – GLI INTERVENTI SUL TERRITORIO

La prevenzione diretta comprende gli interventi che agiscono sui fattori predisponenti e su tutti quei fattori che possono favorire il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili. Questa è dettagliata sul territorio nell'ambito della pianificazione locale AIB e nella pianificazione forestale (Piani di Indirizzo Forestale – PIF o Piani di Assestamento – PAF) di cui al capitolo 7, secondo le seguenti tipologie:

Selvicultura preventiva

La lotta agli incendi boschivi pone ai vertici delle misure preventive di lotta la programmazione di sistemi di gestione forestale che consentano l'allontanamento dei soprassuoli dalla suscettibilità al passaggio del fuoco (forme di "utilizzo vincolata"). Vengono pertanto favoriti interventi di riqualificazione forestale sia per soprassuoli colpiti dal passaggio del fuoco, sia per soprassuoli che presentano caratteristiche fisionomico-strutturali predisponenti il verificarsi di incendio (cedui degradati, fustaie ad elevata densità, soprassuoli monospecifici, ecc.):

Interventi di miglioramento forestale

Una corretta gestione forestale costituisce il miglior elemento di lotta preventiva contro gli incendi boschivi. Sono elementi di gestione forestale preventiva AIB:

- **Diradamenti**. Interventi di riequilibrio strutturale dei soprassuoli giovani a densità elevata ed in evidente stato di stress fisiologico (presenza di alberi seccaginosi e di vegetazione arbustiva indecomposta al suolo).
- **Tagli a scelta e tagli di preparazione**. Attuati nelle situazioni di soprassuolo, in fase adulta, monospecifico e/o di derivazione secondaria, per consentire l'aumento della complessità strutturale.
- **Cure colturali**. Nei cedui invecchiati e/o gravati da utilizzazioni intensive, occorre valutare la necessità di riqualificazione, attuabile sia con cure colturali finalizzate alla diminuzione di vegetazione secca al suolo, sia con l'eventuale modifica degli obiettivi selvicolturali (gestione vincolata per i boschi a maggior rischio).
- **Conversioni**. Da attuarsi nei cedui degradati e/o comunque localizzati in aree a forte rischio di incendio, attraverso interventi di taglio, cura e matricinatura per gruppi, che favoriscano il passaggio in alto fusto delle specie indice (interventi particolarmente indicati per diminuire la suscettibilità al passaggio del fuoco per i cedui di castagno a gestione occasionale).

- Rimboschimenti e rinfoltimenti. Per accelerare i processi di riequilibrio forestale nelle situazioni caratterizzate da forte monospecificità e nelle aree sottoposte a utilizzazione intensiva.
- Interventi di bonifica forestale. Attuati in soprassuoli colpiti dal fuoco per allontanare la vegetazione secca rimasta al suolo.

Da considerare anche l'uso del pascolo prescritto come strumento di prevenzione diretta, in particolare per il mantenimento delle fasce tagliafuoco e per la riduzione di combustibile nei pascoli abbandonati a margine di aree boscate.

Approvvigionamento idrico

Al fine di assicurare la continuità delle operazioni di estinzione, è importante prevedere la localizzazione di punti di rifornimento idrico per rifornire mezzi terrestri ed elicotteri di tipo leggero – medio.

Nella fase di progettazione è necessario valutare se vi sia la possibilità di disporre o no di alimentazione dell'invaso, per poter stabilire la capacità dell'invaso stesso che potrà essere nel primo caso più contenuta.

In Lombardia, considerando la tipologia dell'incendio medio, si ritiene che un'invaso, per poter rifornire le attrezzature individuali delle squadre, un'autobotte leggera, un elicottero leggero con benna al gancio, debba essere alimentato da 20.000 l/h.

In caso di alimentazione diretta sarà quindi sufficiente una portata di circa 5,5 l/s.

In assenza di alimentazione diretta occorre prevedere una capacità degli invasi compresa tra 100 e 200 m³.

Nel dimensionamento della sezione degli invasi è necessario considerare che il rifornimento della benna dell'elicottero richiede una profondità di almeno 1 m.

Nel territorio Lombardo si prevede l'utilizzo di due tipologie di invasi: gli invasi fissi e quelli mobili, che possono essere preparati sin all'inizio della stagione di massima frequenza di incendio oppure soltanto nel momento dell'intervento.

Piazze temporanee d'emergenza per l'atterraggio degli elicotteri

Le piazze temporanee d'emergenza sono infrastrutture collocate in aree in cui la probabilità di passaggio di incendio risulta elevata ed in cui è possibile effettuare il rifornimento del carburante dei mezzi aerei ad ala mobile ed il carico di materiali o persone per le attività di estinzione, come per esempio miscele ritardanti.

La progettazione di tali infrastrutture in Lombardia deve seguire alcune regole tecniche, di seguito descritte:

Si ritiene che le piazze debbano avere dimensione proporzionata all'elicottero normalmente utilizzato da Regione Lombardia (Ecureuil AS 350 B3) e comunque diametro/lato non inferiore a 30 m.

La progettazione di tali infrastrutture deve prevedere la presenza di un corridoio di ingresso e di uscita in volo, possibilmente a sbalzo per consentire condizioni di sicurezza nelle fasi di decollo, anche in caso di perdita di quota.

È necessario che le piazze siano collegate alla viabilità di servizio forestale e raggiungibili anche dalle autobotti di piccole dimensioni usate per il rifornimento.

Tali infrastrutture non vengono predisposte per elicotteri tipo Erickson S64-AF.

Per la collocazione spaziale delle piazzole occorre considerare che la cadenza di lancio dell'elicottero non deve scendere sotto i 15 lanci/ora, se opera integrando le squadre a terra, oppure sotto i 20 lanci/ora se l'aeromobile affronta l'attacco diretto alla testa del fronte di fiamma, mentre le squadre operano in altri settori.

La collocazione delle piazzole in Lombardia dovrà essere tale da potere raggiungere tutti i possibili punti di rifornimento idrico mobili realizzati durante le operazioni di estinzione, garantendo il rispetto dei valori sopra richiamati.

Viabilità

La disponibilità di una adeguata rete di strutture di viabilità in grado di consentire la migliore percorribilità in condizioni di sicurezza dei versanti, costituisce un elemento fondamentale per la migliore gestione delle emergenze AIB. Anche secondo quanto già previsto dalla d.g.r. 8 agosto 2003 n. VII/14016 "Direttiva per la viabilità agro-silvo-pastorale", che definisce ogni aspetto relativo alla programmazione e gestione del sistema viabilità in Lombardia, viene valorizzato il potenziamento e miglioramento della viabilità anche in funzione delle esigenze AIB (piazzole di scambio, punti di approvvigionamento idrico, aumento delle classi di transitabilità, ecc.).

Attualmente la Direttiva regionale 14016/2003 è in fase di revisione, anche alla luce della proposta contenuta nella bozza di Decreto attuativo sulla viabilità forestale previsto all'art. 9 c. 2 del D. Lgs. 3 Aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"

La proposta di decreto, in via di approvazione definitiva, prevede la seguente nuova classificazione:

Macro-Categoria	Categoria	Strato superficiale	Carreggiata	Banchine (*)	Opere d' arte	Pendenza longitudinale massima	Pendenza longitudinale ottimale	Raggio tornanti (**) (***)	Tipologie di mezzi e utilizzo esemplificativa
			m	m		%	%	m	
Viabilità PRINCIPALE	Strada forestale e silvo-pastorale di primo livello	stabilizzato	da 3,5 a 5,0	0,5	SI	12 - 18	da 3 a 8	> di 8	autocarro, autotreno, trattori e rimorchi di grandi dimensioni
	Strada forestale e silvo-pastorale di secondo livello	stabilizzato	da 2,5 a 3,5	0,5	SI	16 - 22	da 3 a 8	> di 6	trattori e rimorchi di piccole-medie dimensioni, automezzi a trazione integrale
Viabilità SECONDARIA	Piste permanenti	Naturale o stabilizzato	da 2,0 a 4,0	≤ 0,5	saltuarie (+)	18 - 25	da 3 a 12	-	trattori, macchine operatrici forestali specializzate, veicoli fuoristrada
	Sentieri permanenti	Naturale	da 1,0 a 2,5	NO	saltuarie (+)				Pedonale, soma animale

(*) Consigliate per le strade di nuova realizzazione e per le strade oggetto di adeguamento, possono non essere presenti o con misure di larghezza più contenute nelle strade esistenti;

(**) Misurato a centro carreggiata;

(***) Può essere previsto un allargamento in relazione al raggio di curvatura ed ai mezzi previsti per la categoria di viabilità;

(+) Solo in casi eccezionali per il contenimento dell'erosione e la stabilità dei versanti e/o per la sicurezza al transito dei mezzi;

Per i tracciati di prevalente interesse pastorale oltre il limite altitudinale del bosco si possono derogare i parametri di larghezza e curvatura previsti in tabella.

Nelle more di approvazione del decreto Ministeriale e del suo recepimento nella normativa regionale, restano comunque vigenti le disposizioni d.g.r. 8 agosto 2003 n. VII/14016 con la relativa classificazione della viabilità agro-silvo-pastorale.

Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco sono opere di prevenzione finalizzate a contenere l'avanzamento degli incendi creando una discontinuità nella copertura vegetale.

Sulla base delle loro finalità specifiche e delle caratteristiche progettuali è possibile distinguere le seguenti tipologie³⁶:

- Viali Passivi: hanno lo scopo di arrestare in modo definitivo l'avanzata dell'incendio. La vegetazione deve essere totalmente eliminata e la sua larghezza deve essere notevole. Essa può variare a seconda delle caratteristiche del luogo tra 100 e 200 m.
- Viali Attivi: hanno lo scopo di rallentare il fronte di fiamma e facilitare il lavoro delle squadre di estinzione, riducendo l'intensità dell'incendio. In questo caso non è necessario eliminare la vegetazione, che viene solo ridotta ed è sufficiente una larghezza tra 15 e 60 m. Laddove venga lasciata una copertura arborea adulta opportunamente diradata e la riduzione della biomassa bruciabile avvenga a carico della copertura arbustiva ed erbacea si ottiene il cosiddetto Viale Attivo Verde.

In Lombardia, anche per eventuali rischi di dissesto idrogeologico, nonché di impatto paesaggistico, non è consuetudine realizzare viali tagliafuoco passivi.

È invece consuetudine adottare tecniche di manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale e di servizio esistente, con tagli della vegetazione lungo i margini, spalcatura dei soprassuoli e ripulitura. Con questa azione si crea una soluzione di continuità della copertura vegetale sfruttando le infrastrutture già esistenti.

Di seguito vengono illustrate le tecniche da impiegare per la creazione di viali tagliafuoco attivi, al fine di fornire corrette indicazioni progettuali qualora in limitate e determinate aree lombarde si intendesse utilizzare questa tecnica preventiva.

Nel territorio della Lombardia si potrebbe prevedere l'utilizzo di viali tagliafuoco attivi e viali tagliafuoco attivi verdi, particolare tipologia di viali attivi in cui non è prevista la completa eliminazione della vegetazione arborea, ma in cui la riduzione della biomassa deve avvenire soprattutto a carico della vegetazione arbustiva. Gli alberi vengono interessati solo parzialmente con diradamenti e spalcature.

Nella progettazione dei viali tagliafuoco attivi, o attivi verdi, occorre considerare che l'intensità del fronte di fiamma sul viale tagliafuoco non deve superare le $100 \text{ kcal m}^{-1}\text{s}^{-1}$ o le $200 \text{ kcal m}^{-1}\text{s}^{-1}$ a seconda che si operi esclusivamente con mezzi manuali oppure sia previsto anche l'intervento di mezzi aerei.

Si ritiene opportuno che i viali tagliafuoco abbiano larghezza variabile tra 15 e 60 metri in funzione della differenza tra intensità massima prevista del fronte di fiamma e valore entro cui si intende contenere l'intensità dell'incendio all'interno del viale stesso.

³⁶G. Bovio "Come proteggerci dagli incendi boschivi" Collana "Protezione Civile e Ambiente" Regione Piemonte, 1988

Inoltre, nel dimensionamento di tali infrastrutture deve essere presa in considerazione la pendenza, elemento topografico che influenza notevolmente l'avanzare del fronte di fiamma.

È di fondamentale importanza considerare attentamente, nella progettazione e realizzazione dei viali tagliafuoco, il comportamento del vento, al fine di non collocare tali interventi in aree con velocità del vento elevata, per esempio zone di cresta, che annullerebbe l'efficacia dell'infrastruttura.

Per far sì che il viale tagliafuoco svolga la funzione di contenimento dell'intensità dell'incendio, si prevede di ridurre la biomassa bruciabile all'interno del viale stesso in modo che questa sia contenuta entro le 4 t/ha e che gli alberi siano spalcati fino ad un'altezza di 4 metri.

Tali interventi di manutenzione dovranno essere realizzati con una periodicità non superiore ai 3 anni.

La collocazione dei viali tagliafuoco sul territorio della Lombardia dovrà essere realizzata in funzione del livello di rischio delle differenti aree, descritto nell'apposito capitolo.

Fuoco prescritto

Il fuoco prescritto è una tecnica di prevenzione che consiste nel far transitare in condizioni di sicurezza un fronte di fiamma, al fine di ridurre la biomassa bruciabile e quindi di modificare il modello di combustibile.

La possibilità di applicazione di tale tecnica di prevenzione diretta è prevista dal Regolamento Regionale n. 5/2007, che all'art. 54, comma 5, recita:

"La pratica del fuoco prescritto deve essere espressamente autorizzata dall'ente forestale, che individua il soggetto responsabile" (Province, Città Metropolitana, Comunità Montane, Enti Gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali).

Si tratta di una tecnica che deve essere attentamente valutata ed eventualmente inserita nella pianificazione antincendio locale, in cui devono essere stabiliti i limiti di intensità e le diverse caratteristiche che dovrà avere il fronte di fiamma utilizzato.

Le finalità principali che si intendono ottenere con l'applicazione del fuoco prescritto sono:

- diminuzione dell'intensità, della velocità di propagazione e del tempo di residenza degli incendi boschivi nelle coperture forestali, mediante la modifica del modello di combustibile (carichi, dimensioni, continuità orizzontale e verticale);
- manutenzione dei viali tagliafuoco attivi verdi;
- conservazione, rinnovazione o ripristino di specifici habitat, biotopi, paesaggi culturali e/o di specie vegetali la cui esistenza è favorita dal fuoco periodico;
- addestramento del personale AIB all'uso del fuoco.

Per ottenere le finalità suddette deve essere approvata una regolamentazione che consenta l'applicazione del fuoco prescritto sia nelle formazioni erbacee o arbustive sia nelle formazioni boscate. Le operazioni devono essere dettagliatamente programmate da parte di dottori forestali, in base ad accurate analisi dei parametri meteorologici e orografici e a una puntuale caratterizzazione del combustibile, a definire se l'applicazione non sia dannosa per l'ecosistema. Particolare attenzione verrà posta alla rinnovazione forestale.

Al fine di gestire tale attività con le necessarie competenze e di controllare un'eventuale diffusione non desiderata, il fuoco prescritto potrà essere effettuato con il supporto delle Organizzazioni di volontariato AIB ed eventualmente del CNVVF.

Nel periodo di validità del Piano, sarà istituito un gruppo di lavoro dedicato per valutare la fattibilità del fuoco prescritto nella realtà lombarda, di interventi formativi e di sperimentazioni in campo, come specificato nel capitolo 11. Ogni intervento a carattere sperimentale dovrà essere adeguatamente comunicato e seguito da una fase di valutazione dei risultati ottenuti e delle procedure operative eseguite, al fine di individuare eventuali criticità tecniche o logistiche e modificare la progettazione degli interventi in direzione di una maggiore efficacia ed efficienza.

Si precisa che la pratica del controfuoco, tecnica di lotta attiva in corso d'incendio boschivo, è diversa dal fuoco prescritto, che come visto è un intervento di prevenzione AIB. Il controfuoco viene regolamentato dall'art. 54, comma 6 del r.r. n. 5 del 2007: *"In occasione di interventi di lotta attiva agli incendi boschivi, su disposizione e responsabilità del DOS, è ammessa la pratica del controfuoco."*

8.2.2 LA PREVENZIONE INDIRECTA - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

La prevenzione indiretta rappresenta l'attività di prevenzione rivolta al controllo delle cause determinanti gli incendi boschivi. Si tratta quindi dell'insieme di attività di informazione e formazione rivolte alla popolazione ed agli operatori del settore agroforestale, finalizzate sia alla riduzione delle probabilità di innesco, sia al comportamento da tenere in caso di incendio boschivo.

Dovranno essere previste campagne di informazione mirate alle diverse fasce di pubblico. Grande importanza rivestono i programmi di educazione presso le scuole di ogni livello e l'impiego di moderni sistemi di informazione rivolti alla popolazione che sensibilizzino rispetto al pericolo d'innesco di incendi boschivi ed alle attività di previsione, prevenzione ed estinzione attuate dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di:

- educare e coinvolgere la popolazione, in particolare le giovani generazioni sulla prevenzione degli incendi, sulle cause e sulle conseguenze negative, sia sull'ambiente, che sulle attività umane ed economiche;
- informare, fornendo tutte le indicazioni utili sui corretti comportamenti in caso di emergenza e sui numeri di soccorso da chiamare;
- aumentare la consapevolezza che l'incendio doloso è un grave reato perseguibile per legge.

L'educazione e l'informazione della popolazione potrebbe essere attuata adottando una strategia che, per raggiungere ampi e diversificati segmenti di pubblico, preveda:

- il coinvolgimento di tutte le risorse di comunicazione e i contatti degli enti presenti nel partenariato del Piano AIB, per ottenere un effetto moltiplicatore della promozione della campagna e raggiungere il maggior numero di persone;
- di avvalersi del network dei centri di coordinamento del volontariato (CCV) e dei volontari AIB operanti in Lombardia per veicolare e diffondere capillarmente a livello locale i messaggi chiave;

- di avvalersi della istituenda rete dei centri di promozione della protezione civile presso le scuole della Lombardia che hanno presentato domanda di candidatura all'ufficio scolastico regionale per la Lombardia nell'ambito del progetto "La Protezione Civile incontra la Scuola".

Per massimizzare l'efficacia del messaggio, la campagna potrebbe concentrare l'azione informativa prioritariamente sulle aree montane e verso Sindaci e cittadini che risiedono nei territori maggiormente colpiti e a rischio.

La progettazione della campagna dovrà essere preceduta da una mappatura completa e dall'analisi delle risorse/strumenti di comunicazione già realizzati dal partenariato AIB, con particolare riferimento a campagne informative tradizionali e social e agli strumenti usati per la promozione (newsletter, siti web, pagine Facebook, Instagram, Twitter), con l'obiettivo di concentrare le risorse, evitare doppioni e sovrapposizioni, in modo da massimizzare l'azione comunicativa.

Possibili strumenti attraverso cui veicolare il messaggio sono:

- Info kit AIB con materiale informativo utile per il grande pubblico (ad es. depliant a tre ante, cartolina, locandina, adesivo, ecc.) che le Organizzazioni di Volontariato possono distribuire in occasione di eventi, corsi o esercitazioni a livello locale.
- pagina dedicata all'AIB sul portale istituzionale di Regione Lombardia, canale servizi e informazioni, sezione cittadini.
- percorsi di educazione nelle scuole sui temi di Protezione Civile/AIB e promozione dell'iniziativa presso gli istituti del territorio, con particolare riferimento a quelli siti nelle zone a rischio;
- l'inserimento, all'atto della presentazione denuncia taglio bosco informatizzata, delle indicazioni delle norme e divieti in materia AIB.

Le caratteristiche che dovrebbe avere la comunicazione in materia di incendi boschivi saranno ulteriormente approfondite da un apposito Gruppo di lavoro (vedi cap.11).

8.3 IL RIPRISTINO

All'attività di recupero dei boschi percorsi dal fuoco la Regione Lombardia ha posto particolare attenzione realizzando uno studio specifico, che aveva portato nel dicembre 2005 alla stesura del libro "A fiamme spente. Gestire il dopo incendio" (scaricabile dal sito di Regione Lombardia- Agricoltura – sezione Boschi e foreste - [collegamento](#)). Nel testo veniva ribadita la necessità di "una pianificazione, che partendo dalla valutazione del bene perso, si prefigga la ricostituzione di una copertura vegetale congruente con le vocazioni dell'area incendiata e del più vasto contesto territoriale di inserimento". Il libro si compone di due parti: una generale che è studiata per fornire al lettore un guida semplice e immediata nella lettura. Partendo dalla considerazione che un bosco bruciato perde totalmente o in parte le funzioni che svolgeva prima del passaggio del fuoco, il libro porta il lettore alla individuazione delle funzioni proprie del bosco considerato prima dell'incendio, a valutare il peso con il quale ogni funzione agiva, a compiere scelte operative orientate o al recupero delle funzioni perse dal bosco con l'incendio, o alla realizzazione di un bosco con caratteristiche nuove, meglio rispondenti alle mutate esigenze territoriali, ambientali e di pianificazione. La seconda parte

ha una connotazione più tecnica e, nel rispetto della medesima impostazione concettuale, è rivolta a specialisti del settore per la definizione di elementi fondamentali quali: le caratteristiche dell'incendio; il valore dei soprassuoli forestali in relazione alla funzione svolta nel territorio. Conseguentemente viene esposto un metodo di valutazione delle scelte da intraprendere ed una rassegna dei possibili interventi da adottare per il ripristino.

Nell'individuazione delle aree oggetto di ricostituzione boschiva, particolare attenzione e priorità d'intervento sarà riservata alle zone ad alta pericolosità idrogeologica, valutando inoltre la possibilità del non intervento o dell'intervento conservativo mantenendo, ad esempio, una certa quantità di legno morto a terra, ove ciò non rappresenti ostacolo all'insediamento della rinnovazione naturale e sia comunque garantita la stabilità dei versanti.

La scelta tra ricostituzione attiva e passiva di boschi incendiati e la modalità di gestione della necromassa danneggiata, sarà un tema di ricerca scientifica che si intende sviluppare nel corso della durata del presente piano (vedi sottocapitolo 11.4).

Per l'esecuzione di interventi di ripristino su aree incendiate si ricordano i vincoli posti dall'art. 10, c. 1 della L. 353/2000 e di quanto stabilito dalla d.g.r. di Regione Lombardia n. XI/1670 del 27/05/2019 (vedi sotto paragrafo n. 3.1.2).

9 LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

In questo capitolo vengono descritte:

- Le strutture e le figure operative di riferimento, gli operatori AIB ed i loro compiti;
- Le procedure d'intervento;
- Le norme di sicurezza;
- i sistemi di supporto per la lotta attiva.

9.1 LE STRUTTURE E LE FIGURE OPERATIVE DI RIFERIMENTO, GLI OPERATORI AIB, I RELATIVI COMPITI

Al funzionamento operativo del sistema AIB regionale, delineato nel capitolo 5, concorrono diverse strutture che adempiono a precisi ruoli operativi di coordinamento.

Ai fini della lotta attiva vengono altresì identificate le diverse tipologie di operatori, appartenenti alle Istituzioni, agli Enti territoriali e alle Organizzazioni di volontariato con particolare riguardo alla catena di comando e controllo delle operazioni di spegnimento ("**Direzione delle Operazioni di spegnimento**").

9.1.1 LE STRUTTURE E LE FIGURE OPERATIVE DI RIFERIMENTO

a) SOR-SOUP

La **SOR** (Sala Operativa Regionale) di **PC** (Protezione Civile) della Lombardia supporta nell'ordinario il COR AIB, di cui sotto, nei suoi compiti curando in particolare le sottoelencate macro-attività:

- l'assistenza tecnica e scientifica al COR AIB anche ai fini del collegamento dello stesso con le strutture territoriali del Corpo;
- il mantenimento e la comunicazione al COR AIB dell'elenco aggiornato dei DOS riconosciuti da Regione;
- la raccolta, e la comunicazione periodica al COR AIB, delle disponibilità dei DOS riconosciuti da Regione che afferiscono agli Enti;
- la supervisione della flotta aerea regionale tramite:
 - la presa d'atto dell'impiego, da parte del COR AIB, degli elicotteri "disponibili" presso le basi operative dislocate sul territorio della regione,
 - la comunicazione al COR AIB, su sua richiesta, degli ulteriori velivoli "integrativi";
- la comunicazione al COR AIB, su sua richiesta, della disponibilità di squadre volontarie che il COR AIB possa impiegare al di fuori dal territorio di loro competenza;
- la eventuale richiesta alla Direzione regionale VVF Lombardia (SODIR VVF e COR AIB VVF) della attivazione di squadre VV.F. boschive.

La SOR PC comunica "immediatamente" al COR AIB le eventuali segnalazioni di incendio ricevute direttamente.

Inoltre essa, per agevolare il Corpo Nazionale VVF nell'inserimento dei dati di riferimento di ogni incendio nel Sistema dedicato ALINA - Allertamento Incendi in Atto (anche qualora non sia intervenuto personale VV.F.), previsto dalla Convenzione di cui al capitolo 5, comunica al COR AIB i seguenti dati minimi recuperati principalmente tramite contatto con gli Enti del sistema AIB:

- Comune (e località) colpito da incendio;
- mezzi aerei impiegati (elicotteri della flotta regionali e dello Stato);
- personale intervenuto (VV.F., CC.F. Volontari, altro);
- eventuali infortuni occorsi.

La SOR supporta altresì i Dirigenti, il Funzionario Quadro competente ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto.

La **SOUP** (Sala Operativa Unificata Permanente), a norma dell'art. 7, comma 3, della legge 353/2000 viene attivata presso la SOR PC per garantire lo specifico coordinamento tra le strutture regionali, le strutture statali e le organizzazioni di volontariato AIB al fine delle attività di protezione civile eventualmente determinate dagli incendi boschivi in atto.

Il Responsabile della SOUP è il Dirigente competente della Regione Lombardia; in caso di attivazione di tale struttura sono a disposizione – ove necessarie - postazioni operative dedicate a:

- Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;
- Comando regionale Carabinieri Forestale;
- ARPA Lombardia (Servizio Meteorologico Regionale);
- Enti locali;
- Rappresentanza delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- AREU.

L'attivazione della SOUP avviene mediante provvedimento del Dirigente responsabile di Regione e, in tal caso, la Direzione regionale VV.F. Lombardia fornisce qualificati operatori VV.F. a tale struttura, continuando al contempo ad assicurare l'operatività del COR AIB di Curno.

b) COR AIB

Al COR AIB (Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi) VV.F. di Curno è affidato dalla Regione il coordinamento nello scacchiere regionale delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Tale coordinamento, assicurato nei vari periodi dell'anno (Ordinario, Allerta, Alto rischio) e su tutto il territorio regionale, comprende in linea di massima:

- la ricezione delle segnalazioni di incendi boschivi dalle SSOO 115, dal 1515 o da altra fonte es. cittadino;

- l'attivazione della loro verifica:
 - la verifica della segnalazione pervenuta è disposta dal COR AIB all'Ente forestale competente, che provvede attraverso le proprie squadre AIB,
 - in caso di partenza anche di squadre VV.F., il COR AIB ne avvisa tempestivamente l'Ente e lo mantiene aggiornato sull'esito di tale intervento;
- l'avvio, in caso di conferma dell'incendio boschivo, delle procedure previste dal presente Piano per la gestione dell'attività AIB e comunica, tempestivamente, l'informazione alla S.O. 115 competente, alla Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri 1515 e alla SOR PC;
- la presa d'atto della presenza, su ciascun evento che lo necessiti, del DOS dell'Ente competente e, in mancanza, per assenza o indisponibilità dello stesso, la ricerca ed invio sul posto di altro DOS. Questo viene individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti, scelto fra i DOS disponibili con il criterio della rapida impiegabilità (DOS che impiega meno tempo ad arrivare sul teatro delle operazioni fatte salve condizioni di rischio incendi nella zona di provenienza);
- il mantenimento di un continuo collegamento con il DOS presente su ciascun evento o, sino all'arrivo del DOS, con il caposquadra AIB che organizza e coordina le operazioni di estinzione in riferimento alla propria squadra;
- la supervisione del corretto uso della rete radio AIB regionale dai vari teatri delle operazioni di spegnimento;
- il ricevimento delle richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali dai vari teatri delle operazioni e, previa valutazione delle stesse, l'attivazione dei velivoli rispettivamente d'intesa con la SOR PC o tramite il COAU;
- l'attivazione dei velivoli della flotta regionale consiste nell'impiego, da parte del COR AIB, degli elicotteri "disponibili" presso le basi operative dislocate sul territorio della Regione e nella richiesta alla SOR PC, della eventuale disponibilità di ulteriori velivoli "integrativi";
- l'attivazione dei velivoli della flotta di Stato avviene in osservanza delle procedure previste dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'applicazione delle procedure per la disattivazione e riattivazione delle linee elettriche di alta ed altissima tensione;
- l'invio delle squadre elitrasportate in servizio presso le basi elicotteristiche regionali³⁷;
- la richiesta alla SOR PC, qualora necessario, della ricerca di squadre volontarie che lo stesso COR possa impiegare al di fuori del territorio di loro competenza;
- la ricerca ed invio sul posto, su eventuale richiesta del DOS competente, di altro personale formato DOS per integrare la catena di comando (Direzione delle operazioni di spegnimento) o fornire i necessari cambi. Anche tale personale è individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti, scelto con il criterio della rapida

³⁷ vedi paragrafo 9.2.2 – Supporto elitrasportato

impiegabilità (DOS che impiega meno tempo ad arrivare sul teatro delle operazioni fatte salve condizioni di rischio incendi nelle zone di provenienza);

- la ricezione della eventuale richiesta da parte di SOR PC della attivazione di squadre VV.F. boschive e la sua gestione d'intesa con i relativi Comandi provinciali;
- il costante monitoraggio degli eventi (incendi boschivi, territoriali o d'interfaccia) in atto;
- la tempestiva informazione alla SOR PC sulla evoluzione degli incendi in atto, con particolare riguardo per quelli che richiedano (in atto o in potenza) il soccorso e/o l'assistenza alle persone.

c) REFERENTE OPERATIVO AIB DELL'ENTE

Il "**Referente Operativo**" è il soggetto formalmente nominato dall'Ente e individuato prioritariamente tra i propri dipendenti di ruolo o in alternativa tra i Volontari, con comprovata esperienza AIB, riconosciuto preferibilmente come DOS ³⁸ da Regione Lombardia e adeguatamente formato, che svolge i seguenti compiti operativi:

- garantisce la reperibilità, propria o di suoi sostituti, anche attraverso idonee forme organizzative messe in atto dall'Ente;
- nei periodi di allerta AIB riguardanti il territorio del proprio Ente ne attiva la sorveglianza;
- ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio dispone per la verifica da parte di una Squadra o di volontari afferenti al proprio Ente, attiva immediato contatto con il COR AIB ed informa il reparto territorialmente competente dei Carabinieri Forestali;
- nella fase iniziale di un incendio gestisce l'attivazione delle squadre volontarie, in attesa dell'arrivo del DOS;
- individua il DOS dell'Ente che interverrà sull'incendio e ne comunica il nominativo al COR AIB;
- qualora non fosse disponibile un DOS dell'Ente, lo segnala tempestivamente al COR AIB;
- in corso di evento è il punto di riferimento per l'attivazione delle ulteriori squadre AIB dell'Ente da fare intervenire, collaborando e coordinandosi con tutte le forze in campo.

L'Ente, una volta nominato il proprio Referente Operativo, comunica i suoi dati (nominativo, riferimenti telefonici, ed estremi della nomina) a Regione Lombardia tramite il sistema informatico dedicato. Con le stesse modalità e caratteristiche di cui sopra viene individuato almeno un suo Sostituto, che ne prenda le veci in caso di assenza.

Il Referente Operativo AIB dell'Ente e il Responsabile AIB dell'Ente possono essere rappresentati dalla stessa persona.

Il Referente operativo deve essere soggetto di una adeguata copertura assicurativa, specifica ed obbligatoria, garantita da Regione Lombardia come specificato al sottocapitolo 6.5, anche in relazione alle attività AIB svolte nella lotta attiva, eventualmente compresa la Direzione delle Operazioni di Spegnimento, ed alle attività di esercitazione e di formazione.

³⁸ Vedi sottocapitolo 11.3 lett. g

d) COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)

Come visto nel capitolo 5 il coordinamento sul territorio nazionale dell'impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso alle attività di spegnimento degli incendi boschivi è compito del Centro Operativo Aereo Unificato.

In Lombardia l'intervento degli aeromobili della flotta AIB dello Stato viene richiesto al COAU dal COR AIB su indicazione del DOS, previa attenta valutazione delle caratteristiche e potenzialità evolutive dell'incendio, sia in presenza che in assenza di mezzi regionali. In funzione dell'efficacia dell'intervento, non è necessario attendere l'impiego di tutti i mezzi regionali disponibili per richiedere un aeromobile della flotta AIB dello Stato.

I criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU, vengono determinate dal Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Gestione delle Emergenze - e comunicate annualmente alle Regioni (cd. "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Indicazioni operative").

e) SS.OO.115

Le Sale operative dei Comandi provinciali VV.F. della Lombardia assicurano stretta collaborazione con il COR AIB e la SOUP, ove costituita.

Quando le SS.OO.115 ricevono eventuali segnalazioni di principi d'incendio di vegetazione (boschivo o territoriale) anche attraverso i canali convenzionali per la segnalazione delle emergenze (NUE), informano "immediatamente" il COR AIB che, come sopra indicato, provvede ad avvisare tempestivamente l'Ente Forestale territorialmente competente e, in caso di conferma dell'evento, la SOR PC.

Fermo restando che, in base al presente Piano AIB, la verifica della segnalazione pervenuta è disposta dal COR AIB all'Ente forestale competente, il Comando provinciale VV.F., in base alle notizie acquisite, può inviare sul posto una propria squadra dandone contestuale notizia al COR AIB.

In tal caso, come già previsto, il COR AIB avvisa tempestivamente l'Ente e lo mantiene aggiornato sull'esito di tale intervento.

9.1.2 GLI OPERATORI AIB

Sono tutti gli appartenenti ad Istituzioni, Corpi, Enti, Organizzazioni di volontariato che svolgono, ai vari livelli, operazioni di prevenzione e lotta attiva (come specificata dall'art. 7 c. 1 della legge 353/2000), fisicamente idonei ai vari compiti più sotto definiti, preventivamente informati, formati ed addestrati al loro compito, nonché equipaggiati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Fermo restando quanto sopra, nei sottoparagrafi che seguono sono elencati e descritti:

- Operatori AIB individuati in base al livello di formazione superato (**operatore AIB 1° livello**);

- Operatori AIB individuati in base al livello di formazione superato unito all'esperienza operativa maturata (**operatore AIB esperto**);
- Operatori AIB individuati in base al livello di formazione superato unito al formale incarico ricevuto nell'ambito del proprio Ente (**caposquadra AIB**);
- Operatori AIB individuati in base al livello di formazione superato unito al compito operativo assegnatogli sull'evento (**responsabile di settore o di funzione**);
- Operatori AIB individuati in base al livello di formazione superato unito al formale incarico ricevuto nell'ambito del proprio Ente o Corpo nonché al compito operativo assunto sull'evento (**direttore delle operazioni di spegnimento**).

a) OPERATORE AIB 1° LIVELLO

L'operatore AIB 1° livello in Lombardia è un volontario facente parte di un'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, idoneo fisicamente, adeguatamente formato ed equipaggiato per l'attività AIB.

Egli svolge la sua attività coordinato dall'Ente AIB nell'ambito agro-forestale del territorio del Comune, della Comunità montana, dell'Ente parco, della Provincia o della Città Metropolitana di riferimento; può intervenire, in ausilio agli operatori locali, anche su eventi sviluppatisi al di fuori del territorio dell'Ente di competenza.

Principali ambiti d'impiego:

- sorveglianza del territorio nei periodi a rischio per gli incendi boschivi;
- verifica delle segnalazioni di incendio boschivo;
- estinzione degli incendi boschivi;
- bonifica e presidio nelle aree percorse dal fuoco;
- manutenzione ordinaria delle attrezzature e gestione magazzino;
- attività di addetto in sala operativa locale.

Descrizione profilo, contesto lavorativo e competenze:

- opera in squadra con altri operatori antincendio sotto la direzione di un Caposquadra AIB;
- interviene nelle operazioni di spegnimento a terra; modalità e tempi dell'attività sono condizionati dalle diverse tipologie di incendio e dalle condizioni ambientali nella zona operativa;
- svolge le attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi anche attraverso l'impiego di attrezzature manuali e meccaniche;
- utilizza in sicurezza le attrezzature manuali e meccaniche impiegate nelle operazioni di estinzione dei fronti di fiamma e di asportazione della vegetazione;
- esegue i compiti assegnati dal Caposquadra AIB con spirito di gruppo, in modo da garantire la sicurezza propria e degli altri componenti della squadra nonché l'efficacia ed efficienza delle operazioni di estinzione;
- applica le procedure operative contenute nel presente Piano;

- riconosce la tipologia ed i parametri che caratterizzano gli incendi boschivi, nonché i principali fattori che influenzano la propagazione dei fronti di fiamma (combustibile, meteorologia, orografia);
- comunica correttamente informazioni, eventualmente anche con l'ausilio degli apparati radio.

Attività fondamentali caratterizzanti gli interventi:

- Impiego di attrezzature, DPI, macchine, materiali, prodotti antincendio ed in particolare del soffiatore e delle attrezzature modulari degli allestimenti AIB per utilizzo dell'acqua (serbatoio, motopompa, naspo, lancia);
- guida automezzi fuoristrada;
- elitransporto;
- esecuzione di limitati interventi di asportazione della vegetazione con l'ausilio di attrezzature manuali e meccaniche;
- esecuzione di piccoli interventi di preparazione del terreno e movimento terra per l'impiego delle vasche antincendio e dei moduli elitransportati;
- imbarco, trasporto, sbarco operatori dal mezzo aereo;
- confezionamento ed aggancio/sgancio di carichi al gancio baricentrico;
- eventuale ricognizione e valutazione dei fattori che condizionano l'evoluzione di fronti di fiamma, con restituzione della situazione alla Direzione delle Operazioni e/o al COR AIB;
- comunicazioni radio.

b) OPERATORE AIB ESPERTO

L'operatore AIB esperto in Lombardia è un volontario facente parte di un'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, idoneo fisicamente, adeguatamente formato ed equipaggiato per l'attività AIB e che abbia maturato un'esperienza operativa, certificata dal Responsabile AIB dell'Ente, pari ad almeno 100 ore di intervento nel corso del suo servizio ovvero che abbia superato un "corso di specializzazione AIB di secondo livello" a suo tempo organizzato da Regione.

Egli svolge la sua attività coordinato dall'Ente AIB nell'ambito agro-forestale, del territorio del Comune, della Comunità montana, dell'Ente parco, della Provincia o della Città Metropolitana di riferimento; può intervenire, in ausilio agli operatori locali, anche su eventi sviluppatisi al di fuori del territorio dell'Ente di competenza.

I componenti delle squadre VV.F. dedicate all'antincendio boschivo eventualmente attivate in base alla Convenzione con Regione ("squadre boschive VVF") sono da considerarsi, ai sensi delle procedure del presente Piano, Operatori esperti.

Principali ambiti d'impiego:

- tutti quelli previsti per l'operatore qualificato;
- sostituzione temporanea del Caposquadra AIB;

- attività di addetto in sala operativa locale.

Descrizione profilo, contesto lavorativo e competenze:

- opera in squadra con altri operatori antincendio sotto la direzione di un Caposquadra;
- interviene nelle operazioni di spegnimento a terra; modalità e tempi dell'attività sono condizionati dalle diverse tipologie di incendio e dalle condizioni ambientali nella zona operativa;
- svolge le attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi anche attraverso l'impiego di attrezzature manuali e meccaniche;
- utilizza in sicurezza le attrezzature manuali e meccaniche impiegate nelle operazioni di estinzione dei fronti di fiamma e di asportazione della vegetazione;
- esegue i compiti assegnati dal caposquadra AIB con spirito di gruppo, in modo da garantire la sicurezza propria e degli altri componenti della squadra nonché l'efficacia ed efficienza delle operazioni di estinzione;
- applica le procedure operative contenute nel presente Piano;
- riconosce la tipologia ed i parametri che caratterizzano gli incendi boschivi, nonché i principali fattori che influenzano la propagazione dei fronti di fiamma (combustibile, meteorologia, orografia);
- quando sostituisce il caposquadra, può eseguire, anche a mezzo di ricognizione aerea, una prima valutazione dei fattori che condizionano l'evoluzione dei fronti di fiamma (orografia, meteorologia, combustibili, tipologia dell'incendio) e informare in merito la Direzione delle operazioni o eventualmente il COR AIB;
- comunica correttamente informazioni, eventualmente anche con l'ausilio degli apparati radio.

Attività fondamentali caratterizzanti gli interventi:

- Impiego di attrezzature, DPI, macchine, materiali, prodotti antincendio ed in particolare del soffiatore e delle attrezzature modulari degli allestimenti AIB per utilizzo dell'acqua (serbatoio, motopompa, naspo, lancia);
- guida automezzi fuoristrada;
- elitransporto ed eventuale elicooperazione;
- esecuzione di limitati interventi di asportazione della vegetazione con l'ausilio di attrezzature manuali e meccaniche;
- esecuzione di piccoli interventi di preparazione del terreno e movimento terra per l'impiego delle vasche antincendio e dei moduli elitransportati;
- imbarco, trasporto, sbarco operatori dal mezzo aereo;
- confezionamento ed aggancio/sgancio di carichi al gancio baricentrico;
- eventuale ricognizione e valutazione dei fattori che condizionano l'evoluzione di fronti di fiamma, e con restituzione della situazione alla Direzione delle Operazioni e/o al COR AIB;
- comunicazioni radio.

c) **CAPOSQUADRA AIB**

Il Caposquadra AIB è un volontario facente parte di un'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, fisicamente idoneo al ruolo, preventivamente informato, formato ed addestrato al suo compito, equipaggiato dei necessari dispositivi di protezione individuale nonché incaricato formalmente dal proprio Ente AIB.

Tale personale afferisce in primo luogo agli Enti con competenza AIB (Comunità Montane, Province, Parchi e Città Metropolitana) che, al superamento del previsto corso, conferiscono l'apposito incarico con atto formale a volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB del territorio di competenza.

Ciascun Ente trasmette periodicamente o ad ogni variazione a Regione Lombardia i nominativi dei propri Capisquadra abilitati ed incaricati; tali dati vanno a confluire nel "Elenco dei Capisquadra AIB riconosciuti a livello regionale", tenuto costantemente aggiornato da Regione.

Il Caposquadra AIB è il livello di base della catena di comando delle operazioni ("**Direzione delle Operazioni di spegnimento**") che coordina, anche sul fronte del fuoco, le attività di un nucleo di intervento ("**Responsabile di squadra d'intervento**") ed è il tramite fra i livelli superiori della Direzione Operazioni di Spegnimento e gli operatori appartenenti alla sua squadra.

Nel caso in cui giunga sul posto una squadra di cui facciano parte, incidentalmente, due o più operatori con formazione da caposquadra AIB, il responsabile primario della squadra d'intervento è il Caposquadra AIB preventivamente individuato dall'Ente.

Il Caposquadra AIB svolge la sua attività in ambito agro-forestale del territorio del Comune, della Comunità Montana, dell'Ente Parco, della Provincia o della Città Metropolitana di riferimento. Può intervenire, in ausilio o in sostituzione degli operatori locali, alla guida della propria squadra, anche su eventi sviluppatasi al di fuori del territorio di competenza.

Inoltre, nell'ambito di interventi nel territorio del proprio Ente di riferimento prima dell'arrivo del DOS in posto, decide le operazioni iniziali di contrasto all'incendio boschivo. Nel caso sia presente in loco anche una partenza VV.F., il *Capo partenza VV.F.* ed il Caposquadra AIB dell'Ente concordano insieme come meglio operare nel rispetto delle rispettive attribuzioni.

Il *Capo partenza* della squadra VV.F. dedicata all'antincendio boschivo eventualmente attivata in base alla Convenzione con Regione ed inviata sul posto dal COR AIB ("**Squadra boschiva VV.F.**") è da considerarsi, ai sensi delle procedure del presente Piano, Caposquadra AIB.

Principali ambiti d'impiego:

- su principi d'incendio o eventi semplici (di limitate dimensioni e con scarsa tendenza evolutiva), estinguibili con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio e senza supporto aereo, può portare a compimento l'intero intervento di spegnimento ("**coordinatore dell'estinzione**"), mantenendosi in costante contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB;
- nei medesimi scenari, in caso di presenza di più squadre sul posto, si coordina con gli altri Capi squadra presenti per l'organizzazione delle operazioni di estinzione e, in caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco;

- su scenari complessi, caratterizzati da fronti di fiamma evolutivi, che necessitano dell'intervento di diverse squadre di volontari AIB ed eventualmente anche di supporto aereo, può operare lungo un fronte attivo nel rispetto delle disposizioni operative impartite dai livelli superiori della Direzione delle Operazioni, utilizzando le manovre (ovvero modalità operative) più idonee per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato. Sino all'arrivo in loco del DOS si coordina con gli altri Capi squadra presenti per l'organizzazione delle prime operazioni di estinzione;
- può assumere, in via eccezionale, il compito di "Responsabile di settore".

Descrizione profilo, contesto lavorativo e competenze:

- possiede tutte le conoscenze, competenze ed esperienza operativa del volontario AIB esperto ed è in grado di eseguire una buona valutazione dei fattori che condizionano l'evoluzione dei fronti di fiamma (orografia, meteorologia, combustibili, tipologia dell'incendio), di stimare la possibile evoluzione dell'incendio e di riportare situazione e criticità ai livelli superiori della Direzione delle Operazioni o eventualmente al COR AIB;
- ha conoscenza delle dinamiche relazionali interne ai gruppi di lavoro ed è in grado di coordinare e dirigere il lavoro di più persone con particolare riguardo alla sicurezza degli operatori;
- valuta le concrete possibilità di attacco al fuoco, con attrezzature manuali e meccaniche, organizza e coordina le operazioni di estinzione, in riferimento alla propria squadra, mantenendo comunque un raccordo con eventuali altri Capi squadra presenti, sino all'arrivo in loco del DOS;
- conosce le procedure operative contenute nel Piano regionale AIB ed è in grado di applicarle nei diversi scenari operativi;
- gestisce con continuità, anche in situazioni di emergenza, le comunicazioni radio verso i componenti della squadra, i livelli superiori della catena di comando e, ove necessario, verso gli elicotteri impiegati nelle attività di spegnimento;
- assicura la protezione del punto d'innesco dell'incendio, per lo svolgimento delle successive attività investigative.

Attività fondamentali caratterizzanti gli interventi:

- esecuzione e coordinamento, su disposizione del Referente Operativo AIB dell'Ente, dei sopralluoghi di verifica delle segnalazioni d'incendio;
- relazione di quanto verificato al Referente Operativo AIB descrivendo compiutamente la situazione in atto;
- nel corso delle operazioni di spegnimento, corretta comunicazione via radio;
- informazione agli operatori della propria squadra in merito alla strategia decisa dal DOS e alla tattica d'intervento relativa al settore d'impiego della squadra stessa;
- conseguente individuazione delle manovre di spegnimento più adatte al tipo di fronte di fuoco, e guida alla loro applicazione da parte della squadra, affidando i compiti ai singoli volontari sulla base delle manovre individuate e delle capacità individuali;
- segnalazione delle aree di sicurezza e delle vie di fuga ai componenti della squadra; verifica che le norme di sicurezza siano rispettate;

- verifica della comprensione degli ordini e delle disposizioni impartite, nonché del corretto uso dei DPI;
- periodica rivalutazione del comportamento del fuoco e dell'evoluzione del fronte di fuoco aggiornando di conseguenza le manovre da porre in atto ed informando la Direzione dello spegnimento;
- verifica del rispetto delle pause / attività operative;
- agevolazione delle attività investigative da parte degli organi competenti.

d) COMANDANTE VELIVOLO AIB

Il Comandante del velivolo appartenente alla flotta aerea AIB regionale o dello Stato è il pilota capo equipaggio preposto a tale compito nell'ambito della Amministrazione o ditta di appartenenza.

Nel caso della flotta aerea regionale l'equipaggio è composto dal Comandante-Capo equipaggio e dal Tecnico-Assistente di volo. Il Comandante è il responsabile, oltre che della condotta dell'elicottero, anche della corretta esecuzione del lavoro di contrasto all'incendio in stretto coordinamento con la "Direzione delle operazioni a terra". Nello svolgimento della missione il Comandante è altresì il rappresentante della Ditta o del raggruppamento d'Imprese in appalto con Regione.

Nel caso di intervento di velivolo della flotta aerea AIB di Stato la composizione dell'equipaggio ed il numero dei suoi componenti, oltre al pilota Comandante del velivolo, dipende dal tipo di aeromobile. Il Capo equipaggio è responsabile della condotta in sicurezza dell'aeromobile in ogni sua fase di volo, secondo la normativa vigente e la regolamentazione della propria società esercente o amministrazione di appartenenza.

Arrivato in area operazioni riceve dal DOS³⁹ le informazioni e le istruzioni per procedere in sicurezza alla ricognizione dell'area e quindi la proposta delle direttrici di intervento e il settore da assegnarli o la parte dell'incendio da attaccare, dopodiché inizia le attività di attacco coordinando gli interventi con la Direzione delle operazioni.

Di conseguenza, ai fini dello spegnimento dell'incendio, il velivolo delle flotte AIB può essere considerato a tutti gli effetti una specifica e particolare "unità d'intervento", coordinata dalla Direzione dello spegnimento al pari delle unità di intervento AIB a terra.

e) RESPONSABILE DI SETTORE O DI FUNZIONE

Il "**Responsabile di Settore**" è un operatore AIB della Lombardia che, in caso di suddivisione dell'incendio in settori ("**Settorializzazione dell'incendio**"), viene preposto dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) ad una porzione dell'evento geograficamente ben individuata e caratterizzata da uno scenario specifico.

Della necessità di settorializzare l'incendio e dell'incarico e nominativo del Responsabile di settore individuato viene dato atto sia al COR AIB che, via radio, a tutti i presenti sul teatro delle operazioni, con particolare riguardo per i Capisquadra AIB delle squadre assegnate o da assegnare al settore.

Si tratta quindi di un livello operativo intermedio della catena di comando delle operazioni ("Direzione delle Operazioni di spegnimento") che viene attivato sul posto qualora l'evento in

³⁹ vedi più avanti in questo sottocapitolo

corso lo necessiti; tale compito è affidato ad un operatore AIB con formazione da "DOS" o, in via eccezionale, con formazione da "Caposquadra AIB"; in tale secondo caso il compito di "Responsabile di settore" esclude la contemporanea effettuazione dell'attività di "Responsabile della squadra d'intervento" che deve essere trasmesso necessariamente ad un operatore esperto presente nella squadra stessa.

Il Responsabile di settore, nell'ambito della strategia messa a punto dal Direttore delle Operazioni, elabora la tattica d'intervento idonea allo specifico scenario che si presenta nel settore affidatogli, la riporta tempestivamente al DOS e, al fine della sua realizzazione, coordina le attività di più nuclei di intervento ("squadre") sul fronte del fuoco fungendo da tramite fra il livello superiore della Direzione Operazioni di Spegnimento ed i Capisquadra AIB che guidano le singole squadre assegnate al settore.

Se il DOS assegna dei velivoli AIB al settore, gestisce direttamente tali mezzi aerei assicurando:

- nello scenario di riferimento, lo stretto coordinamento delle operazioni aeree con quelle svolte a terra;
- rispetto all'intero teatro delle operazioni, la costante collaborazione con il DOS o suo incaricato per il corretto coordinamento complessivo delle operazioni aeree.

Ogni Responsabile di settore collabora costantemente con il DOS per l'adeguamento della strategia complessiva, in particolare riportandogli l'efficacia della tattica d'intervento messa in atto.

Il personale in grado di assumere il ruolo di Responsabile di settore svolge la sua attività in ambito agro-forestale e può essere fatto intervenire, ad integrazione degli operatori locali, anche su eventi complessi sviluppatisi al di fuori del territorio di competenza.

Il "**Responsabile di Funzione**" è un operatore AIB della Lombardia che viene preposto dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al coordinamento di una funzione di supporto necessaria alla gestione dell'evento, in caso di aumento della complessità dell'incendio tale da rendere non più efficace lo svolgimento di tale funzione direttamente da parte del DOS stesso.

Esempi di funzioni per le quali si può rendere necessario individuare uno specifico responsabile in caso di incendi boschivi complessi sono:

- analista;
- afflusso, registrazione, smistamento e deflusso squadre AIB;
- circolazione mezzi AIB;
- logistica;
- rifornimenti;
- collegamenti (con FF.OO., Autorità di PC, supporto sanitario etc.).

Dell'attivazione di specifiche funzioni e dell'incarico e nominativo del relativo Responsabile, viene dato atto sia al COR AIB che, via radio, a tutti i presenti sul teatro delle operazioni.

Si tratta quindi di livelli operativi intermedi della catena di comando delle operazioni ("Direzione delle Operazioni di spegnimento"), in staff del Direttore delle Operazioni, che vengono attivati sul posto qualora l'evento in corso lo necessiti. Il coordinamento di ciascuna funzione da parte del relativo Responsabile deve quindi essere ovviamente svolto in stretto

raccordo con il DOS stesso ed eventualmente, su sua indicazione, con gli altri livelli opportuni della catena di comando.

Tali compiti sono affidati ad operatori AIB con formazione quanto meno da "Caposquadra AIB" oppure, a seconda dei casi, a idoneo personale dell'Ente AIB, preventivamente informati del tipo di compito assegnato.

Il personale in grado di assumere la responsabilità di funzione svolge la sua attività in ambito agro-forestale e, nel caso delle funzioni per il cui svolgimento sia necessaria una approfondita conoscenza del territorio interessato e del Sistema AIB locale, è bene che sia fornito dall'Ente AIB di competenza, con particolare riguardo per il Referente operativo AIB dell'Ente stesso (e suoi Sostituti), qualora non già impegnato nella funzione di DOS.

f) DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI (DOS)

Il DOS è il livello apicale della catena di comando delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Egli è quindi il Responsabile dell'intervento e dell'area complessiva dove si svolgono le relative operazioni e sulla quale vengono attuate le scelte strategiche locali ("**Teatro delle Operazioni**").

Questo è un livello della catena di comando di rilevanza regionale per il quale sono identificati operatori AIB fisicamente idonei ed in possesso di specifica abilitazione, conseguita a seguito di superamento dell'apposito percorso formativo illustrato al capitolo 10.

Tale personale afferisce in primo luogo agli Enti con competenza AIB, ciascuno dei quali, al superamento del previsto corso, conferisce apposito incarico con atto formale a propri dipendenti ovvero a volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB del territorio di competenza. Questo diviene quindi il territorio primario di intervento dei DOS incaricati dall'Ente.

Ciascun Ente trasmette periodicamente e ad ogni variazione a Regione Lombardia (SOR PC) nominativi e recapiti dei propri DOS abilitati ed incaricati; tali dati vanno a confluire nel "*Elenco dei DOS riconosciuti a livello regionale*", tenuto costantemente aggiornato da Regione e da questa regolarmente trasmesso al COR AIB.

Inoltre, a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il CNVVF, di cui al capitolo 5, al personale riconosciuto come "DOS della Regione", afferisce anche personale abilitato "DOS" appartenente a tale Corpo; in tal senso il superamento da parte di appartenenti ai VV.F. dello specifico corso "DOS" previsto dal CNVVF è riconosciuto da Regione come equivalente al proprio percorso formativo.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 3 c. 1 lett. b) della Convenzione citata, la Direzione regionale VV.F. Lombardia trasmette periodicamente a Regione l'elenco del proprio personale via via abilitato, che Regione Lombardia recepisce nel proprio "*Elenco dei DOS riconosciuti*" per integrare il contingente dei DOS regionali.

Le eventuali "reperibilità" o "disponibilità" del personale abilitato DOS afferente agli Enti territoriali, raccolte dalla SOR PC presso questi ultimi e comunicate al COR AIB, vengono inserite in apposito calendario, contestualmente alla distribuzione giornaliera sul territorio regionale del personale VV.F. abilitato, redatta dalla Direzione regionale VV.F. d'intesa con i Comandi provinciali. Tale calendario, a disposizione del COR AIB, viene comunicato, per doverosa conoscenza, anche alla SOR PC.

Gli operatori riconosciuti come "DOS della Regione" svolgono la loro attività in ambito agro-forestale, su tutto il territorio regionale, dove possono intervenire, su specifica indicazione del COR AIB, in ausilio o in sostituzione dei DOS afferenti all'Ente competente territorialmente.

Ogni DOS della Regione viene dotato di radio TBT con frequenze aeronautiche, di radio della rete radio regionale e, possibilmente, di idonea strumentazione e cartografia di campagna, anche su supporto informatico. È opportuno altresì che venga progressivamente individuato un kit di dotazione standard a livello regionale, che comprenda anche accessori per la rapida riconoscibilità dell'operatore che riveste tale ruolo sull'evento.

Principali impieghi:

- direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, a terra e con ausilio di mezzi aerei, di tutte le tipologie di incendio boschivo (principi d'incendio e incendi conclamati); modalità e tempi dell'attività sono condizionati dalle diverse tipologie di incendio e dalle condizioni ambientali nel teatro delle operazioni;
- attività di responsabile in sala operativa eventualmente costituite per il coordinamento su scala locale.

Descrizione profilo, contesto lavorativo e competenze:

Il DOS possiede tutte le conoscenze e competenze del Caposquadra AIB ed inoltre:

- esegue una valutazione completa ed esaustiva dei fattori che condizionano l'evoluzione dei fronti di fiamma (orografia, meteorologia, combustibili, tipologia dell'incendio), in modo da prevedere la possibile evoluzione dell'incendio e di riportare situazione, criticità, e potenziali sviluppi dell'evento in atto al COR AIB;
- ha dimestichezza con le dinamiche relazionali interne ai gruppi di lavoro, coordina e dirige il lavoro di più squadre di volontari AIB secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, prestando sempre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori;
- coordina e dirige l'intervento di supporto aereo con elicotteri ed aeromobili, integrandolo efficacemente con le operazioni di estinzione terrestre;
- gestisce, anche in situazioni di emergenza, con sicurezza le comunicazioni radio verso le squadre di intervento, i mezzi aerei impegnati nelle attività di spegnimento e il COR AIB;
- valuta le possibili strategie di attacco al fuoco, pianifica e dirige in condizioni di sicurezza per gli operatori, direttamente, od ogni qual volta necessario, attraverso l'idonea catena di comando appositamente da lui costituita, le operazioni di estinzione dei fronti di fiamma; valuta inoltre se richiedere eventuali rinforzi ed attrezzature specialistiche per le attività di estinzione;
- conosce le procedure operative contenute nel Piano AIB e nella direttiva del DPC sul concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi applicandole nei diversi scenari operativi;
- si rapporta e collabora con sicurezza e continuità, con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, direttamente o attraverso propri incaricati, con tutte le altre componenti del Sistema Antincendio e Forze di Polizia presenti sullo scenario operativo;

- è incaricato di pubblico servizio e in caso di necessità ed urgenza può disporre l'intervento all'interno di proprietà private per far svolgere operazioni imprescindibili per lo spegnimento dell'incendio boschivo in atto.

Attività fondamentali caratterizzanti gli interventi:

- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per lo spegnimento dell'incendio, in collaborazione con il o i Caposquadra AIB e sentendo il COR AIB;
- dispone, in accordo con il Referente AIB dell'Ente, per l'intervento delle Squadre di volontari AIB dell'Ente;
- richiede, se del caso al COR AIB, l'invio di ulteriori squadre AIB da altri territori della Regione;
- richiede al COR AIB l'invio di mezzi aerei, sia regionali che statali e dispone per il loro impiego sul o sugli scenari operativi;
- in relazione alle condizioni attuali e prevedibili dell'evento, valuta la necessità di settorializzare il *teatro delle operazioni* e dispone di conseguenza, anche richiedendo al COR AIB l'invio di ulteriori risorse per integrare la Direzione dello spegnimento;
- valuta la necessità di attivare delle funzioni di supporto e dispone di conseguenza, anche richiedendo al COR AIB l'invio di ulteriori risorse per integrare la Direzione dello spegnimento;
- assicura un costante collegamento radio con il COR AIB e con le squadre di volontari AIB;
- impartisce o fa impartire le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige, attraverso una idonea catena di comando, le operazioni di spegnimento dello stesso;
- si assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile;
- appena possibile fornisce al COR AIB i primi dati inerenti all'incendio, con particolare riferimento a vegetazione interessata, superficie stimata del fronte dell'incendio, presenza o meno di vento, numero di elicotteri o mezzi aerei presenti, numero di volontari impiegati, eventuali criticità;
- informa o fa informare il Referente Operativo AIB dell'Ente sulla necessità di rifornimenti e vettovaglie;
- dispone per la prosecuzione oppure per la sospensione delle operazioni di spegnimento dell'incendio in orario notturno, assicurandosi che tutte le persone intervenute abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni;
- fornisce, a fine giornata, al COR AIB il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo;

- in caso d'incendio di interfaccia, si coordina e collabora con il ROS dei VVF, nel rispetto dei compiti e delle aree di reciproca competenza;
- per la risoluzione delle criticità emergenti che comportino pericolo per la pubblica incolumità, richiede, tramite il COR AIB la collaborazione e l'intervento delle autorità locali e delle Forze di Polizia;
- fornisce al COR AIB i dati finali dell'evento e compila la parte di sua competenza del rapporto informativo finale predisposto su SIAB⁴⁰ (vedi Allegato 11).

9.1.3 LA SQUADRA AIB: ASSETTI OPERATIVI E AMBITI DI IMPIEGO

La Squadra AIB è il nucleo operativo di base della struttura di intervento antincendio; la composizione, il numero e l'organizzazione delle squadre antincendio boschivo sono determinate da Province, Comunità Montane, Parchi e Città Metropolitana in funzione delle necessità e delle diverse disponibilità locali, tenendo conto dei criteri indicativi che seguono, da utilizzare al momento come suggerimento e linea di tendenza; sarà uno dei compiti del Gruppo di lavoro previsto al capitolo 11, valutare se dare o meno un valore più stringente a degli assetti di squadra standard.

Considerato infine che l'Unione Europea, nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione Civile (MIC) ha definito delle specifiche caratteristiche degli assetti con cui i Paesi membri possono fornire la propria disponibilità a contribuire al Meccanismo, l'eventuale allineamento degli assetti AIB del sistema regionale AIB lombardo con quelli definiti dalla UE (Decisione 2010/481/UE del 29 luglio 2010 - modulo 14: lotta a terra contro gli incendi boschivi e modulo 15: lotta a terra con veicoli contro gli incendi boschivi) sarà studiato nell'ambito del Gruppo di lavoro del capitolo 11.

Assetti operativi standard

SQUADRA AIB TIPO A – BASE	
Squadra per intervento di attacco diretto e indiretto ai fronti di fiamma	
N° COMPONENTI	5 di cui un caposquadra; in caso di servizio "elitrasporto" in base, 4 di cui un caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo/i fuoristrada; - attrezzatura manuale di squadra: (pale, rastrelli, rastrizappa, flabelli, roncole a manico lungo, zappaccette etc.); - attrezzatura meccanica: 2 soffiatori; motosega; decespugliatore; - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torcia di squadra - eventuale modulo AIB elitrasportato
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione; su specifica richiesta nel territorio di altre Regioni a condizione che nella squadra sia presente, oltre al caposquadra AIB, anche almeno 1 operatore AIB esperto
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore; nel caso di servizio "elitrasporto" in base regionale rientro assicurato, con il supporto del proprio Ente di riferimento, qualora l'elicottero di imbarco non possa garantirlo.

⁴⁰ Vedi paragrafo 9.4.3.2

SQUADRA AIB TIPO B - MODULO LEGGERO	
Squadra per intervento meccanizzato ai fronti di fiamma su viabilità fino a secondaria	
N° COMPONENTI	5 di cui un caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo/i fuoristrada; - attrezzatura manuale di squadra: (pale, rastrelli, rastrizappa, flabelli, roncole a manico lungo, zappaccette etc.); - 1 motosega; - allestimento AIB per utilizzo dell'acqua leggero (circa 400 l) AP - naspo AP con attacchi rapidi almeno 200 m, con raccordi rapidi da 3/8" sia in testa che in coda con attacco maschio in mandata; - Pompa con prestazioni minime 40 l/min a 30 bar; - N. 2 lance erogatrici con ugelli intercambiabili e di scorta; - Mandata aggiuntiva UNI 25; - Tubo di aspirazione; - N. 5 manichette UNI 25 da m 20; - N.1 lancia UNI 25; - N.1 manichetta UNI 45 da m 20; - N.1 riduttore UNI45/UNI25 e n.1 riduttore UNI70/UNI45; - N.1 chiave per idranti; - 2 soffiatori; - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - forcia di squadra; - Cassetta attrezzi; - Estintore.
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione; su specifica richiesta nel territorio di altre Regioni a condizione che nella squadra sia presente, oltre al caposquadra AIB, anche almeno 1 operatore AIB esperto
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore

SQUADRA AIB TIPO C - MODULO MEDIO Squadra per intervento meccanizzato ai fronti di fiamma su viabilità principale	
N° COMPONENTI	5 di cui un caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo/i fuoristrada; - attrezzatura manuale di squadra: (pale, rastrelli, rastrizappa, flabelli, roncole a manico lungo, zappaccette etc.); - 1 motosega; - allestimento AIB per utilizzo dell'acqua medio (fino a 1200 l) AP/BP e naspo AP con attacchi rapidi almeno 400 m; - Pompa con prestazioni minime 100 l/min a 30 bar; - N. 2 lance erogatrici con ugelli intercambiabili e di scorta - Mandata aggiuntiva UNI 25 - Tubo di aspirazione - N. 5 manichette UNI 25 da m 20 - N.1 lancia UNI 25 - N.1 manichetta UNI 45 da m 20 - N.1 riduttore UNI45/UNI25 e n.1 riduttore UNI70/UNI45 - N.1 chiave per idranti - 2 soffiatori; - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torcia di squadra; - Cassetta attrezzi; - Estintore.
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione; su specifica richiesta nel territorio di altre Regioni a condizione che nella squadra sia presente, oltre al caposquadra AIB, anche almeno 1 operatore AIB esperto
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore

SQUADRA TIPO D – AUTOBOTTE	
Squadra di rifornimento meccanizzato agli interventi su viabilità principale	
N° COMPONENTI	3 di cui 1 caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - autobotte > 2000 l; - attrezzatura manuale di squadra: pale, rastrelli, rastrizappa, flabelli, roncole a manico lungo, zappaccette etc.; - 1 motosega; - Pompa con prestazioni minime 200 l/min a 20 bar - 500 mt di tubazioni di mandata con attacco maschio in mandata - N. 2 lance erogatrici a portata variabile - Mandata aggiuntiva UNI 25 - Tubo di aspirazione - Divisori per tubazione di mandata Raccordi da 3/8" a UNI 25, da UNI 25 a UNI 45 - N.1 riduttore UNI45/UNI25 e n.1 riduttore UNI70/UNI45 - N.1 chiave per idranti - estintore; - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torce di squadra; - cassetta attrezzi; - estintore.
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore

SQUADRA TIPO E – VASCA	
Squadra per predisposizione vasca rifornimento velivoli	
N° COMPONENTI	3 di cui 1 caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo fuoristrada per trasporto personale - e vasca smontabile; - attrezzatura meccanica: vasca smontabile > 5000 l per supporto acqua in elicooperazione, pompa completa di tubo di aspirazione; - N.5 manichette UNI 45 - Pompa completa di tubo di aspirazione da 500 l/min - Riduttore UNI70/UNI45 - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torce di squadra
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore

SQUADRA TIPO F - LINEA ACQUA	
squadra in grado di portare acqua a 500 m di distanza e 100 m di dislivello con portata residua di almeno 100 l/min	
N° COMPONENTI	4 di cui 1 caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo fuoristrada per trasporto personale; - Vasca AIB => 1000lt. - m 300 manichette UNI 45 alta pressione - m 200 manichette UNI 25 alta pressione - Pompa completa di tubo di aspirazione ad alta pressione (tipo BB4) - N.4 divisori UNI 45X45X25 - Riduttore UNI 70/UNI 45 - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell'Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torce di squadra.
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore

Turni e disponibilità

Ai fini della migliore efficacia dell'intervento nonché della sicurezza degli operatori (vedi sottocapitolo 9.3), il turno d'impiego sul Teatro delle operazioni della singola squadra, in tutti gli assetti sopra definiti, è individuato di norma in massimo 8 ore; nel caso di servizio in Base elicotteristica della Regione, il turno è definito dalle effemeridi.

Come indicazione organizzativa per l'Ente AIB, si suggerisce inoltre di differenziare la disponibilità delle proprie squadre secondo la denominazione che segue:

- **"Squadra di pronto impiego"** (pronta alla partenza in 15' dalla richiesta d'intervento);
- **"Squadra in reperibilità"** (pronta alla partenza in 60' dalla richiesta d'intervento);
- **"Squadra di primo cambio"** (pronta alla partenza in 4 ore dalla richiesta di sostituzione);
- **"Squadra di riserva"** (pronta alla partenza in 8 ore dalla pianificazione del cambio).

9.2 LE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLA LOTTA ATTIVA AIB IN REGIONE LOMBARDBIA

Regione Lombardia attua gli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi e, quindi, le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, verifica allarme e spegnimento, attraverso il proprio sistema regionale AIB cui concorre, in base alla Convenzione di cui al capitolo 5, anche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le attività di lotta attiva, compreso quelle stabilite dall'art. 3, comma 1, lettere a) e b), della Convenzione (coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nello scacchiere regionale, attività di sala operativa specializzata, e svolgimento del compito di Direttore delle operazioni di spegnimento - DOS), sono svolte secondo le procedure operative che sono stabilite dal Piano AIB.

In questo sottocapitolo perciò vengono esposte le procedure operative generali di gestione della lotta attiva, suddivise fra:

- 1) quella per la ricognizione, sorveglianza ed avvistamento a seguito dell'emissione degli avvisi di criticità;
- 2) quella per l'allarme e l'intervento di spegnimento degli incendi;

vengono inoltre esposte le procedure operative specifiche o le norme di comportamento cui ci si deve attenere in alcuni casi particolari:

- 1) intervento notturno sugli incendi boschivi;
- 2) infortuni derivanti dalle attività di lotta attiva;
- 3) individuazione e preservazione del punto di insorgenza dell'incendio boschivo.

9.2.1 PROCEDURA OPERATIVA PER LA RICOGNIZIONE, SORVEGLIANZA ED AVVISTAMENTO SUL TERRITORIO IN CASO DI "RISCHIO INCENDI BOSCHIVI"

Come visto nel sottocapitolo 8.1 "La previsione", la Direttiva regionale "Allertamento" considera "*Presidi territoriali*", tutti quei soggetti che svolgono localmente attività di sorveglianza e di tutela del territorio e che attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo, e che concorrono a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre, i danni a persone, cose e ambiente, causate da eventi naturali avversi.

Tra questi, ai fini dell'attività AIB, gli Enti territoriali con competenza AIB (Province, Città Metropolitane, Comunità Montane, Parchi e Riserve Naturali) sono quelli chiamati ad assicurare l'attività di sorveglianza adeguata a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili, in raccordo con il COR AIB; possono concorrere a questa attività anche i Carabinieri Forestali sulla base della convenzione citata al capitolo 5.

Qualora in una Zona omogenea sia previsto, nel "Bollettino di Vigilanza AIB" di cui al sottocapitolo 8.1, un codice di allerta GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA) i Presidi territoriali costituiti dagli Enti con competenza AIB afferenti alla Zona, assicurano attraverso le proprie squadre AIB un'attività di contrasto preventivo adeguata, secondo le proprie valutazioni, a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili e ne informano il COR AIB. La previsione di condizioni di criticità codice GIALLO infatti non genera un "Avviso di criticità" e viene pubblicata sul sito istituzionale di Regione Lombardia – Protezione civile – Sezione allerte di protezione civile (collegamento); il principale effetto operativo in criticità ordinaria è un rafforzamento delle attività di monitoraggio da parte delle strutture tecnico-operative regionali deputate.

Gli "Avvisi di criticità" sono consultabili anche tramite App Protezione Civile Lombardia.

L'emanazione del "Avviso di criticità", che avviene quando siano presenti sul territorio livelli cod. ARANCIO (CRITICITA' MODERATA) e cod. ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali interessati da tali livelli, misure di ricognizione, sorveglianza e avvistamento, anche attraverso il pattugliamento sul territorio da parte delle proprie squadre AIB, informandone il COR AIB.

Al ricevimento della "**Revoca dell'Avviso di criticità**" i Presidi territoriali (gli Enti locali territorialmente competenti) verificano i presupposti per tornare all'attività ordinaria.

Va ricordato che, nell'ambito dei propri compiti, è richiesto che i Presidi territoriali si informino autonomamente sullo stato di allerta in corso, verificando almeno quotidianamente su uno dei canali informativi messi a disposizione da Regione l'avvenuta pubblicazione degli Avvisi di criticità e dei relativi aggiornamenti emessi.

9.2.2 PROCEDURA OPERATIVA PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO

Verifica delle segnalazioni

La verifica della segnalazione di un possibile incendio spetta, in prima istanza, agli Enti AIB territorialmente competenti, in raccordo con il COR AIB. L'attivazione a tale scopo di una squadra AIB o di volontari afferenti al proprio Ente è compito del Referente operativo AIB dell'Ente o di un suo sostituto.

L'esito qualificato della verifica della segnalazione e quindi la eventuale sussistenza di un incendio, può essere confermato al COR AIB anche da velivolo della flotta aerea regionale appositamente inviato sul posto⁴¹ o da personale appartenente a:

- Regione Lombardia;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Forze di Polizia;
- Enti o Istituzioni di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, ecc.).

Qualora la verifica fosse effettuata da partenze VV.F. inviate sul posto dalla propria S.O. 115, il COR AIB ne deve essere tempestivamente notiziato in modo che esso possa informare dell'esito della verifica il Referente operativo AIB competente.

Intervento di spegnimento e direzione delle operazioni

Per quanto riguarda l'intervento di spegnimento di un incendio boschivo, questa è una attività che necessita di essere adeguatamente diretta: la direzione sul posto delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è assunta da personale opportunamente formato ed abilitato (DOS, Capisquadra AIB), afferente agli Enti locali territorialmente competenti o al CNVVF.

Su un "principio d'incendio", cioè un evento di dimensioni molto limitate e con ancora scarsa tendenza evolutiva, estinguibile con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio AIB e, in linea di massima, senza supporto aereo, il coordinamento dell'intero intervento di estinzione può essere svolto dal Caposquadra AIB, mantenendosi in contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB.

Per eventi di cui al capoverso precedente, in caso di incidentale presenza di più squadre sul posto l'organizzazione ed il coordinamento delle operazioni di estinzione sono svolti dal Caposquadra AIB individuato a tale scopo dall'Ente, in raccordo con gli altri Capi squadra presenti.

⁴¹ vedi più avanti in questo paragrafo

Un evento che presenti fronti già strutturati e si diffonda più rapidamente sul territorio, con maggiore potenzialità evolutiva necessita dell'intervento di più risorse e richiede quindi la presenza di un Direttore delle Operazioni ("incendio conclamato").

Per eventi di questo secondo tipo, qualora il Direttore delle Operazioni non sia ancora giunto sul posto, l'organizzazione ed il coordinamento iniziali delle operazioni di estinzione sono svolti dal Caposquadra AIB individuato a tale scopo dall'Ente in raccordo con gli altri Capi squadra presenti, sino all'arrivo in loco del DOS.

In caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, il "coordinatore dell'estinzione" si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco.

Inoltre va sottolineato che, fermo restando quanto esposto nel sottocapitolo 9.1 in ordine a formazione ed incarichi amministrativi dei Capisquadra AIB e dei "DOS", il compito di "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" sul singolo evento (ed anche quello di "coordinatore dell'estinzione") è un compito che viene assunto da una sola persona; infatti, laddove la verifica di una segnalazione confermi l'esistenza di un incendio boschivo "conclamato", l'Ente forestale territorialmente competente provvede ad inviare sul posto un proprio incaricato abilitato "DOS", se non già presente, il quale una volta sul posto provvede ad assumere il compito dandone atto a tutti gli altri operatori presenti ed al COR stesso.

Qualora l'Ente territorialmente competente non sia in grado di inviare tempestivamente un proprio "DOS", il COR AIB, tenuto conto anche del calendario delle "reperibilità", invia sul posto altro personale "abilitato DOS" (iscritto cioè nell'Elenco regionale dei DOS abilitati, compresi quindi i DOS-VV.F.) disponibile, scelto con il criterio della rapida impiegabilità, notiziandone il suo Ente di riferimento e la SOR PC.

In tal caso l'Ente forestale territorialmente competente assicura a quest'ultimo il supporto del proprio Referente operativo AIB o comunque di personale dell'Ente, per le comunicazioni con le squadre del volontariato AIB, per la loro gestione, per l'impiego delle risorse disponibili per l'attività di spegnimento e per il supporto logistico necessario alla miglior soluzione delle criticità presenti sul teatro delle operazioni.

Qualora l'evoluzione dell'incendio conclamato porti a situazioni di maggiore complessità in ragione dell'estensione raggiunta, della vegetazione minacciata, della sua dinamicità e del numero di attività concomitanti da svolgere, in atto o previste, è necessario strutturare una "catena di comando" più articolata al fine di settorializzare l'incendio stesso e di coordinare le risorse il cui numero supera la capacità individuale di gestione.

A tal fine, sulla base delle esigenze rappresentate dal DOS sul posto, vengono inviate dal COR AIB, se disponibili, ulteriori risorse abilitate DOS ad integrazione della catena di comando, anch'esse individuate con il criterio della rapida impiegabilità.

Tale personale, giunto sul posto, si rapporta con il DOS già presente e, d'intesa con lo stesso, assume uno dei ruoli della catena di comando (per esempio la responsabilità di un "settore" o di una funzione ovvero la stessa responsabilità del "teatro") che viene attuata in loco; tale catena di comando comprende anche i capi squadra delle unità d'intervento del volontariato AIB ed i capi-partenza delle eventuali squadre VV.F. presenti in posto.

Va ricordato che il compito di Direttore delle operazioni ed anche quello di Responsabile di settore sono particolarmente logoranti per cui va individuato un limite massimo per il loro svolgimento continuativo; indicativamente il limite è individuato in 12 ore, oltre le quali dovrebbe essere previsto, richiesto ed accettato il cambio reperito dal COR AIB.

In caso di incendio che, per la sua localizzazione, estensione e diffusività richieda (in atto o in potenza) il soccorso e/o la assistenza di persone o possa colpire strutture o infrastrutture di rilevante importanza, il coordinamento fra le operazioni di soccorso e l'attività di lotta attiva all'incendio boschivo, è assunta dal personale VV.F.. Allo scopo il ROS VV.F. e il DOS - "Responsabile del teatro" presenti sul posto collaborano, nel rispetto dei relativi ruoli.

La Direzione delle Operazioni, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità ecc.), può avvalersi, tramite il COR AIB, di Enti e Istituzioni preposti quali Prefetture/Questure, Vigili del Fuoco, Enti gestori della viabilità, Forze dell'Ordine.

Supporto aereo

Per quanto riguarda i mezzi aerei AIB (nazionali e regionali), il DOS presente sul posto è il riferimento locale per gli interventi aerei di supporto allo spegnimento e dirige l'intervento dei velivoli direttamente o tramite incarico ad altro personale afferente alla catena di comando predisposta.

L'utilizzo degli elicotteri regionali è disposto dal COR AIB, previa richiesta da parte del DOS o del "coordinatore dell'estinzione" presente sull'incendio. Per salvaguardare la massima operatività del servizio, l'autorizzazione per l'immediato decollo è rilasciata telefonicamente o a mezzo rete radio AIB.

L'invio di un velivolo della flotta regionale può essere disposto dal COR AIB anche a seguito di richiesta da parte del capo partenza VV.F. presente sul posto, in caso di assenza di DOS o di coordinatore dell'estinzione, a condizione che sia stato preventivamente assicurato il corretto flusso delle informazioni e in seguito siano garantite le comunicazioni TBT sullo scenario.

Gli interventi antincendio boschivo possono riguardare:

- estinzione con sgancio di acqua eventualmente miscelata a prodotti bagnanti, ritardanti o estinguenti;
- trasporto personale ed attrezzature;
- ricognizioni per la valutazione, tra l'altro, dell'evento in corso, stima delle superfici percorse da incendio, presenza di focolai ancora attivi;

Oltre agli interventi diretti di spegnimento, il supporto aereo in campo AIB può riguardare:

- esercitazioni e corsi di formazione, addestramento di personale, compreso quello volontario;
- installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature ed infrastrutture antincendi boschivi poste in luoghi inaccessibili da altri mezzi.

Ad avvenuta conferma di sussistenza dell'incendio, gli elicotteri della flotta regionale effettuano il decollo, al massimo entro 15 minuti dalla richiesta, su disposizione del COR AIB.

In situazioni particolari, emergenti e contingenti, a fronte di segnalazioni di incendi boschivi, laddove ancora non sia stata fatta una verifica da parte degli organi preposti, il COR AIB può attivare d'iniziativa gli elicotteri messi a disposizione dalla Regione Lombardia fornendo all'equipaggio ogni utile indicazione circa la missione e i presidi per l'approvvigionamento idrico del velivolo, mantenendo un costante contatto radio per tutte le necessità di supporto. Immediatamente il COR AIB darà notizia dell'invio del mezzo aereo al Referente Operativo AIB dell'Ente forestale competente per territorio per l'attivazione delle procedure previste in termini di direzione, comando e controllo dell'evento in atto.

Il concorso aereo dello Stato per le attività di spegnimento degli incendi viene garantito a Regione Lombardia per il tramite del COR AIB, che attua la richiesta, il coordinamento e l'operatività dei mezzi aerei dello Stato in stretto rapporto funzionale con il DOS.

La scheda di richiesta di concorso aereo dello Stato sarà trattata dal COR AIB attraverso l'opportuno sistema informatico, attualmente denominato SNIPC/COAU.

Spetta al DOS sul posto richiedere al COR AIB l'intervento dei velivoli AIB della flotta dello Stato e, direttamente o tramite incarico ad altro personale abilitato DOS afferente alla catena di comando predisposta, coordinarne l'intervento.

Supporto elitrasmortato

Nel periodo ad "*alto rischio di incendio boschivo*", presso le basi operative prescelte in Lombardia, potranno essere presenti squadre AIB elitrasmortate che saranno imbarcate sugli elicotteri messi a disposizione dalla Regione Lombardia ed in grado di intervenire, su tutto il territorio della Lombardia o delle Regioni/Stati limitrofi.

L'impiego delle squadre elitrasmortate avviene con le modalità previste di seguito.

Le squadre vengono messe a disposizione dagli Enti locali che partecipano al servizio. Al fine del miglior coordinamento delle attività la Regione Lombardia, sentiti gli Enti locali, annualmente individua l'Ente AIB che svolge la funzione di coordinamento di tutte le attività logistiche ed organizzative in ogni singola base elicotteristica. Le spese sostenute a tal fine saranno rimborsate all'Ente nell'ambito dei contributi annuali assegnati agli Enti a norma della l.r. 31/2008.

La gestione organizzativa delle squadre è garantita dal "**Coordinatore della Base**" individuato dagli Enti che aderiscono all'iniziativa che rappresenta la persona di riferimento per Regione Lombardia – DG Territorio e Protezione Civile per ogni necessità.

Le squadre devono essere formate, per ciascun turno, da volontari appartenenti allo stesso Ente; non possono essere inserite nei turni squadre composte da volontari di Enti diversi.

Prima dell'inizio del servizio, che di norma dovrà coincidere con l'attivazione della base, i Responsabili AIB degli Enti che aderiscono all'iniziativa devono fornire al Coordinatore della Base l'elenco nominativo dei volontari che compongono le squadre, comprensivo di numero telefonico dell'abitazione e/o cellulare.

Nel trasmettere l'elenco dei volontari al Coordinatore della Base, ciascun Ente verifica che i volontari impiegati nelle squadre siano in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente Piano.

Inoltre, al fine di meglio rispondere ai requisiti di efficienza ed efficacia d'impiego delle risorse umane rese disponibili, l'Ente di competenza potrà adottare sistemi e modalità sperimentali – concordati con Regione Lombardia - per la selezione dei volontari, in considerazione che il loro impiego prevalente avviene in ambiente alpino, con condizioni climatiche spesso sfavorevoli ed è condizionato dalla necessità di spostamenti rapidi con dislivelli accentuati.

Prima dell'apertura del periodo ad "*alto rischio per gli incendio boschivo*", gli Enti che svolgono attività di coordinamento programmano altresì una riunione propedeutica allo svolgimento delle attività a cui parteciperà anche Regione Lombardia.

Il Coordinatore della Base per l'elitrasmortato predispone i turni di reperibilità delle squadre nei periodi di apertura della base di appartenenza, che in linea di massima sono compresi fra dicembre e maggio.

Per la base attiva tutto l'anno, i turni di reperibilità dovranno essere concordati con Regione Lombardia e predisposti a partire dal 1° gennaio. I periodi di riferimento e le basi, potranno essere modificati, in funzione del contratto di servizio di lavoro aereo in vigore al momento.

Nel periodo compreso tra l'attivazione della base e l'apertura del periodo ad "alto rischio", il servizio di presidio delle basi elicotteristiche nei fine settimana verrà disposto da Regione Lombardia, tramite il COR AIB in caso di particolari condizioni favorevoli all'innesco degli incendi boschivi.

Ad avvenuta emanazione da parte di Regione Lombardia del periodo ad "alto rischio per gli incendi boschivi" il servizio di presidio delle basi elicotteristiche e l'operatività delle squadre sarà attivato per tutti i fine settimana (sabato e domenica), salvo sospensioni dovute a condizioni meteo avverse, previa comunicazione da parte della SOR-SOUP ai coordinatori delle basi.

In caso di particolari condizioni di pericolo, Regione Lombardia potrà chiedere agli Enti coordinatori del servizio l'attivazione delle squadre per tutti i giorni della settimana.

La squadra deve essere operativa presso la base da effemeridi a effemeridi (dall'alba al tramonto).

Presso la base elicotteristica gli operatori AIB devono attenersi alle disposizioni impartite concordemente dal Caposquadra e dal Pilota in servizio.

Per favorire in termini di velocità d'intervento e autonomia l'operatività degli elicotteri, di norma, le squadre in elitransporto saranno impiegate:

- sempre, in occasione di decollo dell'elicottero per verifica di segnalazioni o per estinzione di "principi d'incendio";
- previa valutazione del COR AIB d'intesa con il DOS presente sull'evento, in funzione delle reali necessità ed opportunità d'impiego, in caso di incendi in atto sui quali siano già presenti squadre d'intervento a terra; in tal caso l'impiego aggiuntivo della squadra elitransportata è comunque, per quanto possibile, da privilegiare.

A bordo dell'elicottero il Caposquadra si posiziona, se possibile, al fianco del Pilota e deve essere in condizione di poter interloquire con l'equipaggio e valutare le condizioni dello scenario operativo in contatto radio con il COR AIB oppure, se presente sul posto, con il coordinatore dell'estinzione o con il DOS. Il Caposquadra quindi svolge una vera e propria attività di "elicooperazione".

Nei casi in cui il Caposquadra AIB in volo ritenga che non sussistano condizioni di sicurezza per un intervento diretto a terra, la squadra potrà svolgere una funzione di "osservazione tecnica" dell'evento mantenendosi costantemente in contatto con il COR AIB.

Una volta a terra, il responsabile dell'unità d'intervento elitransportata (anche se eventualmente abilitato "DOS") e la squadra operano secondo quanto previsto dal presente Piano per l'intervento di spegnimento e la direzione delle operazioni; pertanto si metterà a disposizione del Direttore Operazioni, qualora presente, ovvero fino al suo arrivo inizierà le prime operazioni di estinzione in costante contatto con il COR AIB.

In relazione a situazioni contingenti la squadra potrebbe non essere riportata alla base di partenza in elicottero; in questo caso sarà cura dell'Ente che coordina il servizio farsi carico del recupero del personale, con mezzi di terra.

Scheda sintetica procedure operative per l'allarme e l'intervento di spegnimento

Nell'Allegato n. 11 è inserita la scheda delle procedure operative che sintetizza i diversi passaggi delle comunicazioni, dall'avvenuta segnalazione di incendio, alla verifica, all'attivazione dell'intervento per lo spegnimento allo svolgimento di quest'ultimo. Gli eventuali aggiornamenti a tale scheda che si rendessero necessari in corso di validità del Piano verranno emanati con atto del Dirigente della competente struttura regionale.

9.2.3 PROCEDURA OPERATIVA PER L'INTERVENTO NOTTURNO SUGLI INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo che perduri durante la notte non può essere abbandonato e deve essere quanto meno presidiato da operatori AIB, disposti per l'osservazione costante dell'incendio e per l'eventuale richiesta di altro personale per l'azione di contenimento di fronti che nel corso della notte potrebbero raggiungere le linee di sicurezza.

Tuttavia, su tutto il territorio della Lombardia, ai fini della sicurezza e della tutela degli operatori AIB, è vietato, in via generale, effettuare attività di intervento diretto sul fronte del fuoco nelle ore notturne, da effemeridi a effemeridi.

Il DOS, in presenza di eventi in atto:

- valutata la tipologia dell'incendio in atto, la sua estensione e intensità, le condizioni meteorologiche in atto e previste, l'orografia dell'area soggetta ad incendio e di quella minacciata;
- ritenuto l'eventuale intervento di estinzione diretta del fronte realizzabile senza ausilio dei mezzi aerei e col solo personale a terra, utilizzando attrezzature antincendio omologate disponibili nell'immediatezza;
- accertata la presenza in numero sufficiente, di personale attrezzato e idoneo allo svolgimento di tale attività;
- valutato tale intervento efficace ed utile rispetto alla strategia generale d'intervento sull'incendio;
- ricevuta conferma dai relativi Capisquadra AIB che il personale operante sia protetto dai previsti DPI e dotazioni individuali, con particolare riguardo per la torcia personale;
- assicurato il costante contatto visivo, vocale e di radioascolto tra operatori;
- verificata quindi, complessivamente, la possibilità di operare con adeguata sicurezza, compresa l'individuazione e la comunicazione a tutto il personale operante delle vie di fuga ritenute idonee per tale scopo;

può, sotto la sua personale azione di coordinamento sul posto, autorizzare nelle ore notturne attività di intervento diretto sul fronte del fuoco, avendo contezza del numero, dislocazione e identità degli operatori impiegati.

È pertanto fatto esplicito divieto a tutti gli altri ruoli del Sistema AIB Regionale, in questo contesto, di assumere decisioni che sono di esclusiva competenza del DOS sul posto.

L'intervento verrà tempestivamente, e comunque in via preventiva, comunicato al COR AIB che avrà l'obbligo di mantenere i necessari contatti per il consueto supporto al DOS fino al completamento delle operazioni, comunicato dal DOS medesimo.

9.2.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO O INCIDENTE

La presente procedura precisa le attività da porre in essere in caso si riveli necessario predisporre un supporto sanitario preventivo alle operazioni AIB oppure in caso di eventuali malori, infortuni od incidenti che dovessero occorrere agli operatori in occasione dello svolgimento delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi.

I soggetti istituzionali che sul territorio regionale della Lombardia possono concorrere alle attività legate ad eventuali infortuni derivanti dalle attività antincendio boschivo sono:

- Servizio Sanitario Urgenza e Emergenza 118/AREU;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco;
- Strutture Sanitarie (AST, Presidi Ospedalieri);
- Forze di Polizia;
- Comando Operazioni Aeree dell'Aeronautica Militare Italiana (COA) di Poggio Renatico (Fe);
- Organizzazioni di volontariato e Enti morali (CRI, ANPAS, Misericordie, ...).

In caso di incidenti che vedano coinvolti mezzi aerei regionali e/o mezzi aerei dello Stato, il COR AIB, d'intesa con la U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia (SOR PC), secondo le specifiche procedure di intervento e soccorso, informa, per le relative attivazioni, le Sale Operative e gli Enti di competenza (118, VV.F., C.N.S.A.S., Forze di Polizia, COA, ENAC, ENAV).

Supporto sanitario preventivo

Il COR AIB comunica preventivamente alla Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza 118 - SOREU competente per territorio ed al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S. gli incendi di particolare gravità ed estensione nei quali siano stati attivati mezzi aerei regionali e dello Stato oltre ad un numero significativo di personale addetto allo spegnimento; analoga segnalazione verrà effettuata in occasione di esercitazioni antincendio boschivo di livello regionale.

La SOREU competente per territorio ricevuta la segnalazione preventiva da parte del COR AIB di incendio boschivo di entità rilevante tramite numero dedicato, valuta l'opportunità di inviare un mezzo di soccorso sanitario sul posto.

Eventuali squadre del C.N.S.A.S., intervenute preventivamente sul posto con mezzi fuoristrada ed attrezzature tecniche idonee, potranno essere dislocate laddove il DOS deciderà di posizionarle, sempre in accordo con il Responsabile del C.N.S.A.S. presente.

La squadra o le squadre del Soccorso Alpino dislocate sono a diretto contatto con il DOS e sono autonome per tutto ciò che riguarda la comunicazione radio e telefonica.

Malore, infortunio o incidente

In caso di malore, infortunio o di incidente durante le attività di antincendio boschivo, la SOREU ne riceve immediatamente la segnalazione dal posto. La responsabilità della segnalazione è del DOS ma, qualora egli non sia nelle immediate vicinanze della persona, la segnalazione deve essere assicurata da altro operatore AIB più vicino all'infortunato, che abbia la possibilità di effettuare una chiamata telefonica sempre su numero dedicato. Il segnalante informa comunque anche il DOS e, qualora non sia il Caposquadra AIB della relativa unità di intervento o il Responsabile del Settore, informa altresì anche questi ultimi; la Direzione dello spegnimento seguirà l'evento in stretta collaborazione con il segnalante, secondo le procedure previste. Il DOS dovrà altresì informare tempestivamente il COR AIB.

Qualora la comunicazione diretta fra DOS (o altro operatore AIB più vicino all'infortunato) e SOREU non sia tecnicamente possibile, il COR AIB fa da ponte fra il posto e tale Sala operativa.

Se il malore, l'infortunio o l'incidente avviene nel "interfaccia", laddove l'incendio minaccia l'incolumità delle persone e l'integrità delle strutture e delle infrastrutture, il responsabile che venga dato immediato avviso al 118 è il ROS dei Vigili del Fuoco; detto avviso dovrà essere comunicato tempestivamente anche al DOS.

Il segnalante fornisce all'operatore della SOREU tutte le informazioni relative alle condizioni dell'infortunato, al contesto ambientale di riferimento (coordinate geografiche se disponibili, vie di accesso, presenza di aree idonee all'atterraggio) ed alla presenza di eventuali ostacoli al volo.

La SOREU mantiene i contatti con il DOS o il Caposquadra presente vicino all'infortunato, e comunica le informazioni necessarie al mezzo di soccorso inviato.

Per le operazioni di soccorso sanitario e di recupero persone, il C.N.S.A.S. della Lombardia, sulla base della Convenzione Regionale in essere, ricevuta la segnalazione di allarme ed intervento esclusivamente dalla SOREU 118 competente per territorio, invia rapidamente le sue squadre sul posto. Per il soccorso sanitario le squadre del C.N.S.A.S. saranno coordinate e collaboreranno nel proprio intervento con il personale sanitario inviato dalla SOREU 118.

In caso di intervento di soccorso che si dovesse verificare ad incendio ancora attivo, i mezzi e le squadre di soccorso riceveranno dalla Direzione delle Operazioni di Spegnimento le opportune indicazioni per muoversi in sicurezza nel teatro delle operazioni di spegnimento.

Per incidenti che vedano coinvolti elicotteri regionali, mezzi aerei dello Stato o privati, il COR AIB, una volta attivate le specifiche procedure di intervento e soccorso segnalando l'evento a SOREU 118, procede ad informare anche:

- le Forze di Polizia;
- ENAC e ENAV.

In tale evenienza il DOS comunica alla SOREU competente per territorio tutte le informazioni utili relative al traffico aereo presente in zona e alle condizioni generali del contesto in cui si sta operando.

In caso di evento che coinvolga un numero elevato di infortunati o situazioni generali complesse, viene istituito un Posto di Comando a cui partecipa il Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS che coordina e gestisce l'intervento sanitario e le comunicazioni con la SOREU, e cui la Direzione delle Operazioni di Spegnimento assicura le opportune indicazioni per muoversi in sicurezza nel teatro delle operazioni di spegnimento.

Ad intervento ultimato il DOS ne informa il COR AIB.

Scheda sintetica procedure operative

Nell'allegato n. 13 è inserita la scheda delle procedure operative che sintetizza i diversi passaggi delle comunicazioni, dalla comunicazione preventiva di evento rilevante alla segnalazione di infortunio o incidente, all'attivazione delle procedure di intervento di soccorso sanitario. Gli eventuali aggiornamenti a tale scheda che si rendessero necessari in corso di validità del Piano verranno emanati con atto del Dirigente della Struttura regionale competente.

9.2.5 NORME DI COMPORTAMENTO FINALIZZATE ALLA INDIVIDUAZIONE E PRESERVAZIONE DEL PUNTO DI INSORGENZA DELL'INCENDIO BOSCHIVO

Gli accertamenti conseguenti gli incendi boschivi si presentano particolarmente complessi sia per la tipologia del reato sia per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso.

L'elevato numero di incendi concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che rendono difficile l'individuazione dei responsabili.

Al fine di non inficiare lo svolgimento delle attività investigative, svolte dai Carabinieri Forestali, è importante che nella fase di primo intervento e nel successivo svolgimento delle attività di estinzione dei fronti di fiamma il personale incaricato delle operazioni di spegnimento presti attenzione a non disperdere e/o alterare le eventuali tracce utili per l'individuazione delle cause che hanno determinato lo sviluppo delle fiamme e dei responsabili dell'accensione.

Per consentire quindi agli organi competenti di effettuare una efficace attività investigativa finalizzata all'accertamento e alla individuazione dei responsabili degli incendi boschivi, tutti gli operatori AIB devono osservare le seguenti regole comportamentali:

- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio, annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanano, circolano o sostano nei pressi;
- evitare la diffusione impropria delle informazioni riguardanti l'evento in atto nel corso delle comunicazioni operative (radio, cellulare, ecc.);
- evitare, la diffusione, tramite organi di stampa, social network o chat, di informazioni, immagini e filmati riguardanti l'evento in corso, attesa la connotazione di rilevanza penale di quest'ultimo;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di non cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;
- nel caso si identificasse l'area del probabile punto di insorgenza, delimitare la stessa con nastro bianco e rosso ed avvisare del fatto il DOS o il COR AIB;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di calpestare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco prossime al presunto punto d'insorgenza;

- nessun oggetto esistente in prossimità del presunto punto d'insorgenza, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiato, raccolto o spostato; allo stesso modo non abbandonare alcunché;
- di qualsiasi oggetto rinvenuto, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale preposto astenendosi dal maneggiarlo, raccoglierlo o spostarlo;
- astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse posizionato dal personale preposto poiché tali aree saranno soggette a particolari accertamenti;
- informare di qualsiasi fatto sospetto e di qualsiasi oggetto, in particolare riguardante il presunto punto d'insorgenza, il personale preposto alle attività di Polizia Giudiziaria.

9.3 LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI AIB

La sicurezza per gli operatori AIB è assicurata da:

- a) la loro idoneità fisica;
- b) la corretta formazione, informazione ed addestramento individuali e di squadra;
- c) la disponibilità ed il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali nonché delle attrezzature individuali e di squadra;
- d) la pianificazione, nel corso degli interventi, delle operazioni più adeguate rispetto agli scenari in atto ed a quelli attesi nonché lo svolgimento delle manovre tecniche in condizioni di sicurezza;

Per quanto riguarda il punto a) si può fare riferimento al capitolo 6, per il punto b) al successivo capitolo 10, per il punto d) si deve fare riferimento alle procedure trattate nel sottocapitolo precedente mentre il punto c) viene trattato nel presente sottocapitolo.

Va chiarito che:

- la responsabilità del fatto che i singoli partecipanti all'intervento siano stati dotati di quanto previsto dai punti a) e b) e c) attiene al Datore di lavoro dell'Ente o del Corpo o al Legale Rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato;
- la responsabilità che i singoli partecipanti siano intervenuti in condizioni psicofisiche adeguate all'attività, che in corso d'opera si mantengano tali, che indossino ed utilizzino correttamente i DPI attiene al Responsabile del nucleo d'intervento di cui fanno parte (Caposquadra);
- la responsabilità dell'elaborazione ed adozione di strategia, tattiche e modalità d'intervento che garantiscano la massima incolumità per il personale è della Direzione delle Operazioni di Spegnimento, ed in particolare del Direttore delle Operazioni di spegnimento, coadiuvato a tale riguardo dalla catena di comando, secondo il livello di coordinamento cui ciascun operatore AIB della catena è preposto (DOS – strategia sull'intero teatro operazioni, Responsabile di settore – tattica applicata al settore, Caposquadra – manovra condotta dalla squadra);

- la responsabilità dell'osservanza delle disposizioni in materia di indosso ed utilizzo dei DPI nonché delle disposizioni operative ricevute è del singolo operatore.

In tutti i casi ogni operatore ALB, deve raggiungere e mantenere costantemente, in funzione del livello acquisito e del compito rivestito nell'attività, il più elevato livello di "**consapevolezza situazionale**" rispetto all'evento in corso, al fine di garantire adeguati margini di sicurezza individuale e collettiva.

È perciò anche assolutamente da evitare, ad intervento in corso, la distrazione derivante dall'uso improprio di smartphone, social network o chat. La Direzione delle operazioni in questo caso è chiamata a far rispettare questo principio di comportamento.

9.3.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Norme di riferimento

Le norme di riferimento dell'attività di protezione civile, per gli aspetti di sicurezza nello svolgimento delle attività assegnate e di carattere sanitario, sono:

- Conferenza Unificata Stato-Regioni 25 luglio 2002, "Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane concernente i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 aprile 2011, "Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 12 gennaio 2012, "Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art.5 del Decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto";
- Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, 25 novembre 2013, "Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012";
- Decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale. (GU Serie Generale n.289 del 09-12-1992 - Suppl. Ordinario n. 128);
- Regolamento 2016/425 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio;
- Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di

protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio. (GU n.59 del 11-3-2019);

Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) ai sensi dell'art.76 del D. Lgs. 81/08 si intende: "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dall'operatore AIB allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante l'attività AIB, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Ogni altro normale indumento di lavoro o dispositivo che non sia specificatamente adibito alla protezione del lavoratore non è un DPI.

Uso dei DPI nelle operazioni AIB

Il D. Lgs. 81/2008 prevede un'organizzazione della sicurezza che privilegi sempre le misure di prevenzione e protezione collettiva e l'eliminazione alla fonte di qualunque tipo di rischio presente nello scenario di intervento.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere eliminati o ridotti in maniera sufficiente dalla prevenzione, dall'organizzazione delle attività e dai dispositivi di protezione collettiva.

I DPI non possono essere alternativi ai sistemi di prevenzione tecnicamente fattibili, ma solo integrativi per i rischi residui o occasionali.

I DPI non devono ostacolare i movimenti e la percezione sensoriale e non devono arrecare disagi che possano affaticare l'operatore, limitandone il grado di attenzione.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso contemporaneo di più DPI questi devono essere tra loro compatibili e mantenere la loro efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti.

Requisiti generali

I DPI devono essere conformi alle norme di cui al D. Lgs. 475 del 4 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, così come adeguato dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2019, n. 17 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio. (GU n.59 del 11-3-2019).

In generale i DPI devono avere i seguenti requisiti (si elencano di seguito i principali):

ISTRUZIONI E INFORMAZIONI DEL FABBRICANTE	<ul style="list-style-type: none"> • Istruzioni di immagazzinaggio, di impiego, di pulizia, di manutenzione, di revisione e disinfezione; • Le prestazioni registrate durante le pertinenti prove tecniche; • Gli accessori che possono essere utilizzati con i DPI e le caratteristiche dei pezzi di ricambio; • Le classi di protezione adeguate a diversi livelli di rischio e i limiti di utilizzo; • I termini di scadenza; • Il tipo di imballaggio appropriato per il trasporto; • Il significato di eventuali marcature • Il rischio da cui il DPI protegge • I riferimenti alle normative di armonizzazione dell'Unione • I dati dell'organismo notificato coinvolto nella valutazione di conformità e l'indirizzo internet dove scaricare la conformità
REQUISITI SUPPLEMENTARI E COMUNI A DIVERSI TIPI DI DPI	<ul style="list-style-type: none"> • Per i DPI con regolazione: l'impossibilità di perdere la regolazione • Per i DPI che avvolgono le parti del corpo: la riduzione al minimo della sudorazione;

<p style="text-align: center;">(continua) REQUISITI SUPPLEMENTARI E COMUNI A DIVERSI TIPI DI DPI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per i DPI per il viso, gli occhi e l'apparato respiratorio: la riduzione al minimo del campo visivo, limitazione di appannamenti e mantenimento del grado di neutralità ottica; compatibilità con l'uso di occhiali o lenti a contatto; • Per i DPI soggetti ad invecchiamento: mese e anno di scadenza, numero massimo di operazioni di pulitura ammissibili prima della revisione/sostituzione • Per i DPI che devono essere rimossi/indossati rapidamente: progettazione tale da ridurre i tempi; • Per i DPI da usare in atmosfere potenzialmente esplosive: non devono dare origine ad archi e scintille • Per i DPI da usare per interventi in situazioni estremamente pericolose: istruzioni e informazioni chiare • Per i DPI multirischio: soddisfare i requisiti di sicurezza per ogni rischio da cui proteggono
<p style="text-align: center;">REQUISITI ECONOMICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • costo unitario • prevedibile durata ed efficienza
<p style="text-align: center;">REQUISITI PRESTAZIONALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • disagio ridotto nell'indossarli • limitazione effetti di impedimento • funzionalità pratica • compatibilità con altri DPI (utilizzo contemporaneo)
<p style="text-align: center;">COMFORT ED EFFICACIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • leggerezza e solidità • adeguamento del DPI alla morfologia dell'utilizzatore • compatibilità con diversi DPI destinati ad essere usati simultaneamente • Indumenti protettivi contenenti dispositivi di protezione amovibili • Istruzione e informazioni del fabbricante.

Requisiti di sicurezza dei Dispositivi di Protezione Individuale

I DPI per essere a norma di legge devono soddisfare i seguenti requisiti generali:

- possesso della marcatura CE e di tutte le certificazioni previste;
- presenza di istruzioni di utilizzo chiare, in lingua italiana o comunque in lingua comprensibile dall'operatore;
- adeguatezza del DPI al rischio da prevenire (si deve evitare che il DPI sia un rischio maggiore di quello che deve prevenire);
- adeguatezza del DPI alle esigenze ergonomiche e di salute dell'operatore.

La documentazione prevista per ogni DPI è costituita da:

- a) dichiarazione di conformità da parte del produttore;
- b) marcatura CE;
- c) documentazione tecnica rilasciata dal produttore.

Come riportato nel D. Lgs. 475/92 aggiornato dal D. Lgs. n.17 del 19 febbraio 2019, la documentazione tecnica deve specificare i mezzi utilizzati dal fabbricante per garantire la conformità dei DPI ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili.

La documentazione tecnica deve comprendere almeno gli elementi seguenti:

- a) una descrizione completa del DPI e dell'uso cui è destinato;
- b) una valutazione dei rischi da cui il DPI è destinato a proteggere;
- c) un elenco dei requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili al DPI;
- d) disegni e schemi di progettazione e fabbricazione del DPI e dei suoi componenti, sottoinsiemi e circuiti;
- e) le descrizioni e le spiegazioni necessarie alla comprensione dei disegni e degli schemi di cui alla lettera d) e del funzionamento del DPI;
- f) i riferimenti delle norme armonizzate di cui all'articolo 14 del Regolamento 2016/425 che sono state applicate per la progettazione e la fabbricazione del DPI. In caso di applicazione parziale delle norme armonizzate, la documentazione deve specificare le parti che sono state applicate;
- g) se le norme armonizzate non sono state applicate o lo sono state solo parzialmente, la descrizione delle altre specifiche tecniche che sono state applicate al fine di soddisfare i requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili;
- h) i risultati dei calcoli di progettazione, delle ispezioni e degli esami effettuati per verificare la conformità del DPI ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili;
- i) relazioni sulle prove effettuate per verificare la conformità del DPI ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili e, se del caso, per stabilire la relativa classe di protezione;
- j) una descrizione dei mezzi usati dal fabbricante durante la produzione del DPI per garantire la conformità del DPI fabbricato alle specifiche di progettazione;
- k) una copia delle istruzioni e delle informazioni del fabbricante che figurano nell'allegato II, punto 1.4 del Regolamento 2016/425;
- l) per i DPI prodotti come unità singole per adattarsi a un singolo utilizzatore, tutte le istruzioni necessarie per la fabbricazione di tali DPI sulla base del modello di base approvato;
- m) per i DPI prodotti in serie in cui ciascun articolo è fabbricato per adattarsi a un singolo utilizzatore, una descrizione delle misure che devono essere prese dal fabbricante durante il montaggio e il processo di produzione per garantire che ciascun esemplare di DPI sia conforme al tipo omologato e ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili.

Categorie di DPI

Il citato D. Lgs. 475/1992 aggiornato nel 2019 classifica i DPI nelle tre categorie seguenti, che correlano il livello di un determinato rischio ed il livello di protezione da garantire:

- **La categoria I** comprende esclusivamente i seguenti rischi minimi: a) lesioni meccaniche superficiali; b) contatto con prodotti per la pulizia poco aggressivi o contatto prolungato con l'acqua; c) contatto con superfici calde che non superino i 50 °C; d) lesioni oculari dovute all'esposizione alla luce del sole (diverse dalle lesioni dovute all'osservazione del sole); e) condizioni atmosferiche di natura non estrema.
- **La categoria II** comprende i rischi diversi da quelli elencati nelle categorie I e III.

- **La categoria III** comprende esclusivamente i rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali morte o danni alla salute irreversibili con riguardo a quanto segue: a) sostanze e miscele pericolose per la salute; b) atmosfere con carenza di ossigeno; c) agenti biologici nocivi; d) radiazioni ionizzanti; e) ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C; f) ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di - 50 °C o inferiore; g) cadute dall'alto; h) scosse elettriche e lavoro sotto tensione; i) annegamento; j) tagli da seghe a catena portatili; k) getti ad alta pressione; l) ferite da proiettile o da coltello; m) rumore nocivo.

Conservazione e manutenzione dei Dispositivi di Protezione Individuale

I DPI devono essere mantenuti in efficienza e se ne devono assicurare le condizioni d'igiene mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie ai sensi della norma UNI 10720.

Gli operatori AIB devono garantire la cura dei DPI messi a loro disposizione, come da specifiche del fabbricante.

Obblighi per l'uso dei DPI

Il Datore di lavoro del personale dipendente o il Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato hanno i seguenti obblighi:

- individuare, sulla base della valutazione dei rischi e dei DPI disponibili, i DPI più idonei a proteggere i volontari;
- fornire i DPI con marchio CE;
- fissare le condizioni d'uso e manutenzione;
- documentare la distribuzione e la verifica dei DPI;
- verificare che le istruzioni d'uso siano in lingua comprensibile;
- verificare il corretto utilizzo dei DPI in base alle istruzioni fornite;
- garantire adeguata informazione sull'uso dei DPI;
- aggiornare la scelta dei DPI in funzione della variazione dei rischi;

Gli operatori AIB hanno i seguenti obblighi:

- devono utilizzare i DPI messi a loro disposizione, in base alle modalità fornite nel corso di formazione, informazione ed addestramento;
- devono avere cura dei DPI, senza modificarne le caratteristiche di propria iniziativa;
- devono segnalare prontamente al proprio Ente AIB qualunque rottura o difetto dei DPI messi a loro disposizione;
- devono attenersi alle procedure riguardo al ritiro e la riconsegna dei DPI.

Formazione e informazione sull'uso dei DPI

Si ricorda che, oltre a fornire la scheda informativa dei DPI utilizzati, è necessario informare gli operatori AIB riguardo le caratteristiche e gli effetti delle sostanze nocive per le quali vi è esposizione nell'ambiente, le caratteristiche di funzionamento e di possibile disfunzione dei DPI

utilizzati, con i loro pregi ed eventuali difetti, l'effetto protettivo, la durata, le modalità con cui devono essere correttamente indossati e regolati, la pulizia, la conservazione.

DPI per gli operatori AIB

Gli operatori AIB che intervengono sul fuoco devono essere dotati di equipaggiamento minimo a norma ed adeguato alla prevenzione degli infortuni. Il personale che interviene nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, infatti, è esposto al rischio di ustioni, traumi, ferite, abrasioni, malori, danni all'apparato respiratorio, intossicazione per inalazione di fumi e gas, morsi di animali e punture d'insetti, ecc...

Risulta quindi assolutamente necessario che tutti gli operatori siano dotati di specifica preparazione, di certificata idoneità fisica ed equipaggiati con adeguati DPI.

L'equipaggiamento individuale deve proteggere il personale che opera in attività di antincendio boschivo da contatti con le fiamme e/o da corpi surriscaldati o in combustione, evitare che il calore radiante o convettivo raggiunga la superficie corporea e consentire nello stesso tempo di smaltire il calore corporeo prodotto a seguito dell'attività fisica. L'equipaggiamento deve altresì consentire lo svolgimento dell'attività propria dell'operatore.

I DPI devono perciò rispondere alle seguenti diverse esigenze:

- copertura di tutte le zone corporee;
- protezione differenziata delle zone di più elevato valore funzionale ed estetico, quali ad esempio occhi, viso, arti inferiori e superiori;
- isolamento termico che consenta un trasferimento graduale del calore percepibile dall'operatore in quanto, date le elevate temperature di fiamma e le quantità di calore trasmesse per irraggiamento e convezione in un incendio boschivo, gli effetti per l'uomo possono essere fatali;
- permettere l'operatività in ambienti ad orografia accidentata e condizioni climatiche difficili;
- avere una adeguata resistenza alle sollecitazioni meccaniche tipiche dell'ambiente di intervento per evitare danneggiamenti e lacerazioni che lascerebbero alcune parti prive di adeguata protezione, quali ad esempio il capo, gli arti inferiori;
- rendere facilmente individuabile l'operatore, anche in condizioni di scarsa visibilità, utilizzando ad esempio bande rifrangenti e/o fluorescenti;
- adeguata comodità di impiego derivante da una corretta scelta di materiali, dallo studio accurato della modellistica, dalla conoscenza dell'attività a cui è indirizzato e degli scenari operativi in cui tale attività si svolge;
- essere classificati come prima, seconda o terza categoria.

In particolare, per ciò che concerne la protezione integrale o parziale del corpo contro gli effetti del calore e/o del fuoco, gli indumenti DPI devono avere un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego.

L'attività di lotta agli incendi boschivi comporta necessariamente l'adozione di DPI in possesso di marcatura CE appropriata, in relazione ai rischi dai quali devono essere protetti gli operatori. La marcatura di tipo CE con specifico riferimento alla norma per la lotta agli incendi boschivi, è indispensabile ma è opportuno accertarne l'idoneità in relazione alle specifiche condizioni

d'impiego e quindi all'analisi dei rischi, tenendo sempre in considerazione la regola che al grado di attenzione massimo del rischio deve corrispondere il massimo livello di protezione del relativo dispositivo di protezione individuale.

Si elencano qui di seguito i principali DPI utilizzabili per le attività di previsione, protezione e lotta attiva contro gli incendi boschivi:

- casco protettivo;
- sottocasco;
- visiera od occhiali protettivi antifumo ed antiparticolato, resistenti alla fiamma e al calore;
- guanti protettivi contro il calore e rischi meccanici;
- calzature con suola resistente al calore e rischi meccanici, con assorbimento dell'energia sul tallone, adatte al terreno montano;
- tuta ignifuga di colore preferibilmente blu/scuro con inserti arancione ben visibili e bande ad effetto fluorescente e retroriflettente oppure tuta ignifuga di colore arancione e bande ad effetto fluorescente e retroriflettente;
- sottotuta;
- giaccone ignifugo, antifreddo e impermeabile;
- respiratori con filtro contro polveri, fumi e nebbie.

9.3.2 EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE DEGLI OPERATORI AIB

Oltre ai DPI elencati nel paragrafo precedente, l'equipaggiamento individuale degli operatori AIB deve comprendere:

- cinturone ignifugo porta attrezzi;
- borsa in tessuto ignifugo, applicabile al cinturone;
- zaino;
- torcia individuale;
- fischiello;
- borraccia;
- attrezzo da taglio a lama media con fodero (es. roncola).

Inoltre, al fine della sicurezza oltre che dell'efficacia dell'intervento, il personale afferente alla catena di comando instaurata sul posto, in particolare su eventi complessi, di notevole vastità, deve essere immediatamente e correttamente individuabile, se possibile anche visivamente, sia come persona che come compito.

A tale fine è bene che il "Responsabile AIB dell'Ente", il personale abilitato "DOS" e il personale abilitato "Caposquadra AIB" vengano equipaggiati con pettorine distintive ad alta visibilità ed ignifughe, di colore diverso a seconda del compito che si assume sul posto. Naturalmente, alla luce di quanto scritto nel sottocapitolo 9.1, la relativa pettorina si indossa solo all'effettiva assunzione di quel determinato ruolo.

Pertanto, in prospettiva, Regione anche a seguito del monitoraggio sull'applicazione del presente Piano nel suo corso di validità, fornirà indicazioni per l'adozione omogenea di tale dotazione e di altre eventuali (vedi capitolo 11.3).

Un esempio indicativo per le pettorine potrebbe essere:

- Direttore operazioni (Responsabile del teatro) - giallo fluorescente;
- Responsabile di settore – giallo e arancione fluorescente;
- Responsabile di funzione (Staff del DOS) - blu e giallo fluorescente;
- Caposquadra AIB (Responsabile di squadra d'intervento) – arancione fluorescente.

9.4 I SUPPORTI TECNOLOGICI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA LOTTA ATTIVA

9.4.1 RETI RADIO AIB

Le comunicazioni radio rivestono un'importanza fondamentale nelle operazioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, sia per gli aspetti legati al coordinamento delle operazioni, sia per quelli relativi alla sicurezza operativa degli addetti alle attività di spegnimento.

Per la buona riuscita degli interventi e per la sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, Regione Lombardia mette a disposizione la propria rete radio regionale dedicata alle attività AIB, a tutti gli attori (Regione, Enti territoriali Forestali, OO.VV.) compresi, a seguito della Convenzione di cui al capitolo 5, gli operatori VV.F.

Gli stessi attori sono quindi tenuti all'utilizzo della stessa nel rispetto delle regole fissate dal presente Piano AIB, in particolare sulla gerarchia delle comunicazioni, anche in considerazione del fatto che vari Enti territoriali si sono dotati di una propria rete radio locale distinta dalla precedente.

A tale fine potranno essere altresì organizzati opportuni incontri addestrativi fra i citati attori del sistema.

L'attuale rete radio regionale in uso al Sistema regionale AIB è autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Settore Comunicazioni tramite una concessione di assegnazione per l'utilizzo delle frequenze.

La rete radio AIB regionale è composta da nove sub-reti provinciali (Bergamo, Brescia sud, Brescia nord, Como, Lecco, Pavia, Sondrio est, Sondrio ovest e Varese).

Le sub-reti radio provinciali sono iso-frequenziali, cioè costituite da una o più stazioni master e da varie stazioni satellite per la più alta copertura del territorio.

La rete dispone di una sovrastruttura di interconnessione regionale (Rete Alta Frequenza), in gamma UHF, che permette al COR AIB ed alla SOR/SOUP di comunicare su ciascuno dei canali provinciali, consentendo così il coordinamento diretto di tutte le strutture operanti sul territorio o, in caso di necessità, il collegamento tra reti sub-provinciali diverse.

Complessivamente la rete radio AIB regionale è composta da 102 stazioni.

Ogni stazione ripetitrice è generalmente composta da strutture logistiche e apparati tecnologici radio, riceventi e diffondenti.

Per strutture logistiche sono da intendersi:

- tralicci, generalmente di altezza idonea a superare eventuali ostacoli e consentire l'adeguata copertura della zona operativa;
- recinzioni perimetrali per impedire l'accesso ad estranei;
- volumi tecnici per l'alloggiamento degli apparati diffondenti.

Fanno parte della rete radio anche oltre 1.000 apparati terminali, suddivisi tra radio fisse, veicolari e portatili assegnati in uso ai soggetti operativi facenti parte del Sistema regionale antincendio boschivo.

Considerata la posizione strategica in cui sono collocati gli impianti, Regione Lombardia riceve continue richieste di ospitalità. Per garantire una corretta funzionalità della rete radio regionale, possono essere accolte esclusivamente le richieste di ospitalità provenienti da soggetti pubblici o che svolgono pubblici servizi e previa verifica della disponibilità dei necessari spazi tecnici e della compatibilità elettromagnetica. I rapporti con tali soggetti sono regolati da specifiche convenzioni.

La rete radio AIB regionale è utilizzata per il coordinamento delle operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi sull'intero territorio regionale e per le attività di formazione e addestramento degli operatori AIB.

Al fine di consentire quindi il corretto utilizzo della rete, è fondamentale il rispetto della "**gerarchia nelle comunicazioni**". Durante le operazioni di spegnimento le comunicazioni sono finalizzate ad una migliore organizzazione dell'attività operativa sul luogo dell'incendio attraverso i necessari scambi di informazioni tra gli operatori presenti nel teatro delle operazioni.

Nell'allegato n. 13 viene esposto lo schema che indica la gerarchia delle comunicazioni adottata per il territorio regionale.

A livello dell'intero teatro delle operazioni il DOS, i mezzi aerei regionali e gli eventuali Responsabili dei settori hanno la priorità nell'impiego del ponte radio regionale; a livello settoriale le comunicazioni del Responsabile di settore con i mezzi aerei regionali e con i Caposquadra AIB, qualora la conformazione territoriale lo consenta, dovranno essere effettuate in diretta; fra il Caposquadra AIB e gli altri appartenenti al suo nucleo d'intervento avvengono preferibilmente a voce o su rete radio locale.

Rimane comunque al COR AIB la precedenza assoluta nelle comunicazioni sulla rete regionale in caso di emergente necessità, ivi compresa la supervisione del suo corretto uso.

Qualora sull'evento siano presenti contemporaneamente velivoli AIB sia della flotta di Stato che di quella regionale, le comunicazioni radio TBT con essi seguono le disposizioni, in genere annuali, previste dal DPC (cd. "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - Indicazioni operative").

9.4.2 IMPIANTI E STRUMENTI PER L'AVVISTAMENTO ED IL MONITORAGGIO REMOTO DEGLI INCENDI

Ad integrazione del pattugliamento sul territorio da parte di squadre AIB citato nel paragrafo 9.2.1, possono essere utilmente impiegati impianti e strumenti per l'avvistamento di eventuali focolai ed il monitoraggio di incendi da remoto.

Attualmente in Lombardia si tratta di impianti di teledetezione fissi e di strumenti per l'acquisizione e la trasmissione di immagini e video montati a bordo di velivoli.

9.4.2.1 IMPIANTI DI TELEDETEZIONE

Sul territorio della Regione Lombardia sono presenti all'attualità 42 postazioni di teledetezione installate e gestite dagli Enti territoriali, dedicate all'avvistamento di incendi boschivi. Sono costituite da videocamere operanti esclusivamente nello spettro del visibile.

La loro dislocazione è così identificata:

- Comunità Montana Valtellina di Morbegno n° postazioni 10;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio n° postazioni 12;
- Comunità Montana Valtellina di Tirano n° postazioni 4;
- Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio n° postazioni 3;
- Comunità Montana Valle Camonica n° postazioni 7;
- Comunità Montana del Sebino Bresciano n° postazioni 3;
- Parco Campo dei Fiori n° postazioni 2;
- Comunità Montana Valli del Verbano n° postazioni 1.

Le postazioni, installate nelle aree a maggior rischio di incendio sono state progettate per scansionare in automatico il territorio e permettere agli operatori delle Sale Operative degli Enti territoriali di rilevare la presenza di colonne di fumo tipiche di un incendio boschivo.

I sistemi di teledetezione sono particolarmente utili in quanto permettono la trasmissione delle immagini al COR AIB che eventualmente potrà utilizzare le immagini anche a supporto delle operazioni di intervento, infatti l'unità di ripresa nel visibile consente di seguire l'evoluzione dell'evento durante lo spegnimento e monitorare il territorio successivamente ad esso.

9.4.2.2 IL MONITORAGGIO AEREO

Il monitoraggio aereo permette una visione d'insieme immediata dell'evento e può fornire in modo preciso la posizione degli incendi segnalati da altre fonti, rendendo accessibili informazioni in modo più veloce rispetto a quanto ottenibile attraverso mezzi terrestri. Per poter garantire un supporto utile alle operazioni di spegnimento, è importante che il monitoraggio aereo venga effettuato con strumentazione in grado di acquisire ed inviare a terra immagini con buona risoluzione ed in tempo reale.

Tale sistema è ideato per permettere a tutti gli attori coinvolti nella direzione operazioni di spegnimento, la consultazione di materiale multimediale raccolto durante le attività di ricognizione e sorvolo degli incendi in atto, fornendo una visione in tempo reale dello stato della segnalazione verificata o dell'incendio in atto.

Grazie a questo strumento diventa quindi possibile scegliere, in maniera tempestiva ed informata, quali azioni intraprendere nelle varie situazioni di emergenza che si verranno a creare.

Attualmente sugli elicotteri in disponibilità a Regione Lombardia per attività di protezione civile e per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi è disponibile un dispositivo, connesso alla rete mobile, equipaggiato con un sensore di acquisizione immagini ad alta risoluzione (foto e video) e da un sensore di posizionamento GPS per rendere tutti i contenuti raccolti geo referenziati.

I dati raccolti durante l'attività di sorvolo dell'incendio vengono elaborati da un'applicazione, appositamente elaborata, presente sul dispositivo di acquisizione che, in "tempo reale", li trasmette automaticamente ad una piattaforma web interattiva, che con l'ausilio delle immagini satellitari, permetterà la localizzazione esatta dell'incendio su mappa e la visualizzazione delle fotografie nel punto esatto dello scatto.

L'accesso alla piattaforma web denominata DARL (Digital Aerial Report Layer), fruibile attraverso tutti i browser commerciali accedendo al sito www.aria.re/darl con credenziali di accesso personalizzabili per ogni utente, garantisce la sicurezza dell'informazione.

Nello specifico il DARL permette all'utente di visualizzare contemporaneamente:

- la **posizione in tempo reale** e il relativo tracciato **di tutti gli elicotteri su tre diverse cartine** satellitari selezionabili a piacimento;
- tutti i **contenuti multimediali** sia sulla cartina satellitare che all'interno del database "Foto/Video", avendo la **possibilità di salvare il contenuto** sul proprio PC;
- effettuare dei filtri temporali sia del tracciato degli elicotteri che dei contenuti multimediali;
- **"Lo sgancio benna"**, tutta la flotta è dotata di un sistema innovativo che permette il rilevamento dell'apertura benna che si aziona ogni volta che il pilota, attiva l'interruttore di apertura della benna. Tale sistema integrandosi con il sistema di geolocalizzazione GPS, consente di individuare con estrema precisione l'area in cui l'aeromobile sta operando e di visualizzare graficamente sulla mappa satellitare gli sganci d'acqua effettuati su un determinato incendio.

Si può inoltre prefigurare in Regione l'impiego anche di droni attrezzati con termocamere, in particolare per l'assistenza alla direzione delle operazioni di spegnimento in corso ed al termine dell'evento. Ad esempio, si è riscontrato avere notevole efficacia, l'utilizzo dei droni per le ispezioni perimetrali (preliminare e successiva alle operazioni di bonifica), considerando che questo tipo di assetto consente di monitorare gli scenari anche oltre le effemeridi.

Un tale tipo di supporto con droni potrebbe essere appositamente integrato in una convenzione fra Regione e Corpi o Enti che dispongano di specifici nuclei SAPR.

9.4.3 SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

Per la pianificazione e la gestione degli interventi AIB possono essere di grande utilità anche le banche dati geografiche ed i sistemi informativi di cui Regione dispone. Il patrimonio informativo di carattere territoriale viene reso disponibile agli utenti attraverso il geoportale regionale (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it>) all'interno del quale è possibile visualizzare, tramite uno specifico viewer, o scaricare (funzione scarico disponibile solo per alcune banche dati) gli strati informativi. Le informazioni ivi presenti riguardano strati di base

(es. CTR, ortofoto, modelli digitali del terreno) e strati tematici relativi ai diversi settori di lavoro (es. carta forestale, dati sulla pianificazione territoriale, carta della viabilità agrosilvopastorale, basi dati suoli, geologia, ecc.).

9.4.3.1 SISTEMA INFORMATIVO TAGLIO BOSCHI - SI.TA.B.

I sistemi di esbosco aerei (gru a cavo, fili a sbalzo), per la loro morfologia filiforme, risultano difficilmente individuabili dai velivoli che transitano in loro prossimità ed il rischio di collisione è rilevante, soprattutto per quelli professionali, tra cui gli elicotteri impegnati nella lotta attiva contro gli incendi boschivi, e i velivoli da diporto che effettuano una navigazione aerea di bassa quota.

Dal 1° marzo 2011 è possibile disporre del patrimonio informativo di Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, attraverso il SI.Ta.B., che contiene fra l'altro informazioni e localizzazione degli impianti di esbosco autorizzati.

La normativa regionale, infatti, prevede precise norme per la richiesta di installazione di impianti a fune, che vanno ad integrare quanto già previsto dalla normativa statale (art. 709 del "Codice della navigazione").

L'art. 59, comma 7 della l.r. 31/2008, dispone che «L'installazione di gru a cavo e fili a sbalzo per l'esbosco di tronchi ed altri assortimenti legnosi è soggetta alle procedure di assenso previste per le attività selvicolturali dall'articolo 50, comma 7 che dispone: "L'esecuzione di attività selvicolturali in conformità alle norme forestali regionali è subordinata alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività all'ente competente per territorio. Il taglio culturale dei boschi all'interno delle riserve naturali, dei parchi naturali e, in assenza di piani di indirizzo forestale, dei parchi regionali è autorizzato preventivamente dall'ente gestore dell'area protetta. La richiesta di autorizzazione si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine di quarantacinque giorni".

Anche il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali Regionali) prevede, agli articoli 11, 73 e 74, che chiunque voglia realizzare impianti a fune temporanei per l'esbosco debba presentare istanza attraverso una procedura informatizzata, ossia il S.I.Ta.B. precedentemente citato.

Il SITaB è un applicativo che gestisce la procedura informatizzata per la presentazione delle istanze sia di "taglio bosco" che per l'installazione degli impianti a fune. I dati relativi a tutti gli impianti a fune da qui confluiscono in specifiche sezioni del Geoportale della Lombardia.

L'informazione può essere di supporto alla direzione delle operazioni di spegnimento per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi aerei, tuttavia si evidenzia che non risultano censiti tutti gli impianti a fune installati prima del 2011 né quelli non autorizzati.

9.4.3.2 SISTEMA INFORMATIVO ANTINCENDIO BOSCHIVO (S.I.A.B.)

La necessità di raccolta e catalogazione di dati sintetici sugli incendi boschivi in Regione Lombardia ha portato all'esigenza di delineare un nuovo sistema che consenta, agli utenti coinvolti, ognuno per la sua parte, la gestione e collezione delle informazioni sugli incendi boschivi. In questo contesto si colloca la definizione del sistema SIAB.

Le funzionalità del SIAB sono strutturate in 2 diversi moduli interdipendenti tra loro.

PRIMO MODULO – Scheda Incendio Boschivo

Il primo modulo sarà costituito da un Applicativo Gestionale e da un Viewer Geografico.

In particolare, il primo modulo del sistema SIAB consente agli utenti accreditati di creare un rapporto dell'incendio boschivo per ogni incendio boschivo.

Nel rapporto incendio boschivo è possibile inserire informazioni che permetteranno di monitorare l'andamento dell'incendio. Le informazioni vengono storicizzate, in modo da poter effettuare ricerche e ricavare statistiche.

Tale modulo è integrato con RdS (Registro di Sala Operativa di Regione Lombardia) in modo tale da collegare una scheda incendio ad un Evento/ Segnalazione presente in RdS.

Il Viewer Geografico consente:

- 1) di geolocalizzare l'incendio, in fase di creazione scheda;
- 2) di caricare gli *shape file* con il perimetro dell'incendio, a chiusura della scheda;
- 3) di visualizzare i punti di interesse per l'AIB (punti di approvvigionamento, vasche e piazzole di atterraggio) recuperati tramite l'integrazione con il sistema Mezzi e Materiali di Regione Lombardia.

I contenuti minimi del rapporto sono elencati nell'allegato 11. In attesa della completa implementazione dell'applicativo SIAB o in caso l'applicativo non sia temporaneamente accessibile, tali informazioni dovranno essere raccolte in modo tradizionale.

SECONDO MODULO – Dati alfanumerici certificati

Il secondo modulo permette il caricamento dei dati alfanumerici certificati che i Carabinieri Forestali (CCF) annualmente consegnano, in formato Excel, a Regione Lombardia.

Su tali dati si possono effettuare ricerche e statistiche e ricavarne report. In generale, quindi, il sistema SIAB consente:

- La gestione e censimento delle schede degli incendi boschivi e delle loro evoluzioni nel tempo - applicativo Gestionale.
- La definizione della localizzazione dell'incendio, in fase di creazione della scheda – Viewer Geografico.
- La perimetrazione, previo caricamento di *shape file*, in fase di chiusura della scheda – Viewer Geografico.
- La ricerca dei dati alfanumerici inseriti nelle schede incendio, attraverso apposite maschere di filtro - applicativo Gestionale.
- La generazione di statistiche e report dei dati alfanumerici dell'incendio e mappa della perimetrazione se incendio concluso. - applicativo Gestionale.
- Il caricamento e l'analisi dei dati alfanumerici certificati annuali provenienti dai CCF - applicativo Gestionale.
- L'elaborazione di statistiche e report sui dati alfanumerici certificati - applicativo Gestionale.

Tali strumenti sono resi disponibili esclusivamente ai seguenti utenti definiti come attori del sistema:

- Operatori di Regione Lombardia e di Sala Operativa.
- Vigili del Fuoco.
- Carabinieri Forestali.
- Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comunità Montane, Enti Parco).
- Responsabili/Referenti/DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).
- Funzionari Regione Lombardia.

9.4.3.3 SISTEMI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (S.S.D.)

L'analisi degli eventi recenti ha evidenziato la necessità della componente AIB di intervenire con sempre maggiore frequenza su eventi caratterizzati da elevate estensioni dei fronti di fiamma, prolungata durata delle operazioni, rapida diffusività e impiego di un considerevole numero di operatori AIB.

Al fine di migliorare il comando e controllo delle operazioni di spegnimento in queste situazioni è opportuno disporre di un sistema informatico di supporto alle decisioni che integri le più recenti tecnologie, impiegabile sul campo da parte della Direzione delle Operazioni di Spegnimento ed utilizzabile anche per trasmettere dati, immagini e descrizioni cartografiche dell'evento al COR AIB.

Elementi fondamentali di un tale sistema di supporto informatizzato alle decisioni sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

- cartografie tematiche appositamente studiate per impieghi AIB;
- visualizzazione grafica dell'evento in mappa importando dati GPS;
- previsione dell'evoluzione dello scenario secondo i dati della rete di monitoraggio meteo;
- possibilità di tracciamento in mappa dell'andamento previsionale dei fronti e degli interventi di contrasto in atto e preventivati (geolocalizzazione unità a terra, tracciamento azione mezzi aerei);
- simulazione dell'efficacia della strategia e tattiche di intervento (es. azioni con controfuoco, fuoco tattico).

Di grande utilità sono alcuni applicativi già in uso in Italia e in altre parti del mondo, sulla simulazione "near-real-time" degli incendi rilevanti, ad esempio:

- <https://www.firelab.org/project/flammap>.

Un apposito SSD in Lombardia non è ancora stato adottato; si ritiene pertanto utile avviare, attraverso un apposito Gruppo di lavoro, la definizione e avvio dell'utilizzo di tale supporto. Maggiore dettaglio al riguardo sarà esposto nel capitolo 11.

10 . LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI AIB

Regione Lombardia ritiene fondamentale che tutti i Soggetti che, a vario titolo, intervengono nelle attività antincendio boschivo, siano adeguatamente formati, informati ed addestrati.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 7 lettera b) della legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000, assume un ruolo fondamentale e determinante la formazione del personale volontario da impiegare nelle attività di antincendio boschivo.

La l.r. 31/2008 (art.45 c.1) prevede che la Regione attui direttamente o tramite le province, le comunità montane e gli enti gestori di parchi e riserve regionali, oltre alle iniziative di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, anche le attività di formazione e informazione degli operatori AIB lombardi.

Di conseguenza Regione Lombardia definisce gli standard di tutta la formazione e l'addestramento per operatori AIB; i corsi di formazione teorico-pratica di tali operatori potranno essere organizzati solo:

- da Regione Lombardia tramite Enti Formatori accreditati;
- dagli Enti con competenza AIB, in forma singola o associata.

A livello locale, l'organizzazione delle attività di formazione e addestramento dovrà rispondere sia alla specificità delle singole realtà territoriali sia alle necessità di più ampio coordinamento con le linee dettate a livello regionale dal Piano e le relative iniziative intraprese.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi, tali attività dovranno avvalersi di personale docente con comprovata esperienza.

In particolare, al fine di minimizzare i rischi derivanti dalle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, per ciascuno dei volontari appartenenti alle OO.V. di Protezione Civile con specializzazione in Antincendio Boschivo, risulta indispensabile che sia fornita un'adeguata formazione circa:

- le misure di sicurezza da adottare negli interventi di spegnimento;
- le indicazioni per il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- le indicazioni sulla corretta applicazione delle procedure operative standard.

Nel triennio 2017 – 2019 i volontari AIB sono stati formati e aggiornati, per i diversi livelli, come sotto riportato:

CORSI DI FORMAZIONE			
ANNO	I LIVELLO	CAPO SQUADRA	DOS
2017	389	24	/
2018	388	86	/
2019	74 *	26*	/
TOTALE	851	136	/

CORSI DI AGGIORNAMENTO			
ANNO	I LIVELLO	CAPO SQUADRA	DOS
2017	573	31	86
2018	551	136	86
2019	83*	13*	83
TOTALE	1207	180	

*) dati aggiornati a novembre 2019.

Per quanto riguarda gli operatori appartenenti al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e alla specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri, convenzionati con Regione Lombardia (vedi capitolo 5), la formazione è definita dalle Amministrazioni di appartenenza.

10.1 CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE AIB IN REGIONE LOMBARDBIA

L'acquisizione delle competenze in materia di AIB si sviluppa secondo un livello crescente di qualificazione attraverso il seguente percorso formativo:

- corso base di Protezione Civile che è la formazione base richiesta per tutti gli operatori di Protezione Civile di qualsiasi specializzazione (Regolamento Regionale 18 ottobre 2010, n. 9 Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di protezione civile (ai sensi dell'art. 9ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16, 'Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile');
- corso AIB 1° livello che abilita anche alle attività operative in elicotterazione;
- corso per Caposquadra AIB;
- corso per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

Va valutato se prevedere altresì ulteriori tipi di corsi di formazione, in particolare per personale di sala operativa AIB⁴², nonché corsi di approfondimento per particolari aspetti dell'attività (es. "guida fuoristrada", "cartografia", "idraulica", "meteorologia applicata all'AIB", rischio elettrico, ecc.). Tali aspetti verranno analizzati nell'ambito del Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11, lettera g).

Regione Lombardia, tramite Enti Formatori accreditati, organizza e gestisce i corsi di formazione di sua competenza, sulla base di una programmazione annuale delle attività.

Gli Enti locali AIB provvedono autonomamente all'organizzazione e gestione delle attività formative di propria competenza, garantendo la coerenza di queste ultime agli standard formativi definiti sulla base del presente piano elaborati dal Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11, lettera g) al fine dell'iter di accreditamento delle singole iniziative presso la scuola Superiore di protezione civile.

⁴² vedi documento del Tavolo tecnico interistituzionale "Formazione e standardizzazione delle conoscenze del personale in SOUP" di cui alla nota PAT/RFS033-28/08/2019-0528746 della Commissione Speciale Protezione Civile.

Le attività formative di competenza degli Enti AIB sono le seguenti:

- corso AIB di 1° livello;
- seminario o esercitazione di aggiornamento per Operatori AIB 1° livello e esperti;
- corso Caposquadra AIB
- seminario o esercitazione di aggiornamento per Caposquadra AIB.

Vengono invece organizzati e gestiti unicamente da Regione Lombardia tramite Enti Formatori accreditati:

- corso di formazione per DOS;
- seminari di aggiornamento per DOS.

Per l'intero iter formativo AIB valgono i seguenti principi:

- la partecipazione al Sistema regionale, in qualità di operatore AIB, è possibile solo a seguito del superamento di apposito corso riconosciuto da Regione Lombardia come sopra descritto;
- al personale ex Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o che ha prestato servizio presso un Ente locale svolgendo accertata attività AIB, sono riconosciuti i seguenti livelli:
 - Operatore AIB esperto di un Ente AIB senza obbligo di partecipazione a corsi;
 - Caposquadra AIB o Direttore Operazioni di Spegnimento di un Ente, senza obbligo di partecipazione al relativo corso, qualora sia stata valutata positivamente, da Regione Lombardia per il tramite dell'Ente Formatore accreditato, l'esperienza maturata nei rispettivi compiti durante lo svolgimento del servizio istituzionale ⁴³;
- il raggiungimento dei livelli di competenza superiori preclude la partecipazione ai momenti formativi di livello inferiore;
- ai fini del mantenimento delle competenze acquisite per un dato livello, l'operatore deve partecipare a seminari, esercitazioni o *debriefing* organizzati per quel livello con cadenza:
 - operatore AIB 1° livello – annuale;
 - operatore AIB esperto e Caposquadra AIB – biennale;
 - DOS – annuale.

Secondo i criteri sopra indicati potranno essere valutate, per l'impiego operativo, anche le competenze acquisite da altre figure professionali impegnate nel settore antincendio boschivo (ad esempio dottori forestali, agronomi, ecc.) ovvero quelle di soggetti che hanno conseguito qualificazioni AIB nell'ambito dei sistemi AIB di altre Regioni.

10.2 DESCRIZIONE DEI MODULI FORMATIVI

Di seguito vengono descritti:

- il contenuto dei moduli formativi;
- i requisiti minimi di accesso ai corsi;
- il percorso cronologico degli step formativi in materia AIB, suddivisi in Formazione ed Aggiornamento.

PERCORSO DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DI UN VOLONTARIO AIB										
	1°ANNO	2°ANNO	3°ANNO	4°ANNO	5°ANNO	6°ANNO	7°ANNO	8°ANNO	9°ANNO	10°ANNO
CORSO INTRODUTTIVO P.C.	CORSO BASE P.C.									
CORSO AIB 1° LIVELLO	CORSO AIB 1° LIVELLO	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione	1 giornata formazione e/esercitazione
CORSO CAPOSQUADRA				CORSO CAPOSQ.			AGGIORN. CORSO CAPOSQ.			AGGIORN. CORSO CAPOSQ.
CORSO DOS					CORSO DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS

Figura 30: Percorso formativo e di aggiornamento di un Volontario AIB

Lo schema illustrato in Figura 29 riporta la sequenza progressiva temporale con cui è possibile accedere ai vari corsi di formazione/aggiornamento e gli anni di operatività minimi necessari tra gli step formativi.

Le specifiche relative ad ogni singolo corso (numero di ore complessivo, numero di ore per ogni argomento trattato, numero di ore dedicate a pratica/teoria) saranno elaborati dal Gruppo di lavoro di cui al capitolo 11, lettera g).

Le competenze acquisite con i singoli corsi sono descritte in dettaglio nel paragrafo 9.1.2, in cui vengono riportati i profili dei vari operatori AIB.

CORSO AIB DI PRIMO LIVELLO

Rappresenta la prima base formativa in materia di antincendio boschivo ed è rivolto a tutti i volontari che hanno frequentato il corso base di Protezione Civile.

Attraverso lezioni sia teoriche che pratiche vengono fornite le informazioni necessarie per svolgere attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La finalità è di portare a conoscenza di tutti gli operatori le nozioni di base e le procedure operative vigenti in Lombardia ponendo al centro dell'attività formativa la sicurezza degli operatori come obiettivo primario da raggiungere.

NOME CORSO	AIB DI PRIMO LIVELLO
NUMERO MINIMO DI ORE	24 ORE
TIPO DI CORSO	formazione di base AIB
CHI ACCEDE	i volontari iscritti ad una Organizzazione di volontariato di PC specializzata in AIB iscritta all'Albo Regionale del Volontariato, che hanno frequentato il Corso Base di Protezione Civile.
OBBLIGATORIETA'	obbligatorio per ottenere lo status di volontario operativo AIB (insieme al Corso Base di Protezione Civile e alla visita medica periodica).
ORGANIZZAZIONE	singoli Enti territoriali
CERTIFICAZIONE	Gli Enti territoriali certificano il livello di formazione e valutano le competenze acquisite
MANTENIMENTO DEI REQUISITI	1 giornata all'anno di formazione/esercitazione o intervento richiesto da autorità competente
NOTE	I volontari dovranno essere dotati di DPI AIB a norma di legge. Il corso abilita attività di elicooperazione

CORSO DI FORMAZIONE E ABILITAZIONE PER CAPOSQUADRA AIB

Il Capo Squadra opera all'interno del sistema antincendio boschivo nell'ambito di specifiche procedure operative standard, assumendo il comando di squadre operative. Attraverso questo percorso formativo verranno delineati gli ambiti di azione con particolare attenzione al significato di essere Capo Squadra Volontario, quali requisiti è opportuno avere e quali conoscenze, competenze e capacità è necessario sviluppare. L'obiettivo è quindi far acquisire sia competenza tecnico -professionale, sia di ruolo per il primo coordinamento di risorse umane ed attrezzature a disposizione, sia di leadership e gestione dei conflitti.

NOME CORSO	CAPOSQUADRA AIB
NUMERO MINIMO DI ORE	32 ORE (compreso esame di abilitazione)
REQUISITI	Aver frequentato: <ul style="list-style-type: none"> - il Corso Base di Protezione Civile; - il Corso AIB di primo livello da almeno 3 anni; - Aver riconosciute doti di leadership e attitudine alla gestione della squadra. Detta valutazione è di stretta competenza dell'Ente di appartenenza.
OBBLIGATORIETA'	Nessuna
ORGANIZZAZIONE	Tramite gli Enti territorialmente competenti o gli Enti Formatori accreditati
CERTIFICAZIONE/ABILITAZIONE	Tramite gli Enti Formatori accreditati
MANTENIMENTO DEI REQUISITI	1 giornata di aggiornamento ogni 3 anni.
NOTE	I volontari dovranno essere dotati di DPI AIB a norma di legge.

CORSO DI FORMAZIONE E ABILITAZIONE PER DOS

L'obiettivo del corso è quello di fornire, alle figure responsabili o referenti della attività AIB di Enti territorialmente competenti, includendo i Volontari formalmente delegati a svolgere la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi una adeguata formazione, dal punto di vista teorico e pratico, con particolare attenzione al tema della sicurezza nelle operazioni e alla pianificazione di scenari complessi.

Concorrono al raggiungimento dell'obiettivo le esperienze maturate, le conoscenze delle tecniche necessarie a comprendere ed anticipare l'evolversi dello scenario dell'incendio boschivo e un approccio con metodo innovativo di analisi dello scenario.

NOME CORSO	DOS
NUMERO MINIMO DI ORE	48 ORE (compreso esame di abilitazione)
TIPO DI CORSO	formazione specialistica
CHI ACCEDE	Personale appartenente alla Regione, all'ex Corpo Forestale dello Stato, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Per i Responsabili e Referenti Operativi degli Enti con competenze AIB, i Volontari individuati con atto formale dall'Ente di appartenenza e per i Responsabili dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), è richiesta come unico requisito d'accesso la qualifica di Capo squadra AIB rilasciata da Regione tramite gli Enti Formatori accreditati
OBBLIGATORIETA'	Formazione preferibile per i Referenti operativi degli Enti AIB
ORGANIZZAZIONE	Tramite gli Enti Formatori accreditati
CERTIFICAZIONE	Tramite gli Enti Formatori accreditati
MANTENIMENTO DEI REQUISITI	1 giornata/ anno di aggiornamento

ESERCITAZIONI

Le OO.V a norma dell'art. 6, comma 6 del r.r. 18 ottobre 2010, n. 9⁴⁴, per mantenere il requisito dell'operatività, devono svolgere un addestramento costante e almeno una esercitazione all'anno alla quale deve partecipare la maggioranza dei propri volontari operativi.

Regione Lombardia concorre con gli Enti **competenti in materia** AIB alla realizzazione di esercitazioni a carattere regionale, interregionale o internazionale, anche mettendo a disposizione i propri mezzi (elicottero rete radio) e la propria organizzazione.

Le esercitazioni in materia di antincendio boschivo potranno avere natura diversa a seconda degli obiettivi e delle finalità:

- 1) Esercitazioni AIB finalizzate al mantenimento dei requisiti del volontario AIB di 1° e di 2° livello soggette al riconoscimento e alla validazione da parte di Regione Lombardia per il tramite degli Enti Formatori accreditati;
- 2) Esercitazioni dove è previsto l'impiego del mezzo aereo regionale, che dovrà necessariamente garantire determinati standard qualitativi e quantitativi anche in termini di numero di volontari e di Enti/Istituzioni coinvolte.

È fatto obbligo di comunicare a Regione Lombardia il programma dettagliato comprensivo di finalità, obiettivi da raggiungere e metodologie previste; nonché tutti i soggetti coinvolti, con specifico riferimento alle funzioni assegnate ad ognuno.

⁴⁴ L'articolo 6, comma 6 del Regolamento Regionale 18 ottobre 2010, n. 9 "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16, "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile)" prevede, tra l'altro, "Per mantenere il requisito dell'operatività, le organizzazioni devono svolgere un addestramento costante e almeno una esercitazione all'anno alla quale deve partecipare la maggioranza dei propri volontari operativi. Per ogni esercitazione effettuata, le organizzazioni redigono una relazione da inviare alle province o alla Regione alla fine dell'anno, in funzione della sezione di appartenenza"

Le esercitazioni si qualificano inoltre come un importante momento per verificare la preparazione dei volontari esperti dell'Ente e possono concorrere a perseguire l'obiettivo di migliorare il coordinamento operativo delle varie forze impegnate nella lotta attiva e per elevare la capacità operativa delle Organizzazioni di volontariato AIB,

I soggetti organizzatori delle esercitazioni sono rappresentati dagli Enti competenti che annualmente inseriscono nel proprio programma di formazione per le squadre di volontariato A.I.B. le esercitazioni da organizzare in autonomia o in collaborazione con Enti confinanti.

L'Ente competente dovrà procedere, in accordo con gli uffici regionali, all'organizzazione dell'esercitazione, definendo il programma dell'attività sulla base dei seguenti punti:

- Data e orari previsti (dalle ore _____ del _____ alle ore _____ del _____)
- Luogo (area interessata)
- Obiettivo generale (esempio gestione di un incendio in orario notturno)
- Obiettivi specifici (esempio tempi di intervento dalla segnalazione)
- Soggetti coinvolti (strutture di appartenenza e risorse operative impegnate, come n° squadre, operatori, mezzi aerei, ecc.)
- Svolgimento (descrizione dei vari passaggi)

Particolare importanza deve essere dedicata all'individuazione degli obiettivi, che saranno volta per volta determinati in ragione dei seguenti criteri:

- Caratteristiche fisiche della Zona per esempio incendi in quota;
- Criticità emerse nella precedente campagna AIB, per esempio difficoltà riscontrate nell'organizzazione dei gruppi AIB o nel raccordo tra le figure decisionali del DOS, del Responsabile/ Referente A.I.B. dell'Ente dei Responsabili Gruppi A.I.B.;
- Specificità della Zona, come ad esempio particolari situazioni di interfaccia o fasce di confine amministrativo.

Successivamente allo svolgimento dell'esercitazione, considerato che la giornata rientra nel programma addestrativo AIB regionale, l'Ente competente deve elaborare una relazione riassuntiva, corredata da documentazione fotografica e dall'elenco dei partecipanti, che evidenzia gli elementi di considerazione e le eventuali criticità, con l'obiettivo di condividerla non solo con chi vi ha preso parte, ma anche con la struttura regionale.

L'analisi di quanto emerso nel corso dell'esercitazione offre l'opportunità di replicare gli aspetti positivi ed eliminare le criticità nel momento in cui si passa dalla sperimentazione alla conduzione della lotta attiva negli interventi sul territorio, creando così degli automatismi che facilitano il miglioramento della capacità operativa.

Inoltre l'esercitazione deve essere vista come strumento per migliorare la reciproca conoscenza tra le strutture che operano in una determinata Zona, al pari degli incontri locali e dei debriefing post incendio.

11 IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE AIB: RISORSE FINANZIARIE, INIZIATIVE E RICERCA

11.1 SPESE SOSTENUTE NEL TRIENNIO PRECEDENTE PER LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

A norma della Legge regionale 31/2008, articolo 45 "Protezione dagli incendi boschivi e difesa fitosanitaria", la Giunta regionale attua direttamente o tramite gli Enti preposti le Province, la Città Metropolitana, le Comunità Montane e gli enti gestori di Parchi e Riserve regionali le iniziative di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività di formazione e informazione.

La Giunta regionale sostiene direttamente gli oneri per i programmi di intervento antincendio su scala regionale (prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi a mezzo elicotteri – rete radio per il servizio antincendio boschivo) e per i rapporti di collaborazione con le Istituzioni e le Organizzazioni di volontariato.

Annualmente Regione Lombardia trasferisce a Province, Città Metropolitana, Comunità Montane e agli Enti gestori di Parchi e Riserve regionali le risorse per gli oneri per l'equipaggiamento, l'addestramento, l'assicurazione e il rimborso delle spese delle squadre di volontariato, nonché per le opere e gli interventi necessari per la migliore difesa dal fuoco.

Nel periodo di validità del Piano AIB 2017/2019 gli importi spesi a livello regionale per le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi ammontano ad un totale di 14.835.930,92 euro, pari ad una media annua di 4.945.310,31 euro. La spesa rapportata alla superficie boscata regionale corrisponde ad una media annua di 8 €/ha.

Le principali voci di spesa sono rappresentate da:

DESCRIZIONE SPESA	2017	2018	2019	TOTALE
Contributo alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per l'organizzazione delle squadre di volontariato AIB (L.R. 31/2008 – art. 45) - parte corrente	€ 500.000,00	€ 820.854,10	€ 304.000,00	€ 1.624.854,10
Contributo alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per le opere e gli interventi necessari alla miglior difesa dal fuoco (L.R. 31/2008 – art. 45) - parte capitale	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.500.000,00
Servizio di lavoro aereo a mezzo di elicotteri per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi nel territorio regionale della Lombardia	€ 1.326.745,36	€ 1.112.729,93	€ 1.175.000,00	€ 3.614.475,29
Gara GECA 6/2010 implementazione rete radio AIB	€ 0,00	€ 579.412,88	€ 0,00	€ 579.412,88

DESCRIZIONE SPESA	2017	2018	2019	TOTALE
Contratto manutenzione rete radio antincendio boschivo	€ 1.428.344,33	€ 1.674.517,01	€ 1.998.993,34	€ 5.101.854,68
Concessione ministeriale frequenze radio AIB	€ 101.864,87	€ 101.864,87	€ 101.864,87	€ 305.594,61
Spese per il funzionamento delle postazioni radio (energia elettrica e telefonica)	€ 25.576,18	€ 33.042,21	€ 40.764,23	€ 99.382,62
Spese per contratti di locazione delle postazioni radio	€ 569.660,12	€ 544.167,12	€ 577.742,50	€ 1.691.569,74
Formazione operatori AIB	€ 15.000,00	€ 2.287,00	€ 1.500,00	€ 18.787,00
Convenzione tra Regione Lombardia e MIPAAF per l'utilizzo dei Carabinieri Forestali per attività di prevenzione e sorveglianza AIB	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
Convenzione tra Regione Lombardia e Corpo Nazionale Vigili del fuoco per attività AIB	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
TOTALE	€ 4.467.190,86	€ 5.418.875,12	€ 4.949.864,94	€ 14.835.930,92

Oltre allo stanziamento diretto di risorse finanziarie regionali per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi, Regione Lombardia ha attuato il PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, prevedendo aiuti per interventi di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di ripristino dei boschi danneggiati

In particolare, nel corso dello scorso triennio sono state attivate due operazioni che riguardano più in generale il settore AIB:

- **op. 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste"** (ex misura 226)

Sono previsti finanziamenti per:

- a) interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale, nonché strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio);
- b) interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperiente, rinfoltimenti, conversione dei cedui);
- c) investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature e mezzi necessari per la difesa dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e

comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi e alle avversità di natura abiotica;

d) interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti in frana, riassetto idrogeologico).

- **op. 8.4.01 "Ripristino dei danni alle foreste"** (ex misura 226).

Sono previsti finanziamenti per interventi di ripristino dei danni provocati da incendi e altre calamità naturali. Gli interventi proposti sono finalizzati a favorire il ritorno delle aree danneggiate da eventi catastrofici alle condizioni di partenza, importanti per garantire una corretta gestione del suolo e ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico oltre a mantenere e salvaguardare la biodiversità e la qualità dell'acqua. In particolare, sono finanziati gli interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o ancora da eventi legati ai cambiamenti climatici (ad esempio interventi di rinnovazione del soprassuolo e interventi necessari all'abbattimento e asportazione del materiale danneggiato).

11.2 FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ANTINCENDIO NEL TRIENNIO DI VALIDITÀ DEL PIANO

Gli incendi boschivi, oltre a rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità e a costituire un grave danno ambientale, richiedono anche un importante impegno economico che negli ultimi anni le varie amministrazioni coinvolte hanno trovato sempre maggiori difficoltà ad assicurare.

Tale difficoltà sarà ancor più accentuata in futuro se si considerano l'andamento climatico degli ultimi anni e i futuri scenari legati ad un aumento generalizzato delle condizioni di siccità e ad una possibile recrudescenza del numero, dimensione e complessità degli incendi boschivi

Ciò comporterà inevitabilmente un impegno maggiore nella prevenzione e lotta attiva da parte di tutti gli attori del settore che dovrà essere sostenuto da un adeguato impegno finanziario.

Alla luce degli indirizzi contenuti nel presente Piano e delle previste attività di miglioramento del sistema Antincendio Boschivo in Lombardia, meglio descritte nel seguente cap. 11.3, viene qui proposto un quadro previsionale di spesa per il periodo 2020-2022:

DESCRIZIONE SPESA	2020	2021	2022	TOTALE
Contributo alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per l'organizzazione delle squadre di volontariato AIB (L.R. 31/2008 – art. 45) - parte corrente	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 2.700.000,00
Contributo alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per le opere e gli interventi necessari alla miglior difesa dal fuoco (L.R. 31/2008 – art. 45) - parte capitale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 3.000.000,00

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

DESCRIZIONE SPESA	2020	2021	2022	TOTALE
Servizio di lavoro aereo a mezzo di elicotteri per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi nel territorio regionale della Lombardia	€ 1.120.000,00	€ 1.120.000,00	€ 1.120.000,00	€ 3.360.000,00
Servizio Radio, concessioni frequenze, funzionamento, implementazione rete, manutenzione e locazione	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 7.500.000,00
Redazione Piani AIB locali di dettaglio	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00
Formazione operatori AIB	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 120.000,00
Convenzione tra Regione Lombardia e MIPAAF per l'utilizzo dei Carabinieri Forestali per attività di prevenzione e sorveglianza AIB	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
Convenzione tra Regione Lombardia e Corpo Nazionale Vigili del fuoco per attività AIB	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 900.000,00
Collaborazione con Università e Istituti di Ricerca per attività sperimentali e innovative	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 90.000,00
Collaborazione con ARPA per il mantenimento e lo sviluppo della rete di monitoraggio	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.000,00
Collaborazione con ERSAF per supporto alla DG Protezione Civile per le attività di AIB	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 5.985.000,00	€ 5.985.000,00	€ 6.005.000,00	€ 17.975.000

11.2.1 FINANZIAMENTO AGLI ENTI E CRITERI PER IL RIPARTO

Regione Lombardia, a norma dei commi 1 e 2, art. 45 della L.R. 31/2008, trasferisce risorse alle Comunità Montane, alle Province, alla Città Metropolitana e agli Enti gestori di parchi e riserve regionali, per sostenere gli oneri per:

- l'equipaggiamento;
- l'addestramento;
- il rimborso delle spese delle squadre di volontariato, nonché per le opere e gli interventi necessari per la migliore difesa dal fuoco;
- l'attuazione, attraverso gli Enti territoriali con competenza AIB, delle visite mediche a favore degli operatori AIB appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, fatte salve le specifiche deroghe previste per le attività di protezione civile e antincendio boschivi;
- qualora previste, l'attuazione delle visite mediche specialistiche per i DOS dipendenti degli Enti con competenza AIB ed appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato.

L'assegnazione dei contributi avviene in parte corrente, a copertura delle spese gestione e funzionamento del Servizio locale AIB (es. assicurazioni, bollo automezzi, visite mediche,

materiali di consumo, DPI, ecc.), ed in conto capitale, per l'acquisto di mezzi, attrezzature, opere AIB, ecc.

Di seguito, sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi per le attività antincendio boschivo, nonché le categorie di spese ammissibili, e le modalità di rendicontazione.

Annualmente, entro i termini fissati dai singoli provvedimenti di assegnazione dei finanziamenti, gli Enti destinatari di tali finanziamenti devono rendicontare a Regione Lombardia le somme spese per le attività antincendio boschivo.

Le categorie di spesa ammissibili sono così riassunte:

- a) *spese per acquisto di materiali, attrezzature, apparecchiature (comprese le tecnologie informatiche HW e SW e sistemi di videosorveglianza), automezzi (compresi gli accessori) utili per l'attività AIB;*
- b) *canoni ponti radio o attivazioni schede telefoniche per la pronta reperibilità dei Responsabili o dei Capi squadra AIB;*
- c) *visite mediche per gli operatori AIB che operano presso l'Ente;*
- d) *assicurazioni integrative per gli operatori AIB che operano presso l'Ente, (Responsabili/Referenti, D.O.S., Capi squadra e Volontari AIB);*
- e) *spese di facile consumo;*
- f) *rimborsi forfettari alle squadre di volontariato per l'espletamento delle attività AIB;*
- g) *spese per l'impiego dei Responsabili/Referenti/DOS dell'Ente impegnati in attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;*
- h) *equipaggiamenti di protezione individuali;*
- i) *manutenzioni e/o riparazioni di mezzi, materiali e attrezzature AIB;*
- j) *viveri di conforto e generi di necessità per i volontari impegnati in attività AIB;*
- k) *corsi di formazione, informazione, giornate studio, esercitazioni (preventivamente comunicate alla U.O. Protezione Civile), materiale divulgativo e di studio, pubblicazioni, opuscoli, anche realizzati su supporto informatico.*

Il riparto dei finanziamenti agli Enti è stato calcolato sviluppando i parametri approvati con la D.G.R. 12 aprile 2006 n. 2381, così individuati:

- a) *particolari situazioni critiche riferite agli incendi dell'anno precedente;*
- b) *effettiva e tempestiva disponibilità agli interventi di spegnimento degli incendi boschivi;*
- c) *effettiva organizzazione dell'Ente nell'impiego delle squadre di volontariato, in conformità al vigente Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, comprese le attività relative all'osservazione ed al pattugliamento effettuato con l'ausilio degli aerei ricognitori e all'impiego delle squadre AIB elitrasportate;*
- d) *effettiva e puntuale rendicontazione delle spese effettuate dagli Enti con le somme messe a disposizione dalla Regione Lombardia l'anno precedente;*

e) *diminuzione (in percentuale) delle superfici boscate percorse da incendio (rispetto all'anno precedente), raffrontata con:*

- *la media degli ultimi 5 anni di rilevazione (su dati forniti dal Carabinieri Forestali);*
- *la superficie complessiva forestale del territorio appartenente all'Ente locale".*

L'attività di approfondimento e sviluppo dei parametri riportati nella deliberazione sopra richiamata è stata assegnata ad ERSAF nell'ambito del piano operativo 2011 approvato con decreto d.u.o. del 25 febbraio 2010 n. 1714. Riprendendo il lavoro svolto da un tavolo tecnico istituito nell'anno 2010, al quale hanno partecipato rappresentanti di Regione Lombardia, del ex-CFS e degli Enti territoriali competenti in materia di AIB, e sulla base dei contributi espressi dai partecipanti al gruppo, ERSAF ha sintetizzato un'ipotesi di parametri, suddivisi in indicatori, ritenuti idonei per definire una modalità di attribuzione dei finanziamenti univoca ed equamente rapportata alla superficie territoriale bruciabile, al numero degli incendi, all'organizzazione AIB, agli aspetti economici (rendicontazione fondi assegnati) di ogni singolo Ente.

Con il presente Piano viene introdotto un nuovo elemento di valutazione nel parametro "organizzazione", con l'utilizzo dell'indicatore "pronto intervento".

Nell'allegato 15 sono riportati in dettaglio la descrizione degli indicatori, la metodologia di calcolo dei punteggi e la definizione della percentuale di attribuzione dei fondi.

11.3 GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE

Al fine di migliorare il sistema regionale antincendio boschivo risulta necessario affrontare le varie tematiche in maniera coordinata, attraverso la costituzione di un apposito "**Gruppo di lavoro permanente per il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano**" nell'arco del periodo di sua validità, eventualmente articolato in "**Sottogruppi tematici**", con il coordinamento di Regione Lombardia e la partecipazione di rappresentanti di tutte le componenti del Sistema AIB.

L'istituzione del Gruppo di lavoro, la sua articolazione in Sottogruppi e la relativa composizione saranno formalizzati con atto dirigenziale del Dirigente della competente Struttura.

Il Gruppo di lavoro avrà il compito di:

- verificare lo stato di attuazione del Piano al fine di rilevare eventuali carenze e individuare possibili strategie di miglioramento adottando misure correttive negli adeguamenti annuali del Piano;
- analizzare l'andamento degli incendi, con particolare riguardo a quelli di interfaccia, e monitorare l'adeguatezza dei documenti prodotti e delle procedure adottate;
- affrontare gli eventuali elementi di criticità del Sistema e proporre adeguate soluzioni per colmare, nel Piano successivo, le lacune emerse o per integrare le opportune innovazioni.

I temi da affrontare già individuati, fatta salva l'esigenza di individuarne di ulteriori in corso d'opera, si ritiene possano essere i seguenti:

a) Attività di previsione del pericolo incendi boschivi

Il miglioramento dell'aspetto previsionale ricopre un ruolo importante nell'adeguamento della gestione del fenomeno degli incendi boschivi.

Si istituisce un Sottogruppo di lavoro con i seguenti obiettivi:

- Valutare l'utilizzo e la gestione della rete di monitoraggio per la caratterizzazione del combustibile definita nel paragrafo 8.1.1. L'attività comprende anche l'individuazione dei siti idonei per il monitoraggio dello stato dei combustibili, l'utilizzo di dati satellitari (per la ricognizione dello stato di salute e del contenuto di umidità della vegetazione sul territorio regionale)
- Convocare incontri periodici con gli enti territoriali del sistema AIB per raccogliere le valutazioni sull'utilità dei dati di monitoraggio disponibili e individuare potenziali soluzioni migliorative
- Impostare uno studio di analisi statistica dell'indice FWI ed il conseguente miglioramento delle relative soglie di pericolo e dell'aggregazione spaziale nelle Zone Omogenee; l'eventuale integrazione del sistema FWI con informazioni provenienti da altri indici o sistemi di supporto alle decisioni (ad esempio RISICO).
- elaborare un criterio di determinazione del rischio per il territorio lombardo (Comuni, Enti, Aree di base);
- redazione di un idoneo protocollo basato su criteri tecnico-scientifici per l'apertura e la chiusura del "Periodo di alto rischio (grave pericolosità) di incendio boschivo", anche in funzione degli aggiornamenti previsti dalla "Direttiva allertamento";
- diffusione alla popolazione di un apposito prodotto previsionale sugli incendi boschivi come suggerito dal "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative del DPC".
- le caratteristiche e le modalità di diffusione alla popolazione di un apposito prodotto previsionale sugli incendi boschivi come suggerito dal "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative del DPC".

b) Analisi degli eventi straordinari

Compito del Gruppo di Lavoro su questa tematica è proporre un protocollo di valutazione degli incendi straordinari che valuti i fattori predisponenti, climatici e di gestione dell'evento che hanno determinato l'evento stesso. Il Gruppo di lavoro promuoverà altresì degli incontri di debriefing con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento.

c) Aggiornamento delle Aree di Base

Compito del Gruppo di lavoro su questa tematica è la definizione geografica dei territori omogenei per le problematiche legate agli incendi boschivi e per le caratteristiche di risposta organizzativa ed operativa AIB.

d) Attività di prevenzione

- redazione di una proposta di programma integrato degli interventi selvicolturali e strutturali che rivestano un ruolo prioritario nell'attività di prevenzione degli incendi boschivi nei comprensori a maggior rischio;
- individuazione delle proposte normative e di eventuali assegnazioni di risorse finanziarie utili per l'espletamento delle attività di cui al punto precedente.

Fuoco prescritto

Compiti del Gruppo di lavoro su questa tematica sono:

- la proposta di una apposita regolamentazione tecnica generale per la fattibilità e l'applicazione del fuoco prescritto sia nelle formazioni erbacee o arbustive sia nelle formazioni boscate, che funga da supporto di base per la progettazione di dettaglio delle operazioni;
- la valutazione di interventi formativi, di sperimentazioni in campo e di eventuale divulgazione della tecnica nella realtà lombarda.

Format di comunicazione sugli incendi boschivi

- definizione di strumenti comunicativi adeguati a diversi target (scuole, cittadini, operatori del settore, ecc.) coordinati a livello regionale.

e) Lotta attiva**Protocolli d'intesa con Stati, Regioni e Province autonome**

Il Gruppo di lavoro dovrà studiare l'eventuale necessità di integrazione dei protocolli d'intesa sull'attività AIB già in essere, nonché le modalità di redazione e stipula di eventuali nuovi protocolli.

Standardizzazione delle dotazioni AIB, degli assetti tipo delle "Squadre d'intervento" e delle relative attrezzature

Il Gruppo di lavoro dovrà:

- individuare le caratteristiche delle dotazioni identificative degli Operatori AIB, in particolare per i componenti della catena di comando;
- individuare i criteri per la standardizzazione degli assetti delle Squadre, del materiale e delle attrezzature utilizzate dal personale AIB in tutta la regione al fine di rendere rapida ed efficiente la collaborazione tra squadre diverse in caso di interventi congiunti;
- studiare le modalità per l'eventuale allineamento degli assetti di squadra lombarde con quelli previsti dal MIC della UE;
- definire i criteri di valutazione dell'operatività delle Squadre degli Enti AIB;
- organizzare il censimento a livello regionale delle attrezzature esistenti nel Sistema AIB.

Programma informatico di sala operativa per la gestione degli eventi

Il Gruppo di lavoro approfondirà la possibilità dell'introduzione di un programma informatico di sala operativa che consenta di memorizzare in tempo reale tutte le informazioni riguardanti i singoli eventi. Lo strumento, che sarà reso accessibile agli operatori abilitati dei vari enti e strutture aventi competenza in materia, permetterà di facilitare e rendere più rapido lo

scambio delle informazioni tra i vari enti e di realizzare una banca dati completa dell'attività svolta dal Sistema Regionale AIB.

Redazione o aggiornamento dei documenti e dei sistemi di supporto per gli operatori AIB

Il Gruppo di Lavoro si occuperà di:

- Definire le linee guida per la redazione di "Piani AIB locali di dettaglio" (vedi sottocapitolo 7.2), che descrivano le attività di prevenzione e di lotta attiva in territori di estensione limitata, implementando le previsioni del piano regionale a un livello di dettaglio territoriale più fine.
- aggiornare il "Manuale Speditivo" ad uso dell'Operatore AIB di Regione Lombardia;
- redigere la "Scheda Evento" per l'annotazione, in corso di evento, degli aspetti operativi salienti da parte della Direzione delle Operazioni di Spegnimento e per la raccolta finale dei dati, anche con modalità informatizzate presso il COR AIB;
- individuare i dati previsionali utili per le attività in campo in corso di evento le modalità per renderli disponibili agli operatori AIB;
- prefigurare le caratteristiche tecniche ed operative di un vero e proprio "Sistema di supporto alle decisioni - SSD".

f) Catasto aree percorse dal fuoco

La Direzione Generale Territorio e Protezione Civile è incaricata di chiedere ai Comuni che approvano il Catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000, l'invio del provvedimento e dei poligoni digitali che delimitano le aree incluse nel catasto. Col supporto del Gruppo di lavoro e di ERSAF, i dati saranno mosaicati e periodicamente pubblicati sul Geoportale della Lombardia per l'opportuna divulgazione.

g) Formazione AIB

Il Gruppo dovrà valutare l'adeguatezza dell'approccio formativo del Piano rispetto alle criticità emerse e alle innovazioni introdotte, in particolare:

- possibili percorsi formativi da predisporre per il personale che dovesse, in corso di evento, assumere responsabilità di funzioni come descritte nel paragrafo 9.1.2;
- percorsi formativi specifici per i DOS per il mantenimento della operatività;
- corso di formazione, per personale di sala operativa AIB, come accennato nel sottocapitolo 10.1;
- l'eventuale percorso formativo per Referente operativo dell'Ente;
- corsi di approfondimento per particolari aspetti dell'attività (es. "guida fuoristrada", "cartografia", "idraulica", ecc.).

h) Analisi e valutazione del Sistema AIB lombardo

La capacità operativa di un sistema antincendio boschivo consiste nella maggiore o minore idoneità a far fronte al problema degli incendi attuando gli interventi di pianificazione, previsione, prevenzione, estinzione e ricostituzione più opportuni.

Al fine di procedere a tracciare le iniziative volte al miglioramento del sistema AIB lombardo è necessario in primo luogo caratterizzare tale capacità operativa e valutarne il livello attuale e potenziale attraverso l'individuazione di parametri-guida.

Il Gruppo di lavoro dovrà quindi individuare i parametri di riferimento per tale analisi e le modalità del loro utilizzo per la valutazione del sistema AIB lombardo.

Le attività e le proposte del Gruppo di lavoro dovranno integrarsi e coordinarsi con le linee di ricerca illustrate nel sottocapitolo seguente.

11.4 LA RICERCA IN CAMPO AIB

Nel triennio di validità del piano, coerentemente con i suoi obiettivi e in supporto alle iniziative suggerite per il miglioramento del sistema AIB, è data priorità alle seguenti attività di ricerca, che sarà possibile svolgere anche in collaborazione con enti di ricerca del territorio lombardo.

1. *Elaborazione di un protocollo standard e formazione del personale preposto (volontari AIB, Carabinieri CUFAA, personale regionale e/o ERSAF) per eseguire rilievi volti alla **tipizzazione del combustibile forestale**.*

I combustibili forestali possono essere descritti in funzione delle loro proprietà chimico-fisiche e della loro distribuzione spaziale. Le proprietà chimico-fisiche influenzano il modo in cui il materiale vegetale brucia, mentre la distribuzione spaziale orizzontale e verticale influisce sulla velocità, sulle modalità di propagazione e sul comportamento del fronte di fiamma. La definizione quantitativa dei parametri che descrivono il complesso di combustibile è fondamentale per effettuare un'analisi del rischio utile alla pianificazione di dettaglio e per l'utilizzo di strumenti esperti di previsione e simulazione del comportamento degli incendi.

Una prima tipizzazione dei combustibili forestali della regione Lombardia sarà effettuata elaborando carte speditive dei tipi di combustibile a partire dai sistemi di classificazione della vegetazione forestale attualmente in uso (es. categorie e tipi forestali), che possono essere raggruppati in base alla struttura verticale e ai carichi di combustibile presunti nelle componenti di lettiera, erbacea, arbustiva e arborea. La **carta dei tipi di combustibile** così ottenuta sarà utile per zonizzare la vegetazione combustibile e orientare i successivi rilievi in campo, finalizzati a determinare la reale tipologia di complesso osservata e analizzarlo dal punto di vista quantitativo.

Al fine di definire i modelli di combustibile realmente presenti sul territorio regionale saranno realizzati almeno 200 rilievi sintetici del combustibile, stratificati per tipo di combustibile (derivante dalla carta speditiva) e per regione climatica o geografica, secondo un protocollo e una scheda standard che saranno elaborati sulla base delle raccomandazioni della letteratura scientifica e improntata a caratteri di riproducibilità, semplicità ed efficienza di misurazione.

Il "**modello di Rothermel**" è il modello matematico più utilizzato per simulare la velocità di propagazione dei fronti di fiamma. Sulla base del modello di Rothermel sono stati sviluppati i modelli di combustibile abitualmente utilizzati per la mappatura tematica delle superficie e la simulazione del comportamento dell'incendio. I parametri fondamentali caratterizzanti questi modelli sono:

- carico (*fuel load*), che esprime la biomassa anidra disponibile alla combustione per unità di superficie, calcolata per le diverse classi dimensionali in cui viene suddiviso il combustibile forestale. La determinazione dei carichi di combustibile richiederà la raccolta e l'essiccazione del materiale vegetale.
- rapporto superficie/volume (*surface area to volume ratio*), espresso in funzione della classe dimensionale del combustibile, che esprime l'entità della superficie di contatto delle particelle di combustibile con l'atmosfera e quindi con l'ossigeno comburente.
- grado di compattamento (*bulk density*), che definisce la densità del combustibile e indirettamente la porosità tra le particelle di combustibile. È in grado di influenzare la rapidità di essiccamento dei combustibili e quindi i tempi di innesco, le modalità e i tempi di combustione, nonché il trasferimento di energia radiante tra le particelle.
- profondità del letto di combustibile (*fuelbed depth*), è l'altezza dello strato di combustibile che supporta il fronte di fiamma.
- potere calorifico dei combustibili (*heat content*), che esprime la quantità di energia termica liberata dalla combustione completa di una massa unitaria di combustibile.
- umidità di estinzione dei combustibili morti (*dead fuel moisture of extinction*), la quantità di umidità specifica di un determinato combustibile oltre la quale non può avvenire la combustione.

I risultati dei rilievi potranno essere utilizzati per associare ai tipi di combustibile il modello standard di combustibile più prossimo alle caratteristiche quantitative misurate in campo, e per la calibrazione di modelli di combustibile customizzati qualora siano disponibili misure a terra del *rate of spread* osservato o perimetri dell'area percorsa dal fuoco rilevati in momenti successivi nel tempo per lo stesso evento.

2. **Calibrazione e dimostrazione dell'utilizzo di sistemi esperti per la simulazione del comportamento e della severità degli incendi boschivi.**

All'interno di un sistema di supporto alle decisioni, è prioritario lo sviluppo e la validazione di un modello per la previsione a breve termine della propagazione degli incendi. "**Flammap-Farsite**" è uno tra i sistemi più diffusi in grado di fornire analisi dettagliate del comportamento e dell'evoluzione dell'incendio nel tempo e nello spazio (velocità di propagazione, intensità lineare del fronte di fiamma, area percorsa), in funzione delle interazioni tra vegetazione, topografia e condizioni meteorologiche. L'impiego di *Flammap-Farsite* in aree diverse da quelle in cui il simulatore è stato originariamente messo a punto richiede la calibrazione locale dei modelli di combustibile (cfr. punto precedente) affinché si possano ottenere risultati attendibili.

Una volta dimostrata l'accuratezza del simulatore, il suo utilizzo sarà posto al centro di un'attività di **formazione professionale per "analista incendi"**, una figura in grado di affiancare i Direttori delle Operazioni di Spegnimento indicando i cambiamenti previsti nel comportamento del fuoco nel tempo e nello spazio, anche in funzione delle strategie di estinzione scelte di momento in momento, e i punti critici in cui un maggiore allineamento di fattori potrebbe mettere a fuoco le capacità di estinzione. I compiti dell'analista incendi possono comprendere inoltre:

- elaborare una previsione anticipata del potenziale di comportamento del fuoco;

- effettuare un attento studio degli schemi di propagazione del fuoco passati e dell'efficacia delle azioni di estinzione;
- caratterizzare i modelli di propagazione degli sulla base degli eventi incendi passati e delle caratteristiche meteorologiche, orografiche e del combustibile;
- supportare la scelta della migliore strategia di controllo del fuoco per un dato incendio;

Questa posizione di lavoro colmerebbe una lacuna spesso presente nei gruppi locali di gestione dell'emergenza incendi e può incrementare significativamente l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza delle operazioni di spegnimento. Oltre all'utilizzo di sistemi esperti si simulazione, l'attività di formazione può essere rivolta alle seguenti competenze:

- l'interpretazione delle informazioni provenienti dal monitoraggio quotidiano della campagna incendi (meteorologia, stato della vegetazione, informazioni fornite da sensori e/o da indici di pericolo eventi in corso, stato dei mezzi per la lotta attiva)
- il supporto tecnico-scientifico alla redazione di Piani AIB locali di dettaglio (vedi sottocapitolo 7.2), che descrivano le attività di prevenzione e gli strumenti a supporto dell'estinzione in territori di estensione limitata, implementando le previsioni del piano regionale a un livello di dettaglio territoriale più fine.
- l'addestramento dei volontari AIB e del personale coinvolto nelle operazioni di spegnimento.

3. Attività preliminari per la messa a punto di un **programma sperimentale di fuoco prescritto** per la riduzione dei combustibili nelle aree maggiormente a rischio.

Il fuoco prescritto è la tecnica di applicazione esperta ed autorizzata del fuoco su superfici prestabilite adottando precise prescrizioni al fine di conseguire specifici obiettivi gestionali stabiliti dalla pianificazione antincendi boschivi. Le finalità principali che si intendono ottenere con l'applicazione del fuoco prescritto sono:

- diminuzione dell'intensità, della velocità di propagazione e del tempo di residenza degli incendi boschivi nelle coperture forestali mediante la modifica del modello di combustibile (carichi, dimensioni, continuità orizzontale e verticale), con conseguente riduzione dei danni generati da incendi boschivi di elevata intensità, inclusi quelli a carico delle componenti ambientali (emissioni di gas climalteranti, diminuzione della qualità dell'aria, riduzione della stabilità e qualità biologica dei suoli, pericolo idrogeologico, perdita di biodiversità).
- manutenzione dei viali tagliafuoco attivi verdi;
- conservazione, rinnovazione o ripristino di specifici habitat, biotopi, paesaggi culturali e/o di specie vegetali la cui esistenza è favorita dal fuoco periodico;
- addestramento per il personale operativo antincendi boschivi.

Per ottenere le finalità suddette deve essere approvata una regolamentazione che consenta l'applicazione del fuoco prescritto sia nelle formazioni erbacee o arbustive sia nelle formazioni boscate. Le operazioni devono essere dettagliatamente programmate da parte di tecnici forestali, in base ad accurate analisi dei parametri meteorologici e orografici e a una puntuale caratterizzazione del combustibile.

Al fine di controllare un'eventuale propagazione non desiderata, il fuoco prescritto potrà essere effettuato con il supporto delle Organizzazioni di volontariato AIB, e di preferenza in zone servite da una viabilità forestale adeguata a consentire che vengano prontamente messe in atto le operazioni di spegnimento e bonifica eventualmente necessarie.

Nel periodo di validità del Piano, la Struttura Gestione delle Emergenze della DG Territorio e Protezione Civile, valuterà la fattibilità dell'applicazione della tecnica del fuoco prescritto nella realtà lombarda a mezzo dell'istituzione di un sottogruppo di lavoro dedicato, di interventi formativi e di sperimentazioni in campo.

Nell'ambito del periodo di validità del piano si suggerisce di procedere ai passi preliminari necessari per l'avvio di un programma sperimentale di applicazione del fuoco prescritto a scopi preventivi. In particolare, deve essere realizzata una analisi completa della catena di responsabilità e dei soggetti coinvolti nelle operazioni; una analisi delle aree potenzialmente idonee, basata sulla caratterizzazione quantitativa dei combustibili forestali esistenti, sulla vulnerabilità delle aree limitrofe e sugli eventuali rischi ambientali conseguenti all'applicazione del fuoco prescritto (es. qualità dell'aria, erosione del suolo). Deve infine essere redatto un **protocollo per gli interventi sperimentali che descriva:**

- la definizione di soglie meteorologiche idonee allo svolgimento degli esperimenti;
- le modalità operative di delimitazione dell'area trattata, conduzione dell'esperimento e monitoraggio di parametri biofisici durante l'intervento;
- le misure per la sicurezza degli operatori e le modalità di svolgimento delle operazioni di bonifica post-intervento;
- il monitoraggio post-intervento e le modalità di valutazione della sua efficacia (modifica del modello di combustibile, anche utilizzando aree di controllo non trattate), efficienza, e modalità di svolgimento, al fine di individuare eventuali criticità tecniche, logistiche o nelle procedure sicurezza e modificare la progettazione degli interventi successivi.

4. Confronto tra i sistemi di calcolo della pericolosità adottati dal piano regionale e modelli disponibili su scala nazionale.

Ris.i.co - Rischio Incendi e Coordinamento, è un modello previsionale per la valutazione delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, applicabile su tutto il territorio nazionale.

Il sistema previsionale Ris.i.co, elaborato dal Centro di competenza Fondazione Cima in raccordo con il Dipartimento di Protezione Civile, consente di determinare e prevedere il pericolo potenziale degli incendi con modelli matematici. Permette inoltre l'elaborazione quotidiana del Bollettino di suscettività all'innesco e alla propagazione di incendi boschivi, che individua per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta) stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore.

Il modello Ris.i.co utilizza come dati di input le variabili meteorologiche e parametri statici che descrivono la tipologia di combustibili vegetali e la morfologia del territorio (pendenze ed esposizioni). I dati meteorologici in input sono limitati alla precipitazione ed alla temperatura dell'aria rilevate dalle oltre 4908 stazioni della rete fiduciaria (regionale) e sono spazializzati su

una griglia di 1 km x 1 km. I dati relativi all'umidità dell'aria e alla velocità del vento sono forniti dai modelli di previsione meteorologica sopra citati.

I dati di output, forniti con una risoluzione spaziale di 1 km, sono: indici FFMC e FWI, intensità lineare del fronte di fiamma, velocità di propagazione e contributo del vento alla velocità di propagazione. Ogni variabile è definita su un intervallo minimo di 24 ore di osservazione + 240 ore di previsione. Gli intervalli (+3; +48) sono ottenuti utilizzando in input il modello COSMO LAMI I2.8, le variabili (+51; +72) sono ottenute utilizzando in input il modello COSMO LAMI I7, mentre i successivi intervalli temporali (esa-orari) sono ottenuti utilizzando in input il modello meteorologico Europeo ECMWF.

Per valutare la possibilità di utilizzo di questo strumento ai fini del presente piano, i risultati di Ris.i.co devono essere confrontati con gli indici di pericolo (FWI e FFMC) calcolati secondo le procedure attualmente operanti in Regione Lombardia; il confronto potrà anche essere basato sulla correlazione tra indici di pericolo, calcolati secondo i due sistemi, e numerosità o area percorsa dagli incendi in presenza di diversi livelli di pericolosità.

5. Elaborazione di un protocollo standard di rilievo ed esecuzione di **monitoraggi della ricostituzione naturale** in aree percorse da incendi a bassa, media e alta severità.

La ricostituzione è il processo di successione secondaria che avviene in soprassuoli percorsi dal fuoco e danneggiati totalmente o parzialmente.

La **ricostituzione attiva**, intesa come ripristino assistito dell'ecosistema e della sua funzionalità (anche con specie diverse), ha come obiettivi principali: ristabilire nel più breve tempo possibile l'efficacia della foresta; modificare la composizione e la struttura del popolamento per renderlo meno infiammabile a un ulteriore passaggio del fuoco; evitare i processi di degradazione che risultano o sono aggravati dall'incendio avvenuto.

La gestione tradizionale delle fustaie percorse da incendi di elevata intensità ha spesso previsto in passato di esboscare la necromassa e le piante morte o danneggiate e provvedere al rimboschimento della superficie bruciata. Fino a qualche decennio or sono, il ripristino veniva effettuato per mezzo di impianti di conifere pioniere, anche non autoctone. Più recentemente, si è manifestata la tendenza a utilizzare specie autoctone, sia arboree che arbustive, dotate di maggiore capacità di affermarsi in condizioni ambientali estreme (es. impianto misto di conifere resistenti e latifoglie resilienti come il pioppo tremolo, la roverella o la betulla), eventualmente abbinate alla semina di emergenza per ottenere una protezione immediata del suolo su giaciture sfavorevoli.

La necessità di ricorrere alla ricostituzione attiva deve essere valutata in base alla durata prevista degli effetti sfavorevoli dell'incendio (es. assenza di copertura) e ai tempi probabili di ricostituzione spontanea ("passiva") della copertura vegetale. Senza interventi esterni, e in presenza di specie a rinnovazione obbligata da seme, la ricostituzione avviene in tempi inversamente proporzionali all'intensità dell'incendio e alla superficie danneggiata, a seconda della massima distanza di disseminazione delle piante non danneggiate lungo il perimetro della zona percorsa dal fuoco. Altri fattori che determinano la velocità della ricostituzione sono la quota e l'esposizione, il tipo di suolo e la disponibilità idrica, i parametri climatici (precipitazioni, siccità, innevamento) negli anni successivi all'incendio, il grado di disturbo del suolo (erosione, movimenti della neve), l'intensità della competizione della vegetazione erbacea o invasiva (es. rovo) e il verificarsi di eventuali annate di pasciona.

Quando la ricostituzione passiva tarda a verificarsi (oltre i 5 anni), è probabile che uno o più di questi fattori sia sfavorevole e le necessità di mantenere o ripristinare i servizi ecosistemici forniti dalla foresta possono far propendere per una ricostituzione attiva. Al contrario, se le condizioni sono favorevoli al processo di ricostituzione passiva senza che i servizi ecosistemici siano compromessi per un periodo eccessivamente prolungato, la ricostituzione passiva è la strategia preferibile, in quanto associata a un migliore sviluppo, resilienza e adattabilità del nuovo popolamento alle caratteristiche climatiche e ambientali. Numerose ricerche dimostrano infatti la superiorità del processo di ricostituzione passiva rispetto al rimboschimento, sia dal punto di vista ecologico che dell'efficacia (rapporto costi/benefici).

La **scelta tra ricostituzione attiva e passiva**, con tutte le possibili varianti intermedie (es. ricostituzione mista passiva-attiva) e la modalità di gestione della necromassa danneggiata, con la scelta se effettuare l'esbosco o lasciarla sul letto di caduta per favorire il processo di ricostituzione e la resistenza del suolo all'erosione, deve essere supportata da informazioni scientifiche sul comportamento delle diverse categorie forestali in seguito a incendi di diversa intensità, in presenza di diverse caratteristiche topografiche e meteorologiche, e in previsione del clima che la rinnovazione si troverà ad affrontare negli scenari di proseguimento del *climate change*.

Per questo motivo, potrà essere elaborato nel corso del presente piano un protocollo standard di monitoraggio della rinnovazione in seguito a incendi di diversa intensità, da applicare in occasione di eventi che colpiscano alcune categorie forestali prioritarie tra le più diffuse o vulnerabili. L'osservazione delle correlazioni tra il processo di ricostituzione e le variabili che ne possono determinare l'andamento (meteorologiche, topografiche, edafiche, vegetazionali e relative al comportamento e all'area percorsa dall'incendio) potrà supportare la realizzazione di **linee guida per l'efficienza ed efficacia della ricostituzione post-incendio** da allegare alle prossime revisioni del piano regionale AIB.

GLOSSARIO

AAT: Articolazioni Aziendali Territoriali

AIB: Anti Incendio Boschivo

AREU: Azienda Regionale Emergenza Urgenza

ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Lombardia

ANA: Associazione Nazionale Alpini

ASST: Aziende Socio-Sanitarie Territoriali

CCF: Carabinieri Forestali

CFMR: Centro Funzionale Monitoraggio Rischi naturali di Regione Lombardia

C.N.S.A.S.: Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico

CFS: Corpo Forestale dello Stato

COR AIB: Centro Operativo AIB per la Lombardia

COAU: Coordinamento Aereo Unificato

COA: Comando Operazioni Aeree

C.M.: Comunità Montane

D.G.: Direzione Generale - Regione Lombardia

DGR: Deliberazione di Giunta Regionale

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi

DPI: Dispositivi di Protezione Individuali

DSS: Direttore dei Soccorsi Sanitari

ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

ENAV: Ente Nazionale di Assistenza al Volo

ENTI LOCALI: Enti locali territorialmente interessati competenti in materia di antincendio boschivo (Comunità Montane, Parchi, Province, Città metropolitana di Milano)

ERSAF: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

FEI: Fascicolo Evento Incendio

MEF: Metodo delle Evidenze Fisiche

OO.V.: Organizzazioni di volontariato

PC: Protezione Civile

Polis-LOMBARDIA: Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia

ROS: Responsabile delle Operazioni di Soccorso

SMR: Servizio Meteorologico Regionale

SOREU: Emergenza Urgenza 118

SOR-SOUP: Sala Operativa Regionale - Sala Operativa Unificata Permanente di Regione Lombardia

SNIPC/COAU: Sistema nazionale Integrato protezione Civile – Coordinamento Aereo Unificato

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

TBT: Terra-Bordo-Terra

Prefetture - UTG: Uffici Territoriali di Governo

UOOML: Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro

VV.F.: Vigili del Fuoco (Corpo Nazionale Vigili del Fuoco)

**PIANO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ DI
PREVISIONE, PREVENZIONE E
LOTTA ATTIVA CONTRO
GLI INCENDI BOSCHIVI
2020-2022**

ALLEGATI

ELENCO ALLEGATI

ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI
- ALLEGATO 2 – CLASSI DI RISCHIO DEGLI ENTI CON COMPETENZA AIB
- ALLEGATO 3 – ELENCO NUMERI TELEFONICI, FAX, MAIL E INDIRIZZI UTILI
- ALLEGATO 4 - ATTREZZATURA IN DOTAZIONE PER OGNI ENTE
- ALLEGATO 5 – FAC-SIMILE DI ORDINANZA PER I SINDACI
- ALLEGATO 6 – CONFERENZA UNIFICATA (EX ART. 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281) SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2002
- ALLEGATO 7 – ANALISI DEGLI INDICI DI PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
- ALLEGATO 8 - LA RETE DI MONITORAGGIO METEOROLOGICO DI ARPA LOMBARDIA A SUPPORTO DEL SETTORE AIB
- ALLEGATO 9 - AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE
- ALLEGATO 10 – MODALITA' PER L'EMISSIONE E LA REVOCA DELL'ALLERTA INCENDIO BOSCHIVO
- ALLEGATO 11 - RAPPORTO INCENDIO BOSCHIVO SIAB
- ALLEGATO 12 - SCHEDA SINTETICA PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO
- ALLEGATO 13 - SCHEDA SINTETICA PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO OD INCIDENTE
- ALLEGATO 14 – GERARCHIA PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI IN CORSO DI INCENDIO BOSCHIVO
- ALLEGATO 15 - CRITERI DI RIPARTO FONDI AIB
- ALLEGATO 16 - CARTOGRAFIE TEMATICHE

ALLEGATO 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

NB: il numero degli incendi indica la ricorrenza del fenomeno nel territorio comunale (un singolo incendio che ha interessato più comuni è stato conteggiato in ciascun comune).

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATO (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
ABBADIA CERRETO	621,80	13,27	168,90	182,18	0,00	0	0,00	0,00%	29,30%	0,00%	1	1
ABBADIA LARIANA	1663,18	1004,85	156,77	1161,62	0,50	4	0,13	0,04%	69,84%	0,03%	4	4
ABBiateGRASSO	4680,21	824,89	426,38	1251,27	0,08	1	0,08	0,01%	26,74%	0,00%	2	2
ACQUAFREDDA	955,59	10,41	34,22	44,63	0,00	0	0,00	0,00%	4,67%	0,00%	1	1
ACQUANEGRA CREMONESE	923,72	5,94	45,40	51,33	0,00	0	0,00	0,00%	5,56%	0,00%	1	1
ACQUANEGRA SUL CHIESE	2832,10	50,29	291,94	342,22	0,00	0	0,00	0,00%	12,08%	0,00%	1	1
ADRARA SAN MARTINO	1259,77	782,92	326,50	1109,41	0,00	0	0,00	0,00%	88,06%	0,00%	4	4
ADRARA SAN ROCCO	934,36	743,15	139,88	883,02	0,70	1	0,70	0,08%	94,51%	0,08%	5	5
ADRO	1430,82	293,09	40,50	333,59	0,52	1	0,52	0,16%	23,31%	0,04%	2	2
AGNADELLO	1218,14	9,91	322,27	332,17	0,00	0	0,00	0,00%	27,27%	0,00%	1	1
AGNOSINE	1350,92	815,46	433,40	1248,86	16,64	4	4,16	1,33%	92,45%	1,23%	4	4
AGRA	289,97	230,64	12,88	243,52	0,04	1	0,04	0,02%	83,98%	0,02%	5	5
AGRATE BRIANZA	1126,24	31,10	89,25	120,35	0,00	0	0,00	0,00%	10,69%	0,00%	1	1
AICURZIO	247,07	27,52	8,68	36,2	0,00	0	0,00	0,00%	14,65%	0,00%	1	1
AIRUNO	426,83	205,25	81,73	286,98	0,00	0	0,00	0,00%	67,24%	0,00%	3	3
ALAGNA	872,14	31,76	38,07	69,83	0,00	0	0,00	0,00%	8,01%	0,00%	1	1
ALBAIRATE	1500,60	85,38	71,51	156,88	0,00	0	0,00	0,00%	10,45%	0,00%	1	1
ALBANO SANT' ALESSANDRO	535,42	137,93	28,21	166,13	0,00	0	0,00	0,00%	31,03%	0,00%	2	2
ALBAREDO ARNABOLDI	919,27	29,50	29,76	59,26	0,00	0	0,00	0,00%	6,45%	0,00%	1	1
ALBAREDO PER SAN MARCO	1902,51	1002,69	798,95	1801,64	16,82	4	4,21	0,93%	94,70%	0,88%	4	5
ALBAVILLA	1051,39	585,59	157,52	743,11	15,40	4	3,85	2,07%	70,68%	1,46%	4	4
ALBESE CON CASSANO	823,17	526,60	46,33	572,93	3,82	1	3,82	0,67%	69,60%	0,46%	3	3
ALBIATE	289,91	18,93	19,36	38,29	0,00	0	0,00	0,00%	13,21%	0,00%	1	1
ALBINO	3167,06	1838,91	705,38	2544,29	0,00	0	0,00	0,00%	80,34%	0,00%	4	4
ALBIOLO	282,88	114,75	32,91	147,67	0,00	0	0,00	0,00%	52,20%	0,00%	3	3
ALBIZZATE	387,06	105,21	16,23	121,44	0,00	0	0,00	0,00%	31,37%	0,00%	3	3
ALBONESE	425,05	1,89	7,71	9,6	0,00	0	0,00	0,00%	2,26%	0,00%	1	1
ALBOSAGGIA	3408,87	2165,95	953,94	3119,9	0,52	1	0,52	0,02%	91,52%	0,02%	4	4
ALBUZZANO	1543,26	5,75	45,85	51,6	0,00	0	0,00	0,00%	3,34%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
ALFIANELLO	1367,79	20,02	22,95	42,96	0,00	0	0,00	0,00%	3,14%	0,00%	1	1
ALGUA	830,93	630,54	163,61	794,16	0,00	0	0,00	0,00%	95,57%	0,00%	3	3
ALME'	197,78	16,67	19,43	36,11	0,00	0	0,00	0,00%	18,26%	0,00%	1	1
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	1049,44	467,48	160,87	628,34	0,34	2	0,17	0,05%	59,87%	0,03%	3	3
ALMENNO SAN SALVATORE	478,83	186,47	45,87	232,33	0,22	1	0,22	0,10%	48,52%	0,05%	3	3
ALSERIO	145,05	33,46	41,27	74,73	0,00	0	0,00	0,00%	51,52%	0,00%	2	2
ALTA VALLE INTELVI	2527,14	1797,09	482,56	2279,65	2,53	2	1,26	0,11%	90,21%	0,10%	4	4
ALZANO LOMBARDO	1361,50	737,33	309,90	1047,23	17,37	7	2,48	1,66%	76,92%	1,28%	4	4
ALZATE BRIANZA	758,86	269,34	164,34	433,68	0,00	0	0,00	0,00%	57,15%	0,00%	3	3
AMBIVERE	328,99	138,50	19,86	158,36	1,77	3	0,59	1,12%	48,14%	0,54%	4	4
ANDALO VALTELLINO	672,70	493,76	118,29	612,04	0,00	0	0,00	0,00%	90,98%	0,00%	3	2
ANFO	2390,27	1250,35	669,53	1919,88	1,15	4	0,29	0,06%	80,32%	0,05%	4	4
ANGERA	1775,50	622,56	161,10	783,65	1,63	3	0,54	0,21%	44,14%	0,09%	3	3
ANGOLO TERME	3055,02	2330,95	603,34	2934,29	0,80	1	0,80	0,03%	96,05%	0,03%	4	4
ANNICCO	1924,29	23,09	14,03	37,12	0,00	0	0,00	0,00%	1,93%	0,00%	1	1
ANNONE DI BRIANZA	592,78	87,72	127,76	215,48	0,72	1	0,72	0,33%	36,35%	0,12%	2	2
ANTEGNATE	964,40	0,76	15,04	15,80	0,00	0	0,00	0,00%	1,64%	0,00%	1	1
ANZANO DEL PARCO	325,58	98,27	83,57	181,84	0,00	0	0,00	0,00%	55,85%	0,00%	3	3
APPIANO GENTILE	1278,32	564,70	147,01	711,71	3,09	5	0,62	0,43%	55,68%	0,24%	3	3
APRICA	2047,35	1199,98	570,33	1770,31	2,81	2	1,40	0,16%	86,47%	0,14%	3	3
ARCENE	438,78	2,14	29,88	32,02	0,00	0	0,00	0,00%	7,30%	0,00%	1	1
ARCISATE	1211,89	577,90	89,88	667,78	0,41	1	0,41	0,06%	55,10%	0,03%	4	4
ARCONATE	835,70	61,32	21,02	82,34	0,00	0	0,00	0,00%	9,85%	0,00%	1	1
ARCORE	936,15	122,43	68,91	191,35	0,00	0	0,00	0,00%	20,44%	0,00%	2	2
ARDENNO	1696,23	1162,78	350,83	1513,61	0,06	1	0,06	0,00%	89,23%	0,00%	3	3
ARDESIO	5469,29	2904,11	1798,18	4702,29	17,35	3	5,78	0,37%	85,98%	0,32%	3	3
ARENA PO	2273,07	89,83	115,08	204,91	0,00	0	0,00	0,00%	9,01%	0,00%	1	1
ARESE	658,46	10,02	10,58	20,60	0,00	0	0,00	0,00%	3,13%	0,00%	1	1
ARREGNO	436,22	174,21	18,76	192,97	0,00	0	0,00	0,00%	44,24%	0,00%	3	3
ARLUNO	1240,16	64,16	40,13	104,29	0,00	0	0,00	0,00%	8,41%	0,00%	1	1
AROSIO	271,62	33,23	20,18	53,41	0,73	1	0,73	1,37%	19,66%	0,27%	2	2
ARSAGO SEPRIO	1037,72	688,73	54,17	742,90	1,81	1	1,81	0,24%	71,59%	0,17%	4	4
ARTOGNE	2093,78	1098,45	761,67	1860,12	38,18	9	4,24	2,05%	88,84%	1,82%	4	4
ARZAGO D'ADDA	944,59	9,69	150,36	160,05	0,00	0	0,00	0,00%	16,94%	0,00%	1	1
ASOLA	7359,74	46,81	194,88	241,69	0,00	0	0,00	0,00%	3,28%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
ASSAGO	814,82	16,38	43,91	60,29	0,00	0	0,00	0,00%	7,40%	0,00%	1	1
ASSO	644,44	454,33	79,58	533,91	0,00	0	0,00	0,00%	82,85%	0,00%	3	3
AVERARA	1066,89	689,59	355,37	1044,96	0,00	0	0,00	0,00%	97,94%	0,00%	3	3
AVIATICO	852,51	593,80	198,71	792,52	2,83	3	0,94	0,36%	92,96%	0,33%	5	5
AZZANELLO	1112,52	97,17	41,60	138,77	6,00	2	3,00	4,32%	12,47%	0,54%	1	1
AZZANO MELLA	1050,06	15,44	21,04	36,48	0,00	0	0,00	0,00%	3,47%	0,00%	1	1
AZZANO SAN PAOLO	425,65	5,45	7,75	13,2	0,00	0	0,00	0,00%	3,10%	0,00%	1	1
AZZATE	457,96	90,74	54,89	145,63	0,00	0	0,00	0,00%	31,80%	0,00%	2	2
AZZIO	228,33	116,83	38,30	155,14	0,00	0	0,00	0,00%	67,95%	0,00%	3	3
AZZONE	1732,63	1257,66	328,41	1586,07	0,22	1	0,22	0,01%	91,54%	0,01%	3	3
BADIA PAVESE	503,25	2,59	6,67	9,25	0,00	0	0,00	0,00%	1,84%	0,00%	1	1
BAGNARIA	1658,57	856,37	275,65	1132,02	0,70	4	0,17	0,06%	68,25%	0,04%	3	3
BAGNATICA	636,30	19,76	15,13	34,9	0,00	0	0,00	0,00%	5,48%	0,00%	1	1
BAGNOLO CREMASCO	1039,10	20,44	314,45	334,88	0,00	0	0,00	0,00%	32,23%	0,00%	1	1
BAGNOLO MELLA	3130,39	22,80	23,55	46,36	0,00	0	0,00	0,00%	1,48%	0,00%	1	1
BAGNOLO SAN VITO	4886,17	41,03	215,65	256,68	0,00	0	0,00	0,00%	5,25%	0,00%	1	1
BAGOLINO	10985,00	5294,70	5199,78	10494,48	8,00	1	8,00	0,08%	95,53%	0,07%	4	4
BALLABIO	1503,94	952,88	376,56	1329,44	142,87	3	47,62	10,75%	88,40%	9,50%	4	4
BARANZATE	278,64	4,31	12,04	16,36	0,00	0	0,00	0,00%	5,87%	0,00%	1	1
BARASSO	392,81	268,06	14,80	282,86	95,95	1	95,95	33,92%	72,01%	24,43%	3	3
BARBARIGA	1137,95	7,69	10,98	18,67	0,00	0	0,00	0,00%	1,64%	0,00%	1	1
BARBATA	808,04	18,75	4,02	22,77	0,00	0	0,00	0,00%	2,82%	0,00%	1	1
BARBIANELLO	1190,66	10,29	16,24	26,52	0,00	0	0,00	0,00%	2,23%	0,00%	1	1
BARDELLO	215,24	61,62	40,37	101,99	0,00	0	0,00	0,00%	47,38%	0,00%	2	2
BAREGGIO	1125,84	31,76	30,62	62,38	0,00	0	0,00	0,00%	5,54%	0,00%	1	1
BARGHE	546,61	363,97	96,12	460,09	0,59	1	0,59	0,13%	84,17%	0,11%	4	4
BARIANO	714,88	29,13	37,31	66,44	0,00	0	0,00	0,00%	9,29%	0,00%	1	1
BARLASSINA	275,04	52,66	6,93	59,59	0,00	0	0,00	0,00%	21,67%	0,00%	2	2
BARNI	576,12	481,43	64,47	545,91	8,32	2	4,16	1,52%	94,76%	1,44%	5	5
BARZAGO	360,67	95,10	68,96	164,06	0,00	0	0,00	0,00%	45,49%	0,00%	2	2
BARZANA	206,97	33,38	26,33	59,71	0,00	0	0,00	0,00%	28,85%	0,00%	1	1
BARZANO	357,54	46,59	37,41	84	0,00	0	0,00	0,00%	23,49%	0,00%	1	1
BARZIO	2136,58	862,82	1110,11	1972,93	1,50	4	0,38	0,08%	92,34%	0,07%	2	2
BASCAPE	1321,08	7,81	122,42	130,22	0,00	0	0,00	0,00%	9,86%	0,00%	1	1
BASIANO	458,75	41,27	22,57	63,84	0,00	0	0,00	0,00%	13,92%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
BASIGLIO	853,93	66,56	27,02	93,59	0,00	0	0,00	0,00%	10,96%	0,00%	1	1
BASSANO BRESCIANO	959,61	5,05	9,74	14,79	0,00	0	0,00	0,00%	1,54%	0,00%	1	1
BASTIDA PANCARANA	1350,25	41,12	56,64	97,75	0,00	0	0,00	0,00%	7,24%	0,00%	1	1
BATTUDA	709,85	2,27	20,12	22,39	0,00	0	0,00	0,00%	3,15%	0,00%	1	1
BEDERO VALCUVIA	249,85	188,44	23,10	211,54	0,00	0	0,00	0,00%	84,67%	0,00%	3	3
BEDIZIOLE	2642,58	63,42	171,65	235,07	0,00	0	0,00	0,00%	8,90%	0,00%	1	1
BEDULITA	423,77	286,30	92,62	378,92	0,00	0	0,00	0,00%	89,42%	0,00%	5	5
BELGIOIOSO	2629,60	103,24	116,64	219,88	0,00	0	0,00	0,00%	8,36%	0,00%	1	1
BELLAGIO	2815,86	1464,96	328,53	1793,49	81,49	2	40,74	4,54%	63,69%	2,89%	4	4
BELLANO	1119,91	332,32	66,56	398,87	0,15	1	0,15	0,04%	35,62%	0,01%	3	3
BELLINZAGO LOMBARDO	454,03	1,63	100,57	102,2	0,00	0	0,00	0,00%	22,51%	0,00%	1	1
BELLUSCO	660,09	63,08	19,15	82,23	0,00	0	0,00	0,00%	12,46%	0,00%	1	1
BEMA	1956,28	1507,06	410,78	1917,85	0,00	0	0,00	0,00%	98,04%	0,00%	4	4
BENE LARIO	555,11	462,65	75,33	537,98	0,09	1	0,09	0,02%	96,91%	0,02%	5	5
BERBENNO	618,53	377,60	122,40	500	1,01	1	1,01	0,20%	80,84%	0,16%	4	4
BERBENNO DI VALTELLINA	3576,41	1894,19	1162,31	3056,5	6,55	2	3,28	0,21%	85,46%	0,18%	3	3
BEREGAZZO CON FIGLIARO	380,22	163,03	39,21	202,24	0,86	1	0,86	0,43%	53,19%	0,23%	3	3
BEREGUARDO	1744,51	536,07	275,59	811,66	0,00	0	0,00	0,00%	46,53%	0,00%	2	2
BERGAMO	4032,75	526,24	363,13	889,38	0,30	1	0,30	0,03%	22,05%	0,01%	2	2
BERLINGO	460,10	0,00	7,26	7,26	0,00	0	0,00	0,00%	1,58%	0,00%	1	1
BERNAREGGIO	589,37	26,96	16,38	43,34	0,00	0	0,00	0,00%	7,35%	0,00%	1	1
BERNATE TICINO	1214,09	245,89	87,82	333,71	0,26	1	0,26	0,08%	27,49%	0,02%	2	2
BERTONICO	2025,71	101,31	293,79	395,1	0,00	0	0,00	0,00%	19,50%	0,00%	1	1
BERZO DEMO	1606,07	1200,62	308,88	1509,51	1,62	7	0,23	0,11%	93,99%	0,10%	5	5
BERZO INFERIORE	2200,17	1371,30	699,78	2071,08	3,06	1	3,06	0,15%	94,13%	0,14%	3	3
BERZO SAN FERMO	587,71	374,09	136,56	510,65	0,00	0	0,00	0,00%	86,89%	0,00%	3	3
BESANA IN BRIANZA	1573,14	230,38	159,22	389,59	0,00	0	0,00	0,00%	24,77%	0,00%	2	2
BESANO	350,24	217,34	36,17	253,51	0,00	0	0,00	0,00%	72,38%	0,00%	3	3
BESATE	1261,71	183,60	91,34	274,94	0,00	0	0,00	0,00%	21,79%	0,00%	2	2
BESNATE	773,53	396,69	36,65	433,34	0,00	0	0,00	0,00%	56,02%	0,00%	3	3
BESOZZO	1409,16	531,21	76,39	607,6	1,07	1	1,07	0,18%	43,12%	0,08%	3	3
BIANDRONNO	812,95	210,22	112,41	322,63	0,00	0	0,00	0,00%	39,69%	0,00%	2	2
BIANZANO	667,18	483,84	152,27	636,11	14,41	2	7,20	2,27%	95,34%	2,16%	5	5
BIANZONE	1723,05	1128,18	267,60	1395,78	0,00	0	0,00	0,00%	81,01%	0,00%	3	3
BIASSONO	479,76	31,19	15,42	46,61	0,00	0	0,00	0,00%	9,72%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
BIENNO	4688,29	2828,00	1673,51	4501,51	187,97	2	93,98	4,18%	96,02%	4,01%	3	3
BINAGO	692,70	316,59	90,74	407,33	0,00	0	0,00	0,00%	58,80%	0,00%	3	3
BINASCO	383,30	13,11	25,45	38,56	0,00	0	0,00	0,00%	10,06%	0,00%	1	1
BIONE	1733,14	1111,42	544,29	1655,71	185,23	14	13,23	11,19%	95,53%	10,69%	5	5
BISUSCHIO	723,52	432,86	87,28	520,14	0,00	0	0,00	0,00%	71,89%	0,00%	3	3
BIZZARONE	281,04	153,17	42,14	195,32	0,00	0	0,00	0,00%	69,50%	0,00%	3	3
BLELLO	223,87	167,31	49,68	216,99	0,00	0	0,00	0,00%	96,93%	0,00%	3	3
BLESSAGNO	343,60	283,46	48,22	331,68	5,77	4	1,44	1,74%	96,53%	1,68%	5	5
BLEVIO	560,51	332,80	5,22	338,02	0,00	0	0,00	0,00%	60,31%	0,00%	3	3
BODIO LOMNAGO	419,11	96,87	46,38	143,25	0,00	0	0,00	0,00%	34,18%	0,00%	2	2
BOFFALORA D'ADDA	833,74	49,96	185,57	235,53	0,03	1	0,03	0,01%	28,25%	0,00%	1	1
BOFFALORA SOPRA TICINO	746,66	76,80	62,64	139,43	0,00	0	0,00	0,00%	18,67%	0,00%	1	1
BOLGARE	860,07	17,78	29,37	47,15	0,00	0	0,00	0,00%	5,48%	0,00%	1	1
BOLLATE	1311,08	120,24	154,37	274,61	1,57	2	0,79	0,57%	20,95%	0,12%	1	1
BOLTIERE	414,10	13,83	21,97	35,8	0,00	0	0,00	0,00%	8,65%	0,00%	1	1
BONATE SOPRA	605,13	46,92	23,78	70,71	0,22	1	0,22	0,31%	11,69%	0,04%	1	1
BONATE SOTTO	634,48	135,77	87,13	222,9	2,75	2	1,37	1,23%	35,13%	0,43%	2	2
BONEMERSE	588,10	2,37	3,13	5,5	0,00	0	0,00	0,00%	0,94%	0,00%	1	1
BORDOLANO	819,74	48,99	11,07	60,06	0,00	0	0,00	0,00%	7,33%	0,00%	1	1
BORGARELLO	489,55	7,43	15,49	22,92	0,00	0	0,00	0,00%	4,68%	0,00%	1	1
BORGHETTO LODIGIANO	2354,31	37,60	623,88	661,48	0,00	0	0,00	0,00%	28,10%	0,00%	1	1
BORGIO DI TERZO	182,33	113,10	25,22	138,31	0,00	0	0,00	0,00%	75,86%	0,00%	3	3
BORGIO MANTOVANO	4098,09	45,67	142,81	188,47	0,00	0	0,00	0,00%	4,60%	0,00%	1	1
BORGIO PRIOLO	2876,98	777,38	463,70	1241,08	0,18	1	0,18	0,01%	43,14%	0,01%	2	2
BORGIO SAN GIACOMO	2930,53	122,73	65,84	188,57	2,87	2	1,43	1,52%	6,43%	0,10%	1	1
BORGIO SAN GIOVANNI	764,95	12,30	84,23	96,53	0,00	0	0,00	0,00%	12,62%	0,00%	1	1
BORGIO SAN SIRO	1770,48	425,82	75,41	501,23	0,07	2	0,03	0,01%	28,31%	0,00%	2	2
BORGIO VIRGLIO	7032,82	92,08	307,40	399,48	0,00	0	0,00	0,00%	5,68%	0,00%	1	1
BORGOCARBONARA	3060,09	96,37	132,84	229,22	0,00	0	0,00	0,00%	7,49%	0,00%	1	1
BORGORATTO MORMOLO	1604,75	388,48	402,47	790,95	0,00	0	0,00	0,00%	49,29%	0,00%	2	2
BORGOSATOLLO	837,98	20,67	36,30	56,97	0,00	0	0,00	0,00%	6,80%	0,00%	1	1
BORMIO	4174,43	535,87	1269,58	1805,45	0,28	4	0,07	0,02%	43,25%	0,01%	3	3
BORNASCO	1295,69	29,46	68,61	98,06	0,00	0	0,00	0,00%	7,57%	0,00%	1	1
BORNO	3055,24	1615,23	1122,15	2737,38	0,00	0	0,00	0,00%	89,60%	0,00%	3	3
BOSISIO PARINI	661,14	130,97	158,61	289,58	0,00	0	0,00	0,00%	43,80%	0,00%	2	2

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
BOSNASCO	478,44	27,33	59,25	86,57	0,00	0	0,00	0,00%	18,09%	0,00%	1	1
BOSSICO	641,85	352,57	240,01	592,57	0,00	0	0,00	0,00%	92,32%	0,00%	3	3
BOTTANUCO	586,43	71,29	35,79	107,08	0,00	0	0,00	0,00%	18,26%	0,00%	1	1
BOTTICINO	1857,01	972,61	238,48	1211,08	41,72	7	5,96	3,44%	65,22%	2,25%	4	4
BOVEGNO	4788,09	2352,61	2322,30	4674,91	703,44	44	15,99	15,05%	97,64%	14,69%	5	5
BOVEZZO	641,12	425,85	44,35	470,2	0,94	3	0,31	0,20%	73,34%	0,15%	2	2
BOVISIO MASIAGO	500,67	29,36	22,78	52,14	0,00	0	0,00	0,00%	10,41%	0,00%	1	1
BOZZOLO	1884,80	7,50	47,42	54,92	0,00	0	0,00	0,00%	2,91%	0,00%	1	1
BRACCA	549,44	378,60	139,48	518,08	0,00	0	0,00	0,00%	94,29%	0,00%	3	3
BRALLO DI PREGOLA	4660,30	3322,31	1003,27	4325,58	49,24	11	4,48	1,14%	92,82%	1,06%	4	5
BRANDICO	845,77	0,42	2,59	3,01	0,00	0	0,00	0,00%	0,36%	0,00%	1	1
BRANZI	2617,99	1197,66	970,01	2167,67	0,00	0	0,00	0,00%	82,80%	0,00%	3	3
BRAONE	1342,59	509,95	510,23	1020,18	0,00	0	0,00	0,00%	75,99%	0,00%	2	2
BREBBIA	653,63	187,06	50,89	237,96	0,00	0	0,00	0,00%	36,41%	0,00%	2	2
BREGANO	235,37	158,04	22,76	180,8	0,00	0	0,00	0,00%	76,82%	0,00%	3	3
BREGNANO	635,45	100,34	36,43	136,77	0,00	0	0,00	0,00%	21,52%	0,00%	2	2
BREMBATE	563,37	43,83	36,22	80,05	0,00	0	0,00	0,00%	14,21%	0,00%	1	1
BREMBATE DI SOPRA	437,47	25,11	26,74	51,85	0,01	1	0,01	0,01%	11,85%	0,00%	1	1
BREMBIO	1687,82	12,40	369,92	382,32	0,00	0	0,00	0,00%	22,65%	0,00%	1	1
BREME	1918,16	61,01	59,92	120,92	0,00	0	0,00	0,00%	6,30%	0,00%	1	1
BRENNA	481,78	297,91	25,41	323,32	0,11	1	0,11	0,03%	67,11%	0,02%	5	4
BRENO	6015,72	2069,55	2784,00	4853,54	76,70	1	76,70	1,58%	80,68%	1,28%	4	4
BRENTA	433,11	322,76	27,10	349,86	0,00	0	0,00	0,00%	80,78%	0,00%	4	4
BRESCIA	9056,69	1548,32	395,73	1944,05	5,73	2	2,86	0,29%	21,47%	0,06%	2	2
BRESSANA BOTTARONE	1292,95	69,26	44,28	113,54	0,00	0	0,00	0,00%	8,78%	0,00%	1	1
BRESSO	338,71	3,03	1,42	4,45	0,00	0	0,00	0,00%	1,31%	0,00%	1	1
BREZZO DI BEDERO	969,70	439,71	48,96	488,67	0,33	2	0,17	0,07%	50,39%	0,03%	4	4
BRIENNO	906,13	587,68	7,21	594,88	0,00	0	0,00	0,00%	65,65%	0,00%	3	3
BRIGNANO GERA D'ADDA	1202,66	4,44	68,38	72,81	0,00	0	0,00	0,00%	6,05%	0,00%	1	1
BRINZIO	650,25	573,46	36,02	609,48	0,27	1	0,27	0,04%	93,73%	0,04%	5	5
BRIONE	681,31	500,97	133,83	634,8	0,00	0	0,00	0,00%	93,17%	0,00%	2	2
BRIOSCO	669,59	165,18	61,99	227,17	0,00	0	0,00	0,00%	33,93%	0,00%	2	2
BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	610,69	490,89	45,81	536,7	0,06	1	0,06	0,01%	87,88%	0,01%	5	5
BRIVIO	799,46	135,31	261,87	397,17	0,24	1	0,24	0,06%	49,68%	0,03%	2	2
BRONI	2097,17	94,88	89,06	183,94	0,00	0	0,00	0,00%	8,77%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
BRUGHERIO	1028,48	15,08	47,85	62,93	0,00	0	0,00	0,00%	6,12%	0,00%	1	1
BRUMANO	823,04	489,41	310,90	800,3	3,28	1	3,28	0,41%	97,24%	0,40%	3	3
BRUNATE	193,95	121,82	4,87	126,69	0,00	0	0,00	0,00%	65,32%	0,00%	3	3
BRUNELLO	165,27	62,53	14,32	76,85	0,45	1	0,45	0,59%	46,50%	0,27%	3	3
BRUSAPORTO	504,97	76,82	37,07	113,89	0,00	0	0,00	0,00%	22,55%	0,00%	2	2
BRUSIMPIANO	621,34	300,45	54,80	355,25	0,00	0	0,00	0,00%	57,17%	0,00%	3	3
BUBBIANO	296,00	1,24	33,07	34,31	0,00	0	0,00	0,00%	11,59%	0,00%	1	1
BUCCINASCO	1200,82	62,82	138,25	201,07	0,00	0	0,00	0,00%	16,74%	0,00%	1	1
BUGLIO IN MONTE	2808,88	1303,28	669,23	1972,5	0,01	1	0,01	0,00%	70,22%	0,00%	3	3
BUGUGGIATE	260,43	63,22	21,27	84,49	0,00	0	0,00	0,00%	32,44%	0,00%	2	2
BULCIAGO	311,09	79,94	38,79	118,72	0,00	0	0,00	0,00%	38,16%	0,00%	2	2
BULGAROGRASSO	378,74	103,47	68,20	171,67	0,00	0	0,00	0,00%	45,33%	0,00%	2	2
BURAGO DI MOLGORA	345,31	25,64	7,73	33,37	0,00	0	0,00	0,00%	9,66%	0,00%	1	1
BUSCATE	777,05	118,88	23,37	142,26	0,00	0	0,00	0,00%	18,31%	0,00%	2	2
BUSNAGO	586,84	26,31	28,15	54,46	0,00	0	0,00	0,00%	9,28%	0,00%	1	1
BUSSERO	456,73	3,66	13,25	16,91	0,00	0	0,00	0,00%	3,70%	0,00%	1	1
BUSTO ARSIZIO	3055,95	215,39	57,85	273,24	0,00	0	0,00	0,00%	8,94%	0,00%	1	1
BUSTO GAROLFO	1281,07	91,87	36,81	128,69	0,00	0	0,00	0,00%	10,05%	0,00%	1	1
CABIATE	322,63	58,58	12,52	71,09	0,00	0	0,00	0,00%	22,03%	0,00%	2	2
CADEGLIANO - VICONAGO	1000,10	847,25	47,83	895,08	1,39	2	0,70	0,16%	89,50%	0,14%	5	5
CADORAGO	716,54	228,54	36,97	265,52	0,00	0	0,00	0,00%	37,06%	0,00%	3	3
CADREZZATE CON OSMATE	842,28	366,21	100,40	466,61	0,00	0	0,00	0,00%	55,40%	0,00%	3	3
CAGLIO	662,24	504,61	112,11	616,72	0,00	0	0,00	0,00%	93,13%	0,00%	3	3
CAINO	1726,49	1278,19	374,72	1652,91	9,38	5	1,88	0,57%	95,74%	0,54%	4	4
CAIOLO	3355,24	1832,39	1107,46	2939,85	0,00	0	0,00	0,00%	87,62%	0,00%	3	3
CAIRATE	1135,75	436,96	33,70	470,66	9,23	3	3,08	1,96%	41,44%	0,81%	3	3
CALCINATE	1520,70	24,01	26,85	50,86	0,00	0	0,00	0,00%	3,34%	0,00%	1	1
CALCINATO	3334,34	40,98	312,31	353,29	0,00	0	0,00	0,00%	10,60%	0,00%	1	1
CALCIO	1574,91	56,52	71,86	128,38	0,00	0	0,00	0,00%	8,15%	0,00%	1	1
CALCO	464,01	124,27	55,31	179,58	0,00	0	0,00	0,00%	38,70%	0,00%	2	2
CALOLZIOCORTE	906,73	363,94	126,84	490,78	0,10	1	0,10	0,02%	54,13%	0,01%	3	3
CALUSCO D' ADDA	841,83	188,57	40,74	229,3	0,00	0	0,00	0,00%	27,24%	0,00%	2	2
CALVAGESE DELLA RIVIERA	1177,98	126,93	29,54	156,48	2,81	1	2,81	1,80%	13,28%	0,24%	1	1
CALVATONE	1354,93	21,98	94,20	116,19	0,00	0	0,00	0,00%	8,58%	0,00%	1	1
CALVENZANO	660,36	7,43	64,37	71,81	0,00	0	0,00	0,00%	10,87%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CALVIGNANO	683,28	172,66	45,30	217,96	0,00	0	0,00	0,00%	31,90%	0,00%	2	2
CALVIGNASCO	185,41	1,40	15,23	16,64	0,00	0	0,00	0,00%	8,97%	0,00%	1	1
CALVISANO	4506,08	26,84	386,74	413,58	0,00	0	0,00	0,00%	9,18%	0,00%	1	1
CAMBIAGO	731,73	43,65	72,55	116,2	0,00	0	0,00	0,00%	15,88%	0,00%	1	1
CAMERATA CORNELLO	1261,29	794,41	398,66	1193,08	1,49	2	0,74	0,12%	94,59%	0,12%	4	4
CAMISANO	1082,88	9,54	97,05	106,58	0,00	0	0,00	0,00%	9,84%	0,00%	1	1
CAMPAGNOLA CREMASCA	463,20	0,46	141,64	142,09	0,00	0	0,00	0,00%	30,68%	0,00%	1	1
CAMPARADA	162,51	26,52	6,11	32,63	0,00	0	0,00	0,00%	20,08%	0,00%	2	2
CAMPIONE D'ITALIA	265,66	54,89	0,99	55,88	0,00	0	0,00	0,00%	21,03%	0,00%	2	2
CAMPODOLCINO	4833,50	1220,56	2336,12	3556,67	6,88	2	3,44	0,19%	73,58%	0,14%	2	2
CAMPOSPINOSO	358,20	0,00	7,69	7,69	0,00	0	0,00	0,00%	2,15%	0,00%	1	1
CANDIA LOMELLINA	2751,77	125,91	62,83	188,75	0,00	0	0,00	0,00%	6,86%	0,00%	1	1
CANEGRATE	553,12	49,19	13,29	62,48	0,00	0	0,00	0,00%	11,30%	0,00%	1	1
CANNETO PAVESE	586,97	116,16	84,50	200,66	0,00	0	0,00	0,00%	34,19%	0,00%	2	2
CANNETO SULL'OGLIO	2595,91	61,21	142,71	203,92	0,00	0	0,00	0,00%	7,86%	0,00%	1	1
CANONICA D'ADDA	311,80	26,02	20,29	46,32	0,00	0	0,00	0,00%	14,86%	0,00%	1	1
CANTELO	917,87	458,37	107,77	566,14	0,00	0	0,00	0,00%	61,68%	0,00%	4	4
CANTU'	2323,78	650,39	286,76	937,15	2,60	4	0,65	0,28%	40,33%	0,11%	2	2
CANZO	1118,12	848,78	91,36	940,14	62,77	1	62,77	6,68%	84,08%	5,61%	3	3
CAPERGNANICA	681,54	3,31	295,65	298,96	0,00	0	0,00	0,00%	43,87%	0,00%	1	1
CAPIAGO INTIMIANO	576,92	229,95	92,78	322,72	0,00	1	0,00	0,00%	55,94%	0,00%	3	3
CAPIZZONE	468,75	329,07	79,49	408,55	0,00	0	0,00	0,00%	87,16%	0,00%	3	3
CAPO DI PONTE	1862,39	1153,60	530,62	1684,22	0,00	0	0,00	0,00%	90,43%	0,00%	4	4
CAPONAGO	504,84	12,47	32,41	44,88	0,00	0	0,00	0,00%	8,89%	0,00%	1	1
CAPOVALLE	2279,21	1799,41	458,80	2258,22	3,00	1	3,00	0,13%	99,08%	0,13%	5	5
CAPPELLA CANTONE	1320,28	33,51	43,88	77,4	0,00	0	0,00	0,00%	5,86%	0,00%	1	1
CAPPELLA DE' PICENARDI	1408,26	0,57	18,15	18,72	0,00	0	0,00	0,00%	1,33%	0,00%	1	1
CAPRALBA	1340,94	8,06	317,03	325,09	0,00	0	0,00	0,00%	24,24%	0,00%	1	1
CAPRIANO DEL COLLE	1402,91	72,27	41,43	113,7	0,00	0	0,00	0,00%	8,10%	0,00%	1	1
CAPRIATE SAN GERVASIO	593,50	101,90	17,51	119,41	0,00	0	0,00	0,00%	20,12%	0,00%	2	2
CAPRINO BERGAMASCO	871,29	525,49	165,83	691,32	0,61	1	0,61	0,09%	79,34%	0,07%	4	4
CAPRIOLO	1081,08	157,56	79,01	236,57	7,55	7	1,08	3,19%	21,88%	0,70%	2	2
CARATE BRIANZA	995,43	137,23	33,40	170,63	0,00	0	0,00	0,00%	17,14%	0,00%	2	2
CARATE URIO	714,42	469,19	51,24	520,43	1,03	2	0,51	0,20%	72,85%	0,14%	5	5
CARAVAGGIO	3331,51	12,40	333,67	346,06	0,00	0	0,00	0,00%	10,39%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CARAVATE	522,70	215,68	49,77	265,45	2,18	2	1,09	0,82%	50,78%	0,42%	3	3
CARBONARA AL TICINO	1571,52	112,67	73,46	186,12	10,69	3	3,56	5,75%	11,84%	0,68%	1	1
CARBONATE	513,61	203,15	14,35	217,5	0,00	0	0,00	0,00%	42,35%	0,00%	3	3
CARDANO AL CAMPO	941,93	331,95	6,26	338,21	0,00	0	0,00	0,00%	35,91%	0,00%	3	3
CARENNO	776,36	596,44	124,82	721,26	0,76	1	0,76	0,11%	92,90%	0,10%	3	3
CARIMATE	520,43	144,85	54,31	199,16	1,21	1	1,21	0,61%	38,27%	0,23%	3	3
CARLAZZO	1269,46	747,09	331,63	1078,72	42,47	4	10,62	3,94%	84,97%	3,35%	5	5
CARNAGO	632,23	279,78	18,00	297,78	9,30	1	9,30	3,12%	47,10%	1,47%	4	4
CARNATE	353,40	33,15	10,16	43,31	0,00	0	0,00	0,00%	12,26%	0,00%	1	1
CAROBIO DEGLI ANGELI	681,53	217,28	67,53	284,8	0,00	0	0,00	0,00%	41,79%	0,00%	3	3
CARONA	4422,84	1146,86	2378,00	3524,86	0,00	0	0,00	0,00%	79,70%	0,00%	2	2
CARONNO PERTUSELLA	862,38	28,41	37,89	66,31	0,44	1	0,44	0,66%	7,69%	0,05%	1	1
CARONNO VARESI	565,22	242,30	13,07	255,37	0,00	0	0,00	0,00%	45,18%	0,00%	3	3
CARPENEDOLO	3026,07	33,40	149,85	183,25	0,00	0	0,00	0,00%	6,06%	0,00%	1	1
CARPIANO	1722,97	25,04	153,02	178,06	0,00	0	0,00	0,00%	10,33%	0,00%	1	1
CARUGATE	536,91	3,25	65,31	68,56	0,00	0	0,00	0,00%	12,77%	0,00%	1	1
CARUGO	414,79	139,99	22,30	162,28	0,00	0	0,00	0,00%	39,12%	0,00%	3	3
CARVICO	454,60	142,33	20,93	163,26	0,00	0	0,00	0,00%	35,91%	0,00%	3	3
CASALBUTTANO ED UNITI	2319,70	19,23	35,10	54,33	0,00	0	0,00	0,00%	2,34%	0,00%	1	1
CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	904,13	15,18	233,80	248,98	0,00	0	0,00	0,00%	27,54%	0,00%	1	1
CASALE LITTA	1063,60	562,49	161,57	724,06	2,07	1	2,07	0,29%	68,08%	0,19%	4	4
CASALETTO CEREDANO	648,71	33,08	270,62	303,7	0,00	0	0,00	0,00%	46,82%	0,00%	1	1
CASALETTO DI SOPRA	858,13	30,86	29,32	60,19	0,00	0	0,00	0,00%	7,01%	0,00%	1	1
CASALETTO LODIGIANO	992,48	22,84	122,68	145,51	0,00	0	0,00	0,00%	14,66%	0,00%	1	1
CASALETTO VAPRIO	545,22	2,20	122,78	124,98	0,00	0	0,00	0,00%	22,92%	0,00%	1	1
CASALMAGGIORE	6426,39	59,02	118,18	177,2	0,00	0	0,00	0,00%	2,76%	0,00%	1	1
CASALMAIOCCO	473,43	4,06	24,59	28,64	0,00	0	0,00	0,00%	6,05%	0,00%	1	1
CASALMORANO	1213,82	23,51	17,08	40,59	0,00	0	0,00	0,00%	3,34%	0,00%	1	1
CASALMORO	1385,95	23,01	31,69	54,71	0,00	0	0,00	0,00%	3,95%	0,00%	1	1
CASALOLDO	1695,16	1,75	43,03	44,78	0,00	0	0,00	0,00%	2,64%	0,00%	1	1
CASALPUSTERLENGO	2562,37	23,60	317,60	341,19	0,00	0	0,00	0,00%	13,32%	0,00%	1	1
CASALROMANO	1189,24	8,97	69,18	78,14	0,00	0	0,00	0,00%	6,57%	0,00%	1	1
CASALZUIGNO	714,46	563,87	55,59	619,46	1,08	4	0,27	0,17%	86,70%	0,15%	5	5
CASANOVA LONATI	456,02	1,46	26,53	27,98	0,00	0	0,00	0,00%	6,14%	0,00%	1	1
CASARGO	1992,80	1606,84	317,19	1924,03	0,00	0	0,00	0,00%	96,55%	0,00%	5	5

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CASARILE	729,91	6,21	27,89	34,1	0,00	0	0,00	0,00%	4,67%	0,00%	1	1
CASATENOVO	1265,75	193,72	75,51	269,23	0,00	0	0,00	0,00%	21,27%	0,00%	2	2
CASATISMA	548,44	49,43	23,36	72,79	0,00	0	0,00	0,00%	13,27%	0,00%	1	1
CASAZZA	712,39	388,42	132,46	520,87	0,10	1	0,10	0,02%	73,12%	0,01%	3	3
CASCIAGO	402,23	125,25	40,67	165,92	0,00	0	0,00	0,00%	41,25%	0,00%	2	2
CASEI GEROLA	2465,91	49,06	121,88	170,94	0,00	0	0,00	0,00%	6,93%	0,00%	1	1
CASELLE LANDI	2604,46	35,16	103,22	138,39	0,00	0	0,00	0,00%	5,31%	0,00%	1	1
CASELLE LURANI	757,54	14,67	145,63	160,31	0,00	0	0,00	0,00%	21,16%	0,00%	1	1
CASIRATE D'ADDA	1039,55	26,20	169,52	195,72	0,00	0	0,00	0,00%	18,83%	0,00%	1	1
CASLINO D'ERBA	724,96	618,48	47,45	665,94	0,00	0	0,00	0,00%	91,86%	0,00%	3	3
CASNATE CON BERNATE	521,99	132,87	96,15	229,02	0,24	1	0,24	0,11%	43,87%	0,05%	2	2
CASNIGO	1315,84	664,42	472,53	1136,95	211,49	13	16,27	18,60%	86,40%	16,07%	5	5
CASORATE PRIMO	953,33	1,82	52,78	54,6	0,00	0	0,00	0,00%	5,73%	0,00%	1	1
CASORATE SEMPIONE	689,82	342,30	18,29	360,59	0,00	0	0,00	0,00%	52,27%	0,00%	4	4
CASOREZZO	661,24	17,49	17,02	34,51	0,00	0	0,00	0,00%	5,22%	0,00%	1	1
CASPOGGIO	680,05	454,61	161,08	615,69	0,00	0	0,00	0,00%	90,54%	0,00%	3	3
CASSAGO BRIANZA	352,50	44,88	85,72	130,6	0,00	0	0,00	0,00%	37,05%	0,00%	1	1
CASSANO D'ADDA	1827,12	122,96	186,81	309,77	0,00	0	0,00	0,00%	16,95%	0,00%	1	1
CASSANO MAGNAGO	1226,00	212,52	52,99	265,51	0,00	0	0,00	0,00%	21,66%	0,00%	2	2
CASSANO VALCUVIA	407,19	306,38	37,63	344,01	0,00	0	0,00	0,00%	84,48%	0,00%	3	3
CASSIGLIO	1366,97	1144,75	184,24	1328,99	13,42	2	6,71	1,01%	97,22%	0,98%	5	5
CASSINA DE PECCHI	707,60	7,84	32,46	40,31	0,00	0	0,00	0,00%	5,70%	0,00%	1	1
CASSINA RIZZARDI	346,70	68,09	20,11	88,2	0,00	0	0,00	0,00%	25,44%	0,00%	2	2
CASSINA VALSASSINA	262,55	186,71	46,50	233,21	0,00	0	0,00	0,00%	88,82%	0,00%	3	3
CASSINETTA DI LUGAGNANO	334,36	10,77	5,66	16,43	0,00	0	0,00	0,00%	4,91%	0,00%	1	1
CASSOLNOVO	3203,84	404,37	165,05	569,42	0,41	1	0,41	0,07%	17,77%	0,01%	1	1
CASTANA	536,35	55,93	107,98	163,91	0,00	0	0,00	0,00%	30,56%	0,00%	1	1
CASTANO PRIMO	1912,29	429,44	106,65	536,09	0,00	0	0,00	0,00%	28,03%	0,00%	2	2
CASTEGGIO	1792,65	125,21	108,27	233,48	0,00	0	0,00	0,00%	13,02%	0,00%	1	1
CASTEGNATO	925,00	7,04	31,12	38,16	0,00	0	0,00	0,00%	4,13%	0,00%	1	1
CASTEL D'ARIO	2254,71	0,15	43,53	43,67	0,00	0	0,00	0,00%	1,94%	0,00%	1	1
CASTEL GABBIANO	580,60	19,87	96,30	116,17	0,00	0	0,00	0,00%	20,01%	0,00%	1	1
CASTEL GOFFREDO	4204,14	3,65	115,40	119,05	0,00	0	0,00	0,00%	2,83%	0,00%	1	1
CASTEL MELLA	751,66	16,18	17,87	34,04	0,00	0	0,00	0,00%	4,53%	0,00%	1	1
CASTEL ROZZONE	169,34	0,59	14,53	15,12	0,00	0	0,00	0,00%	8,93%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CASTELBELFORTE	2232,93	3,15	17,21	20,36	0,00	0	0,00	0,00%	0,91%	0,00%	1	1
CASTELCOVATI	617,97	0,00	6,70	6,7	0,00	0	0,00	0,00%	1,08%	0,00%	1	1
CASTELDIDONE	1080,11	8,81	11,03	19,84	0,00	0	0,00	0,00%	1,84%	0,00%	1	1
CASTELGERUNDO	1992,92	120,78	307,71	428,49	0,00	0	0,00	0,00%	21,50%	0,00%	1	1
CASTELLANZA	686,59	86,65	14,18	100,83	0,00	0	0,00	0,00%	14,69%	0,00%	2	2
CASTELLEONE	4505,80	67,01	271,87	338,88	0,00	0	0,00	0,00%	7,52%	0,00%	1	1
CASTELLETO DI BRANDUZZO	1129,07	20,23	45,94	66,18	0,00	0	0,00	0,00%	5,86%	0,00%	1	1
CASTELLI CALEPIO	985,31	209,57	100,26	309,83	0,00	0	0,00	0,00%	31,44%	0,00%	2	2
CASTELLO CABIAGLIO	702,08	643,83	24,92	668,75	0,00	0	0,00	0,00%	95,25%	0,00%	3	3
CASTELLO D'AGOGNA	1062,78	8,05	14,49	22,54	0,00	0	0,00	0,00%	2,12%	0,00%	1	1
CASTELLO DELL'ACQUA	1361,66	1042,27	227,79	1270,06	2,44	5	0,49	0,19%	93,27%	0,18%	5	4
CASTELLO DI BRIANZA	354,25	102,86	98,77	201,63	0,00	0	0,00	0,00%	56,92%	0,00%	2	2
CASTELLUCCHIO	4656,98	4,42	96,81	101,23	0,00	0	0,00	0,00%	2,17%	0,00%	1	1
CASTELMARTE	189,88	90,55	27,73	118,27	0,00	0	0,00	0,00%	62,29%	0,00%	3	3
CASTELNOVETTO	1854,92	15,10	11,39	26,49	0,00	0	0,00	0,00%	1,43%	0,00%	1	1
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	2044,91	39,05	94,75	133,8	0,00	0	0,00	0,00%	6,54%	0,00%	1	1
CASTELNUOVO BOZZENTE	363,46	241,74	40,00	281,74	0,55	1	0,55	0,20%	77,52%	0,15%	5	4
CASTELSEPRIO	390,48	211,57	4,93	216,5	0,00	0	0,00	0,00%	55,44%	0,00%	3	3
CASTELVECCANA	2037,96	1070,01	79,63	1149,64	0,12	1	0,12	0,01%	56,41%	0,01%	4	4
CASTELVERDE	3097,17	38,34	50,64	88,98	0,00	0	0,00	0,00%	2,87%	0,00%	1	1
CASTELVISCONTI	989,63	41,44	17,23	58,67	0,59	1	0,59	1,00%	5,93%	0,06%	1	1
CASTENEDOLO	2629,65	56,76	202,61	259,36	0,00	0	0,00	0,00%	9,86%	0,00%	1	1
CASTIGLIONE D'ADDA	1312,33	89,43	124,28	213,71	0,00	0	0,00	0,00%	16,28%	0,00%	1	1
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	4217,06	196,52	167,96	364,48	4,91	1	4,91	1,35%	8,64%	0,12%	1	1
CASTIGLIONE OLONA	703,76	252,57	48,58	301,15	0,00	0	0,00	0,00%	42,79%	0,00%	3	3
CASTIONE ANDEVENNO	1718,37	1049,24	375,15	1424,39	0,00	0	0,00	0,00%	82,89%	0,00%	3	3
CASTIONE DELLA PRESOLANA	4252,71	1924,88	1786,65	3711,53	36,52	8	4,57	0,98%	87,27%	0,86%	4	4
CASTIRAGA VIDARDO	526,89	36,98	19,45	56,43	0,00	0	0,00	0,00%	10,71%	0,00%	1	1
CASTO	2134,61	1400,15	650,33	2050,48	27,05	3	9,02	1,32%	96,06%	1,27%	3	3
CASTREZZATO	1369,80	0,00	11,99	11,99	0,00	0	0,00	0,00%	0,88%	0,00%	1	1
CASTRO	258,56	33,91	34,56	68,47	0,94	1	0,94	1,37%	26,48%	0,36%	1	1
CASTRONNO	374,87	120,31	9,28	129,58	0,00	0	0,00	0,00%	34,57%	0,00%	3	3
CAVA MANARA	1723,12	98,28	81,87	180,15	0,00	0	0,00	0,00%	10,45%	0,00%	1	1
CAVARGNA	1488,05	484,90	988,98	1473,89	283,15	12	23,60	19,21%	99,05%	19,03%	5	5
CAVARIA CON PREMEZZO	324,89	101,25	12,21	113,45	0,00	0	0,00	0,00%	34,92%	0,00%	2	2

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CAVENAGO D'ADDA	1606,63	118,86	207,30	326,16	0,00	0	0,00	0,00%	20,30%	0,00%	1	1
CAVENAGO DI BRIANZA	441,07	28,82	53,68	82,51	0,00	0	0,00	0,00%	18,71%	0,00%	1	1
CAVERNAGO	774,88	27,76	62,46	90,22	0,00	0	0,00	0,00%	11,64%	0,00%	1	1
CAVRIANA	3687,13	225,13	221,81	446,94	0,00	0	0,00	0,00%	12,12%	0,00%	1	1
CAZZAGO BRABIA	458,68	86,64	47,56	134,2	0,00	0	0,00	0,00%	29,26%	0,00%	2	2
CAZZAGO SAN MARTINO	2222,51	105,41	45,41	150,83	0,00	0	0,00	0,00%	6,79%	0,00%	1	1
CAZZANO SANT'ANDREA	242,45	73,06	93,72	166,77	0,30	1	0,30	0,18%	68,79%	0,13%	2	2
CECIMA	1010,04	400,91	148,22	549,13	5,93	3	1,98	1,08%	54,37%	0,59%	3	3
CEDEGOLO	1078,27	769,32	239,02	1008,34	4,07	1	4,07	0,40%	93,51%	0,38%	3	3
CEDRASCO	1431,96	785,98	507,94	1293,92	1,76	3	0,59	0,14%	90,36%	0,12%	3	3
CELLA DATI	1918,60	0,00	11,88	11,88	0,00	0	0,00	0,00%	0,62%	0,00%	1	1
CELLATICA	657,63	121,41	91,69	213,1	0,27	1	0,27	0,13%	32,40%	0,04%	2	2
CENATE SOPRA	699,36	439,54	99,73	539,27	0,00	0	0,00	0,00%	77,11%	0,00%	3	3
CENATE SOTTO	464,60	108,25	107,33	215,58	0,00	0	0,00	0,00%	46,40%	0,00%	2	2
CENE	862,42	453,42	249,68	703,11	0,00	0	0,00	0,00%	81,53%	0,00%	3	3
CENTRO VALLE INTELVI	1955,06	1084,03	665,74	1749,77	0,39	3	0,13	0,02%	89,50%	0,02%	3	3
CERANO INTELVI	539,31	369,28	135,09	504,37	0,00	0	0,00	0,00%	93,52%	0,00%	3	3
CERANOVA	531,32	2,77	18,79	21,56	0,00	0	0,00	0,00%	4,06%	0,00%	1	1
CERCINO	613,28	399,47	156,69	556,16	0,00	0	0,00	0,00%	90,69%	0,00%	3	3
CERESARA	3770,57	2,65	31,21	33,86	0,00	0	0,00	0,00%	0,90%	0,00%	1	1
CERETE	1427,77	886,04	417,38	1303,42	0,00	0	0,00	0,00%	91,29%	0,00%	3	3
CERETTO LOMELLINA	737,67	13,75	19,52	33,27	0,00	0	0,00	0,00%	4,51%	0,00%	1	1
CERGNAGO	1357,28	37,52	21,48	59	0,00	0	0,00	0,00%	4,35%	0,00%	1	1
CERIANO LAGHETTO	710,01	133,40	25,58	158,98	10,61	9	1,18	6,67%	22,39%	1,49%	2	2
CERMENATE	809,18	97,44	23,34	120,79	0,00	0	0,00	0,00%	14,93%	0,00%	2	2
CERNOBBIO	1178,29	766,45	58,17	824,62	0,00	0	0,00	0,00%	69,98%	0,00%	3	3
CERNUSCO LOMBARDONE	379,77	39,39	13,98	53,37	0,00	0	0,00	0,00%	14,05%	0,00%	1	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1331,81	44,04	89,72	133,76	0,00	0	0,00	0,00%	10,04%	0,00%	1	1
CERRO AL LAMBRO	1016,12	21,44	161,78	183,22	0,00	0	0,00	0,00%	18,03%	0,00%	1	1
CERRO MAGGIORE	1026,72	41,82	49,87	91,69	0,00	0	0,00	0,00%	8,93%	0,00%	1	1
CERTOSA DI PAVIA	1076,17	9,94	15,23	25,17	0,00	0	0,00	0,00%	2,34%	0,00%	1	1
CERVENO	2153,12	975,78	823,83	1799,61	0,04	1	0,04	0,00%	83,58%	0,00%	3	3
CERVESINA	1265,68	50,07	92,85	142,92	0,00	0	0,00	0,00%	11,29%	0,00%	1	1
CERVIGNANO D'ADDA	411,67	13,26	110,98	124,24	0,00	0	0,00	0,00%	30,18%	0,00%	1	1
CESANA BRIANZA	337,23	96,24	95,08	191,32	0,00	0	0,00	0,00%	56,73%	0,00%	3	3

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CESANO BOSCONI	397,13	6,72	10,59	17,31	0,00	0	0,00	0,00%	4,36%	0,00%	1	1
CESANO MADERNO	1145,30	122,45	65,31	187,76	0,00	0	0,00	0,00%	16,39%	0,00%	1	1
CESATE	569,40	167,42	18,42	185,84	1,87	4	0,47	1,01%	32,64%	0,33%	3	3
CETO	3228,66	1050,18	1386,44	2436,61	0,10	1	0,10	0,00%	75,47%	0,00%	2	2
CEVO	3521,54	1547,98	1327,71	2875,69	0,20	2	0,10	0,01%	81,66%	0,01%	3	3
CHIARI	3801,26	22,34	101,29	123,63	0,00	0	0,00	0,00%	3,25%	0,00%	1	1
CHIAVENNA	1108,59	695,44	202,24	897,68	113,32	2	56,66	12,62%	80,97%	10,22%	4	4
CHIESA IN VALMALENCO	10816,34	2721,11	2562,00	5283,11	18,40	5	3,68	0,35%	48,84%	0,17%	2	2
CHIEVE	634,64	5,94	196,41	202,35	0,00	0	0,00	0,00%	31,88%	0,00%	1	1
CHIGNOLO D'ISOLA	543,81	52,03	11,61	63,65	0,00	0	0,00	0,00%	11,70%	0,00%	1	1
CHIGNOLO PO	2341,39	73,93	211,50	285,43	0,00	0	0,00	0,00%	12,19%	0,00%	1	1
CHIUDUNO	681,95	93,58	53,42	147	0,00	0	0,00	0,00%	21,56%	0,00%	2	2
CHIURO	5179,50	1473,67	1561,71	3035,38	1,59	2	0,79	0,05%	58,60%	0,03%	2	2
CICOGLIO	695,76	4,56	2,59	7,15	0,00	0	0,00	0,00%	1,03%	0,00%	1	1
CIGOGNOLA	789,44	51,42	63,12	114,55	0,00	0	0,00	0,00%	14,51%	0,00%	1	1
CIGOLE	997,81	14,24	15,35	29,59	0,00	0	0,00	0,00%	2,97%	0,00%	1	1
CILAVEGNA	1806,39	42,73	34,91	77,64	0,00	0	0,00	0,00%	4,30%	0,00%	1	1
CIMBERGO	2457,37	840,31	950,08	1790,38	0,08	1	0,08	0,00%	72,86%	0,00%	2	2
CINGIA DE' BOTTI	1438,19	0,82	14,96	15,78	0,00	0	0,00	0,00%	1,10%	0,00%	1	1
CINISELLO BALSAMO	1270,53	4,61	12,53	17,14	0,00	0	0,00	0,00%	1,35%	0,00%	1	1
CINO	505,21	335,35	146,65	482	0,00	0	0,00	0,00%	95,41%	0,00%	3	3
CIRIMIDO	271,03	94,09	16,46	110,55	0,00	0	0,00	0,00%	40,79%	0,00%	2	2
CISANO BERGAMASCO	768,60	248,32	136,09	384,4	0,94	2	0,47	0,24%	50,01%	0,12%	3	3
CISERANO	529,91	8,05	45,90	53,96	0,00	0	0,00	0,00%	10,18%	0,00%	1	1
CISLAGO	1094,05	377,17	20,87	398,03	0,00	0	0,00	0,00%	36,38%	0,00%	3	3
CISLIANO	1468,18	55,68	26,76	82,45	0,00	0	0,00	0,00%	5,62%	0,00%	1	1
CITIGLIO	1149,77	809,39	147,78	957,17	0,11	1	0,11	0,01%	83,25%	0,01%	5	5
CIVATE	910,09	293,78	262,89	556,66	0,25	2	0,12	0,04%	61,17%	0,03%	3	3
CIVIDATE AL PIANO	995,33	28,14	8,78	36,92	0,00	0	0,00	0,00%	3,71%	0,00%	1	1
CIVIDATE CAMUNO	329,44	71,17	76,83	148,01	0,00	0	0,00	0,00%	44,93%	0,00%	2	2
CIVO	2512,60	1298,68	788,80	2087,49	40,61	6	6,77	1,95%	83,08%	1,62%	3	4
CLAINO CON OSTENO	1255,70	740,14	42,71	782,86	0,00	0	0,00	0,00%	62,34%	0,00%	3	3
CLIVIO	315,63	141,88	55,89	197,77	0,00	0	0,00	0,00%	62,66%	0,00%	3	3
CLUSONE	2595,29	1549,18	685,23	2234,41	52,04	2	26,02	2,33%	86,09%	2,01%	4	4
COCCAGLIO	1200,62	49,77	14,26	64,03	0,00	0	0,00	0,00%	5,33%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
COCQUIO - TREVISAGO	941,59	520,38	56,99	577,37	0,07	1	0,07	0,01%	61,32%	0,01%	3	3
CODEVILLA	1298,14	204,63	106,25	310,88	0,00	0	0,00	0,00%	23,95%	0,00%	2	2
CODOGNO	2088,20	14,22	137,11	151,32	0,00	0	0,00	0,00%	7,25%	0,00%	1	1
COGLIATE	703,09	180,55	53,58	234,14	19,02	8	2,38	8,12%	33,30%	2,71%	4	4
COLERE	1866,22	945,14	627,11	1572,25	1,30	1	1,30	0,08%	84,25%	0,07%	3	3
COLICO	3314,26	1138,79	571,33	1710,12	6,90	3	2,30	0,40%	51,60%	0,21%	3	3
COLLE BRIANZA	832,43	632,16	108,78	740,94	4,46	5	0,89	0,60%	89,01%	0,54%	4	4
COLLEBEATO	536,25	230,10	61,96	292,06	0,00	0	0,00	0,00%	54,46%	0,00%	3	3
COLLI VERDI	4090,05	1462,04	520,10	1982,14	0,14	1	0,14	0,01%	48,46%	0,00%	2	2
COLLIO	5351,47	2285,61	2939,88	5225,5	796,48	29	27,46	15,24%	97,65%	14,88%	5	5
COLOGNE	1389,76	87,56	39,99	127,54	0,00	0	0,00	0,00%	9,18%	0,00%	1	1
COLOGNO AL SERIO	1801,84	46,98	96,71	143,68	0,00	0	0,00	0,00%	7,97%	0,00%	1	1
COLOGNO MONZESE	847,80	9,07	7,38	16,45	0,00	0	0,00	0,00%	1,94%	0,00%	1	1
COLONNO	598,65	326,50	50,98	377,47	0,00	0	0,00	0,00%	63,05%	0,00%	4	4
COLORINA	1779,93	1252,27	369,11	1621,38	0,06	1	0,06	0,00%	91,09%	0,00%	4	4
COLTURANO	421,73	24,97	17,45	42,42	0,00	0	0,00	0,00%	10,06%	0,00%	1	1
COLVERDE	849,51	399,22	164,67	563,89	1,48	3	0,49	0,26%	66,38%	0,17%	4	4
COLZATE	668,74	383,67	215,15	598,82	0,00	0	0,00	0,00%	89,54%	0,00%	4	4
COMABBIO	486,36	212,27	33,09	245,36	0,00	0	0,00	0,00%	50,45%	0,00%	3	3
COMAZZO	1269,40	150,24	128,91	279,15	0,00	0	0,00	0,00%	21,99%	0,00%	1	1
COMERIO	565,49	423,37	24,39	447,76	9,76	1	9,76	2,18%	79,18%	1,73%	3	3
COMEZZANO - CIZZAGO	1563,62	1,73	5,57	7,3	0,00	0	0,00	0,00%	0,47%	0,00%	1	1
COMMESSAGGIO	1158,27	18,31	21,84	40,16	0,00	0	0,00	0,00%	3,47%	0,00%	1	1
COMO	3729,48	1422,12	269,12	1691,24	2,48	5	0,50	0,15%	45,35%	0,07%	3	3
COMUN NUOVO	672,40	1,01	12,56	13,57	0,00	0	0,00	0,00%	2,02%	0,00%	1	1
CONCESIO	1913,34	1153,89	154,77	1308,65	0,90	11	0,08	0,07%	68,40%	0,05%	2	2
CONCOREZZO	844,95	19,68	48,46	68,15	0,00	0	0,00	0,00%	8,07%	0,00%	1	1
CONFENZA	2673,47	33,38	27,30	60,68	0,00	0	0,00	0,00%	2,27%	0,00%	1	1
COPIANO	441,13	1,17	4,52	5,69	0,00	0	0,00	0,00%	1,29%	0,00%	1	1
CORANA	1304,79	57,97	54,59	112,55	0,00	0	0,00	0,00%	8,63%	0,00%	1	1
CORBETTA	1875,83	111,90	35,09	146,99	0,00	0	0,00	0,00%	7,84%	0,00%	1	1
CORMANO	446,15	0,00	7,63	7,63	0,00	0	0,00	0,00%	1,71%	0,00%	1	1
CORNA IMAGNA	441,44	280,02	122,96	402,98	0,00	0	0,00	0,00%	91,29%	0,00%	3	3
CORNALBA	940,96	557,45	277,48	834,93	0,00	0	0,00	0,00%	88,73%	0,00%	3	3
CORNALBA E BASTIDA	428,68	27,96	35,95	63,91	0,00	0	0,00	0,00%	14,91%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CORNAREDO	1107,88	67,20	58,83	126,03	0,00	0	0,00	0,00%	11,38%	0,00%	1	1
CORNATE D' ADDA	1415,14	148,37	73,53	221,9	0,00	0	0,00	0,00%	15,68%	0,00%	1	1
CORNEGLIANO LAUDENSE	566,78	8,92	119,77	128,69	0,00	0	0,00	0,00%	22,71%	0,00%	1	1
CORNO GIOVINE	982,93	20,13	76,36	96,49	0,00	0	0,00	0,00%	9,82%	0,00%	1	1
CORNOVECCHIO	653,21	42,60	21,31	63,91	0,00	0	0,00	0,00%	9,78%	0,00%	1	1
CORREZZANA	255,24	53,03	16,75	69,78	0,00	0	0,00	0,00%	27,34%	0,00%	2	2
CORRIDO	593,36	457,25	111,75	569	60,80	20	3,04	10,69%	95,89%	10,25%	4	4
CORSICO	538,28	1,70	17,47	19,17	0,00	0	0,00	0,00%	3,56%	0,00%	1	1
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	1279,92	39,32	4,94	44,26	0,00	0	0,00	0,00%	3,46%	0,00%	1	1
CORTE DE' FRATI	2022,31	21,09	40,85	61,94	0,00	0	0,00	0,00%	3,06%	0,00%	1	1
CORTE FRANCA	1402,14	212,54	74,52	287,07	1,39	1	1,39	0,48%	20,47%	0,10%	2	2
CORTE PALASIO	1563,84	43,67	343,64	387,31	0,00	0	0,00	0,00%	24,77%	0,00%	1	1
CORTENO GOLGI	8282,91	4068,91	3587,80	7656,71	63,63	9	7,07	0,83%	92,44%	0,77%	4	5
CORTENOVA	1150,75	879,38	157,41	1036,79	0,00	0	0,00	0,00%	90,10%	0,00%	5	5
CORTENUOVA	723,00	5,41	10,03	15,45	0,00	0	0,00	0,00%	2,14%	0,00%	1	1
CORTEOLONA E GENZONE	1408,92	25,14	99,35	124,5	0,00	0	0,00	0,00%	8,84%	0,00%	1	1
CORVINO SAN QUIRICO	440,10	24,00	44,61	68,61	0,00	0	0,00	0,00%	15,59%	0,00%	1	1
CORZANO	1225,09	3,15	4,66	7,81	0,00	0	0,00	0,00%	0,64%	0,00%	1	1
COSIO VALTELLINO	2386,61	1457,71	653,39	2111,1	0,73	4	0,18	0,03%	88,46%	0,03%	4	4
COSTA DE' NOBILI	1188,57	27,15	66,19	93,34	0,00	0	0,00	0,00%	7,85%	0,00%	1	1
COSTA DI MEZZATE	523,14	29,92	32,55	62,47	0,02	1	0,02	0,04%	11,94%	0,00%	1	1
COSTA MASNAGA	552,51	120,53	130,39	250,93	0,00	0	0,00	0,00%	45,42%	0,00%	2	2
COSTA SERINA	1216,01	932,63	211,72	1144,35	0,04	1	0,04	0,00%	94,11%	0,00%	5	5
COSTA VALLE IMAGNA	434,97	313,57	81,35	394,92	2,62	1	2,62	0,66%	90,79%	0,60%	3	3
COSTA VOLPINO	1972,12	886,71	434,99	1321,69	0,91	3	0,30	0,07%	67,02%	0,05%	3	3
COVO	1294,48	8,54	13,88	22,43	0,00	0	0,00	0,00%	1,73%	0,00%	1	1
COZZO	1740,57	46,90	56,07	102,97	0,00	0	0,00	0,00%	5,92%	0,00%	1	1
CRANDOLA VALSASSINA	906,68	676,46	216,62	893,07	2,21	1	2,21	0,25%	98,50%	0,24%	4	4
CRE DARO	346,77	123,36	49,67	173,03	0,00	0	0,00	0,00%	49,90%	0,00%	3	3
CREDERA RUBBIANO	1439,53	125,23	277,06	402,3	0,00	0	0,00	0,00%	27,95%	0,00%	1	1
CREMA	3461,90	69,30	575,20	644,5	0,00	0	0,00	0,00%	18,62%	0,00%	1	1
CREMELLA	187,05	37,42	27,94	65,36	0,00	0	0,00	0,00%	34,94%	0,00%	2	2
CREMENAGA	448,20	388,47	11,83	400,3	0,04	2	0,02	0,01%	89,31%	0,01%	3	3
CREMENO	1337,35	1028,61	195,52	1224,13	9,56	6	1,59	0,78%	91,53%	0,72%	5	5
CREMIA	995,70	366,69	367,13	733,82	39,90	15	2,66	5,44%	73,70%	4,01%	5	5

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CREMONA	7041,62	136,89	166,33	303,23	0,00	0	0,00	0,00%	4,31%	0,00%	1	1
CREMOSANO	578,92	2,03	199,30	201,33	0,00	0	0,00	0,00%	34,78%	0,00%	1	1
CRESPIATICA	705,67	3,93	189,49	193,43	0,00	0	0,00	0,00%	27,41%	0,00%	1	1
CROSIO DELLA VALLE	147,41	49,49	9,52	59,02	0,00	0	0,00	0,00%	40,04%	0,00%	3	3
CROTTA D'ADDA	1287,10	36,37	110,61	146,98	0,00	0	0,00	0,00%	11,42%	0,00%	1	1
CUASSO AL MONTE	1614,63	1401,32	72,99	1474,31	3,09	4	0,77	0,21%	91,31%	0,19%	5	5
CUCCIAGO	500,14	195,46	47,53	242,99	0,63	2	0,31	0,26%	48,58%	0,13%	3	3
CUGGIONO	1487,40	197,70	148,45	346,16	0,00	0	0,00	0,00%	23,27%	0,00%	1	1
CUGLIATE - FABIASCO	689,47	520,33	40,97	561,3	5,74	3	1,91	1,02%	81,41%	0,83%	5	5
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	660,93	26,71	23,47	50,18	0,00	0	0,00	0,00%	7,59%	0,00%	1	1
CUNARDO	591,45	405,04	43,57	448,6	0,27	1	0,27	0,06%	75,85%	0,05%	4	4
CURA CARPIGNANO	1086,45	14,06	30,96	45,02	0,00	0	0,00	0,00%	4,14%	0,00%	1	1
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	1085,89	928,09	140,74	1068,82	0,00	0	0,00	0,00%	98,43%	0,00%	5	5
CURNO	458,80	14,04	19,25	33,3	0,00	0	0,00	0,00%	7,26%	0,00%	1	1
CURTATONE	6749,11	10,23	302,03	312,26	0,00	0	0,00	0,00%	4,63%	0,00%	1	1
CUSAGO	1158,25	36,92	7,30	44,22	0,00	0	0,00	0,00%	3,82%	0,00%	1	1
CUSANO MILANINO	309,88				0,00	0	0,00	#DIV/0!	0,00%	0,00%	1	1
CUSINO	957,78	496,49	450,27	946,76	1,96	1	1,96	0,21%	98,85%	0,21%	3	3
CUSIO	937,20	448,48	454,64	903,12	10,57	2	5,29	1,17%	96,36%	1,13%	3	3
CUVEGLIO	767,05	539,96	75,19	615,15	0,32	2	0,16	0,05%	80,20%	0,04%	5	5
CUVIO	587,00	440,38	56,09	496,47	0,00	0	0,00	0,00%	84,58%	0,00%	3	3
DAIRAGO	567,95	116,35	3,02	119,37	0,00	0	0,00	0,00%	21,02%	0,00%	2	2
DALMINE	1196,95	35,93	46,65	82,59	0,00	0	0,00	0,00%	6,90%	0,00%	1	1
DARFO BOARIO TERME	3627,78	2156,50	774,04	2930,54	2,56	5	0,51	0,09%	80,78%	0,07%	4	4
DAVERIO	402,81	129,43	31,85	161,29	0,00	0	0,00	0,00%	40,04%	0,00%	3	3
DAZIO	374,62	280,90	56,70	337,61	0,00	0	0,00	0,00%	90,12%	0,00%	3	3
DELEBIO	2250,64	1102,82	748,71	1851,53	0,00	0	0,00	0,00%	82,27%	0,00%	3	3
DELLO	2346,16	33,65	28,45	62,1	0,00	0	0,00	0,00%	2,65%	0,00%	1	1
DEROVERE	992,35	0,77	9,94	10,71	0,00	0	0,00	0,00%	1,08%	0,00%	1	1
DERVIO	1126,31	497,89	65,35	563,24	26,55	4	6,64	4,71%	50,01%	2,36%	3	3
DESENZANO DEL GARDA	6073,32	152,93	171,92	324,85	0,00	0	0,00	0,00%	5,35%	0,00%	1	1
DESIO	1467,91	29,74	54,59	84,33	0,00	0	0,00	0,00%	5,74%	0,00%	1	1
DIZZASCO	356,45	277,42	43,47	320,89	0,18	1	0,18	0,06%	90,02%	0,05%	5	5
DOLZAGO	224,36	44,92	59,91	104,82	1,63	1	1,63	1,55%	46,72%	0,72%	2	2
DOMASO	827,36	155,70	36,41	192,11	0,00	0	0,00	0,00%	23,22%	0,00%	2	2

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
DONGO	754,15	213,69	201,50	415,19	249,81	18	13,88	60,17%	55,05%	33,12%	5	5
DORIO	1148,19	851,15	55,50	906,65	12,39	2	6,19	1,37%	78,96%	1,08%	3	3
DORNO	3062,48	134,51	146,77	281,28	2,02	2	1,01	0,72%	9,18%	0,07%	1	1
DOSOLO	2566,40	125,64	124,05	249,69	0,00	0	0,00	0,00%	9,73%	0,00%	1	1
DOSSENA	1930,48	1438,58	438,03	1876,6	0,52	1	0,52	0,03%	97,21%	0,03%	4	4
DOSSO DEL LIRO	2306,31	626,44	1534,44	2160,88	135,41	19	7,13	6,27%	93,69%	5,87%	5	5
DOVERA	2055,40	7,41	611,67	619,08	0,00	0	0,00	0,00%	30,12%	0,00%	1	1
DRESANO	350,86	9,26	24,55	33,81	0,00	0	0,00	0,00%	9,64%	0,00%	1	1
DUBINO	1336,71	662,92	417,61	1080,53	0,99	2	0,49	0,09%	80,84%	0,07%	3	3
DUMENZA	1839,82	1641,10	83,41	1724,52	0,52	2	0,26	0,03%	93,73%	0,03%	5	5
DUNO	247,25	225,67	7,90	233,57	0,00	0	0,00	0,00%	94,47%	0,00%	3	3
EDOLO	8909,75	3112,09	2584,11	5696,21	1,41	5	0,28	0,02%	63,93%	0,02%	4	4
ELLO	238,68	132,92	50,03	182,95	0,44	2	0,22	0,24%	76,65%	0,19%	3	3
ENDINE GAIANO	2105,07	1218,66	596,20	1814,85	0,43	4	0,11	0,02%	86,21%	0,02%	4	4
ENTRATICO	419,20	221,08	107,52	328,6	0,40	2	0,20	0,12%	78,39%	0,10%	4	4
ERBA	1783,60	616,47	377,61	994,08	9,87	3	3,29	0,99%	55,73%	0,55%	3	3
ERBUSCO	1622,40	234,27	52,70	286,97	0,59	1	0,59	0,21%	17,69%	0,04%	2	2
ERVE	618,99	566,49	29,01	595,5	0,16	1	0,16	0,03%	96,21%	0,03%	5	5
ESINE	3037,43	1867,79	873,36	2741,16	29,27	1	29,27	1,07%	90,25%	0,96%	3	3
ESINO LARIO	1823,14	1330,26	308,17	1638,43	34,61	14	2,47	2,11%	89,87%	1,90%	4	4
EUPILIO	684,16	231,99	95,84	327,83	3,97	4	0,99	1,21%	47,92%	0,58%	3	3
FAEDO VALTELLINO	476,99	362,10	91,02	453,12	0,00	0	0,00	0,00%	95,00%	0,00%	3	3
FAGGETO LARIO	1782,81	1387,03	155,03	1542,07	10,20	2	5,10	0,66%	86,50%	0,57%	5	5
FAGNANO OLONA	867,25	168,51	26,81	195,32	0,00	0	0,00	0,00%	22,52%	0,00%	2	2
FALOPPIO	415,47	140,40	61,49	201,9	0,00	0	0,00	0,00%	48,60%	0,00%	3	3
FARA GERA D'ADDA	1084,45	92,63	106,79	199,42	0,00	0	0,00	0,00%	18,39%	0,00%	1	1
FARA OLIVANA CON SOLA	515,86	7,54	14,85	22,39	0,00	0	0,00	0,00%	4,34%	0,00%	1	1
FENEGRO'	530,64	75,58	59,81	135,39	0,00	0	0,00	0,00%	25,51%	0,00%	2	2
FERNO	857,76	61,86	16,20	78,06	0,00	0	0,00	0,00%	9,10%	0,00%	1	1
FERRERA DI VARESE	149,09	77,22	11,91	89,12	0,00	0	0,00	0,00%	59,78%	0,00%	3	3
FERRERA ERBOGNONE	1956,60	51,49	46,21	97,7	0,00	0	0,00	0,00%	4,99%	0,00%	1	1
FIESCO	812,00	3,91	29,21	33,12	0,00	0	0,00	0,00%	4,08%	0,00%	1	1
FIESSE	1612,35	12,29	26,65	38,93	0,00	0	0,00	0,00%	2,41%	0,00%	1	1
FIGINO SERENZA	503,55	135,77	46,71	182,48	1,88	2	0,94	1,03%	36,24%	0,37%	2	2
FILAGO	543,47	79,21	30,92	110,13	0,00	0	0,00	0,00%	20,26%	0,00%	2	2

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
FILIGHERA	823,75	11,54	21,82	33,36	0,00	0	0,00	0,00%	4,05%	0,00%	1	1
FINO DEL MONTE	435,52	230,02	158,27	388,29	0,00	0	0,00	0,00%	89,16%	0,00%	3	3
FINO MORNASCO	736,81	183,20	37,79	220,99	0,00	0	0,00	0,00%	29,99%	0,00%	2	2
FIORANO AL SERIO	108,13	19,24	19,58	38,82	0,00	0	0,00	0,00%	35,90%	0,00%	2	2
FLERO	987,54	5,35	4,87	10,22	0,00	0	0,00	0,00%	1,03%	0,00%	1	1
FOMBIO	746,22	20,48	64,30	84,78	0,00	0	0,00	0,00%	11,36%	0,00%	1	1
FONTANELLA	1794,66	73,62	24,36	97,98	0,00	0	0,00	0,00%	5,46%	0,00%	1	1
FONTENO	1093,60	679,43	391,45	1070,88	2,67	1	2,67	0,25%	97,92%	0,24%	4	4
FOPPOLO	1646,05	349,00	1051,53	1400,53	0,00	0	0,00	0,00%	85,08%	0,00%	2	2
FORCOLA	1591,80	967,62	522,02	1489,65	103,61	2	51,81	6,96%	93,58%	6,51%	4	4
FORESTO SPARSO	789,57	434,43	144,67	579,1	1,30	3	0,43	0,22%	73,34%	0,16%	4	4
FORMIGARA	1280,87	68,42	36,36	104,78	0,00	0	0,00	0,00%	8,18%	0,00%	1	1
FORNOVO SAN GIOVANNI	692,41	9,22	58,03	67,25	0,00	0	0,00	0,00%	9,71%	0,00%	1	1
FORTUNAGO	1804,15	652,49	368,61	1021,1	0,37	2	0,19	0,04%	56,60%	0,02%	3	3
FRASCAROLO	2424,63	116,91	99,56	216,47	0,00	0	0,00	0,00%	8,93%	0,00%	1	1
FUIPIANO VALLE IMAGNA	430,45	245,00	146,77	391,76	0,00	0	0,00	0,00%	91,01%	0,00%	3	3
FUSINE	3741,70	1757,51	1637,06	3394,58	0,02	1	0,02	0,00%	90,72%	0,00%	2	2
GABBIONETA BINANUOVA	1577,56	39,39	49,38	88,77	0,00	0	0,00	0,00%	5,63%	0,00%	1	1
GADESCO PIEVE DELMONA	1717,02	11,65	17,21	28,86	0,00	0	0,00	0,00%	1,68%	0,00%	1	1
GAGGIANO	2666,00	57,26	44,52	101,77	0,00	0	0,00	0,00%	3,82%	0,00%	1	1
GALBIATE	1593,79	810,96	370,19	1181,14	31,64	6	5,27	2,68%	74,11%	1,99%	4	4
GALGAGNANO	598,36	46,29	85,77	132,06	0,00	0	0,00	0,00%	22,07%	0,00%	1	1
GALLARATE	2099,23	379,99	60,64	440,63	2,60	1	2,60	0,59%	20,99%	0,12%	2	2
GALLIATE LOMBARDO	373,69	74,90	35,38	110,28	0,00	0	0,00	0,00%	29,51%	0,00%	2	2
GALLIAYOLA	849,50	22,58	13,76	36,34	0,00	0	0,00	0,00%	4,28%	0,00%	1	1
GAMBARA	3160,71	24,43	129,06	153,49	0,00	0	0,00	0,00%	4,86%	0,00%	1	1
GAMBARANA	1195,86	42,94	75,75	118,69	0,00	0	0,00	0,00%	9,93%	0,00%	1	1
GAMBOLO`	5162,81	545,40	317,21	862,61	0,22	1	0,22	0,03%	16,71%	0,00%	1	1
GANDELLINO	2544,18	1311,34	1110,68	2422,02	34,86	1	34,86	1,44%	95,20%	1,37%	3	3
GANDINO	2926,01	1507,30	1210,04	2717,35	0,64	2	0,32	0,02%	92,87%	0,02%	3	3
GANDOSSO	311,65	171,92	61,98	233,9	0,00	0	0,00	0,00%	75,05%	0,00%	3	3
GARBAGNATE MILANESE	889,85	112,29	67,88	180,17	0,00	0	0,00	0,00%	20,25%	0,00%	2	2
GARBAGNATE MONASTERO	347,03	86,30	50,65	136,96	0,00	0	0,00	0,00%	39,47%	0,00%	2	2
GARDONE RIVIERA	2117,51	1144,27	60,21	1204,48	11,27	2	5,63	0,94%	56,88%	0,53%	3	3
GARDONE VAL TROMPIA	2659,34	1980,99	453,05	2434,04	88,54	3	29,51	3,64%	91,53%	3,33%	4	5

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
GARGNANO	7650,52	4577,33	678,44	5255,77	1,29	6	0,22	0,02%	68,70%	0,02%	4	4
GARLASCO	3906,21	296,95	158,40	455,35	0,00	0	0,00	0,00%	11,66%	0,00%	1	1
GARLATE	356,66	91,90	33,35	125,25	0,00	0	0,00	0,00%	35,12%	0,00%	2	2
GARZENO	2889,96	1296,67	1553,15	2849,83	1770,72	95	18,64	62,13%	98,61%	61,27%	5	5
GAVARDO	2982,74	1624,71	367,43	1992,15	1,89	1	1,89	0,09%	66,79%	0,06%	4	4
GAVERINA TERME	521,12	319,00	156,71	475,71	0,00	0	0,00	0,00%	91,29%	0,00%	3	3
GAVIRATE	1260,56	482,14	38,10	520,23	0,20	1	0,20	0,04%	41,27%	0,02%	2	2
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	1295,52	0,07	28,30	28,37	0,00	0	0,00	0,00%	2,19%	0,00%	1	1
GAZZADA SCHIANNO	479,57	149,89	47,33	197,23	0,00	0	0,00	0,00%	41,13%	0,00%	3	3
GAZZANIGA	1442,52	1032,68	284,49	1317,16	6,22	2	3,11	0,47%	91,31%	0,43%	5	5
GAZZUOLO	2234,17	6,61	119,81	126,42	0,00	0	0,00	0,00%	5,66%	0,00%	1	1
GEMONIO	368,44	171,37	38,90	210,27	0,00	0	0,00	0,00%	57,07%	0,00%	3	3
GENIVOLTA	1869,72	141,49	46,03	187,52	0,00	0	0,00	0,00%	10,03%	0,00%	1	1
GERA LARIO	799,97	33,21	204,29	237,5	0,00	0	0,00	0,00%	29,69%	0,00%	1	1
GERENZAGO	541,15	2,00	29,41	31,41	0,00	0	0,00	0,00%	5,80%	0,00%	1	1
GERENZANO	985,41	165,10	18,11	183,21	0,00	0	0,00	0,00%	18,59%	0,00%	2	2
GERMIGNAGA	388,24	74,27	34,53	108,79	0,00	0	0,00	0,00%	28,02%	0,00%	2	2
GEROLA ALTA	3757,10	1505,11	1402,00	2907,11	0,00	0	0,00	0,00%	77,38%	0,00%	2	2
GERRE DE'CAPRIOLI	837,23	23,42	39,01	62,42	0,00	0	0,00	0,00%	7,46%	0,00%	1	1
GESSATE	778,85	30,88	84,90	115,78	0,00	0	0,00	0,00%	14,87%	0,00%	1	1
GHEDI	6075,23	77,39	139,30	216,7	0,00	0	0,00	0,00%	3,57%	0,00%	1	1
GHISALBA	1058,64	16,24	125,32	141,56	0,00	0	0,00	0,00%	13,37%	0,00%	1	1
GIANICO	1323,80	763,31	432,88	1196,19	4,62	2	2,31	0,39%	90,36%	0,35%	3	3
GIUSSAGO	2484,89	16,96	223,10	240,06	0,00	0	0,00	0,00%	9,66%	0,00%	1	1
GIUSSANO	1020,12	62,99	47,38	110,37	0,00	0	0,00	0,00%	10,82%	0,00%	1	1
GODIASCO SALICE TERME	2061,34	844,26	320,35	1164,6	0,00	0	0,00	0,00%	56,50%	0,00%	3	3
GOITO	7891,21	69,18	2169,22	2238,4	0,00	0	0,00	0,00%	28,37%	0,00%	1	1
GOLASECCA	747,60	487,97	18,10	506,07	0,41	1	0,41	0,08%	67,69%	0,06%	5	5
GOLFERENZO	429,51	83,78	49,73	133,51	0,00	0	0,00	0,00%	31,08%	0,00%	2	2
GOMBITO	898,24	39,99	45,08	85,08	0,00	0	0,00	0,00%	9,47%	0,00%	1	1
GONZAGA	5040,71	6,85	56,74	63,59	0,00	0	0,00	0,00%	1,26%	0,00%	1	1
GORDONA	6371,42	2567,87	2999,68	5567,55	0,05	1	0,05	0,00%	87,38%	0,00%	2	2
GORGONZOLA	1067,71	11,14	92,37	103,51	0,00	0	0,00	0,00%	9,69%	0,00%	1	1
GORLA MAGGIORE	539,45	179,24	32,05	211,29	0,00	0	0,00	0,00%	39,17%	0,00%	3	3
GORLA MINORE	772,00	261,12	28,91	290,02	0,24	1	0,24	0,08%	37,57%	0,03%	3	3

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
GORLAGO	573,04	148,00	69,07	217,07	0,00	0	0,00	0,00%	37,88%	0,00%	2	2
GORLE	245,04	4,33	17,71	22,04	0,00	0	0,00	0,00%	8,99%	0,00%	1	1
GORNATE OLONA	471,23	214,22	24,05	238,26	0,00	0	0,00	0,00%	50,56%	0,00%	3	3
GORNO	1008,33	460,88	483,63	944,51	19,63	4	4,91	2,08%	93,67%	1,95%	3	3
GOTTOLENGO	2909,59	21,31	75,61	96,92	0,00	0	0,00	0,00%	3,33%	0,00%	1	1
GRAFFIGNANA	1075,90	104,22	255,70	359,91	0,00	0	0,00	0,00%	33,45%	0,00%	1	1
GRANDATE	278,40	41,73	25,59	67,33	0,00	0	0,00	0,00%	24,18%	0,00%	2	2
GRANDOLA ED UNITI	1680,10	1275,67	314,95	1590,63	0,00	0	0,00	0,00%	94,67%	0,00%	3	3
GRANTOLA	205,35	133,18	26,77	159,96	0,00	0	0,00	0,00%	77,90%	0,00%	3	3
GRASSOBBIO	849,57	23,28	123,18	146,46	0,00	0	0,00	0,00%	17,24%	0,00%	1	1
GRAVEDONA ED UNITI	3979,81	1549,38	1905,49	3454,87	822,68	50	16,45	23,81%	86,81%	20,67%	5	5
GRAVELLONA LOMELLINA	2040,56	40,95	31,07	72,03	0,00	0	0,00	0,00%	3,53%	0,00%	1	1
GREZZAGO	242,77	0,87	10,57	11,44	0,00	0	0,00	0,00%	4,71%	0,00%	1	1
GRIANTE	700,29	77,86	97,72	175,58	0,00	0	0,00	0,00%	25,07%	0,00%	1	1
GROMO	1986,83	1096,76	671,85	1768,61	5,33	1	5,33	0,30%	89,02%	0,27%	3	3
GRONE	779,75	413,34	263,77	677,1	0,00	0	0,00	0,00%	86,84%	0,00%	3	3
GRONTARDO	1218,06	2,05	7,57	9,62	0,00	0	0,00	0,00%	0,79%	0,00%	1	1
GROPELLO CAIROLI	2627,95	264,11	146,21	410,32	0,00	0	0,00	0,00%	15,61%	0,00%	1	1
GROSIO	12692,74	3134,49	4714,24	7848,73	8,07	4	2,02	0,10%	61,84%	0,06%	2	2
GROSOTTO	5302,76	2362,52	1678,93	4041,45	0,82	4	0,20	0,02%	76,21%	0,02%	3	3
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	2230,14	19,68	70,68	90,36	0,00	0	0,00	0,00%	4,05%	0,00%	1	1
GRUMELLO DEL MONTE	1010,65	200,23	99,62	299,85	0,00	0	0,00	0,00%	29,67%	0,00%	2	2
GUANZATE	701,70	150,62	50,60	201,22	0,00	0	0,00	0,00%	28,68%	0,00%	2	2
GUARDAMIGLIO	1044,70	20,56	63,10	83,66	0,00	0	0,00	0,00%	8,01%	0,00%	1	1
GUDO VISCONTI	599,11	2,34	31,82	34,16	0,00	0	0,00	0,00%	5,70%	0,00%	1	1
GUIDIZZOLO	2249,74	0,91	132,27	133,18	0,00	0	0,00	0,00%	5,92%	0,00%	1	1
GUSSAGO	2506,31	808,77	207,22	1015,99	0,78	2	0,39	0,08%	40,54%	0,03%	3	3
GUSSOLA	2517,07	31,08	97,84	128,92	0,00	0	0,00	0,00%	5,12%	0,00%	1	1
IDRO	2234,47	1350,58	196,35	1546,94	1,06	3	0,35	0,07%	69,23%	0,05%	4	4
IMBERSAGO	315,85	85,17	17,71	102,88	0,00	0	0,00	0,00%	32,57%	0,00%	2	2
INARZO	245,46	51,99	93,29	145,28	0,00	0	0,00	0,00%	59,19%	0,00%	2	2
INCUDINE	2000,01	1235,56	607,00	1842,55	0,00	0	0,00	0,00%	92,13%	0,00%	3	3
INDUNO OLONA	1236,86	756,75	121,46	878,22	1,41	2	0,70	0,16%	71,00%	0,11%	4	4
INTROBIO	2611,18	1071,93	1353,13	2425,06	17,84	4	4,46	0,74%	92,87%	0,68%	4	4
INVERIGO	1005,72	288,82	182,79	471,61	0,00	0	0,00	0,00%	46,89%	0,00%	2	2

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
INVERNO E MONTELEONE	985,14	26,52	153,05	179,57	0,00	0	0,00	0,00%	18,23%	0,00%	1	1
INVERUNO	1219,62	16,83	15,39	32,23	0,00	0	0,00	0,00%	2,64%	0,00%	1	1
INZAGO	1215,30	14,60	144,00	158,6	0,00	0	0,00	0,00%	13,05%	0,00%	1	1
IRMA	503,99	408,97	83,99	492,96	6,97	4	1,74	1,41%	97,81%	1,38%	5	5
ISEO	2661,89	748,72	323,76	1072,48	1,23	7	0,18	0,11%	40,29%	0,05%	2	2
ISOLA DI FONDRÀ	1265,96	817,79	328,91	1146,7	26,41	1	26,41	2,30%	90,58%	2,09%	4	4
ISOLA DOVARESE	947,68	9,80	59,42	69,22	0,00	0	0,00	0,00%	7,30%	0,00%	1	1
ISORELLA	1539,50	9,48	97,88	107,36	0,00	0	0,00	0,00%	6,97%	0,00%	1	1
ISPRA	1399,01	285,98	69,18	355,15	0,00	0	0,00	0,00%	25,39%	0,00%	2	2
ISSO	508,60	12,45	10,92	23,38	0,00	0	0,00	0,00%	4,60%	0,00%	1	1
IZANO	626,10	4,65	137,13	141,79	0,00	0	0,00	0,00%	22,65%	0,00%	1	1
JERAGO CON ORAGO	401,00	135,53	6,94	142,47	0,00	0	0,00	0,00%	35,53%	0,00%	3	3
LA VALLETTA BRIANZA	883,40	392,35	113,44	505,8	0,00	0	0,00	0,00%	57,26%	0,00%	3	3
LACCHIARELLA	2414,67	102,47	132,31	234,78	0,00	0	0,00	0,00%	9,72%	0,00%	1	1
LAGLIO	579,25	335,25	36,97	372,22	0,00	0	0,00	0,00%	64,26%	0,00%	3	3
LAINATE	1277,79	39,22	34,88	74,1	0,00	0	0,00	0,00%	5,80%	0,00%	1	1
LAINO	682,11	591,58	60,97	652,55	0,00	0	0,00	0,00%	95,67%	0,00%	3	3
LALLIO	213,77	1,50	0,02	1,52	0,00	0	0,00	0,00%	0,71%	0,00%	1	1
LAMBRUGO	179,38	36,57	33,04	69,6	0,00	0	0,00	0,00%	38,80%	0,00%	2	2
LANDRIANO	1581,01	43,06	96,20	139,27	0,00	0	0,00	0,00%	8,81%	0,00%	1	1
LANGOSCO	1583,78	32,98	50,37	83,35	0,00	0	0,00	0,00%	5,26%	0,00%	1	1
LANZADA	11706,27	2113,06	1965,97	4079,03	0,83	2	0,41	0,02%	34,84%	0,01%	1	1
LARDIRAGO	547,23	18,05	50,10	68,15	0,00	0	0,00	0,00%	12,45%	0,00%	1	1
LASNIGO	559,90	492,67	42,39	535,06	0,00	0	0,00	0,00%	95,56%	0,00%	3	3
LAVENA PONTE TRESA	447,76	212,83	17,61	230,44	0,00	0	0,00	0,00%	51,47%	0,00%	3	3
LAVENO - MOMBELLO	2806,98	688,99	110,50	799,48	0,07	1	0,07	0,01%	28,48%	0,00%	2	2
LAVENONE	3190,51	2185,37	963,54	3148,91	0,58	1	0,58	0,02%	98,70%	0,02%	4	4
LAZZATE	514,13	72,02	12,57	84,58	0,00	0	0,00	0,00%	16,45%	0,00%	2	2
LECCO	4528,41	2593,50	610,07	3203,57	1,76	6	0,29	0,05%	70,74%	0,04%	5	5
LEFFE	665,04	324,56	156,98	481,54	0,00	0	0,00	0,00%	72,41%	0,00%	3	3
LEGGIUNO	1557,56	271,15	54,87	326,03	0,18	1	0,18	0,05%	20,93%	0,01%	2	2
LEGNANO	1774,42	144,98	26,85	171,83	0,00	0	0,00	0,00%	9,68%	0,00%	1	1
LENNA	1298,81	1157,69	67,46	1225,15	2,75	1	2,75	0,22%	94,33%	0,21%	5	5
LENO	5874,41	61,36	164,19	225,55	0,00	0	0,00	0,00%	3,84%	0,00%	1	1
LENTATE SUL SEVESO	1416,86	300,46	59,93	360,39	2,14	2	1,07	0,59%	25,44%	0,15%	2	2

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
LESMO	503,21	99,05	28,66	127,7	0,00	0	0,00	0,00%	25,38%	0,00%	2	2
LEVATE	545,28	0,42	16,74	17,16	0,00	0	0,00	0,00%	3,15%	0,00%	1	1
LEZZENO	2060,92	1254,06	86,87	1340,93	131,85	3	43,95	9,83%	65,06%	6,40%	5	5
LIERNA	1155,84	524,02	258,49	782,51	0,00	0	0,00	0,00%	67,70%	0,00%	5	5
LIMBIATE	1239,46	179,76	80,10	259,86	0,28	1	0,28	0,11%	20,97%	0,02%	2	2
LIMIDO COMASCO	447,28	125,72	27,12	152,84	0,00	0	0,00	0,00%	34,17%	0,00%	2	2
LIMONE SUL GARDA	2283,30	473,07	830,59	1303,66	0,17	1	0,17	0,01%	57,10%	0,01%	2	2
LINAROLO	1271,57	90,38	109,29	199,67	0,00	0	0,00	0,00%	15,70%	0,00%	1	1
LIPOMO	233,73	77,04	19,20	96,24	0,00	0	0,00	0,00%	41,18%	0,00%	3	3
LIRIO	180,31	14,89	9,87	24,76	0,00	0	0,00	0,00%	13,73%	0,00%	1	1
LISCATE	936,16	10,74	57,70	68,44	0,00	0	0,00	0,00%	7,31%	0,00%	1	1
LISSONE	933,99	18,03	16,64	34,67	0,00	0	0,00	0,00%	3,71%	0,00%	1	1
LIVIGNO	21079,75	1781,94	10457,80	12239,74	0,00	0	0,00	0,00%	58,06%	0,00%	2	2
LIVO	3294,26	1012,43	2046,64	3059,06	8,85	5	1,77	0,29%	92,86%	0,27%	2	2
LIVRAGA	1216,66	13,60	286,45	300,06	0,00	0	0,00	0,00%	24,66%	0,00%	1	1
LOCATE DI TRIULZI	1235,94	36,15	83,42	119,57	0,00	0	0,00	0,00%	9,67%	0,00%	1	1
LOCATE VARESE	584,89	280,50	29,69	310,19	0,00	0	0,00	0,00%	53,03%	0,00%	3	3
LOCATELLO	391,79	279,59	77,77	357,36	0,00	0	0,00	0,00%	91,21%	0,00%	5	5
LODI	4145,15	170,09	547,35	717,44	0,31	1	0,31	0,04%	17,31%	0,01%	1	1
LODI VECCHIO	1604,55	24,43	157,66	182,1	0,00	0	0,00	0,00%	11,35%	0,00%	1	1
LODRINO	1647,43	803,40	766,24	1569,64	19,87	6	3,31	1,27%	95,28%	1,21%	5	5
LOGRATO	1233,19	0,78	2,62	3,41	0,00	0	0,00	0,00%	0,28%	0,00%	1	1
LOMAGNA	396,20	76,20	42,86	119,06	0,00	0	0,00	0,00%	30,05%	0,00%	2	2
LOMAZZO	936,10	182,84	25,75	208,59	0,00	0	0,00	0,00%	22,28%	0,00%	2	2
LOMELLO	2231,96	37,91	55,92	93,83	0,00	0	0,00	0,00%	4,20%	0,00%	1	1
LONATE CEPPINO	478,49	128,36	20,64	149,01	0,00	0	0,00	0,00%	31,14%	0,00%	2	2
LONATE POZZOLO	2892,07	1111,98	264,97	1376,95	7,51	1	7,51	0,55%	47,61%	0,26%	3	3
LONATO DEL GARDA	6821,02	494,95	260,28	755,23	0,23	1	0,23	0,03%	11,07%	0,00%	1	1
LONGHENA	341,37	1,01	1,00	2,01	0,00	0	0,00	0,00%	0,59%	0,00%	1	1
LONGONE AL SEGRINO	143,37	62,02	10,33	72,34	0,00	0	0,00	0,00%	50,46%	0,00%	3	3
LOSINE	633,74	450,47	110,82	561,29	0,17	2	0,09	0,03%	88,57%	0,03%	5	5
LOVERE	688,24	276,38	117,52	393,9	0,00	0	0,00	0,00%	57,23%	0,00%	3	3
LOVERO	1336,45	932,06	216,16	1148,22	0,14	2	0,07	0,01%	85,92%	0,01%	4	4
LOZIO	2373,19	1060,56	1018,86	2079,43	0,05	1	0,05	0,00%	87,62%	0,00%	3	3
LOZZA	168,72	49,21	5,38	54,59	0,00	0	0,00	0,00%	32,36%	0,00%	2	2

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
LUINO	2066,82	721,73	167,67	889,39	1,46	7	0,21	0,16%	43,03%	0,07%	3	3
LUISAGO	210,37	34,84	39,51	74,35	0,00	0	0,00	0,00%	35,34%	0,00%	2	2
LUMEZZANE	3174,73	1975,54	723,85	2699,39	26,97	8	3,37	1,00%	85,03%	0,85%	4	4
LUNGAVILLA	689,01	30,35	18,85	49,2	0,00	0	0,00	0,00%	7,14%	0,00%	1	1
LURAGO D'ERBA	474,23	84,59	115,85	200,44	0,00	0	0,00	0,00%	42,27%	0,00%	2	2
LURAGO MARINONE	385,51	144,11	38,87	182,98	1,62	2	0,81	0,88%	47,46%	0,42%	3	3
LURANO	408,13	4,20	4,09	8,28	0,00	0	0,00	0,00%	2,03%	0,00%	1	1
LURATE CACCIVIO	600,50	128,70	32,79	161,49	2,34	5	0,47	1,45%	26,89%	0,39%	2	2
LUVINATE	417,58	291,19	10,57	301,77	145,81	1	145,81	48,32%	72,27%	34,92%	3	4
LUZZANA	340,99	246,12	36,94	283,06	0,04	1	0,04	0,01%	83,01%	0,01%	5	5
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	4154,25	2626,08	403,75	3029,83	16,29	9	1,81	0,54%	72,93%	0,39%	4	4
MACCASTORNA	571,50	24,76	42,75	67,51	0,00	0	0,00	0,00%	11,81%	0,00%	1	1
MACHERIO	328,05	25,71	14,75	40,46	0,00	0	0,00	0,00%	12,33%	0,00%	1	1
MACLODIO	506,71	0,39	5,79	6,18	0,00	0	0,00	0,00%	1,22%	0,00%	1	1
MADESIMO	8532,11	869,78	4203,24	5073,02	0,53	1	0,53	0,01%	59,46%	0,01%	1	1
MADIGNANO	1077,09	26,00	164,71	190,71	0,00	0	0,00	0,00%	17,71%	0,00%	1	1
MADONE	305,46	49,37	12,08	61,45	0,00	0	0,00	0,00%	20,12%	0,00%	2	2
MAGASA	1901,99	1281,33	615,53	1896,86	63,77	6	10,63	3,36%	99,73%	3,35%	4	5
MAGENTA	2185,45	293,18	43,71	336,88	0,00	0	0,00	0,00%	15,41%	0,00%	1	1
MAGHERNO	509,76	1,59	40,75	42,34	0,00	0	0,00	0,00%	8,31%	0,00%	1	1
MAGNACAVALLO	2823,86	1,94	27,54	29,48	0,00	0	0,00	0,00%	1,04%	0,00%	1	1
MAGNAGO	1134,19	327,75	34,14	361,89	0,00	0	0,00	0,00%	31,91%	0,00%	3	3
MAGREGLIO	305,66	201,05	56,83	257,88	18,32	4	4,58	7,11%	84,37%	5,99%	5	4
MAIRAGO	1137,47	55,94	115,30	171,24	0,00	0	0,00	0,00%	15,05%	0,00%	1	1
MAIRANO	1158,98	4,49	3,71	8,2	0,00	0	0,00	0,00%	0,71%	0,00%	1	1
MALAGNINO	1082,46	2,11	19,36	21,47	0,00	0	0,00	0,00%	1,98%	0,00%	1	1
MALEGNANO	693,97	500,36	113,89	614,25	0,03	1	0,03	0,00%	88,51%	0,00%	5	5
MALEO	2013,19	40,97	114,37	155,34	0,00	0	0,00	0,00%	7,72%	0,00%	1	1
MALGESSO	277,57	129,64	16,75	146,39	0,00	0	0,00	0,00%	52,74%	0,00%	3	3
MALGRATE	185,88	58,88	2,76	61,63	0,00	0	0,00	0,00%	33,16%	0,00%	3	3
MALNATE	893,78	365,22	49,71	414,93	1,40	2	0,70	0,34%	46,42%	0,16%	3	3
MALONNO	3071,21	1566,63	1312,72	2879,35	202,29	7	28,90	7,03%	93,75%	6,59%	5	5
MANDELLO DEL LARIO	4247,58	1777,52	1282,29	3059,81	1,32	3	0,44	0,04%	72,04%	0,03%	5	5
MANERBA DEL GARDA	3496,19	104,46	110,75	215,22	0,40	1	0,40	0,18%	6,16%	0,01%	1	1
MANERBIO	2777,05	36,05	71,52	107,57	0,00	0	0,00	0,00%	3,87%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
MANTELO	368,29	198,92	89,44	288,36	0,00	0	0,00	0,00%	78,30%	0,00%	3	3
MANTOVA	6403,23	248,60	786,00	1034,61	53,29	1	53,29	5,15%	16,16%	0,83%	2	2
MAPELLO	866,22	197,91	42,94	240,85	0,00	0	0,00	0,00%	27,80%	0,00%	2	2
MARCALLO CON CASONE	813,85	3,65	34,22	37,87	0,00	0	0,00	0,00%	4,65%	0,00%	1	1
MARCARIA	8950,63	25,81	381,52	407,33	0,00	0	0,00	0,00%	4,55%	0,00%	1	1
MARCHENO	2274,90	1397,54	735,74	2133,28	13,40	4	3,35	0,63%	93,77%	0,59%	5	5
MARCHIROLO	534,10	407,56	9,09	416,65	0,00	0	0,00	0,00%	78,01%	0,00%	5	5
MARCIGNAGO	1020,15	2,28	16,85	19,13	0,00	0	0,00	0,00%	1,88%	0,00%	1	1
MARGNO	363,08	292,82	46,71	339,53	0,00	0	0,00	0,00%	93,51%	0,00%	3	3
MARIANA MANTOVANA	882,52	0,98	42,30	43,28	0,00	0	0,00	0,00%	4,90%	0,00%	1	1
MARIANO COMENSE	1380,67	295,70	90,15	385,85	0,26	3	0,09	0,07%	27,95%	0,02%	2	2
MARMENTINO	1793,75	1071,47	687,04	1758,51	4,83	4	1,21	0,27%	98,04%	0,27%	5	5
MARMIROLO	4219,33	252,16	1425,67	1677,84	0,00	0	0,00	0,00%	39,77%	0,00%	1	1
MARNATE	484,88	152,69	5,94	158,63	0,69	1	0,69	0,43%	32,72%	0,14%	3	3
MARONE	2358,40	844,07	433,62	1277,68	24,83	8	3,10	1,94%	54,18%	1,05%	4	4
MARTIGNANA DI PO	1447,41	35,72	42,47	78,19	0,00	0	0,00	0,00%	5,40%	0,00%	1	1
MARTINENGO	2229,42	24,56	86,18	110,74	0,00	0	0,00	0,00%	4,97%	0,00%	1	1
MARUDO	423,03	9,31	42,94	52,25	0,00	0	0,00	0,00%	12,35%	0,00%	1	1
MARZANO	930,62	37,73	32,66	70,39	0,00	0	0,00	0,00%	7,56%	0,00%	1	1
MARZIO	192,56	163,20	13,62	176,82	0,00	0	0,00	0,00%	91,83%	0,00%	3	3
MASATE	436,81	27,16	14,93	42,09	0,00	0	0,00	0,00%	9,64%	0,00%	1	1
MASCIAGO PRIMO	185,18	141,45	22,65	164,1	0,00	0	0,00	0,00%	88,62%	0,00%	3	3
MASLIANICO	131,58	50,18	11,75	61,92	0,00	0	0,00	0,00%	47,06%	0,00%	3	3
MASSALENGO	854,12	13,71	65,73	79,44	0,00	0	0,00	0,00%	9,30%	0,00%	1	1
MAZZANO	1564,49	33,43	215,19	248,62	0,29	1	0,29	0,12%	15,89%	0,02%	1	1
MAZZO DI VALTELLINA	1543,60	941,24	422,24	1363,48	0,00	0	0,00	0,00%	88,33%	0,00%	3	3
MEDA	832,97	155,80	17,37	173,17	0,00	0	0,00	0,00%	20,79%	0,00%	2	2
MEDE	3314,43	79,68	67,04	146,72	0,00	0	0,00	0,00%	4,43%	0,00%	1	1
MEDIGLIA	2197,70	34,96	107,80	142,76	0,00	0	0,00	0,00%	6,50%	0,00%	1	1
MEDOLAGO	385,04	82,02	13,11	95,13	0,00	0	0,00	0,00%	24,71%	0,00%	2	2
MEDOLE	2596,71	4,34	76,50	80,84	0,00	0	0,00	0,00%	3,11%	0,00%	1	1
MELEGNANO	495,75	18,16	55,66	73,82	0,00	0	0,00	0,00%	14,89%	0,00%	1	1
MELETI	737,39	22,53	24,71	47,24	0,00	0	0,00	0,00%	6,41%	0,00%	1	1
MELLO	1149,40	525,25	473,60	998,84	2,95	4	0,74	0,30%	86,90%	0,26%	3	3
MELZO	968,53	15,23	46,21	61,44	0,00	0	0,00	0,00%	6,34%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATO (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
MENAGGIO	1055,35	371,49	45,75	417,25	0,10	1	0,10	0,02%	39,54%	0,01%	3	3
MENCONICO	2844,38	1677,07	474,67	2151,74	10,78	10	1,08	0,50%	75,65%	0,38%	4	5
MERATE	1103,30	131,17	86,11	217,28	0,00	0	0,00	0,00%	19,69%	0,00%	1	1
MERCALLO	535,29	302,93	53,52	356,44	1,68	1	1,68	0,47%	66,59%	0,31%	4	4
MERLINO	1090,70	52,87	71,60	124,47	0,00	0	0,00	0,00%	11,41%	0,00%	1	1
MERONE	330,47	53,17	92,11	145,28	0,02	1	0,02	0,02%	43,96%	0,01%	2	2
MESE	416,66	237,01	93,07	330,08	0,00	0	0,00	0,00%	79,22%	0,00%	3	3
MESENZANA	484,60	330,46	57,90	388,37	0,45	2	0,22	0,12%	80,14%	0,09%	5	5
MESERO	570,05	3,54	14,65	18,18	0,00	0	0,00	0,00%	3,19%	0,00%	1	1
MEZZAGO	373,15	29,39	6,14	35,53	0,00	0	0,00	0,00%	9,52%	0,00%	1	1
MEZZANA BIGLI	1874,14	55,14	150,01	205,15	0,00	0	0,00	0,00%	10,95%	0,00%	1	1
MEZZANA RABATTONI	637,37	23,97	35,15	59,12	0,00	0	0,00	0,00%	9,28%	0,00%	1	1
MEZZANINO	1344,14	61,05	45,90	106,95	0,00	0	0,00	0,00%	7,96%	0,00%	1	1
MEZZOLDO	1884,66	948,96	882,56	1831,52	0,00	0	0,00	0,00%	97,18%	0,00%	3	3
MILANO	18193,07	261,36	237,00	498,36	6,62	1	6,62	1,33%	2,74%	0,04%	1	1
MILZANO	851,71	38,38	49,11	87,49	0,00	0	0,00	0,00%	10,27%	0,00%	1	1
MIRADOLO TERME	962,59	126,88	143,48	270,36	0,00	0	0,00	0,00%	28,09%	0,00%	1	1
MISANO DI GERA D'ADDA	623,96	0,06	64,03	64,09	0,00	0	0,00	0,00%	10,27%	0,00%	1	1
MISINTO	530,38	90,39	26,28	116,67	2,28	2	1,14	1,96%	22,00%	0,43%	2	2
MISSAGLIA	1147,69	370,98	84,27	455,25	0,00	0	0,00	0,00%	39,67%	0,00%	3	3
MOGGIO	1351,27	1027,15	284,78	1311,93	0,00	0	0,00	0,00%	97,09%	0,00%	4	4
MOGLIA	3187,12	11,48	151,79	163,27	0,00	0	0,00	0,00%	5,12%	0,00%	1	1
MOIO DE' CALVI	676,86	559,53	88,70	648,22	0,10	1	0,10	0,02%	95,77%	0,02%	5	5
MOLTENO	316,47	39,74	44,14	83,88	0,00	0	0,00	0,00%	26,50%	0,00%	1	1
MOLTRASIO	917,67	660,35	35,48	695,83	1,41	1	1,41	0,20%	75,83%	0,15%	3	3
MONASTEROLO DEL CASTELLO	854,50	563,22	179,18	742,4	0,00	0	0,00	0,00%	86,88%	0,00%	3	3
MONGUZZO	404,76	118,16	122,20	240,35	10,73	2	5,36	4,46%	59,38%	2,65%	2	2
MONIGA DEL GARDA	1586,58	7,41	26,78	34,2	0,00	0	0,00	0,00%	2,16%	0,00%	1	1
MONNO	3105,09	1372,24	1408,97	2781,21	0,53	1	0,53	0,02%	89,57%	0,02%	3	3
MONTAGNA IN VALTELLINA	4481,25	1764,38	1486,74	3251,12	1,68	2	0,84	0,05%	72,55%	0,04%	2	2
MONTALTO PAVESE	1918,83	248,07	246,01	494,08	0,00	0	0,00	0,00%	25,75%	0,00%	1	1
MONTANASO LOMBARDO	964,01	90,08	173,33	263,4	0,00	0	0,00	0,00%	27,32%	0,00%	1	1
MONTANO LUCINO	525,52	197,63	94,59	292,23	0,00	0	0,00	0,00%	55,61%	0,00%	3	3
MONTI CREMASCO	236,41	1,63	50,20	51,83	0,00	0	0,00	0,00%	21,92%	0,00%	1	1
MONTI ISOLA	1113,85	226,78	12,77	239,55	0,00	0	0,00	0,00%	21,51%	0,00%	2	2

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATO (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
MONTE MARENZO	306,17	133,46	82,04	215,5	0,06	1	0,06	0,03%	70,39%	0,02%	3	3
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1576,88	27,76	58,57	86,33	0,00	0	0,00	0,00%	5,47%	0,00%	1	1
MONTECALVO VERSIGLIA	1129,79	159,12	66,64	225,75	0,00	0	0,00	0,00%	19,98%	0,00%	2	2
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	1015,34	841,72	75,79	917,51	1,77	4	0,44	0,19%	90,36%	0,17%	5	5
MONTELLO	177,51	29,60	7,32	36,92	0,00	0	0,00	0,00%	20,80%	0,00%	2	2
MONTEMEZZO	901,70	482,55	375,73	858,27	115,13	14	8,22	13,41%	95,18%	12,77%	3	5
MONTESCANO	230,13	12,90	11,92	24,81	0,00	0	0,00	0,00%	10,78%	0,00%	1	1
MONTESEGALE	1483,62	537,87	162,98	700,85	0,00	0	0,00	0,00%	47,24%	0,00%	3	3
MONTEVECCHIA	588,52	294,43	70,15	364,58	0,00	0	0,00	0,00%	61,95%	0,00%	3	3
MONTICELLI BRUSATI	1082,37	509,37	102,80	612,17	0,00	0	0,00	0,00%	56,56%	0,00%	3	3
MONTICELLI PAVESE	2026,98	40,75	74,26	115,01	8,81	1	8,81	7,66%	5,67%	0,43%	1	1
MONTICELLO BRIANZA	463,92	47,53	56,59	104,11	0,00	0	0,00	0,00%	22,44%	0,00%	1	1
MONTICHIARI	8118,36	91,97	591,53	683,5	0,00	0	0,00	0,00%	8,42%	0,00%	1	1
MONTIRONE	1053,80	25,85	35,49	61,33	0,00	0	0,00	0,00%	5,82%	0,00%	1	1
MONTODINE	1186,32	51,81	165,04	216,85	0,00	0	0,00	0,00%	18,28%	0,00%	1	1
MONTORFANO	357,90	96,10	63,12	159,21	0,04	1	0,04	0,02%	44,48%	0,01%	2	2
MONTU' BECCARIA	1547,63	96,02	169,71	265,73	0,00	0	0,00	0,00%	17,17%	0,00%	1	1
MONVALLE	341,71	95,98	4,18	100,17	0,00	0	0,00	0,00%	29,31%	0,00%	2	2
MONZA	3307,25	33,65	75,92	109,57	0,00	0	0,00	0,00%	3,31%	0,00%	1	1
MONZAMBANO	2991,15	202,41	158,79	361,2	0,00	0	0,00	0,00%	12,08%	0,00%	1	1
MORAZZONE	547,48	217,05	31,69	248,74	0,00	0	0,00	0,00%	45,43%	0,00%	3	3
MORBEGNO	1483,25	828,09	291,93	1120,02	1,07	5	0,21	0,10%	75,51%	0,07%	4	3
MORENGO	1002,96	26,29	59,04	85,33	0,00	0	0,00	0,00%	8,51%	0,00%	1	1
MORIMONDO	2612,68	388,01	360,22	748,23	0,00	0	0,00	0,00%	28,64%	0,00%	2	2
MORNAGO	1233,65	591,98	109,94	701,92	0,09	1	0,09	0,01%	56,90%	0,01%	3	3
MORNICO AL SERIO	713,19	8,04	37,59	45,63	0,00	0	0,00	0,00%	6,40%	0,00%	1	1
MORNICO LOSANA	818,22	89,64	69,65	159,29	0,00	0	0,00	0,00%	19,47%	0,00%	1	1
MORTARA	5215,96	93,06	253,06	346,13	0,00	0	0,00	0,00%	6,64%	0,00%	1	1
MORTERONE	1339,58	956,39	373,96	1330,36	106,57	1	106,57	8,01%	99,31%	7,96%	3	4
MOSCAZZANO	796,90	21,10	170,36	191,46	0,00	0	0,00	0,00%	24,03%	0,00%	1	1
MOTTA BALUFFI	1680,94	36,59	105,07	141,66	0,00	0	0,00	0,00%	8,43%	0,00%	1	1
MOTTA VISCONTI	1051,92	195,17	52,59	247,76	2,47	3	0,82	1,00%	23,55%	0,24%	2	2
MOTTEGGIANA	2482,14	33,89	134,87	168,75	0,00	0	0,00	0,00%	6,80%	0,00%	1	1
MOZZANICA	946,02	27,18	142,15	169,33	0,00	0	0,00	0,00%	17,90%	0,00%	1	1
MOZZATE	1043,04	396,93	36,51	433,44	0,00	0	0,00	0,00%	41,56%	0,00%	3	3

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
MOZZO	373,66	68,60	18,44	87,04	0,00	0	0,00	0,00%	23,29%	0,00%	2	2
MUGGIO	549,39	4,50	10,71	15,22	0,00	0	0,00	0,00%	2,77%	0,00%	1	1
MULAZZANO	1555,09	26,50	224,40	250,89	0,00	0	0,00	0,00%	16,13%	0,00%	1	1
MURA	1258,21	899,69	304,01	1203,7	0,00	0	0,00	0,00%	95,67%	0,00%	3	3
MUSCOLINE	1012,86	311,70	79,12	390,82	0,00	0	0,00	0,00%	38,59%	0,00%	3	3
MUSSO	409,87	135,07	103,11	238,18	41,46	15	2,76	17,40%	58,11%	10,11%	2	3
NAVE	2714,69	1832,71	311,42	2144,13	51,51	12	4,29	2,40%	78,98%	1,90%	4	4
NEMBRO	1517,56	847,20	295,99	1143,19	13,70	9	1,52	1,20%	75,33%	0,90%	4	4
NERVIANO	1349,05	80,92	52,61	133,52	0,00	0	0,00	0,00%	9,90%	0,00%	1	1
NESSO	1465,93	987,19	75,47	1062,66	0,00	1	0,00	0,00%	72,49%	0,00%	5	5
NIARDO	2219,22	1018,14	995,24	2013,38	11,10	2	5,55	0,55%	90,72%	0,50%	3	3
NIBIONNO	353,48	81,25	82,41	163,66	0,00	0	0,00	0,00%	46,30%	0,00%	2	2
NICORVO	810,46	5,96	8,35	14,3	0,00	0	0,00	0,00%	1,76%	0,00%	1	1
NOSATE	492,72	196,69	20,98	217,67	0,41	1	0,41	0,19%	44,18%	0,08%	3	3
NOVA MILANESE	585,68	7,32	9,67	16,99	0,00	0	0,00	0,00%	2,90%	0,00%	1	1
NOVATE MEZZOLA	9977,55	3061,80	4358,46	7420,26	15,50	2	7,75	0,21%	74,37%	0,16%	2	2
NOVATE MILANESE	546,29	4,83	17,48	22,32	0,00	0	0,00	0,00%	4,09%	0,00%	1	1
NOVEDRATE	281,94	67,92	5,95	73,87	0,00	0	0,00	0,00%	26,20%	0,00%	2	2
NOVIGLIO	1561,20	21,61	102,77	124,38	0,00	0	0,00	0,00%	7,97%	0,00%	1	1
NUVOLENTO	744,42	128,84	140,90	269,74	0,00	0	0,00	0,00%	36,23%	0,00%	2	2
NUVOLERA	1329,73	404,01	136,23	540,24	0,00	0	0,00	0,00%	40,63%	0,00%	2	2
ODOLO	649,71	349,89	149,51	499,4	15,63	5	3,13	3,13%	76,87%	2,41%	4	4
OFFANENGO	1255,34	11,15	218,70	229,86	0,00	0	0,00	0,00%	18,31%	0,00%	1	1
OFFLAGA	2295,98	18,27	33,02	51,29	0,00	0	0,00	0,00%	2,23%	0,00%	1	1
OGGIONA CON SANTO STEFANO	275,72	92,86	4,26	97,11	0,00	0	0,00	0,00%	35,22%	0,00%	3	3
OGGIONO	791,49	151,83	187,11	338,94	0,00	0	0,00	0,00%	42,82%	0,00%	2	2
OLEVANO DI LOMELLINA	1542,07	18,49	25,39	43,88	0,00	0	0,00	0,00%	2,85%	0,00%	1	1
OLGIATE COMASCO	1097,09	361,66	156,57	518,24	0,00	0	0,00	0,00%	47,24%	0,00%	3	3
OLGIATE MOLGORA	714,63	258,21	87,66	345,87	3,05	2	1,52	0,88%	48,40%	0,43%	3	3
OLGIATE OLONA	735,11	71,44	10,80	82,24	0,00	0	0,00	0,00%	11,19%	0,00%	1	1
OLGINATE	804,38	359,94	121,56	481,5	0,40	2	0,20	0,08%	59,86%	0,05%	3	3
OLIVA GESSI	392,15	57,19	20,48	77,67	0,00	0	0,00	0,00%	19,81%	0,00%	2	2
OLIVETO LARIO	1629,87	607,87	77,67	685,54	0,23	1	0,23	0,03%	42,06%	0,01%	3	3
OLMENETA	914,88	5,49	3,03	8,53	0,00	0	0,00	0,00%	0,93%	0,00%	1	1
OLMO AL BREMBO	869,34	767,60	66,88	834,48	0,42	1	0,42	0,05%	95,99%	0,05%	3	3

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
OLTRE IL COLLE	3282,67	1401,29	1508,69	2909,98	0,57	1	0,57	0,02%	88,65%	0,02%	3	3
OLTRESSENDA ALTA	1677,14	933,42	646,43	1579,86	0,14	2	0,07	0,01%	94,20%	0,01%	3	3
OLTRONA DI SAN MAMETTE	268,73	131,51	19,52	151,02	0,00	0	0,00	0,00%	56,20%	0,00%	4	4
OME	989,13	560,74	105,42	666,16	0,00	0	0,00	0,00%	67,35%	0,00%	3	3
ONETA	1797,67	1110,67	566,51	1677,18	0,00	0	0,00	0,00%	93,30%	0,00%	3	3
ONO SAN PIETRO	1389,47	829,92	369,98	1199,89	0,00	0	0,00	0,00%	86,36%	0,00%	3	3
ONORE	1177,17	647,05	413,72	1060,77	26,76	2	13,38	2,52%	90,11%	2,27%	3	3
OPERA	752,86	32,32	13,31	45,63	0,00	0	0,00	0,00%	6,06%	0,00%	1	1
ORIGGIO	804,31	131,98	33,06	165,04	0,00	0	0,00	0,00%	20,52%	0,00%	2	2
ORINO	393,36	326,91	20,67	347,58	0,00	0	0,00	0,00%	88,36%	0,00%	5	5
ORIO AL SERIO	314,93	0,22	0,01	0,24	0,00	0	0,00	0,00%	0,08%	0,00%	1	1
ORIO LITTA	990,79	24,34	128,17	152,51	0,00	0	0,00	0,00%	15,39%	0,00%	1	1
ORNAGO	578,75	66,80	23,88	90,68	0,00	0	0,00	0,00%	15,67%	0,00%	1	1
ORNICA	1454,64	698,41	605,80	1304,21	0,00	0	0,00	0,00%	89,66%	0,00%	3	3
ORSENIGO	445,92	123,68	60,24	183,92	0,00	0	0,00	0,00%	41,25%	0,00%	2	2
ORZINUOVI	4809,23	66,19	105,86	172,05	3,82	4	0,95	2,22%	3,58%	0,08%	1	1
ORZIVECCHI	989,40	5,96	8,91	14,87	0,00	0	0,00	0,00%	1,50%	0,00%	1	1
OSIO SOPRA	514,62	15,10	16,93	32,03	0,00	0	0,00	0,00%	6,22%	0,00%	1	1
OSIO SOTTO	764,26	24,44	38,12	62,56	0,00	0	0,00	0,00%	8,19%	0,00%	1	1
OSNAGO	442,99	39,20	17,77	56,98	0,00	0	0,00	0,00%	12,86%	0,00%	1	1
OSPEDALETTO LODIGIANO	844,95	7,71	77,99	85,7	0,00	0	0,00	0,00%	10,14%	0,00%	1	1
OSPITALETTO	928,14	2,61	18,13	20,74	0,00	0	0,00	0,00%	2,23%	0,00%	1	1
OSSAGO LODIGIANO	1173,05	10,41	176,14	186,55	0,00	0	0,00	0,00%	15,90%	0,00%	1	1
OSSIMO	1488,24	881,40	530,30	1411,7	1,39	1	1,39	0,10%	94,86%	0,09%	4	4
OSSONA	602,38	7,27	7,78	15,05	0,00	0	0,00	0,00%	2,50%	0,00%	1	1
OSTIANO	1948,31	19,95	117,56	137,51	0,00	0	0,00	0,00%	7,06%	0,00%	1	1
OSTIGLIA	4005,89	53,46	161,78	215,24	0,00	0	0,00	0,00%	5,37%	0,00%	1	1
OTTOBIANO	2450,60	137,90	91,45	229,35	0,00	0	0,00	0,00%	9,36%	0,00%	1	1
OZZERO	1105,77	25,95	168,42	194,37	0,00	0	0,00	0,00%	17,58%	0,00%	1	1
PADENGHE SUL GARDA	2218,71	137,74	62,50	200,24	0,00	0	0,00	0,00%	9,03%	0,00%	1	1
PADERNO D'ADDA	355,38	61,25	20,34	81,59	0,00	0	0,00	0,00%	22,96%	0,00%	2	2
PADERNO DUGNANO	1412,00	42,78	43,02	85,81	0,00	0	0,00	0,00%	6,08%	0,00%	1	1
PADERNO FRANCIACORTA	556,40	1,76	21,52	23,28	0,00	0	0,00	0,00%	4,18%	0,00%	1	1
PADERNO PONCHIELLI	2395,72	27,49	102,31	129,8	0,00	0	0,00	0,00%	5,42%	0,00%	1	1
PAGAZZANO	516,52	0,75	4,05	4,8	0,00	0	0,00	0,00%	0,93%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
PAGNONA	898,97	447,35	419,94	867,28	0,00	0	0,00	0,00%	96,47%	0,00%	3	3
PAISCO LOVENO	3559,80	1310,37	2113,23	3423,6	0,32	2	0,16	0,01%	96,17%	0,01%	4	4
PAITONE	786,29	478,73	125,75	604,48	0,01	1	0,01	0,00%	76,88%	0,00%	4	4
PALADINA	211,05	61,18	5,35	66,53	0,00	0	0,00	0,00%	31,52%	0,00%	3	3
PALAZZAGO	1407,75	796,55	275,30	1071,85	33,67	8	4,21	3,14%	76,14%	2,39%	4	4
PALAZZO PIGNANO	889,86	15,02	151,20	166,22	0,00	0	0,00	0,00%	18,68%	0,00%	1	1
PALAZZOLO SULL'OGLIO	2303,03	63,34	39,65	102,98	0,00	0	0,00	0,00%	4,47%	0,00%	1	1
PALESTRO	1872,55	40,97	82,00	122,97	0,00	0	0,00	0,00%	6,57%	0,00%	1	1
PALOSCO	1072,78	33,42	53,65	87,08	0,00	0	0,00	0,00%	8,12%	0,00%	1	1
PANCARANA	670,38	25,77	25,76	51,53	0,00	0	0,00	0,00%	7,69%	0,00%	1	1
PANDINO	2220,14	6,02	853,27	859,29	0,00	0	0,00	0,00%	38,70%	0,00%	1	1
PANTIGLIATE	571,20	13,86	11,60	25,46	0,00	0	0,00	0,00%	4,46%	0,00%	1	1
PARABIAGO	1412,12	78,62	40,33	118,95	0,00	0	0,00	0,00%	8,42%	0,00%	1	1
PARATICO	618,71	221,65	52,29	273,94	0,00	0	0,00	0,00%	44,28%	0,00%	3	3
PARLASCO	294,94	211,93	76,11	288,04	0,00	0	0,00	0,00%	97,66%	0,00%	3	3
PARONA	933,46	22,83	51,33	74,16	0,00	0	0,00	0,00%	7,94%	0,00%	1	1
PARRE	2235,10	988,86	1105,28	2094,14	7,00	4	1,75	0,33%	93,69%	0,31%	3	3
PARZANICA	1038,04	421,11	137,79	558,9	0,00	0	0,00	0,00%	53,84%	0,00%	3	3
PASPARDO	1122,26	757,61	338,10	1095,71	0,00	0	0,00	0,00%	97,63%	0,00%	3	3
PASSIRANO	1352,24	86,35	35,29	121,64	0,00	0	0,00	0,00%	9,00%	0,00%	1	1
PASTURO	2170,26	1090,34	907,03	1997,38	2,75	3	0,92	0,14%	92,03%	0,13%	3	3
PAULLO	898,06	32,87	43,56	76,43	0,00	0	0,00	0,00%	8,51%	0,00%	1	1
PAVIA	6329,38	313,07	418,93	732	9,10	6	1,52	1,24%	11,57%	0,14%	2	2
PAVONE DEL MELLA	1170,50	10,98	28,89	39,87	0,00	0	0,00	0,00%	3,41%	0,00%	1	1
PEDESINA	614,53	304,45	269,56	574,01	2,04	2	1,02	0,36%	93,41%	0,33%	3	3
PEDRENGO	360,92	3,66	55,76	59,42	0,00	0	0,00	0,00%	16,46%	0,00%	1	1
PEGLIO	1052,99	440,13	569,93	1010,06	568,27	35	16,24	56,26%	95,92%	53,97%	5	5
PEGOGNAGA	4669,72	9,84	43,40	53,24	0,00	0	0,00	0,00%	1,14%	0,00%	1	1
PEIA	445,88	268,88	122,45	391,33	0,00	0	0,00	0,00%	87,77%	0,00%	4	4
PERLEDO	1216,52	820,18	52,27	872,45	6,58	2	3,29	0,75%	71,72%	0,54%	5	5
PERO	501,35	16,99	9,31	26,3	0,00	0	0,00	0,00%	5,25%	0,00%	1	1
PERSICO DOSIMO	2058,96	7,30	17,75	25,05	0,00	0	0,00	0,00%	1,22%	0,00%	1	1
PERTICA ALTA	2090,99	1560,71	492,67	2053,38	2,72	1	2,72	0,13%	98,20%	0,13%	5	5
PERTICA BASSA	3015,63	1973,02	983,76	2956,78	108,54	11	9,87	3,67%	98,05%	3,60%	5	5
PESCAROLO ED UNITI	1657,43	8,48	37,41	45,89	0,00	0	0,00	0,00%	2,77%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
PESCATÈ	197,50	47,75	5,58	53,32	0,00	1	0,00	0,01%	27,00%	0,00%	2	2
PESCHIERA BORROMEO	2349,93	53,31	44,35	97,66	0,00	0	0,00	0,00%	4,16%	0,00%	1	1
PESSANO CON BORNAGO	663,95	16,11	76,73	92,84	0,00	0	0,00	0,00%	13,98%	0,00%	1	1
PESSINA CREMONESE	2214,54	26,47	21,34	47,8	0,00	0	0,00	0,00%	2,16%	0,00%	1	1
PEZZAZE	2161,08	1316,89	772,95	2089,84	399,71	29	13,78	19,13%	96,70%	18,50%	5	5
PIADENA DRIZZONA	3149,05	27,32	128,20	155,52	0,00	0	0,00	0,00%	4,94%	0,00%	1	1
PIAN CAMUNO	1097,79	559,71	258,19	817,9	48,54	4	12,14	5,94%	74,50%	4,42%	4	4
PIANCOGNO	1413,25	1066,41	167,10	1233,52	0,14	2	0,07	0,01%	87,28%	0,01%	5	5
PIANELLO DEL LARIO	851,15	360,02	272,72	632,74	80,22	15	5,35	12,68%	74,34%	9,42%	4	4
PIANENGO	587,41	18,98	114,81	133,79	0,00	0	0,00	0,00%	22,78%	0,00%	1	1
PIANICO	271,15	129,38	82,84	212,23	0,93	1	0,93	0,44%	78,27%	0,34%	3	3
PIANTEDO	674,17	397,68	156,17	553,85	0,00	0	0,00	0,00%	82,15%	0,00%	4	2
PIARIO	155,01	67,81	41,66	109,46	0,00	0	0,00	0,00%	70,61%	0,00%	3	3
PIATEDA	7170,40	2357,48	3095,26	5452,74	48,14	6	8,02	0,88%	76,05%	0,67%	2	3
PIAZZA BREMBANA	651,01	529,88	70,69	600,57	0,00	0	0,00	0,00%	92,25%	0,00%	3	3
PIAZZATORRE	2413,85	1633,73	574,66	2208,39	0,00	0	0,00	0,00%	91,49%	0,00%	3	3
PIAZZOLO	344,45	313,84	22,84	336,69	0,00	0	0,00	0,00%	97,75%	0,00%	1	1
PIERANICA	275,82	1,72	28,86	30,58	0,00	0	0,00	0,00%	11,09%	0,00%	1	1
PIETRA DE' GIORGI	1121,82	121,98	133,10	255,08	0,00	0	0,00	0,00%	22,74%	0,00%	1	1
PIEVE ALBIGNOLA	1739,30	92,37	82,02	174,39	0,00	0	0,00	0,00%	10,03%	0,00%	1	1
PIEVE D'OLMI	1932,98	13,13	30,62	43,75	0,00	0	0,00	0,00%	2,26%	0,00%	1	1
PIEVE DEL CAIRO	2552,94	155,38	122,22	277,6	0,00	0	0,00	0,00%	10,87%	0,00%	1	1
PIEVE EMANUELE	1306,85	40,06	53,16	93,22	0,00	0	0,00	0,00%	7,13%	0,00%	1	1
PIEVE FISSIRAGA	1209,52	18,97	142,43	161,39	0,00	0	0,00	0,00%	13,34%	0,00%	1	1
PIEVE PORTO MORONE	1624,94	24,42	92,10	116,52	0,00	0	0,00	0,00%	7,17%	0,00%	1	1
PIEVE SAN GIACOMO	1496,30	6,13	17,30	23,44	0,00	0	0,00	0,00%	1,57%	0,00%	1	1
PIGRA	432,19	308,42	104,34	412,76	24,64	4	6,16	5,97%	95,50%	5,70%	4	4
PINAROLO PO	1102,94	31,81	32,31	64,12	0,00	0	0,00	0,00%	5,81%	0,00%	1	1
PIOLTELLO	1318,63	11,40	32,20	43,6	0,00	0	0,00	0,00%	3,31%	0,00%	1	1
PISOGNE	4935,58	2995,85	985,26	3981,11	2,24	9	0,25	0,06%	80,66%	0,05%	4	4
PIUBEGA	1641,88	0,89	69,75	70,64	0,00	0	0,00	0,00%	4,30%	0,00%	1	1
PIURO	8547,97	1807,41	3648,28	5455,69	93,45	2	46,72	1,71%	63,82%	1,09%	1	3
PIZZALE	720,31	9,28	32,53	41,81	0,00	0	0,00	0,00%	5,80%	0,00%	1	1
PIZZIGHETTONE	3200,38	128,40	119,38	247,79	0,00	0	0,00	0,00%	7,74%	0,00%	1	1
PLESIO	1706,45	1161,88	493,45	1655,32	93,11	9	10,35	5,62%	97,00%	5,46%	5	5

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
POGGIO RUSCO	4239,54	3,35	59,74	63,09	0,00	0	0,00	0,00%	1,49%	0,00%	1	1
POGGIRIDENTI	292,84	59,05	57,98	117,03	0,00	0	0,00	0,00%	39,96%	0,00%	2	2
POGLIANO MILANESE	470,35	17,36	23,54	40,89	0,00	0	0,00	0,00%	8,69%	0,00%	1	1
POGNANA LARIO	500,48	347,12	14,85	361,96	0,45	1	0,45	0,12%	72,32%	0,09%	5	5
POGNANO	327,14	8,97	14,22	23,19	0,00	0	0,00	0,00%	7,09%	0,00%	1	1
POLAVENO	915,67	686,27	145,42	831,69	4,59	2	2,30	0,55%	90,83%	0,50%	3	3
POLPENAZZE DEL GARDA	912,09	143,05	65,06	208,11	0,00	0	0,00	0,00%	22,82%	0,00%	2	2
POMPIANO	1519,46	4,33	17,57	21,9	0,00	0	0,00	0,00%	1,44%	0,00%	1	1
POMPONESCO	1231,17	49,39	18,25	67,64	0,00	0	0,00	0,00%	5,49%	0,00%	1	1
PONCARALE	1264,04	32,72	68,71	101,44	0,00	0	0,00	0,00%	8,03%	0,00%	1	1
PONNA	590,45	511,16	65,83	576,99	0,00	0	0,00	0,00%	97,72%	0,00%	3	3
PONTE DI LEGNO	10049,85	1652,23	5466,93	7119,16	0,13	2	0,07	0,00%	70,84%	0,00%	1	1
PONTE IN VALTELLINA	6770,87	2748,04	2153,43	4901,47	0,74	4	0,19	0,02%	72,39%	0,01%	2	2
PONTE LAMBRO	321,59	192,46	23,12	215,58	0,00	0	0,00	0,00%	67,04%	0,00%	3	3
PONTE NIZZA	2309,75	1183,96	244,20	1428,16	0,94	2	0,47	0,07%	61,83%	0,04%	3	3
PONTE NOSSA	587,46	366,39	127,74	494,13	263,32	19	13,86	53,29%	84,11%	44,82%	5	5
PONTE SAN PIETRO	464,45	35,11	8,56	43,67	0,17	1	0,17	0,40%	9,40%	0,04%	1	1
PONTERANICA	844,21	556,97	89,01	645,98	0,00	0	0,00	0,00%	76,52%	0,00%	3	3
PONTEVICO	2925,65	84,58	59,93	144,51	0,00	0	0,00	0,00%	4,94%	0,00%	1	1
PONTI SUL MINCIO	1185,45	83,67	62,82	146,49	0,00	0	0,00	0,00%	12,36%	0,00%	1	1
PONTIDA	1029,41	621,23	114,46	735,69	0,54	1	0,54	0,07%	71,47%	0,05%	4	4
PONTIROLO NUOVO	1105,80	69,25	136,83	206,08	0,00	0	0,00	0,00%	18,64%	0,00%	1	1
PONTOGLIO	1111,51	56,38	58,13	114,52	0,00	0	0,00	0,00%	10,30%	0,00%	1	1
PORLEZZA	1903,67	1060,88	272,13	1333,01	0,24	1	0,24	0,02%	70,02%	0,01%	4	4
PORTALBERA	440,84	22,25	19,46	41,71	0,00	0	0,00	0,00%	9,46%	0,00%	1	1
PORTO CERESIO	557,38	221,45	12,03	233,49	0,00	0	0,00	0,00%	41,89%	0,00%	3	3
PORTO MANTOVANO	3749,11	26,11	798,87	824,98	0,00	0	0,00	0,00%	22,00%	0,00%	1	1
PORTO VALTRAVAGLIA	1589,65	713,59	109,67	823,26	0,00	0	0,00	0,00%	51,79%	0,00%	3	3
POSTALESIO	1054,08	626,24	311,32	937,56	0,00	0	0,00	0,00%	88,95%	0,00%	3	3
POZZAGLIO ED UNITI	2040,15	14,86	18,78	33,64	0,00	0	0,00	0,00%	1,65%	0,00%	1	1
POZZO D'ADDA	422,56	6,69	5,37	12,06	0,00	0	0,00	0,00%	2,85%	0,00%	1	1
POZZOLENGO	2133,61	29,16	57,13	86,29	0,00	0	0,00	0,00%	4,04%	0,00%	1	1
POZZUOLO MARTESANA	1234,24	28,33	70,51	98,83	0,00	0	0,00	0,00%	8,01%	0,00%	1	1
PRADALUNGA	831,30	595,98	91,03	687,02	0,00	0	0,00	0,00%	82,64%	0,00%	3	3
PRALBOINO	1723,97	7,87	39,32	47,19	0,00	0	0,00	0,00%	2,74%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
PRATA CAMPORTACCIO	2789,75	1705,26	821,71	2526,97	15,54	4	3,89	0,62%	90,58%	0,56%	5	5
PREDORE	1208,58	556,85	83,98	640,83	0,09	1	0,09	0,01%	53,02%	0,01%	3	3
PREGNANA MILANESE	492,10	28,28	22,37	50,65	0,00	0	0,00	0,00%	10,29%	0,00%	1	1
PREMANA	3350,41	1832,02	1434,64	3266,65	2,28	1	2,28	0,07%	97,50%	0,07%	3	3
PREMOLO	1789,02	644,45	1055,14	1699,59	6,44	3	2,15	0,38%	95,00%	0,36%	2	2
PRESEGLIE	1146,09	678,84	324,82	1003,66	0,83	3	0,28	0,08%	87,57%	0,07%	4	4
PRESEZZO	222,26	4,31	10,96	15,27	0,00	0	0,00	0,00%	6,87%	0,00%	1	1
PREVALLE	995,26	81,18	114,81	195,99	0,00	0	0,00	0,00%	19,69%	0,00%	1	1
PRIMALUNA	2276,90	1515,10	548,42	2063,52	0,00	0	0,00	0,00%	90,63%	0,00%	4	4
PROSERPIO	255,64	174,54	34,36	208,89	0,00	0	0,00	0,00%	81,71%	0,00%	3	3
PROVAGLIO D'ISEO	1622,18	552,29	181,16	733,45	2,45	2	1,22	0,33%	45,21%	0,15%	3	3
PROVAGLIO VAL SABBIA	1490,97	1102,68	347,56	1450,24	0,12	1	0,12	0,01%	97,27%	0,01%	3	3
PUEGNAGO SUL GARDA	1097,43	238,07	111,90	349,97	0,00	0	0,00	0,00%	31,89%	0,00%	2	2
PUMENENGO	1012,95	83,30	95,16	178,46	0,34	2	0,17	0,19%	17,62%	0,03%	1	1
PUSIANO	312,00	86,86	59,54	146,4	0,71	1	0,71	0,48%	46,92%	0,23%	2	2
QUINGENTOLE	1410,48	9,51	42,80	52,3	0,00	0	0,00	0,00%	3,71%	0,00%	1	1
QUINTANO	283,94	0,22	130,80	131,02	0,00	0	0,00	0,00%	46,14%	0,00%	1	1
QUINZANO D'OGLIO	2144,47	78,79	16,08	94,86	0,00	0	0,00	0,00%	4,42%	0,00%	1	1
QUISTELLO	4568,15	43,69	107,00	150,68	0,00	0	0,00	0,00%	3,30%	0,00%	1	1
RANCIO VALCUVIA	444,65	326,37	56,38	382,75	0,00	0	0,00	0,00%	86,08%	0,00%	3	3
RANCO	793,29	111,62	11,19	122,82	0,00	0	0,00	0,00%	15,48%	0,00%	2	2
RANICA	406,10	105,33	99,54	204,87	0,00	0	0,00	0,00%	50,45%	0,00%	2	2
RANZANICO	726,17	464,25	106,89	571,14	0,00	0	0,00	0,00%	78,65%	0,00%	3	3
RASURA	553,36	339,75	193,34	533,09	0,05	3	0,02	0,01%	96,34%	0,01%	4	4
REA	208,36	5,27	11,60	16,88	0,00	0	0,00	0,00%	8,10%	0,00%	1	1
REDAVALLE	543,65	1,92	14,42	16,33	0,00	0	0,00	0,00%	3,00%	0,00%	1	1
REDONDESCO	1914,86	4,64	66,29	70,93	0,00	0	0,00	0,00%	3,70%	0,00%	1	1
REMEDELLO	2138,22	16,42	187,87	204,29	0,00	0	0,00	0,00%	9,55%	0,00%	1	1
RENATE	289,04	15,09	29,17	44,26	0,00	0	0,00	0,00%	15,31%	0,00%	1	1
RESCALDINA	819,58	224,28	13,10	237,38	0,00	0	0,00	0,00%	28,96%	0,00%	3	3
RETORBIDO	1157,30	178,27	113,09	291,36	0,00	0	0,00	0,00%	25,18%	0,00%	2	2
REZZAGO	384,54	329,63	40,14	369,77	0,00	0	0,00	0,00%	96,16%	0,00%	3	3
REZZATO	1829,35	242,95	88,09	331,04	0,00	0	0,00	0,00%	18,10%	0,00%	2	2
RHO	2243,37	75,76	76,13	151,89	0,00	0	0,00	0,00%	6,77%	0,00%	1	1
RICENGO	1255,73	31,38	160,63	192,01	0,00	0	0,00	0,00%	15,29%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
RIPALTA ARPINA	689,78	26,54	134,79	161,33	0,00	0	0,00	0,00%	23,39%	0,00%	1	1
RIPALTA CREMASCA	1188,14	27,11	246,81	273,92	0,00	0	0,00	0,00%	23,05%	0,00%	1	1
RIPALTA GUERINA	296,07	9,50	88,26	97,76	0,00	0	0,00	0,00%	33,02%	0,00%	1	1
RIVA DI SOLTÒ	852,82	243,31	46,80	290,11	0,40	1	0,40	0,14%	34,02%	0,05%	3	3
RIVANAZZANO TERME	2925,29	563,60	173,25	736,85	0,00	0	0,00	0,00%	25,19%	0,00%	2	2
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	2731,14	3,48	13,43	16,91	0,00	0	0,00	0,00%	0,62%	0,00%	1	1
RIVAROLO MANTOVANO	2547,70	2,57	48,12	50,69	0,00	0	0,00	0,00%	1,99%	0,00%	1	1
RIVOLTA D'ADDA	2999,88	219,43	825,58	1045,01	4,31	2	2,16	0,41%	34,84%	0,14%	1	1
ROBBIATE	469,64	92,51	15,05	107,56	0,00	0	0,00	0,00%	22,90%	0,00%	2	2
ROBBIO	4040,30	43,19	26,38	69,56	0,00	0	0,00	0,00%	1,72%	0,00%	1	1
ROBECCHETTO CON INDUNO	1398,05	446,61	74,23	520,85	0,00	0	0,00	0,00%	37,26%	0,00%	2	2
ROBECCO D'OGGIO	1814,06	49,38	28,51	77,89	0,00	0	0,00	0,00%	4,29%	0,00%	1	1
ROBECCO PAVESE	689,01	5,38	5,88	11,26	0,00	0	0,00	0,00%	1,63%	0,00%	1	1
ROBECCO SUL NAVIGLIO	2043,61	298,25	90,37	388,62	0,00	0	0,00	0,00%	19,02%	0,00%	1	1
ROCCA DE' GIORGI	1048,27	300,49	254,38	554,87	0,00	0	0,00	0,00%	52,93%	0,00%	2	2
ROCCA SUSELLA	1287,26	621,87	144,15	766,02	0,92	1	0,92	0,12%	59,51%	0,07%	3	3
ROCCA FRANCA	1955,64	65,03	53,32	118,35	5,95	4	1,49	5,03%	6,05%	0,30%	1	1
RODANO	1291,25	84,64	89,45	174,09	0,00	0	0,00	0,00%	13,48%	0,00%	1	1
RODENGO - SAIANO	1285,87	238,96	36,79	275,76	0,00	0	0,00	0,00%	21,45%	0,00%	2	2
RODERO	257,50	160,01	20,29	180,3	1,17	1	1,17	0,65%	70,02%	0,45%	5	5
RODIGO	4153,09	20,65	397,97	418,62	0,00	0	0,00	0,00%	10,08%	0,00%	1	1
ROE' VOLCIANO	578,54	200,04	77,22	277,26	0,40	1	0,40	0,14%	47,92%	0,07%	3	3
ROGENO	468,47	74,09	137,85	211,95	0,00	0	0,00	0,00%	45,24%	0,00%	2	2
ROGNANO	944,39	12,16	54,11	66,27	0,00	0	0,00	0,00%	7,02%	0,00%	1	1
ROGNO	1589,85	926,49	363,64	1290,14	0,00	0	0,00	0,00%	81,15%	0,00%	3	3
ROGOLO	1302,94	595,68	521,69	1117,37	0,00	0	0,00	0,00%	85,76%	0,00%	2	2
ROMAGNESE	2962,21	1565,22	777,90	2343,11	2,18	2	1,09	0,09%	79,10%	0,07%	3	3
ROMANENGO	1489,03	64,41	213,09	277,5	0,00	0	0,00	0,00%	18,64%	0,00%	1	1
ROMANO DI LOMBARDIA	1901,21	35,36	73,70	109,06	0,00	0	0,00	0,00%	5,74%	0,00%	1	1
RONAGO	214,30	74,55	43,48	118,03	0,43	1	0,43	0,36%	55,08%	0,20%	2	2
RONCADELLE	922,57	13,96	52,10	66,06	0,00	0	0,00	0,00%	7,16%	0,00%	1	1
RONCARO	499,50	0,00	22,96	22,96	0,00	0	0,00	0,00%	4,60%	0,00%	1	1
RONCELLO	314,71	13,67	8,76	22,43	0,00	0	0,00	0,00%	7,13%	0,00%	1	1
RONCO BRIANTINO	300,49	24,11	16,60	40,71	0,00	0	0,00	0,00%	13,55%	0,00%	1	1
RONCOBELLO	2524,48	1372,48	766,33	2138,81	0,00	0	0,00	0,00%	84,72%	0,00%	3	3

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
RONCOFERRARO	6335,20	32,18	126,75	158,93	0,00	0	0,00	0,00%	2,51%	0,00%	1	1
RONCOLA	500,66	243,79	184,28	428,07	0,24	1	0,24	0,06%	85,50%	0,05%	3	3
ROSASCO	1989,25	22,16	72,86	95,02	0,00	0	0,00	0,00%	4,78%	0,00%	1	1
ROSATE	1868,41	32,61	160,54	193,14	0,00	0	0,00	0,00%	10,34%	0,00%	1	1
ROTA D'IMAGNA	605,37	373,81	162,07	535,88	0,00	0	0,00	0,00%	88,52%	0,00%	3	3
ROVATO	2614,50	22,75	43,68	66,44	0,00	0	0,00	0,00%	2,54%	0,00%	1	1
ROVELLASCA	342,59	14,28	5,23	19,51	0,00	0	0,00	0,00%	5,69%	0,00%	1	1
ROVELLO PORRO	562,42	20,23	16,74	36,98	0,00	0	0,00	0,00%	6,58%	0,00%	1	1
ROVERBELLA	6346,11	19,11	270,82	289,92	0,00	0	0,00	0,00%	4,57%	0,00%	1	1
ROVESCALA	834,13	45,05	47,83	92,88	0,00	0	0,00	0,00%	11,13%	0,00%	1	1
ROVEITA	2460,52	1366,23	779,32	2145,55	2,15	3	0,72	0,10%	87,20%	0,09%	3	3
ROZZANO	1228,36	75,62	82,13	157,75	0,00	0	0,00	0,00%	12,84%	0,00%	1	1
RUDIANO	978,62	31,33	54,96	86,29	0,07	1	0,07	0,08%	8,82%	0,01%	1	1
SABBIO CHIESE	1835,79	1151,28	344,08	1495,36	0,00	0	0,00	0,00%	81,46%	0,00%	3	3
SABBIONETA	3738,73	10,41	67,57	77,98	0,00	0	0,00	0,00%	2,09%	0,00%	1	1
SALA COMACINA	497,84	280,03	72,97	353	0,00	0	0,00	0,00%	70,91%	0,00%	3	3
SALE MARASINO	1640,96	788,47	448,99	1237,46	34,58	7	4,94	2,79%	75,41%	2,11%	4	4
SALERANO SUL LAMBRO	430,08	22,62	56,56	79,18	0,00	0	0,00	0,00%	18,41%	0,00%	1	1
SALO`	2600,68	849,97	152,69	1002,66	0,64	1	0,64	0,06%	38,55%	0,02%	3	3
SALTRIO	344,19	174,71	10,45	185,16	0,00	0	0,00	0,00%	53,80%	0,00%	3	3
SALVIROLA	738,36	19,67	94,11	113,78	0,00	0	0,00	0,00%	15,41%	0,00%	1	1
SAMARATE	1599,77	614,18	13,79	627,97	0,00	0	0,00	0,00%	39,25%	0,00%	3	3
SAMOLACO	4522,44	2252,89	1467,53	3720,42	97,46	4	24,36	2,62%	82,27%	2,15%	3	3
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	1056,00	471,05	553,72	1024,77	3,11	1	3,11	0,30%	97,04%	0,29%	2	2
SAN BASSANO	1388,98	22,30	38,65	60,94	0,00	0	0,00	0,00%	4,39%	0,00%	1	1
SAN BENEDETTO PO	6990,14	90,16	308,21	398,37	0,00	0	0,00	0,00%	5,70%	0,00%	1	1
SAN CIPRIANO PO	686,88	26,94	10,49	37,43	0,00	0	0,00	0,00%	5,45%	0,00%	1	1
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	1658,71	157,70	251,18	408,88	0,00	0	0,00	0,00%	24,65%	0,00%	1	1
SAN DAMIANO AL COLLE	639,78	45,11	58,17	103,28	0,00	0	0,00	0,00%	16,14%	0,00%	1	1
SAN DANIELE PO	2269,54	42,81	97,49	140,3	0,00	0	0,00	0,00%	6,18%	0,00%	1	1
SAN DONATO MILANESE	1283,50	45,74	51,72	97,46	0,00	0	0,00	0,00%	7,59%	0,00%	1	1
SAN FELICE DEL BENACO	2200,81	71,74	105,27	177,01	0,00	0	0,00	0,00%	8,04%	0,00%	1	1
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	583,67	233,53	98,98	332,51	0,92	3	0,31	0,28%	56,97%	0,16%	3	3
SAN FIORANO	897,80	6,67	41,12	47,8	0,00	0	0,00	0,00%	5,32%	0,00%	1	1
SAN GENESIO ED UNITI	920,94	33,93	81,31	115,24	0,00	0	0,00	0,00%	12,51%	0,00%	1	1

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
SAN GERVASIO BRESCIANO	1051,22	18,58	24,70	43,28	0,00	0	0,00	0,00%	4,12%	0,00%	1	1
SAN GIACOMO DELLE SEGNALE	1663,93	0,31	7,16	7,47	0,00	0	0,00	0,00%	0,45%	0,00%	1	1
SAN GIACOMO FILIPPO	6172,26	2706,75	2025,84	4732,59	4,02	1	4,02	0,08%	76,68%	0,07%	3	3
SAN GIORGIO BIGARELLO	5162,84	45,41	83,18	128,58	0,00	0	0,00	0,00%	2,49%	0,00%	1	1
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	2592,49	111,34	33,60	144,94	0,00	0	0,00	0,00%	5,59%	0,00%	1	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	220,12	6,63	2,49	9,12	0,00	0	0,00	0,00%	4,14%	0,00%	1	1
SAN GIOVANNI BIANCO	3152,63	2147,60	810,28	2957,88	197,68	3	65,89	6,68%	93,82%	6,27%	4	4
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	1511,51	0,69	6,58	7,27	0,00	0	0,00	0,00%	0,48%	0,00%	1	1
SAN GIOVANNI IN CROCE	1620,15	1,29	88,87	90,17	0,00	0	0,00	0,00%	5,57%	0,00%	1	1
SAN GIULIANO MILANESE	3061,91	55,59	249,84	305,43	0,00	0	0,00	0,00%	9,98%	0,00%	1	1
SAN MARTINO DALL'ARGINE	1708,34	4,77	70,96	75,74	0,00	0	0,00	0,00%	4,43%	0,00%	1	1
SAN MARTINO DEL LAGO	1045,30	3,19	5,10	8,29	0,00	0	0,00	0,00%	0,79%	0,00%	1	1
SAN MARTINO IN STRADA	1309,95	45,10	66,08	111,18	0,00	0	0,00	0,00%	8,49%	0,00%	1	1
SAN MARTINO SICCOMARIO	1433,59	79,08	49,83	128,91	0,00	0	0,00	0,00%	8,99%	0,00%	1	1
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	1305,29	522,44	765,05	1287,49	10,73	3	3,58	0,83%	98,64%	0,82%	2	2
SAN PAOLO	1871,21	22,83	30,22	53,04	0,00	0	0,00	0,00%	2,83%	0,00%	1	1
SAN PAOLO D' ARGON	525,83	99,41	61,43	160,84	0,00	0	0,00	0,00%	30,59%	0,00%	2	2
SAN PELLEGRINO TERME	2271,05	1524,08	584,54	2108,62	20,27	3	6,76	0,96%	92,85%	0,89%	4	4
SAN ROCCO AL PORTO	3061,68	71,44	150,29	221,73	0,00	0	0,00	0,00%	7,24%	0,00%	1	1
SAN SIRO	2155,36	727,08	316,74	1043,82	101,81	29	3,51	9,75%	48,43%	4,72%	4	4
SAN VITTORE OLONA	317,35	14,08	16,01	30,09	0,00	0	0,00	0,00%	9,48%	0,00%	1	1
SAN ZENO NAVIGLIO	618,89	11,06	5,93	16,99	0,00	0	0,00	0,00%	2,75%	0,00%	1	1
SAN ZENONE AL LAMBRO	725,18	19,10	129,49	148,59	0,00	0	0,00	0,00%	20,49%	0,00%	1	1
SAN ZENONE AL PO	707,97	15,24	64,26	79,5	0,00	0	0,00	0,00%	11,23%	0,00%	1	1
SANGIANO	212,95	111,07	9,53	120,61	0,10	1	0,10	0,08%	56,64%	0,05%	4	4
SANNAZZARO DE' BURGONDI	2330,14	103,29	150,01	253,3	0,00	0	0,00	0,00%	10,87%	0,00%	1	1
SANT'ALESSIO CON VIALONE	649,13	23,11	14,66	37,78	0,00	0	0,00	0,00%	5,82%	0,00%	1	1
SANT'ANGELO LODIGIANO	2005,54	69,96	270,90	340,86	0,00	0	0,00	0,00%	17,00%	0,00%	1	1
SANT'ANGELO LOMELLINA	1040,52	14,26	21,95	36,2	0,00	0	0,00	0,00%	3,48%	0,00%	1	1
SANT'OMOBONO TERME	1617,64	1105,46	302,14	1407,61	0,00	0	0,00	0,00%	87,02%	0,00%	3	3
SANTA BRIGIDA	1437,97	888,84	462,96	1351,8	3,38	1	3,38	0,25%	94,01%	0,24%	3	3
SANTA CRISTINA E BISSONE	2211,05	33,23	92,28	125,51	0,00	0	0,00	0,00%	5,68%	0,00%	1	1
SANTA GIULETTA	1162,62	105,03	52,97	157,99	0,31	1	0,31	0,20%	13,59%	0,03%	1	1
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	3697,91	2554,38	737,51	3291,89	11,43	6	1,90	0,35%	89,02%	0,31%	4	4
SANTA MARIA DELLA VERSA	1844,89	95,93	117,69	213,61	0,00	0	0,00	0,00%	11,58%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
SANTA MARIA HOE'	280,30	123,86	52,70	176,56	0,00	0	0,00	0,00%	62,99%	0,00%	3	3
SANTO STEFANO LODIGIANO	1042,67	13,52	88,82	102,34	0,00	0	0,00	0,00%	9,82%	0,00%	1	1
SANTO STEFANO TICINO	503,33	11,81	5,07	16,89	0,00	0	0,00	0,00%	3,36%	0,00%	1	1
SAREZZO	1760,83	1278,72	165,50	1444,22	0,18	1	0,18	0,01%	82,02%	0,01%	3	3
SARNICO	643,54	217,95	57,89	275,84	0,00	0	0,00	0,00%	42,86%	0,00%	3	3
SARONNO	1089,25	7,73	14,94	22,67	0,00	0	0,00	0,00%	2,08%	0,00%	1	1
SARTIRANA LOMELLINA	2952,95	63,77	101,00	164,77	0,00	0	0,00	0,00%	5,58%	0,00%	1	1
SAVIORE DELL'ADAMELLO	8396,82	1427,10	2851,20	4278,3	0,01	1	0,01	0,00%	50,95%	0,00%	1	1
SCALDASOLE	1167,21	43,78	55,79	99,57	0,00	0	0,00	0,00%	8,53%	0,00%	1	1
SCANDOLARA RAVARA	1710,32	2,65	11,05	13,7	0,00	0	0,00	0,00%	0,80%	0,00%	1	1
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	569,38	6,37	4,74	11,11	0,00	0	0,00	0,00%	1,95%	0,00%	1	1
SCANZOROSCIATE	1066,44	328,30	188,39	516,69	0,01	1	0,01	0,00%	48,45%	0,00%	3	3
SCHIGNANO	1006,60	786,09	166,95	953,05	1,64	1	1,64	0,17%	94,68%	0,16%	5	5
SCHILPARIO	6407,00	2516,21	3359,18	5875,4	61,06	2	30,53	1,04%	91,70%	0,95%	5	5
SCHIVENOGLIA	1316,47	0,67	2,29	2,97	0,00	0	0,00	0,00%	0,23%	0,00%	1	1
SECUGNAGO	670,27	9,20	85,58	94,78	0,00	0	0,00	0,00%	14,14%	0,00%	1	1
SEDRIANO	780,19	27,85	20,19	48,04	0,00	0	0,00	0,00%	6,16%	0,00%	1	1
SEDRINA	593,51	411,42	84,51	495,93	1,77	1	1,77	0,36%	83,56%	0,30%	5	5
SEGRATE	1731,85	87,28	7,33	94,6	0,00	0	0,00	0,00%	5,46%	0,00%	1	1
SELLERO	1399,67	1001,63	264,86	1266,49	0,06	2	0,03	0,00%	90,48%	0,00%	3	3
SELVINO	651,61	377,79	105,87	483,66	0,00	1	0,00	0,00%	74,23%	0,00%	3	3
SEMIANA	993,80	9,35	10,76	20,12	0,00	0	0,00	0,00%	2,02%	0,00%	1	1
SENAGO	858,87	94,51	68,45	162,95	7,04	1	7,04	4,32%	18,97%	0,82%	1	1
SENIGA	1361,65	38,62	44,43	83,05	0,00	0	0,00	0,00%	6,10%	0,00%	1	1
SENNA COMASCO	266,82	71,24	66,93	138,17	0,00	0	0,00	0,00%	51,78%	0,00%	2	2
SENNA LODIGIANA	2688,61	72,73	277,02	349,75	0,00	0	0,00	0,00%	13,01%	0,00%	1	1
SEREGNO	1287,46	39,28	57,34	96,62	0,00	0	0,00	0,00%	7,50%	0,00%	1	1
SERGNANO	1249,06	15,74	237,73	253,47	0,00	0	0,00	0,00%	20,29%	0,00%	1	1
SERIATE	1268,00	37,13	85,57	122,69	0,00	0	0,00	0,00%	9,68%	0,00%	1	1
SERINA	2752,01	1619,63	899,62	2519,26	0,60	1	0,60	0,02%	91,54%	0,02%	4	4
SERLE	1857,40	1166,68	317,67	1484,35	0,87	6	0,15	0,06%	79,92%	0,05%	4	4
SERMIDE E FELONICA	8031,56	59,96	203,08	263,04	0,00	0	0,00	0,00%	3,28%	0,00%	1	1
SERNIO	958,25	640,35	146,38	786,73	1,01	2	0,51	0,13%	82,10%	0,11%	3	3
SERRAVALLE A PO	2612,68	34,03	121,97	156	0,00	0	0,00	0,00%	5,97%	0,00%	1	1
SESTO CALENDE	2513,83	1129,19	169,16	1298,36	6,68	5	1,34	0,51%	51,65%	0,27%	3	3

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
SESTO ED UNITI	2646,15	32,73	34,22	66,95	0,00	0	0,00	0,00%	2,53%	0,00%	1	1
SESTO SAN GIOVANNI	1177,82	12,42	20,97	33,39	0,00	0	0,00	0,00%	2,83%	0,00%	1	1
SETTALA	1747,81	42,53	63,10	105,63	0,00	0	0,00	0,00%	6,04%	0,00%	1	1
SETTIMO MILANESE	1082,65	51,03	57,08	108,1	0,00	0	0,00	0,00%	9,98%	0,00%	1	1
SEVESO	738,51	120,61	44,43	165,04	2,67	4	0,67	1,62%	22,35%	0,36%	2	2
SILVANO PIETRA	1368,51	28,39	26,39	54,78	0,00	0	0,00	0,00%	4,00%	0,00%	1	1
SIRMIONE	2940,47	3,96	32,43	36,39	0,00	0	0,00	0,00%	1,24%	0,00%	1	1
SIRONE	325,11	54,92	87,60	142,52	1,79	2	0,90	1,26%	43,84%	0,55%	2	2
SIRTORI	427,17	180,63	46,75	227,37	0,00	0	0,00	0,00%	53,23%	0,00%	3	3
SIZIANO	1200,53	25,19	57,96	83,15	0,00	0	0,00	0,00%	6,93%	0,00%	1	1
SOIANO DEL LAGO	578,30	112,89	53,85	166,75	0,18	1	0,18	0,11%	28,83%	0,03%	2	2
SOLARO	665,74	91,52	15,92	107,44	10,96	3	3,65	10,20%	16,14%	1,65%	2	2
SOLAROLO RAINERIO	1139,46	1,96	19,61	21,57	0,00	0	0,00	0,00%	1,89%	0,00%	1	1
SOLBIATE ARNO	300,78	54,10	7,91	62,01	0,00	0	0,00	0,00%	20,62%	0,00%	2	2
SOLBIATE CON CAGNO	767,75	366,95	114,51	481,47	0,00	0	0,00	0,00%	62,71%	0,00%	3	3
SOLBIATE OLONA	489,01	83,34	12,74	96,08	0,00	0	0,00	0,00%	19,65%	0,00%	2	2
SOLFERINO	1301,00	112,89	47,20	160,09	0,00	0	0,00	0,00%	12,31%	0,00%	1	1
SOLTO COLLINA	1188,16	650,85	356,25	1007,1	0,00	0	0,00	0,00%	84,76%	0,00%	4	4
SOLZA	122,98	12,10	5,36	17,47	0,00	0	0,00	0,00%	14,21%	0,00%	1	1
SOMAGLIA	2078,84	48,48	250,53	299,01	0,00	0	0,00	0,00%	14,38%	0,00%	1	1
SOMMA LOMBARDO	3059,63	1508,37	113,07	1621,44	8,10	11	0,74	0,50%	52,99%	0,26%	4	4
SOMMO	1438,00	52,12	53,63	105,75	0,00	0	0,00	0,00%	7,35%	0,00%	1	1
SONCINO	4542,06	203,96	129,57	333,53	1,07	3	0,36	0,32%	7,34%	0,02%	1	1
SONDALO	9605,57	3775,31	3684,51	7459,82	2,01	1	2,01	0,03%	77,66%	0,02%	2	2
SONDRIO	2039,63	1053,30	303,73	1357,03	0,65	1	0,65	0,05%	66,53%	0,03%	4	4
SONGAVAZZO	1311,77	880,30	368,33	1248,63	0,25	1	0,25	0,02%	95,19%	0,02%	4	4
SONICO	6038,86	2399,64	1682,32	4081,96	2,21	3	0,74	0,05%	67,59%	0,04%	3	3
SORDIO	282,11	2,82	20,59	23,41	0,00	0	0,00	0,00%	8,30%	0,00%	1	1
SORESINA	2856,28	38,39	50,77	89,15	0,00	0	0,00	0,00%	3,12%	0,00%	1	1
SORICO	2415,14	1309,40	708,08	2017,49	833,91	15	55,59	41,33%	83,54%	34,53%	4	5
SORISOLE	1240,27	726,18	205,91	932,09	0,98	1	0,98	0,11%	75,15%	0,08%	4	4
SORMANO	1075,92	705,99	328,90	1034,9	42,89	2	21,44	4,14%	96,19%	3,99%	4	4
SOSPIRO	1913,44	1,49	19,76	21,25	0,00	0	0,00	0,00%	1,11%	0,00%	1	1
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	510,85	216,81	31,50	248,31	0,00	0	0,00	0,00%	48,61%	0,00%	3	3
SOVERE	1843,96	1110,78	501,82	1612,59	0,03	1	0,03	0,00%	87,45%	0,00%	4	4

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATATA (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
SOVICO	325,37	28,24	20,28	48,52	0,00	0	0,00	0,00%	14,91%	0,00%	1	1
SPESSA	1226,00	53,69	51,15	104,84	0,00	0	0,00	0,00%	8,55%	0,00%	1	1
SPINADESCO	1741,61	75,38	140,57	215,96	0,00	0	0,00	0,00%	12,40%	0,00%	1	1
SPINEDA	1031,94	0,71	13,13	13,84	0,00	0	0,00	0,00%	1,34%	0,00%	1	1
SPINO D'ADDA	1989,98	36,25	512,81	549,07	1,46	1	1,46	0,27%	27,59%	0,07%	1	1
SPINONE AL LAGO	203,26	72,02	54,53	126,55	0,00	0	0,00	0,00%	62,26%	0,00%	3	3
SPIRANO	933,00	18,31	28,65	46,96	0,00	0	0,00	0,00%	5,03%	0,00%	1	1
SPRIANA	823,34	650,45	156,13	806,57	0,00	0	0,00	0,00%	97,96%	0,00%	3	3
STAGNO LOMBARDO	3998,72	127,13	131,21	258,34	0,00	0	0,00	0,00%	6,46%	0,00%	1	1
STAZZONA	758,51	563,69	165,97	729,65	26,02	11	2,37	3,57%	96,20%	3,43%	4	4
STEZZANO	939,59	4,21	31,70	35,91	0,00	0	0,00	0,00%	3,82%	0,00%	1	1
STRADELLA	1881,04	118,38	172,45	290,83	0,00	0	0,00	0,00%	15,46%	0,00%	1	1
STROZZA	387,77	283,66	49,00	332,65	3,01	1	3,01	0,91%	85,79%	0,78%	3	3
SUARDI	986,48	52,96	71,10	124,06	0,00	0	0,00	0,00%	12,58%	0,00%	1	1
SUEGLIO	417,77	380,50	18,38	398,89	15,17	3	5,06	3,80%	95,48%	3,63%	5	5
SUELLO	258,94	82,31	63,64	145,95	0,02	1	0,02	0,02%	56,36%	0,01%	3	3
SUISIO	472,34	50,80	11,37	62,17	0,00	0	0,00	0,00%	13,16%	0,00%	1	1
SULBIATE	520,50	25,54	12,83	38,36	0,00	0	0,00	0,00%	7,37%	0,00%	1	1
SULZANO	1086,25	560,07	188,91	748,97	2,37	5	0,47	0,32%	68,95%	0,22%	4	4
SUMIRAGO	1150,00	564,39	86,26	650,65	0,83	6	0,14	0,13%	56,58%	0,07%	4	4
SUSTINENTE	2681,68	31,52	114,36	145,87	0,00	0	0,00	0,00%	5,44%	0,00%	1	1
SUZZARA	6090,50	92,70	157,16	249,86	0,00	0	0,00	0,00%	4,10%	0,00%	1	1
TACENO	365,98	233,58	84,96	318,54	0,00	0	0,00	0,00%	87,04%	0,00%	3	3
TAINO	777,26	443,73	45,97	489,7	0,00	0	0,00	0,00%	63,00%	0,00%	3	3
TALAMONA	2120,45	1349,13	480,45	1829,58	3,58	1	3,58	0,20%	86,28%	0,17%	4	4
TALEGGIO	4728,85	3256,05	1380,72	4636,77	67,91	4	16,98	1,46%	98,05%	1,44%	4	4
TARTANO	4719,43	2041,72	2369,89	4411,6	29,07	2	14,54	0,66%	93,48%	0,62%	2	4
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	1625,23	38,95	189,18	228,13	0,00	0	0,00	0,00%	14,04%	0,00%	1	1
TAVERNERIO	1158,78	870,72	98,57	969,29	191,33	3	63,78	19,74%	83,65%	16,51%	3	3
TAVERNOLA BERGAMASCA	1299,00	451,09	115,39	566,49	1,32	1	1,32	0,23%	43,61%	0,10%	3	3
TAVERNOLE SUL MELLA	1989,30	1072,19	850,98	1923,17	86,03	8	10,75	4,47%	96,68%	4,32%	5	5
TEGLIO	11509,20	5164,18	4109,35	9273,53	5,97	9	0,66	0,06%	80,57%	0,05%	3	3
TELGATE	836,91	8,50	29,52	38,03	0,00	0	0,00	0,00%	4,54%	0,00%	1	1
TEMU'	4334,07	1669,59	1666,51	3336,09	0,10	2	0,05	0,00%	76,97%	0,00%	2	2
TERNATE	481,07	135,87	53,63	189,5	0,00	0	0,00	0,00%	39,39%	0,00%	2	2

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
TERNO D'ISOLA	410,38	65,00	29,44	94,44	0,00	0	0,00	0,00%	23,01%	0,00%	2	2
TERRANOVA DEI PASSERINI	1124,35	35,10	53,74	88,84	0,00	0	0,00	0,00%	7,90%	0,00%	1	1
TICENGO	804,60	27,24	47,14	74,37	0,00	0	0,00	0,00%	9,24%	0,00%	1	1
TIGNALE	4564,35	2829,41	547,78	3377,19	34,84	8	4,35	1,03%	73,99%	0,76%	4	4
TIRANO	3246,82	2067,47	493,66	2561,13	8,60	9	0,96	0,34%	78,88%	0,26%	4	4
TORBOLE CASAGLIA	1339,28	11,21	26,30	37,52	0,00	0	0,00	0,00%	2,80%	0,00%	1	1
TORLINO VIMERCATI	568,12	12,14	112,81	124,95	0,00	0	0,00	0,00%	21,99%	0,00%	1	1
TORNATA	1024,97	0,00	14,82	14,82	0,00	0	0,00	0,00%	1,45%	0,00%	1	1
TORNO	746,37	494,50	16,39	510,9	0,00	0	0,00	0,00%	68,45%	0,00%	3	3
TORRAZZA COSTE	1625,76	437,06	206,19	643,25	0,01	1	0,01	0,00%	39,57%	0,00%	2	2
TORRE BERETTI E CASTELLARO	1744,88	121,27	28,85	150,12	0,00	0	0,00	0,00%	8,60%	0,00%	1	1
TORRE BOLDONE	349,65	114,54	46,46	161	0,95	1	0,95	0,59%	46,05%	0,27%	3	3
TORRE D'ARESE	438,00	5,29	12,00	17,29	0,00	0	0,00	0,00%	3,95%	0,00%	1	1
TORRE D'ISOLA	1642,30	173,01	168,09	341,09	0,14	1	0,14	0,04%	20,77%	0,01%	1	1
TORRE DE' BUSI	920,38	620,36	205,29	825,66	3,47	6	0,58	0,42%	89,71%	0,38%	5	5
TORRE DE' NEGRI	402,29	22,53	6,71	29,24	0,00	0	0,00	0,00%	7,27%	0,00%	1	1
TORRE DE' PICENARDI	3419,76	1,21	41,22	42,44	0,00	0	0,00	0,00%	1,24%	0,00%	1	1
TORRE DE' ROVERI	272,84	56,74	30,75	87,5	0,00	0	0,00	0,00%	32,07%	0,00%	2	2
TORRE DI SANTA MARIA	4448,77	2084,44	1252,78	3337,22	0,05	1	0,05	0,00%	75,01%	0,00%	3	3
TORRE PALLAVICINA	1025,38	47,57	23,63	71,21	4,55	3	1,52	6,39%	6,94%	0,44%	1	1
TORREVECCHIA PIA	1644,78	23,37	74,02	97,39	0,00	0	0,00	0,00%	5,92%	0,00%	1	1
TORRICELLA DEL PIZZO	2413,27	97,35	98,30	195,65	0,00	0	0,00	0,00%	8,11%	0,00%	1	1
TORRICELLA VERZATE	355,57	29,03	31,77	60,8	0,00	0	0,00	0,00%	17,10%	0,00%	1	1
TOSCOLANO MADERNO	5762,09	2661,08	419,73	3080,81	18,94	6	3,16	0,61%	53,47%	0,33%	3	3
TOVO DI SANT'AGATA	1104,19	645,39	365,73	1011,12	1,71	2	0,85	0,17%	91,57%	0,15%	3	3
TRADATE	2135,89	1112,87	44,69	1157,56	3,23	3	1,08	0,28%	54,20%	0,15%	4	4
TRAONA	625,77	195,73	221,91	417,65	0,31	2	0,16	0,07%	66,74%	0,05%	2	4
TRAVACO' SICCOMARIO	1655,12	91,95	69,95	161,9	0,00	0	0,00	0,00%	9,78%	0,00%	1	1
TRAVAGLIATO	1782,08	3,38	38,66	42,04	0,00	0	0,00	0,00%	2,36%	0,00%	1	1
TRAVEDONA - MONATE	928,75	388,45	37,27	425,73	0,00	0	0,00	0,00%	45,84%	0,00%	3	3
TREMEZZINA	2953,58	1398,07	566,33	1964,39	7,23	3	2,41	0,37%	66,51%	0,24%	3	3
TREMOSINE SUL GARDA	7287,11	4062,46	1837,62	5900,08	275,72	7	39,39	4,67%	80,97%	3,78%	4	4
TRENZANO	2006,33	0,83	23,06	23,89	0,00	0	0,00	0,00%	1,19%	0,00%	1	1
TRESCORE BALNEARIO	1347,09	583,18	243,16	826,34	0,76	2	0,38	0,09%	61,34%	0,06%	3	3
TRESCORE CREMASCO	589,39	3,20	231,59	234,79	0,00	0	0,00	0,00%	39,84%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
TRESIVIO	1512,19	635,59	434,45	1070,04	1,36	8	0,17	0,13%	70,76%	0,09%	3	3
TREVIGLIO	3225,79	57,00	185,07	242,07	0,00	0	0,00	0,00%	7,50%	0,00%	1	1
TREVIOLIO	867,92	33,64	43,09	76,73	5,13	3	1,71	6,69%	8,84%	0,59%	1	1
TREVISO BRESCIANO	1782,49	1322,44	433,13	1755,57	0,86	1	0,86	0,05%	98,49%	0,05%	3	3
TREZZANO ROSA	344,39	3,40	11,72	15,12	0,00	0	0,00	0,00%	4,39%	0,00%	1	1
TREZZANO SUL NAVIGLIO	1081,34	21,89	10,79	32,68	0,00	0	0,00	0,00%	3,02%	0,00%	1	1
TREZZO SULL'ADDA	1297,68	151,98	66,11	218,09	0,00	0	0,00	0,00%	16,81%	0,00%	1	1
TREZZONE	358,11	274,82	62,46	337,28	5,06	1	5,06	1,50%	94,18%	1,41%	3	3
TRIBIANO	697,19	6,85	24,54	31,39	0,00	0	0,00	0,00%	4,50%	0,00%	1	1
TRIGOLO	1617,21	11,64	44,64	56,29	0,00	0	0,00	0,00%	3,48%	0,00%	1	1
TRIUGGIO	839,24	237,23	93,58	330,81	0,17	1	0,17	0,05%	39,42%	0,02%	2	2
TRIVOLZIO	386,68	0,96	12,81	13,77	0,00	0	0,00	0,00%	3,56%	0,00%	1	1
TROMELLO	3514,47	179,30	140,00	319,3	0,00	0	0,00	0,00%	9,09%	0,00%	1	1
TRONZANO LAGO MAGGIORE	1068,77	567,75	18,97	586,72	2,81	4	0,70	0,48%	54,90%	0,26%	4	4
TROVO	817,35	2,77	13,46	16,22	0,00	0	0,00	0,00%	1,98%	0,00%	1	1
TRUCCAZZANO	2220,80	154,28	229,41	383,69	0,00	0	0,00	0,00%	17,28%	0,00%	1	1
TURANO LODIGIANO	1615,50	93,24	253,29	346,53	0,00	0	0,00	0,00%	21,45%	0,00%	1	1
TURATE	1019,22	87,39	23,32	110,71	1,61	1	1,61	1,45%	10,86%	0,16%	1	1
TURBIGO	854,59	212,57	25,89	238,45	0,59	2	0,29	0,25%	27,90%	0,07%	2	2
UBIALE CLANEZZO	737,15	624,88	36,48	661,36	1,45	1	1,45	0,22%	89,72%	0,20%	3	3
UBOLDO	1071,17	160,87	33,38	194,25	0,00	0	0,00	0,00%	18,13%	0,00%	2	2
UGGiate - TREVANO	584,11	233,78	85,81	319,59	0,00	0	0,00	0,00%	54,71%	0,00%	3	3
URAGO D'OGGIO	1056,02	33,83	39,16	72,99	0,00	0	0,00	0,00%	6,91%	0,00%	1	1
URGNANO	1462,19	22,74	68,20	90,93	0,00	0	0,00	0,00%	6,22%	0,00%	1	1
USMATE VELATE	967,95	128,24	34,41	162,66	0,00	0	0,00	0,00%	16,80%	0,00%	1	1
VAIANO CREMASCO	626,78	3,93	207,03	210,96	0,00	0	0,00	0,00%	33,66%	0,00%	1	1
VAILATE	979,11	3,52	194,66	198,18	0,00	0	0,00	0,00%	20,24%	0,00%	1	1
VAL BREMBILLA	3133,72	2356,07	580,86	2936,94	4,21	8	0,53	0,14%	93,72%	0,13%	5	5
VAL DI NIZZA	2955,41	1822,66	242,08	2064,74	0,06	1	0,06	0,00%	69,86%	0,00%	3	3
VAL MASINO	11657,91	2981,10	4511,69	7492,8	34,60	4	8,65	0,46%	64,27%	0,30%	2	2
VAL REZZO	685,09	462,60	214,92	677,52	21,23	4	5,31	3,13%	98,90%	3,10%	4	4
VALBONDIONE	9655,35	2219,87	4738,82	6958,69	1,02	1	1,02	0,01%	72,07%	0,01%	2	2
VALBREMBO	361,86	21,84	19,96	41,8	0,00	0	0,00	0,00%	11,55%	0,00%	1	1
VALBRONA	1353,22	1040,63	111,72	1152,35	2,58	2	1,29	0,22%	85,16%	0,19%	5	5
VALDIDENTRO	24441,73	5234,72	8902,83	14137,55	0,57	1	0,57	0,00%	57,84%	0,00%	2	2

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATA (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
VALDISOTTO	8836,73	3492,49	2391,81	5884,29	1,43	3	0,48	0,02%	66,59%	0,02%	2	2
VALEGGIO	976,22	13,23	2,86	16,09	0,00	0	0,00	0,00%	1,65%	0,00%	1	1
VALERA FRATTA	821,49	5,59	32,05	37,63	0,00	0	0,00	0,00%	4,58%	0,00%	1	1
VALFURVA	21527,18	3422,75	5821,32	9244,07	0,10	3	0,03	0,00%	42,94%	0,00%	1	1
VALGANNA	1231,20	1004,59	107,35	1111,94	19,49	5	3,90	1,75%	90,31%	1,58%	5	5
VALGOGLIO	3193,98	957,73	1732,16	2689,89	22,86	2	11,43	0,85%	84,22%	0,72%	4	4
VALGREGHENTINO	626,52	375,02	133,33	508,35	0,07	1	0,07	0,01%	81,14%	0,01%	3	3
VALLE LOMELLINA	2706,80	19,16	43,03	62,19	0,00	0	0,00	0,00%	2,30%	0,00%	1	1
VALLE SALIMBENE	769,79	20,35	15,77	36,12	0,00	0	0,00	0,00%	4,69%	0,00%	1	1
VALLEVE	1478,69	509,88	767,92	1277,8	0,00	0	0,00	0,00%	86,41%	0,00%	2	2
VALLIO TERME	1488,46	962,38	436,06	1398,44	8,14	1	8,14	0,58%	93,95%	0,55%	4	4
VALMADRERA	1232,92	505,79	300,39	806,19	29,02	3	9,67	3,60%	65,39%	2,35%	4	5
VALMOREA	313,12	134,24	37,21	171,44	0,00	0	0,00	0,00%	54,75%	0,00%	3	3
VALNEGRA	209,04	181,43	18,31	199,75	0,00	0	0,00	0,00%	95,56%	0,00%	3	3
VALSOLDA	3136,61	2175,87	387,41	2563,27	42,31	1	42,31	1,65%	81,72%	1,35%	4	4
VALTORTA	3136,59	1917,26	1068,83	2986,09	15,10	3	5,03	0,51%	95,20%	0,48%	4	4
VALVARRONE	1511,54	1276,79	164,52	1441,31	38,81	6	6,47	2,69%	95,35%	2,57%	5	5
VALVESTINO	3126,98	2587,87	513,59	3101,46	18,16	8	2,27	0,59%	99,18%	0,58%	5	5
VANZAGHELLO	554,55	213,58	7,07	220,65	3,23	1	3,23	1,46%	39,79%	0,58%	3	3
VANZAGO	613,45	83,19	36,14	119,34	0,00	0	0,00	0,00%	19,45%	0,00%	1	1
VAPRIO D'ADDA	714,21	84,17	41,37	125,54	0,00	0	0,00	0,00%	17,58%	0,00%	1	1
VARANO BORGHESI	326,47	65,44	49,22	114,66	0,55	1	0,55	0,48%	35,12%	0,17%	2	2
VAREDO	489,78	16,19	11,39	27,58	0,00	0	0,00	0,00%	5,63%	0,00%	1	1
VARENNA	1243,46	337,06	89,66	426,72	0,00	0	0,00	0,00%	34,32%	0,00%	3	3
VARESE	5470,10	2064,02	332,37	2396,39	131,01	6	21,84	5,47%	43,81%	2,40%	3	4
VARZI	5845,81	3170,88	997,05	4167,93	6,82	7	0,97	0,16%	71,30%	0,12%	3	3
VEDANO AL LAMBRO	198,13	2,36	2,32	4,68	0,00	0	0,00	0,00%	2,36%	0,00%	1	1
VEDANO OLONA	718,29	235,40	43,98	279,38	0,00	0	0,00	0,00%	38,90%	0,00%	3	3
VEDESETA	1934,59	1178,42	708,25	1886,67	0,05	1	0,05	0,00%	97,52%	0,00%	3	3
VEDUGGIO CON COLZANO	346,67	68,21	21,88	90,1	0,00	0	0,00	0,00%	25,99%	0,00%	2	2
VELESO	594,34	420,42	157,54	577,97	201,20	2	100,60	34,81%	97,25%	33,85%	3	4
VELEZZO LOMELLINA	856,26	20,39	17,95	38,33	0,00	0	0,00	0,00%	4,48%	0,00%	1	1
VELLEZZO BELLINI	795,34	3,52	50,50	54,02	0,00	0	0,00	0,00%	6,79%	0,00%	1	1
VENDROGNO	1170,94	863,78	278,32	1142,11	17,91	11	1,63	1,57%	97,54%	1,53%	5	5
VENEGONO INFERIORE	579,70	230,43	23,65	254,08	0,05	1	0,05	0,02%	43,83%	0,01%	3	3

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATÀ (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATÀ (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
VENEGONO SUPERIORE	691,47	308,05	6,24	314,29	0,35	1	0,35	0,11%	45,45%	0,05%	4	4
VENIANO	312,26	76,44	25,16	101,59	0,00	0	0,00	0,00%	32,53%	0,00%	2	2
VERANO BRIANZA	351,26	24,61	9,94	34,56	0,00	0	0,00	0,00%	9,84%	0,00%	1	1
VERCANA	1462,61	740,75	593,59	1334,34	70,72	8	8,84	5,30%	91,23%	4,84%	4	4
VERCEIA	1118,16	733,78	141,02	874,79	0,00	0	0,00	0,00%	78,23%	0,00%	3	3
VERCURAGO	214,26	62,76	24,99	87,75	0,02	1	0,02	0,03%	40,95%	0,01%	3	3
VERDELLINO	383,62	0,00	13,41	13,41	0,00	0	0,00	0,00%	3,50%	0,00%	1	1
VERDELLO	740,45	3,22	32,92	36,14	0,00	0	0,00	0,00%	4,88%	0,00%	1	1
VERDERIO	652,81	18,26	7,49	25,76	0,00	0	0,00	0,00%	3,95%	0,00%	1	1
VERGIATE	2167,18	1248,27	94,29	1342,56	0,00	0	0,00	0,00%	61,95%	0,00%	4	4
VERMEZZO CON ZELO	1057,39	9,74	86,86	96,59	0,00	0	0,00	0,00%	9,13%	0,00%	1	1
VERNATE	1468,86	40,78	39,62	80,4	0,00	0	0,00	0,00%	5,47%	0,00%	1	1
VEROLANUOVA	2580,52	72,11	39,46	111,57	0,00	0	0,00	0,00%	4,32%	0,00%	1	1
VEROLAVECCHIA	2106,83	80,76	21,54	102,3	0,32	1	0,32	0,31%	4,86%	0,02%	1	1
VERRETTO	274,06	28,57	13,14	41,71	0,00	0	0,00	0,00%	15,22%	0,00%	1	1
VERRUA PO	1098,75	11,56	54,38	65,94	0,00	0	0,00	0,00%	6,00%	0,00%	1	1
VERTEMATE CON MINOPRIO	580,30	226,70	34,52	261,23	0,00	0	0,00	0,00%	45,02%	0,00%	3	3
VERTOVA	1607,81	956,98	508,89	1465,88	5,87	1	5,87	0,40%	91,17%	0,36%	3	3
VERVIO	1254,87	485,92	373,86	859,78	1,50	1	1,50	0,17%	68,52%	0,12%	2	2
VESCOVATO	1739,06	3,29	14,38	17,66	0,00	0	0,00	0,00%	1,02%	0,00%	1	1
VESTONE	1298,38	941,54	181,04	1122,58	0,00	0	0,00	0,00%	86,46%	0,00%	3	3
VEZZA D'OGLIO	5408,92	2083,23	2255,48	4338,71	0,40	4	0,10	0,01%	80,21%	0,01%	2	2
VIADANA	10212,71	112,55	363,14	475,7	0,00	0	0,00	0,00%	4,66%	0,00%	1	1
VIADANICA	541,58	364,43	111,20	475,63	0,64	1	0,64	0,14%	87,82%	0,12%	5	5
VIDIGULFO	1517,51	26,27	76,73	103	0,00	0	0,00	0,00%	6,79%	0,00%	1	1
VIGANO SAN MARTINO	372,87	250,47	51,17	301,64	0,00	0	0,00	0,00%	80,90%	0,00%	5	5
VIGANO'	161,22	43,27	7,71	50,97	0,00	0	0,00	0,00%	31,62%	0,00%	3	3
VIGEVANO	8214,73	1181,79	809,30	1991,09	0,03	1	0,03	0,00%	24,24%	0,00%	1	1
VIGGIU'	929,03	570,34	75,45	645,79	1,12	7	0,16	0,17%	69,51%	0,12%	4	4
VIGNATE	868,56	18,13	78,62	96,75	0,00	0	0,00	0,00%	11,14%	0,00%	1	1
VIGOLO	1228,62	760,72	422,43	1183,15	4,57	3	1,52	0,39%	96,30%	0,37%	4	4
VILLA BISCOSSI	499,04	3,30	20,60	23,89	0,00	0	0,00	0,00%	4,79%	0,00%	1	1
VILLA CARCINA	1443,37	1085,53	65,33	1150,86	1,03	3	0,34	0,09%	79,73%	0,07%	2	2
VILLA CORTESE	355,80	19,77	4,53	24,3	0,00	0	0,00	0,00%	6,83%	0,00%	1	1
VILLA D'ADDA	593,52	247,00	39,44	286,43	0,99	2	0,50	0,35%	48,26%	0,17%	4	4

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATI (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATI (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
VILLA D'ALME'	634,70	325,27	90,20	415,46	0,03	1	0,03	0,01%	65,46%	0,00%	3	3
VILLA D'OGNA	509,01	366,49	61,32	427,81	10,11	2	5,05	2,36%	84,05%	1,99%	5	5
VILLA DI CHIAVENNA	3270,76	1730,63	900,26	2630,89	110,05	1	110,05	4,18%	80,44%	3,36%	3	3
VILLA DI SERIO	469,78	194,61	59,15	253,77	0,11	2	0,06	0,04%	54,02%	0,02%	4	4
VILLA DI TIRANO	2460,85	1645,04	391,77	2036,81	0,10	1	0,10	0,00%	82,77%	0,00%	4	4
VILLA GUARDIA	783,73	188,50	150,41	338,91	0,00	0	0,00	0,00%	43,24%	0,00%	2	2
VILLACHIARA	1674,92	142,51	66,53	209,04	3,52	2	1,76	1,68%	12,48%	0,21%	1	1
VILLANOVA D'ARDENGI	605,27	20,64	16,97	37,61	0,00	0	0,00	0,00%	6,21%	0,00%	1	1
VILLANOVA DEL SILLARO	1385,45	27,07	230,72	257,79	0,00	0	0,00	0,00%	18,61%	0,00%	1	1
VILLANTERIO	1472,65	31,66	84,35	116,01	0,00	0	0,00	0,00%	7,88%	0,00%	1	1
VILLANOVA SUL CLISI	915,51	621,24	55,65	676,88	10,28	5	2,06	1,52%	73,93%	1,12%	5	5
VILLASANTA	489,25	13,14	42,44	55,58	0,00	0	0,00	0,00%	11,36%	0,00%	1	1
VILLIMPENTA	1502,41	1,90	31,62	33,52	0,00	0	0,00	0,00%	2,23%	0,00%	1	1
VILLONGO	593,25	230,79	80,96	311,75	0,19	1	0,19	0,06%	52,55%	0,03%	3	3
VILMINORE DI SCALVE	4102,18	1479,91	2247,96	3727,87	1,69	6	0,28	0,05%	90,88%	0,04%	2	2
VIMERCATE	2063,50	75,10	76,99	152,09	0,00	0	0,00	0,00%	7,37%	0,00%	1	1
VIMODRONE	479,63	10,75	25,31	36,06	0,00	0	0,00	0,00%	7,52%	0,00%	1	1
VIONE	3546,29	1422,48	1300,81	2723,29	6,86	2	3,43	0,25%	76,79%	0,19%	2	2
VISANO	1124,06	6,68	54,97	61,64	0,00	0	0,00	0,00%	5,48%	0,00%	1	1
VISTARINO	942,33	3,00	37,98	40,98	0,00	0	0,00	0,00%	4,35%	0,00%	1	1
VITTUONE	597,74	29,47	16,83	46,3	0,00	0	0,00	0,00%	7,75%	0,00%	1	1
VIZZOLA TICINO	783,19	416,46	41,11	457,57	22,24	7	3,18	4,86%	58,42%	2,84%	4	4
VIZZOLO PREDABISSI	571,04	18,40	43,35	61,75	0,00	0	0,00	0,00%	10,81%	0,00%	1	1
VOBARNO	5333,00	3800,64	1184,32	4984,96	19,94	6	3,32	0,40%	93,47%	0,37%	5	5
VOGHERA	6320,89	119,67	128,05	247,72	0,00	0	0,00	0,00%	3,92%	0,00%	1	1
VOLONGO	799,77	4,96	41,74	46,71	0,00	0	0,00	0,00%	5,84%	0,00%	1	1
VOLPARA	391,76	82,95	24,61	107,56	0,00	0	0,00	0,00%	27,46%	0,00%	2	2
VOLTA MANTOVANA	5023,18	129,00	642,58	771,58	0,00	0	0,00	0,00%	15,36%	0,00%	1	1
VOLTIDO	1229,59	0,00	8,94	8,94	0,00	0	0,00	0,00%	0,73%	0,00%	1	1
ZANDOBBIO	652,86	309,93	136,75	446,68	0,00	0	0,00	0,00%	68,42%	0,00%	3	3
ZANICA	1512,07	19,99	81,76	101,75	0,00	0	0,00	0,00%	6,73%	0,00%	1	1
ZAVATTARELLO	2837,52	1294,29	560,60	1854,9	1,08	3	0,36	0,06%	65,37%	0,04%	3	3
ZECCONE	552,60	3,26	39,82	43,08	0,00	0	0,00	0,00%	7,80%	0,00%	1	1
ZELBIO	452,79	302,69	129,75	432,45	19,46	2	9,73	4,50%	95,51%	4,30%	4	4
ZELO BUON PERSICO	1872,14	198,36	168,30	366,66	0,00	0	0,00	0,00%	19,59%	0,00%	1	1

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATO (da Dusaf)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da Dusaf)	TOT BRUCIABILE (da Dusaf)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N°INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
ZEME	2498,32	128,42	56,65	185,06	0,00	0	0,00	0,00%	7,41%	0,00%	1	1
ZENEVREDO	540,70	16,54	33,45	49,99	0,00	0	0,00	0,00%	9,25%	0,00%	1	1
ZERBO	648,07	5,19	20,04	25,24	0,00	0	0,00	0,00%	3,89%	0,00%	1	1
ZERBOLO`	3749,69	423,52	276,70	700,23	0,02	1	0,02	0,00%	18,67%	0,00%	1	1
ZIBIDO SAN GIACOMO	2460,51	69,65	159,67	229,32	0,00	0	0,00	0,00%	9,32%	0,00%	1	1
ZINASCO	2966,67	107,51	136,02	243,53	0,00	0	0,00	0,00%	8,21%	0,00%	1	1
ZOGNO	3536,32	2334,63	875,89	3210,53	26,72	8	3,34	0,83%	90,79%	0,76%	4	4
ZONE	1957,64	1127,39	760,24	1887,63	12,21	3	4,07	0,65%	96,42%	0,62%	3	3

ALLEGATO 2 – CLASSI DI RISCHIO DEGLI ENTI CON COMPETENZA AIB

n.	ENTE AIB	RISCHIO	PROVINCIA
1	PROVINCIA DI BERGAMO	1	BG
2	PROVINCIA DI BRESCIA	1	BS
3	PROVINCIA DI PAVIA	1	PV
4	PROVINCIA DI CREMONA	1	CR
5	PROVINCIA DI MANTOVA	1	MN
6	PROVINCIA DI LECCO	2	LC
7	PROVINCIA DI LODI	1	LO
8	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	1	MB
9	PROVINCIA DI VARESE	2	VA
10	PROVINCIA DI COMO	2	CO
11	PROVINCIA DI SONDRIO	2	SO
12	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	1	MI
13	CM OLTREPO' PAVESE	2	PV
14	CM ALTO GARDA BRESCIANO	3	BS
15	CM VALLE SABBIA	3	BS
16	CM VALLE TROMPIA	3	BS
17	CM VALLE CAMONICA	2	BS
18	CM SEBINO BRESCIANO	3	BS
19	CM LAGHI BERGAMASCHI	3	BS
20	CM VALLE SERIANA	3	BG
21	CM VALLE DI SCALVE	2	BG
22	CM VALSASSINA - VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA	3	LC
23	CM TRIANGOLO LARIANO	3	CO
24	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	3	CO
25	CM ALTA VALTELLINA	1	SO
26	CM VALTELLINA DI TIRANO	2	SO
27	CM VALTELLINA DI SONDRIO	2	SO
28	CM VALTELLINA DI MORBEGNO	2	SO
29	CM VALCHIAVENNA	2	SO
30	CM PIAMBELLO	3	VA
31	CM VALLI DEL VERBANO	3	VA
32	CM VALLE BREMBANA	3	BG
33	CM VALLE IMAGNA	3	BG
34	CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	3	BG, LC
35	CM LARIO INTELVESE	3	CO
36	PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	3	CO, VA
37	PARCO DELL'ADDA NORD	2	MI, LC, BG, MB
38	PARCO DELL'ADDA SUD	2	LO, CR
39	PARCO DEL MINCIO	1	MN
40	PARCO DELLE GROANE	2	CO, MB, MI
41	PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	3	LC
42	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	2	PV, MI, VA
43	PARCO DELL'OGGIO NORD	2	BS, CR, BG
44	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	3	BG
45	PARCO CAMPO DEI FIORI	3	VA

ALLEGATO 3 – ELENCO NUMERI TELEFONICI, FAX, MAIL E INDIRIZZI UTILI**GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

ENTE	TELEFONO	FAX
Regione Lombardia - Sala Operativa regionale di Protezione Civile	800 061 160	02/69901091
Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare - AREU	0341/253071	0341/253072

ALTRI ENTI/STRUTTURE con competenza AIB

ENTE	TELEFONO	FAX
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Lombardia	02/85461	02/8057164
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	0341/353755	0341/371537
Associazione Nazionale Alpini (ANA)	02/62410205	02/62410210

ELENCO TELEFONICO ARTICOLAZIONI AZIENDALI TERRITORIALI 118

CENTRALE	TELEFONO	FAX
BERGAMO	035.2673033	035.2674814
BRESCIA	030.399562	030.399562
COMO	031.4869230	031.4869283
CREMONA	0372.408118	0372.454045
LECCO	0341.489732	0341.489737
LODI	0371.372391	0371.376524
MANTOVA	0376.201829	0376.289880
MILANO	02.64443356	02.66104210
MONZA	039.2339362	039.2332272
PAVIA	0382/529779	0382.502048
SONDRIO	0342.512817	0342.519001
VARESE	0332.434033	0332.434100

SALA OPERATIVA DEL COMANDO OPERAZIONI AEREE (C.O.A.)

ENTE	TELEFONO	FAX
COMANDO OPERAZIONI AEREE	0532 828218	

ELENCO DELLE SEDI DI SERVIZIO DEI VIGILI DEL FUOCO - REGIONE LOMBARDIA

<http://www.vigilfuoco.it/asp/Direzioni.aspx?intCodRegione=615>

DIREZIONE REGIONALE VV.F. LOMBARDIA		
Via Ansperto, 4 - 20123 Milano - tel 02/8546461 - e-mail dir.lombardia@vigilfuoco.it		
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI BERGAMO		
Via Codussi, 9 - 24124 Bergamo - tel 035 / 2278201 - e-mail comando.bergamo@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Clusone (Ponte Selva)	Via Monsignor Antonietti - 2 24023 Clusone	035/702495
Distaccamento Permanente - Dalmine	Via Vigili del Fuoco- 24044 Dalmine	035/373802
Distaccamento Permanente - Zogno	Via Locatelli, 111 - 24019 Zogno	0345/94455
Distaccamento Aeroportuale - Bergamo	Aeroporto internazionale "Il Caravaggio" 24050 Orio al Serio	035/311505
Distaccamento Volontario - Gazzaniga	Via Salici, 38 - 24025 Gazzaniga	035/711222
Distaccamento Volontario - Lovere	Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere	035/960222
Distaccamento Volontario - Madone	Via Carso 73 - 24040 Madone	035/4939037
Distaccamento Volontario - Romano di Lombardia	Via Provinciale, 101 - 24058 Romano di Lombardia	0363/910222
Distaccamento Volontario - Treviglio	Via Abate Crippa - 24047 Treviglio	0363/49222
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI BRESCIA		

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

Via Scuole, 6 - 25128 Brescia - tel 030/37191 - e-mail so.brescia@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Darfo Boario Terme	Via S. Martino - 25047 Darfo Boario Terme	0364/ 534946
Distaccamento Permanente - Gardone Val Trompia	Via Giovanni Pascoli - 25063 Gardone Val Trompia	030/8336127
Distaccamento Permanente - Salò	Via Turrini, 6 - 25087 Salò	0365/40333
Distaccamento Permanente - San Polo	Via della Maggia 6 - 25124 Brescia	0364/94363
Distaccamento Aeroportuale - Brescia	Aeroporto D'Annunzio - 25018 Montichiari	030/9657005
Distaccamento Volontario - Bagolino	Via Parrocchia - 25072 Bagolino	0365/99741
Distaccamento Volontario - Breno	Via Foppo - 25043 Breno	0364/22708
Distaccamento Volontario - Chiari	Via Campagnola - 25032 Chiari	030/711046
Distaccamento Volontario - Cunettone	Via Fermi - 25087 Salò	0365/43633
Distaccamento Volontario - Darfo Boario T.	c/o Distaccamento di Darfo Boario Terme	0364/ 534946
Distaccamento Volontario - Desenzano sul Garda	Località Essicatoio Tabacchi - 25015 Desenzano del Garda	030/9111944
Distaccamento Volontario - Edolo	Via Antonio Gelpi, 33 - 25048 Edolo	0364/71222
Distaccamento Volontario - Lumezzane	Via Moretto, 22 - 25065 Lumezzane	030/8920288
Distaccamento Volontario - Monte Isola	Località Colle, sc - 25050	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Orzinuovi	Via Filippo Corridoni, 1 - 25034 Orzinuovi	0335/6387007
Distaccamento Volontario - Palazzolo	Via G. Camillo, 30 - 25036 Palazzolo sull'Oglio	030/7402918
Distaccamento Volontario - Ponte di Legno	Viale Venezia - 25056 Ponte di Legno	0364/902611
Distaccamento Volontario - Sale Marasino	Via Roma - 25057 Sale Marasino	030/9867147
Distaccamento Volontario - Salò	c/o Distaccamento di Salò - 25087 Salò	0365/40333
Distaccamento Volontario - Verolanuova	Via Francesco Lenzi, 65 - 25028 Verolanuova	030/931027
Distaccamento Volontario - Vestone	Via Rinaldi - 25078 Vestone	0365/237963
Distaccamento Volontario - Verza d'Oglio	Via Nazionale, 134 - 25069 Brescia	0364/76126
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI COMO		
Via Valleggio, 15 - 22100 Como - tel 031/331331 - email comando.como@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Provinciale di Cantù	Via Bolzano, 4 22063 Cantù	031/700704
Distaccamento Provinciale di Menaggio	Via Cadorna, 182, località Croce 22017 Menaggio	0344/32732
Distaccamento Volontari di Appiano Gentile	Via XXV Aprile, 6 22070 Appiano Gentile	031/930222
Distaccamento Volontari di Canzo	Via Monte Barzaghino, 16 22035 Canzo	031/682106
Distaccamento Volontari di Dongo	Via al Porto Nuovo, s.n.c. 22014 Dongo	0344/80032
Distaccamento Volontari di Erba	Via Trieste, 17/3 22036 Erba	031/641222
Distaccamento Volontari di Lomazzo	Via Rampanone, 7 22074 Lomazzo	02/96370522
Distaccamento Volontari di San Fedele Int.	Via Provinciale, 55 22028 San Fedele Int.	031/3311083
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI CREMONA		
Via Nazario Sauro, 14 - 26100 Cremona - tel. 0372/415711 - e-mail so.cremona@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Crema	Via Macello, 10 - 26013 Crema	0373/256222
Distaccamento Volontari Piacena-Drizzona	Via dei Platani, 640 - 26034 Drizzona	0375/062360
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI LECCO		
Piazza Bione, 12 - 23900 Lecco - tel. 0341/364251 - e-mail so.lecco@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Volontario - Valmadrera	Via Sabatelli, 21 - 23868 Valmadrera	0341/581321

Distaccamento Volontario - Bellano	Via Privata Denti - 23822 Bellano	0341/810222
Distaccamento Volontario - Merate	Via Degli Alpini, 5 - 23807 Merate	039/9902222
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI LODI		
Viale Piacenza, 83 - 26900 Lodi - tel. 0371/32520 - e-mail so.lodi@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Volontario - Casalpusterlengo	Piazza della Repubblica, 1, 26841 Casalpusterlengo	0377/84222
Distaccamento Volontario - Sant'Angelo Lodigiano	Viale Mazzini, 106, 26866 Sant'Angelo Lodigiano	0371/90222
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI MANTOVA		
Viale Risorgimento, 16 - 46100 Mantova - tel. 0376/22771 - e-mail so.mantova@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Castiglione delle Stiviere	Via Solferino, 18 - 46043 Mantova	0376/672464
Distaccamento Permanente - Suzzara	Via Fratelli Rosselli, 1 - 46029 Suzzara	0376/522222
Distaccamento Permanente - Viadana	via dei Tigli, 8 - 46019 Viadana	0375/781863
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI MILANO		
Via Messina, 35/37 - 20100 Milano - tel. 02/31901 - e-mail so.milano@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Aeroportuale di Milano Linate	Aeroporto Forlanini -20100 Milano	02/717045
Distaccamento Permanente - Benedetto Marcello	Via Marcello, 31 -20100 Milano	02/29400752
Distaccamento Permanente - Cuoco	Via Carabelli, 14 -20100 Milano	02/5460260
Distaccamento Permanente - Darwin	Via Darwin, 5 - 20100 Milano	02/58101462
Distaccamento Permanente - Desio	Piazza Targetti - 20033 Desio	0362/632191
Distaccamento Permanente - Gorgonzola	Via degli Abeti 1, - 20064 Gorgonzola	02/95304101
Distaccamento Permanente - Legnano	Via Leopardi, 8 - 20025 Legnano	0331/547724
Distaccamento Permanente - Monza	Via Mauri, 5 - 20052 Monza	039/322222
Distaccamento Permanente - Rho	Via Sandro Pertini 1 - 20017 Rho	02/9315070
Distaccamento Permanente - Sardegna	Via Sardegna, 8 - 20100 Milano	02/48006983
Distaccamento Permanente - Sesto S. Giovanni	Via Rovani, 225 - 20100 Milano	02/22475415
Distaccamento Permanente - Seregno	Via Ballerini, 6 - 20038 Seregno	0362/223365
Distaccamento Volontario - Abbiategrasso	Piazza Vittorio Veneto, 2 - 20081 Abbiategrasso	02/9466666
Distaccamento Volontario - Bovisio Masciago	Via Bertacciolla 102 - 20030 Bovisio-Masciago	0362/559488
Distaccamento Volontario - Carate Brianza	Via Solferino, 7 - 20048 Carate Brianza	0362/903622
Distaccamento Volontario - Corbetta	Piazza della Repubblica - 20011 Corbetta	02/9779022
Distaccamento Volontario - Garbagnate Milanese	Via Venezia 8 - 20024 Garbagnate Milanese	02/99028775
Distaccamento Volontario - Inveruno	Via Lazzaretto, 5 - 20010 Inveruno	02/9787022
Distaccamento Volontario - Lazzate	Via Padania, 1 - 20824 Lazzate	02/96721261
Distaccamento Volontario - Lissone	Via Martiri della Libertà, 77 - 20035 Lissone	039/482222
Distaccamento Volontario - Magenta	Via Zara, 25 - 20013 Magenta	02/97298222
Distaccamento Volontario - Melegnano	Via della Repubblica 49 - 20077 Melegnano	02/9834499
Distaccamento Volontario - Pieve Emanuele	Via Nilde Jotti 25 - 20090 Pieve Emanuele	02/90428886
Distaccamento Volontario - Vimercate	Via Brianza 10 - 20059 Vimercate	039/6918289
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI MONZA		
Via Felice Cavallotti, 67 20900 Monza - tel. 039/322222 - e-mail so.monza@vigilfuoco.it		

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI PAVIA		
Viale Campari, 34 27100 Pavia - tel. 0382/4396 - e-mail so.pavia@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Vigevano	Via Trieste, 5 - 27029 Vigevano	0381/84783
Distaccamento Permanente - Voghera	Via Turati, 10 - 27058 Voghera	0383/365678
Distaccamento Permanente - Broni	Via Montebello, 47/a - 27043 Broni	0385/53020
Distaccamento Volontario - Casorate Primo	Via Motta Visconti, 38 - 27022 Casorate Primo	02/9056599
Distaccamento Volontario - Garlasco	Via Borgo San Siro, 1 - 27026 Garlasco	0382/821668
Distaccamento Volontario - Mede	Via Cagnoni - 27035 Mede	0384/805311
Distaccamento Volontario - Mortara	Piazza Trieste - 27036 Mortara	0384/91980
Distaccamento Volontario - Robbio	Via S. Nicolao - 27038 Robbio	0384/671971
Distaccamento Volontario - Varzi	Via De Gasperi, 34 G - 27057 Varzi	0383/53390
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI SONDRIO		
Via Giuliani, 27/a,b,c - 23100 Sondrio - tel. 0342/533000 - e-mail so.sondrio@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Mese	Via Trivulzia, 58 - 23020 Mese	0343/43323
Distaccamento Permanente - Morbegno	Via Comunale di Campagna, 3 - 23017 Morbegno	0342/610222
Distaccamento Permanente - Tirano	Loc. Piazzun - 23037 Tirano	0342/701222
Distaccamento Permanente - Valdisotto	Via Alute, s.n.c. - 23030 Valdisotto	0342/951181
Distaccamento Volontario - Aprica	Via Magnolta - 23031 Aprica	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Campodolcino	Piazza dei Ministrali, 2 - 23021 Campodolcino	0343/51188
Distaccamento Volontario - Chiesa Valmalenco	Via Squadrani - 23100 Chiesa Valmalenco	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Grosio	Largo Santa Barbara 1 - 23033 Grosio	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Grosotto	Via dei Mulini - 23034 Grosotto	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Livigno	Via Teola - 23030 Livigno	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Madesimo	Via De Giacomi - 23020 Madesimo	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Ponte In Valtellina	Via Roma - 23026 Ponte in Valtellina	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Talamona	Via Provinciale - 23018 Talamona	da allertare tramite Com.do Provinciale
Distaccamento Volontario - Tresivio	Via Roma, 11 - 23020 Tresivio	da allertare tramite Com.do Provinciale
COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI VARESE		
Via Legnani, 6-8 - 21100 Varese - tel. 0332/293511 - e-mail so.varese@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Reparto Volo Lombardia	Aeroporto Malpensa - 21010 Somma Lombardo	0331/241653

Distaccamento Aeroportuale di Varese (Malpensa)	Aeroporto Malpensa - 21019 Somma Lombardo	02/74861324
Distaccamento Permanente - Busto/Gallarate	Via Sempione, 245 - 21052 Busto Arsizio	0331/680222
Distaccamento Permanente - Ispra	Via Fermi 1219 - 21027 Ispra	0332/782150
Distaccamento Permanente - Luino	Via Don Folli, 2 - 21016 Luino	0332/533444
Distaccamento Permanente - Saronno	Via Stramadonna- 21047 Saronno	02/96700115
Distaccamento Permanente - Somma Lombardo	Via Albania, 17 - 21019 Somma Lombardo	0331/256222
Distaccamento Volontario - Laveno	Via per Mombello, 36 21033 Cittiglio	0332/668032
Distaccamento Volontario - Gallarate	Via degli Aceri, 15 - 21013 Gallarate	0331/261056

ELENCO DELLE SEDI DI SERVIZIO DEI CARABINIERI FORESTALI - REGIONE LOMBARDIA

Provincia	GRUPPO/STAZIONE	Recapito di servizio di Reparto	Cellulare di servizio del Comandante
BERGAMO	GRUPPO CC F BERGAMO	035247327	
BERGAMO	Piazza Brembana	3357258418	3357260273
BERGAMO	Costa Volpino (nuova sede della Stazione di Lovere)	3357258395	3357260272
BERGAMO	Almenno San Salvatore	3357258476	3357260303
BERGAMO	Gandino (nuova sede della Stazione di Colzate)	3357258459	3357260300
BERGAMO	Curno	3357258385	3357260168
BERGAMO	Gromo	3357258386	3357260173
BERGAMO	Sedrina	3357258488	3357260354
BERGAMO	Trescore Balneario	3357258446	3357260298
BERGAMO	Villongo	3357258445	3357260294
BERGAMO	Vilminore di Scalve	3357258477	3346755739
BRESCIA	GRUPPO CC F BRESCIA	0302305813	
BRESCIA	Edolo	3357258784	3357260585
BRESCIA	Gavardo	3357258636	3357260538
BRESCIA	Bagolino	//	3357260493
BRESCIA	Borno	3357258703	3357260577
BRESCIA	Breno	3357258853	3357260610
BRESCIA	Brescia	3357258574	3357258517
BRESCIA	Cedegolo	3357258712	3357260582
BRESCIA	Concesio	3357258575	3357260513
BRESCIA	Darfo	3357258758	3357260584
BRESCIA	Marcheno	3357258839	3357260589
BRESCIA	Iseo	3357258670	3357260558
BRESCIA	Limone sul Garda	3357258694	3357260561
BRESCIA	Pisogne	3357258800	3357260586
BRESCIA	Ponte di Legno	3357258818	3357260587
BRESCIA	Salò	3357258677	3357260560
BRESCIA	Toscolano Maderno	3357258616	3357260514
BRESCIA	Idro (nuova sede della Stazione di Vestone)	3357258701	3357260565
BRESCIA	Vobarno	3357258676	3357260559
COMO	GRUPPO CC F COMO	031263380	
COMO	Carlazzo	3357260685	3357258984
COMO	Menaggio	3357260735	3357259015
COMO	Como	3357258993	3357260686
COMO	Appiano Gentile	3357258946	3357260662
COMO	Asso	//	3357260666

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

COMO	Alta Valle Intelvi	3357259089	3357260779
COMO	Gera Lario	3357259006	3357260715
CREMONA	GRUPPO CC F CREMONA	03721809811	
CREMONA	Cremona	3357258365	3357260360
CREMONA	Crema (nuova sede della Stazione di Trescore Cre.co)	3357258494	3357260359
LECCO	GRUPPO CC F LECCO	0341255182	
LECCO	Lecco	3357259186	3357260824
LECCO	Barzio	3357259108	3357260807
LECCO	DERVIO	3357259168	3357260809
LECCO	MARGNO	3357259192	3357260828
LODI	GRUPPO CC F LODI	0371429210	
LODI	Lodi	3351259387	3357260940
MANTOVA	GRUPPO CC F MANTOVA	0376355873	
MANTOVA	Goito	3357258891	3357260618
MANTOVA	Mantova	3357258902	3357260652
MILANO	GRUPPO CC F MILANO	026709476	
MILANO	Garbagnate Milanese	3357259272	3357260861
MILANO	Carate Brianza	3357259262	3357260845
MILANO	Milano	3357259324	3357260892
MILANO	Magenta	3357259291	3357260864
PAVIA	GRUPPO CC F PAVIA	0382572675	
PAVIA	Zavattarello	3357259478	3357260969
PAVIA	Pavia	3357259380	3357260907
PAVIA	Mortara	3357259465	3357260955
PAVIA	Varzi	3357259466	3357260956
PAVIA	Rivanazzano	3357259395	3357260952
SONDRIO	REPARTO PN STELVIO	0342905151	
SONDRIO	Stazione CC "Parco" di Sondalo Bis	3357259815	3357261263
SONDRIO	Stazione CC "Parco" di Valfurva	3357259885	3357261291
SONDRIO	Stazione CC "Parco" di Livigno	3357259803	3357261262
SONDRIO	Stazione CC "Parco" di Valdidentro	3357259882	3357261288
BRESCIA	Stazione CC "Parco" di Temu'	3357259825	3357261264
SONDRIO	GRUPPO CC F SONDRIO	0342514893	
SONDRIO	Grosotto	3357259723	3357261040
SONDRIO	Chiesa in Valmalenco	3357259716	3357261012
SONDRIO	Sondrio	3357259799	3357261154
SONDRIO	Chiavenna	3357259679	3357261011
SONDRIO	Morbegno	3357259734	3357261044
SONDRIO	Bormio	3357259657	3357261009
SONDRIO	Ponte in Valtellina	3357259795	3357261078
SONDRIO	Tirano	3357259801	3357261189
VARESE	GRUPPO CC F VARESE	0332450581	
VARESE	Vergiate	3357259964	3357261366
VARESE	Laveno Mombello	3357259959	3357261343
VARESE	Arcisate	3357259935	3357261296
VARESE	Cunardo	3357259957	3357261297
VARESE	Luino	3357259962	3357261360
VARESE	Tradate	3357259963	3357261362

ALLEGATO 4 - ATTREZZATURA IN DOTAZIONE PER OGNI ENTE

Gli Enti con competenze AIB considerati nel presente Piano sono: Comunità Montane, Parchi con servizio AIB attivo, Province (per la parte restante esclusa da Parchi e CM), Città metropolitana di Milano

PROV	ENTI	OPERATORI		DOTAZIONE ATTREZZATURE AIB								DOTAZIONE INFRASTRUTTURE AIB				INDIRIZZO ENTI		
		N. VOLONTARI	N. SQUADRE	N. AUTOMEZZI TOTALI	N. MODULI	N. SOFFIATORI	N. RADIO FISSE	N. POSTAZIONI VIDEOORVEGLIANZA	N. RADIO VEICOLARI	N. RADIO PORTATILI	N. VASCHE MOBILI	N. VASCHE FISSE	LAGHI E BACINI	PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	PUNTI APPROV IDRICO	VIA	CAP	COMUNE
BG	C.M. DEI LAGHI BERGAMASCHI	61	4	9	10	29	3	0	8	51	7	0	19	17	16	Via del Cantiere, 4	24065	Lovere (BG)
BG	C.M. VALLE BREMBANA	299	28	5	6	76	1	0	3	39	23	7	17	29	25	Via Don Tondini, 16	24014	Piazza Brembana (BG)
BG	C.M. VALLE DI SCALVE	19	1	1	0	2	1	0	0	2	2	0	6	1	6	Via Acerbis, 2	24020	Vilminore di Scalve (BG)
BG	C.M. VALLE IMAGNA	54	3	9	8	14	2	0	6	44	6	0	3	11	2	Piazzetta IV Febbraio 2014, 2	24038	Sant'Omobono Imagna (BG)
BG	C.M. VALLE SERIANA	231	10	21	15	56	5	0	16	73	14	5	13	8	19	Via S. Alessandro, 74	24023	Clusone (BG)
BG	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	126	5	3	3	24	1	0	1	10	3	1	0	3	2	Via Valmarina 25	24123	Bergamo
BG	PROVINCIA DI BERGAMO	108	10	19	12	30	5	0	6	13	7	0	0	1	0	Via Tasso, 8	24121	Bergamo
BS	C.M. ALTO GARDA BRESCIANO	94	4	25	12	24	5	0	11	51	18	0	3	12	35	Via Oliva, 32	25084	Gargnano (BS)
BS	C.M. SEBINO BRESCIANO	135	10	12	12	12	12	3	16	50	3	0	7	2	3	Via Roma, 41	25057	Sale Marasino (BS)
BS	C.M. VALLE CAMONICA	576	38	72	47	71	2	7	3	129	29	9	29	66	361	Piazza Tassara, 3	25043	Breno (BS)
BS	C.M. VALLE SABBIA	209	18	33	19	65	2	0	22	57	17	3	16	50	34	Via Reverberi, 2	25070	Vestone (BS)
BS	C.M. VALLE TROMPIA	382	17	21	6	95	2	0	3	52	6	2	1	4	3	Via Matteotti, 327	25063	Gardone Valrompia (BS)
BS	PARCO OGLIO NORD	20	4	4	2	3	0	0	2	2	0	0	0	0	0	Piazza Garibaldi, 15	25034	Orzinuovi (BS)
BS	PROVINCIA DI BRESCIA	205	14	17	11	24	3	0	10	23	8	0	0	2	0	Via Musei, 29	25121	Brescia
CO	C.M. LARIO INTELVESE	36	2	5	0	24	0	0	2	7	3	0	2	6	2	Via Roma, 9	22028	San Fedele Intelvi (CO)
CO	C.M. TRIANGOLO LARIANO	80	7	7	5	30	1	0	8	31	10	2	7	8	21	Via V. Veneto, 16	22035	Canzo (CO)
CO	C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	84	8	6	3	22	2	3	6	40	4	10	6	19	17	Via Regina Levante, 2	22015	Gravedona ed Uniti (CO)
CO	PARCO PINETA E APPIANO GENTILE	38	1	4	2	8	3	0	5	20	1	1	0	0	19	Via Manzoni, 11	22070	Castelnuovo Bozzente (CO)
CO	PROVINCIA DI COMO	205	20	74	25	20	3	0	3	20	13	0	4	3	8	Via Borgovico n° 148	22100	Como
LC	C.M. LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO	230	17	8	4	60	2	0	7	20	13	5	2	0	Idranti com.	Via Vasena, 4	23851	Galbiate (LC)
LC	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO	305	8	4	4	47	1	0	3	7	9	1	1	17	13	Via Fornace Merlo, 2	23816	Barzio (LC)
LC	PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE	32	1	3	1	6	1	0	3	6	1	1	0	7	4	Loc. Cascina Butto	23874	Montevecchia (LC)
LC	PROVINCIA DI LECCO	15	1	1	0	4	0	0	1	3	1	0	2	5	3	Piazza Lega Lombarda, 4	23100	Lecco

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

PROV	ENTI	OPERATORI		DOTAZIONE ATTREZZATURE AIB								DOTAZIONE INFRASTRUTTURE AIB				INDIRIZZO ENTI		
		N. VOLONTARI	N. SQUADRE	N. AUTOMEZZI TOTALI	N. MODULI	N. SOFFIATORI	N. RADIO FISSE	N. POSTAZIONI VIDEOSORVEGLIANZA	N. RADIO VECOLARI	N. RADIO PORTATILI	N. VASCHE MOBILI	N. VASCHE FISSE	LAGHI E BACINI	PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	PUNTI APPROV IDRICO	VIA	CAP	COMUNE
LO	PARCO ADDA SUD	15	2	4	2	2	0		4	5	2	0	6	0	0	Viale Dalmazia, 10	26900	Lodi
MB	PROVINCIA DI MONZA BRIANZA	45	4	8	8	2	1	0	2	5	2	0	3	3	3	Via Grigna 13	20900	Monza (MB)
MI	PARCO ADDA NORD	4	1	2	1	0	0	0	0	1	0	0	2	0	1	c/o Villa Gina - Via P.B. Calvi n. 3	20056	Trezzo sull'Adda (MI)
MI	PARCO DELLE GROANE	71	4	6	3	9	1	0	5	13	0	0	0	0	0	Via della Polveriera, 2	20020	Solaro (MI)
MI	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	283	26	44	29	23	24	0	44	161	3	0	Lago Maggiore-Lago di Corgeno e tutto il fiume Ticino da Sesto C a Pavia	0	Lago Maggiore-Lago di Corgeno e tutto il fiume Ticino da Sesto C a Pavia	Via Isonzo, 1	20013	Magenta (MI)
MI	CITTA' METROPOLITANA MILANO	192	36	48	21	28	1	0	0	1	9	0	46	11	0	Via Vivaio, 1	20122	Milano
MN	PARCO DEL MINCIO	8	1	2	0	0	1	0	0	2	0	0	1	0	1	Piazza Porta Giulia, 10	46100	Mantova
PV	C.M. OLTREPO' PAVESE	16	1	5	2	5	2	0	3	6	2	2	1	3	14	Piazza Umberto I, 9	27057	Varzi (PV)
PV	PROVINCIA DI PAVIA	177	26	26	26	7	1	0	19	7	8	0	1	2	1	P.zza Italia, 2	27100	Pavia
SO	C.M. ALTA VALTELLINA DI BORMIO	43	7	6	5	1	0	0	1	13	4	0	4	3	Vari	Via Roma,1	23032	Bormio (SO)
SO	C.M. VALCHIAVENNA	25 *	3	4	4	3	2	0	0	11	3	0	14	9	8	Via C. Lena Perpentì, 8/10	23022	Chiavenna (SO)
SO	C.M. VALTELLINA DI MORBEGNO	125	16	7	7	4	3	10	6	^{53(C.M.)} 7 (R.L.)	5	6	12	10	vari	Viale Stelvio 23/a	23017	Morbegno (SO)
SO	C.M. VALTELLINA DI SONDRIO	155	8	15	12	12	2	12	6	52	11	9	12	10	vari	Via Nazario Sauro, 33	23100	Sondrio
SO	C.M. VALTELLINA DI TIRANO	96	6	11	7	10	2	4	6	30	6	0	11	8	60	Via Maurizio Quadrio 11	23037	Tirano (SO)
SO	PROVINCIA DI SONDRIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Via XXV Aprile	23100	Sondrio
VA	C.M. DEL PIAMBELLO	85	13	11	9	30	1	0	11	25	2	2	9	1	2	Via Matteotti, 18	21051	Arcisate (VA)
VA	C.M. VALLI DEL VERBANO	156	21	30	20	45	3	3	25	50	9	0	5	6	8	Via Asmara, 56	21016	Luino (VA)
VA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI	16	4	16	7	25	3	2	5	20	5	0	4	0	4	Via Trieste, 40	21030	Brinzio (VA)
VA	PROVINCIA DI VARESE	59	10	10	09	11	2	0	2	16	4	0	33	42	280	Piazza Libertà, 1	21100	Varese
	TOTALI	5115	420	618	379	963	106	44	284	1228	273	66	304	379	975	<u>DATI SIAB AGGIORNAMENTO 2019</u>		

ALLEGATO 5 – FAC-SIMILE DI ORDINANZA PER I SINDACI

Fac-Simile di ordinanza per i Sindaci come suggerito dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore AIB, istituito nel 2018 dal Dipartimento della Protezione Civile (RIF. nota protocollo PAT/RFS033-12/02/2019-0094209)

Bozza ordinanza comunale

COMUNE DI.....

Provincia di.....

ORDINANZA N.....del.....

OGGETTO: Applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

IL SINDACO

VISTO il D.lgs n.267 del 2000 "Testo Unico degli Enti Locali" con particolare riferimento all'art. 54, comma 4 *[in caso di non emanazione del DPGR - o altro dispositivo analogo regionale - "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione]*;

VISTE altresì le Raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri per la campagna estiva antincendio boschivo 20....., pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n.del che definiscono la durata della campagna estiva dal al *[completare con gli estremi di riferimento]*;

OPPURE

VISTO il D.lgs n.267 del 2000 "Testo Unico degli Enti Locali" con particolare riferimento all'art. 50 comma 5 *[in caso di emanazione del DPGR - o altro dispositivo analogo regionale - "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" ben prima del periodo decretato di grave pericolosità]*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale *[od altro dispositivo analogo regionale]* n..... del *[completare con gli estremi di riferimento]* "Dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno, ai sensi della L.353/2000 e L.R.", pubblicato sul B.U.R. n. del, con il quale si stabilisce, fra l'altro che: "dal al anno..... è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione, *(in caso di emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione)*;

VISTO il D.lgs n.1 del 2018 "Codice di protezione civile" che all' art.3, comma 1, lettera c) individua il Sindaco quale Autorità di protezione civile e che lo stesso decreto all'art.6 comma 1 definisce le attribuzioni di predetta Autorità

VISTA la Legge n.353 del 2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

VISTA la Legge regionale n.....del.....*(fare riferimento alla legge regionale di recepimento della 353/2000)*;

Bozza ordinanza comunale

VISTA la legge regionale forestale n.....del.....[inserire la legge di riferimento]

VISTO il D.lgs n.152 del 2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"

VISTO il R.D. n° 3267 del 30/12/1923 dispone in ordine al Regolamento ed alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs n.1 del 2018 "Codice di protezione civile" art.16 comma 1 individua il rischio incendi boschivi quale tipologia di rischio di interesse del Servizio nazionale di protezione civile;

VISTO il "Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi" approvato con DGR n..... e pubblicato sul BUR..... [completare con gli estremi di riferimento]

Constatato che, in particolare nella stagione, il fenomeno degli incendi boschivi inclusi quelli che si propagano anche su aree di interfaccia urbano-rurale, provocano gravi ed ingenti danni al patrimonio forestale, al paesaggio, alla fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale, nonché rappresentano un grave pericolo per la pubblica e la privata incolumità;

Tenuto conto delle analisi e delle informazioni sull'andamento del fenomeno incendi contenute nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi redatto ai sensi della L.353/2000 dal quale, si evince tra l'altro che, il periodo maggiormente a rischio di incendi boschivi, per il territorio comunale, è quello compreso fra(in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione);

Atteso che il Sindaco, quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'art.54, comma 4, del D.lgs n.267 2000 e ss.mm.ii., adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana (in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione);

Atteso che con nota prot. ndel è stata data preventiva comunicazione al Prefetto di dell'adozione della presente ordinanza (solo in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione);

Considerato che, ai sensi della Legge regionale (da inserire in presenza di normativa regionale di riferimento) durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;

Bozza ordinanza comunale

- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le PMPF ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;

ORDINA

1) Divieti (da inserire in assenza di normativa regionale di riferimento)

Durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le PMPF ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;

2) Disposizioni per gli Enti di gestione di infrastrutture e servizi

Alle Società di gestione delle Ferrovie, ad ANAS, alle Società di gestione di servizi idrici, alla Società Autostrade, alla Provincia e ai Consorzi di Bonifica, di coadiuvare le strategie di prevenzione, provvedendo, lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza (ivi compresi i tratturi), con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio comunale o in prossimità di esse, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti. Si precisa che all'interno delle aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394/1991 e successive modificazioni e di quelle regionali istituite ai sensi della L.R. si applica, ove esistente, la specifica normativa ovvero le disposizioni in materia eventualmente adottate dall'Ente di gestione. I gestori delle

Bozza ordinanza comunale

strade suddette dovranno effettuare anche le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea mediante potatura delle branche laterali e spalcatura, laddove questa tende a chiudere la sede stradale al fine di consentire il transito dei mezzi antincendio.

3) Attività ad alto rischio esplosivo

Ai proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), di comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne. Il Comune provvederà a trasmettere tali dati al Servizio Protezione Civile della Regione onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente. Lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo su cui insistono dette attività, dovranno inoltre essere adottate dai destinatari del presente ordine, tutte le misure di precauzione, compresa la realizzazione di apposite fasce di protezione nel rispetto delle regole tecniche di prevenzione incendi e delle norme statali e regionali, al fine di impedire l'innescò e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

4) Fuochi pirotecnici e fiamme libere *(punto facoltativo in funzione del regime di deroghe ed autorizzazioni previste dalla L.R. in cui il Comune è collocato)*

Su tutto il territorio comunale, anche al di fuori delle aree a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata L. 353/2000, il divieto di esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici.

Il Sindaco potrà autorizzare attività pirotecniche, compresa quella riferita all'utilizzo di mongolfiere di carta (meglio note come lanterne volanti), nelle aree non a rischio di incendio boschivo, a condizione che sia richiesta e verificata preventivamente la documentazione attestante la dotazione, a cura dell'Azienda, di mezzi e di squadre antincendio idonee a presidiare l'area interessata dai fuochi e dal lancio di mongolfiere di carta per tutta la durata dell'attività, ed in grado di controllare ed estinguere nell'immediato l'eventuale innescò e propagazione di incendi.

Il Sindaco, inoltre, prima dell'inizio dell'attività pirotecnica, verificherà sul posto, a mezzo della Polizia municipale, l'effettiva presenza delle squadre, dei mezzi e dei presidi antincendio indicati nella documentazione presentata dal pirotecnico. Ove tali presidi siano inadeguati o insufficienti ovvero, in condizioni di vento e temperatura tali da aumentare il rischio di propagazione di eventuali incendi, il Sindaco sospenderà ovvero annullerà l'attività pirotecnica.

5) Obbligo di realizzazione delle fasce protettive

Ai proprietari, agli affittuari e ai conduttori dei campi a coltura cerealicola e foraggera, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono prontamente e contestualmente realizzare perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza

Bozza ordinanza comunale

continua e costante di almeno 10 metri [salvo diversamente disposto dalle norme regionali] e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva, a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, deve essere comunque realizzata entro il [come disposto dalle norme regionali]

6) Divieti per la bruciatura delle stoppe e dei residui vegetali (punto facoltativo in funzione del regime di divieti previsti dalla L.R. in cui il comune è collocato)

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, a qualsiasi titolo di campi a coltura cerealicola o foraggiera il divieto di bruciatura delle stoppe e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di colture cerealicole e foraggere, nonché dei residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio comunale nel periodo di validità del provvedimento regionale di definizione del periodo di massima pericolosità [salvo diversamente disposto dalle norme regionali].

7) Divieto di bruciatura della vegetazione spontanea su terreni incolti e a riposo e loro gestione (punto facoltativo in funzione del regime di divieti previsti dalla L.R. in cui il comune è collocato)

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti, in stato di abbandono o a riposo, insistenti sul territorio comunale, il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Questi ultimi hanno, inoltre, l'obbligo entro il..... [come disposto dalle norme regionali] di realizzare, fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a 10 metri [salvo diversamente disposto dalle norme regionali] lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

PRESCRIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

8) Aree boscate

Ai proprietari, affittuari e conduttori, agli Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie, terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.

I proprietari, affittuari e conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con insediamenti residenziali, turistici o produttivi e con colture cerealicole o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri [salvo diversamente disposto dalle norme regionali], libera da specie erbacee, rovi e necromassa. In caso di grave incuria dell'ambiente e del territorio sono effettuate anche spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco, secondo la pianificazione forestale regionale.

Le suddette attività di prevenzione sono assoggettate ai procedimenti, anche semplificati, secondo le norme statali e regionali vigenti.

9) Attività turistiche e recettive

Bozza ordinanza comunale

Ai proprietari, ai gestori ed ai conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, di mantenere in efficienza le fasce di protezione e le altre aree del proprio insediamento, secondo quanto disposto dalle regole tecniche di prevenzione incendi e dalle norme regionali.

Gli stessi dovranno essere dotati di piani di evacuazione con l'individuazione dei punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili ed adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità. Gli stessi avranno cura di verificare che le procedure di emergenza adottate siano in linea con quanto riportato nel piano comunale di emergenza di protezione civile.

VIGILANZA E SANZIONI**10) Vigilanza**

Gli Organi di Polizia sulla base delle disposizioni dettate dai singoli Comandi di appartenenza, la Polizia Locale nonché tutti gli Enti territoriali preposti, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza della presente Ordinanza, oltre che di tutte le Leggi e Regolamenti in materia di incendi boschivi e di interfaccia perseguendo i trasgressori a termini di Legge.

11) Sanzioni

La mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati, comporterà l'applicazione delle sanzioni già previste dalla legislazione vigente, ivi incluse le sanzioni penali, previste dalle normative statali sulle materie disciplinate dalla presente ordinanza.

Ogni altra violazione alle disposizioni della presente Ordinanza, relativamente al mancato rispetto dell'esecuzione degli interventi preventivi, per cui non sia già prevista una specifica sanzione, è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000.

12) Norme applicabili

Per quanto non disposto con la presente Ordinanza si rinvia a quanto disposto con provvedimento regionale di dichiarazione del periodo di massima pericolosità per il rischio da incendi boschivi emanato ai sensi della legge regionale..... [inserire norma regionale, o citare altro atto di pari valore e definito dalla normativa regionale].

Dispone che la presente Ordinanza è immediatamente esecutiva ed è resa pubblica mediante pubblicazione all'Albo Pretorio di e sul sito internet istituzionale di, nonché mediante affissione di manifesti su tutto il territorio di [inserire estremi].

La presente Ordinanza viene trasmessa per quanto di competenza, a:

- Comando Polizia Municipale;
- Alla Giunta Comunale;

Bozza ordinanza comunale

- Ai servizi dell'Ente;
- Alle associazioni di volontariato di protezione civile ed AIB attive sul territorio comunale;
- Comando Stazione Carabinieri di.....;
- Comando Stazione Carabinieri forestali di.....;
- Commissariato di Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Gestore aree protette (ove presenti).
- Direzione Provinciale ANAS;
- Direzione Provinciale viabilità;
- Direzione Ferrovie
- Consorzio di Bonifica.....;
- Provincia di

Inviata per conoscenza a:

- Presidenza Giunta Regione.....
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di.....
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Gruppo dei Carabinieri Forestali

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante il "Codice del Processo Amministrativo".

ALLEGATO 6 – CONFERENZA UNIFICATA (EX ART. 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281) SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2002

Oggetto: Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane concernente i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi.

LA CONFERENZA UNIFICATA

PREMESSO che in occasione dell'esame della proposta di legge quadro in materia di incendi boschivi (ora legge 21 novembre 2000, n. 353), i rappresentanti delle Autonomie regionali e locali, hanno rappresentato l'esigenza di un confronto sugli aspetti di sicurezza per gli operatori impiegati nelle attività di prevenzione negli incendi boschivi e di contrasto al fuoco;

VISTO il proprio atto rep. n. 502/CU del 27 settembre 2001 con il quale questa Conferenza ha istituito il Gruppo di lavoro Stato – Regioni – Autonomie Locali, con il compito di approfondire il tema dei requisiti minimi psicofisici e attitudinali e dei Dispositivi di Protezione Individuale relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle Organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi;

CONSIDERATI gli esiti delle riunioni del predetto Gruppo di lavoro, nel corso dei quali i componenti si sono confrontati sui temi oggetto di approfondimento, convenendo su specifici aspetti che, fermo restando l'assetto delle competenze in materia, si è ritenuto di condividere attraverso un accordo da sancire in questa Conferenza;

VISTO l'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che demanda a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

SANCISCE ACCORDO

in ordine ai requisiti minimi psicofisici e attitudinali e ai Dispositivi di Protezione Individuale relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle Organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi, nei seguenti termini:

1. per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;
2. per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, ove lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:
 - visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
 - misura dell'acuità visiva;
 - spirometria semplice;
 - audiometria;
 - elettrocardiogramma;
 - esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;

- vaccinazione antitetanica.
3. la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti sopraccitati, è demandata alle singole Regioni e Province autonome;
 4. durante i corsi specifici di formazione ed aggiornamento che gli Enti preposti svolgeranno a favore degli operatori e dei volontari, saranno impartite nozioni generali e specifiche per affrontare con adeguato atteggiamento psicologico l'evento, in una logica di azione di squadra, conforme a procedure operative di attacco del fuoco precedentemente acquisite e sperimentate;
 5. si demanda ad ogni singolo Ente preposto la valutazione del rischio e la elaborazione di un documento che, sulla scorta della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, definisca il Dispositivo di Protezione Individuale ritenuto più appropriato. I Dispositivi di Protezione Individuale dovranno comunque possedere la certificazione CE della Categoria più appropriata.

ALLEGATO 7 – ANALISI DEGLI INDICI DI PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

Giorgio Vacchiano (Università degli Studi di Milano)

Adrian Cardil Forradellas (Universitat de Lleida)

Il Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi della Regione Lombardia ha confermato come strumento principale per la valutazione e previsione del pericolo meteorologico l'indice canadese Fire Weather Index (FWI), basato sulle misure della rete meteorologica regionale di ARPA Lombardia. I valori giornalieri di FWI sono calcolati a partire dai dati puntuali di precipitazione, temperatura, umidità relativa e velocità del vento rilevati dalla rete ARPA Lombardia e interpolati su un grigliato regolare (1,5 x 1,5 km) su tutto il territorio regionale. Questi prodotti vengono resi disponibili tutto l'anno da ARPA sulla pagina del sito ARPA SMR sotto forma di mappe georeferenziate e di visualizzazione complessiva del valore di FWI e dei suoi sottoindici, suddivisi in classi corrispondenti a diversi livelli di pericolosità.

Tuttavia, le soglie di pericolo derivate dal raggruppamento dei valori di FWI in classi potrebbero necessitare di una revisione, alla luce del cambiamento climatico in corso, o di una differenziazione spaziale in base alle condizioni della vegetazione combustibile (carico, continuità, infiammabilità). Inoltre, la ricerca ha recentemente suggerito indici alternativi, basati ad esempio sulla rilevazione diretta dell'umidità dei combustibili da immagini satellitari.

Come già raccomandato nel Piano AIB 2017-2019, la presente analisi ha come obiettivo la valutazione del grado di correlazione tra le classi di pericolosità derivate dai valori di FWI e relativi sottoindici, il numero di incendi e l'area percorsa nel periodo 2002-2018 sul territorio lombardo.

L'analisi è stata effettuata a partire dai raster interpolati di FWI e dei relativi sottoindici forniti da ARPA Lombardia per il periodo 2002-2018, e dello shapefile dei perimetri delle aree percorse da incendio con descrizione della data di percorrenza forniti da ERSAF per il periodo 1997-2018. Gli indici sono stati classificati in cinque categorie secondo i limiti originariamente utilizzati nel sistema canadese – tranne per il Fire Weather Index per il quale sono state seguite le soglie utilizzate dalla Regione Valle d'Aosta e differenziate per mese e per quota (inferiore o superiore ai 1200 m s.l.m.) – e riportati alle seguenti tabelle.

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI
Very Low	< 74	< 21	< 80	< 2	< 20
Low	74 - 84	21 - 27	80 - 190	2 - 5	20 - 30
Moderate	84 - 88	27 - 40	190 - 300	5 - 10	30 - 40
High	88 - 91	40 - 60	300 - 425	10 - 15	40 - 60
Very High	> 96	> 60	> 425	> 15	> 60

Tabella 1: Valori soglia per la determinazione delle classi di pericolosità

FASCIA ALTITUDINALE DI BASSA QUOTA

(fino a 1000-1100 m s.l.m.)

Mese	Coeff. di correzione	Classe di Pericolo						
		ESTREMO	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	BASSO	MOLTO BASSO	MINIMO
Gennaio	1,00	> 26	18-26	11-17	7-10	4-6	2-3	0-1
Febbraio	1,00	> 30	20-30	13-19	8-12	4-7	2-3	0-1
Marzo	1,00	> 43	27-43	16-26	9-15	5-8	3-4	0-2
Aprile	1,05	> 61	38-61	22-37	12-21	6-11	3-5	0-2
Maggio	1,15	> 74	47-74	26-46	15-25	7-14	3-6	0-2
Giugno	1,25	> 84	49-84	27-48	14-26	7-13	3-6	0-2
Luglio	1,15	> 78	47-78	26-46	15-25	7-14	3-6	0-2
Agosto	1,05	> 77	45-77	25-44	14-24	7-13	3-6	0-2
Settembre	1,05	> 70	42-70	24-41	13-23	6-12	3-6	0-2
Ottobre	1,00	> 52	32-52	19-31	11-18	6-10	3-5	0-2
Novembre	1,00	> 40	26-40	16-25	9-15	5-8	2-4	0-1
Dicembre	1,00	> 37	24-37	15-23	9-14	5-8	2-4	0-1

Tabella 9.3 Valori normalizzati di FWI per classe di pericolo per mese (fascia altitudinale di bassa quota).

FASCIA ALTITUDINALE DI QUOTA MEDIO-ALTA

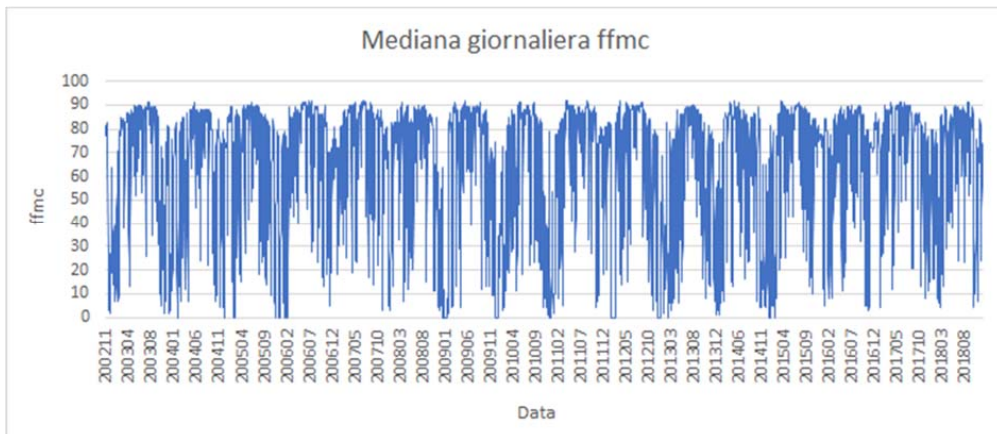
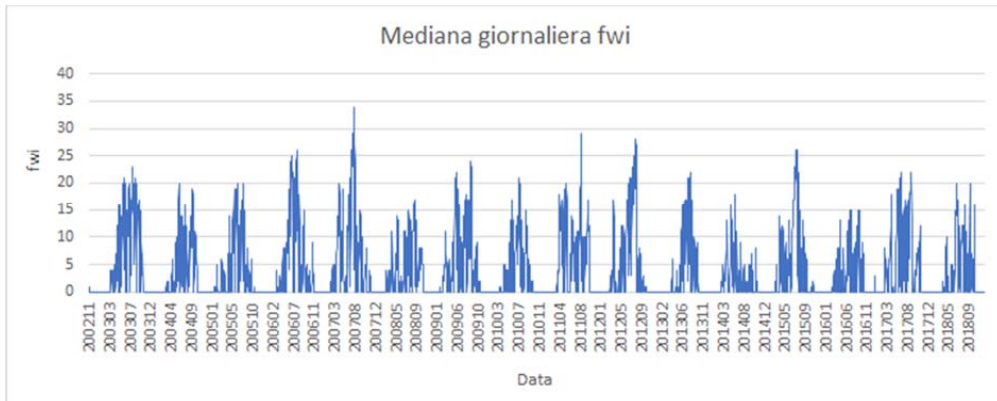
(oltre 1.200 m s.l.m.)

Mese	Coeff. di correzione	Classe di Pericolo						
		ESTREMO	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	BASSO	MOLTO BASSO	MINIMO
Gennaio	1,00	> 26	18-26	11-17	7-10	4-6	2-3	0-1
Febbraio	1,00	> 30	20-30	13-19	8-12	4-7	2-3	0-1
Marzo	1,00	> 43	27-43	16-26	9-15	5-8	3-4	0-2
Aprile	1,00	> 58	36-58	21-35	11-20	6-10	3-5	0-2
Maggio	1,00	> 64	41-64	23-40	13-22	6-12	3-5	0-2
Giugno	1,10	> 74	43-74	24-42	13-23	7-12	3-6	0-2
Luglio	1,15	> 78	47-78	25-46	15-25	7-14	3-6	0-2
Agosto	1,05	> 77	45-77	25-44	14-24	7-13	3-6	0-2
Settembre	1,05	> 70	42-70	24-41	13-23	7-12	3-6	0-2
Ottobre	1,00	> 52	32-52	19-31	11-18	6-10	3-5	0-2
Novembre	1,00	> 40	26-40	16-25	9-15	5-8	2-4	0-1
Dicembre	1,00	> 37	24-37	15-23	9-14	5-8	2-4	0-1

Tabella 9.4: Valori normalizzati di FWI per classe di pericolo per mese (fascia altitudinale di quota medio-alta).

Tabella 2: Valori soglia per la determinazione delle classi di pericolosità – Fire Weather Index

L'analisi preliminare della serie temporale del FWI e dei suoi sottoindici non rivela alcun trend nel periodo esaminato, sebbene alcuni anni siano caratterizzati da picchi di maggior severità (2007, 2011, 2012, 2015). Le figure seguenti rappresentano la serie dei valori mediani estratti da tutti i pixel del territorio regionale per ciascun giorno del periodo esaminato.



La rappresentazione geografica di tutti gli incendi avvenuti nel periodo esaminato evidenzia alcuni fatti salienti:

- 1) gran parte degli incendi si è sviluppata con classi di pericolosità da bassa a moderata se calcolata con FWI, ma da moderata a molto alta se calcolata con FFMCI, che quindi sembra rappresentare un indice più interessante per il calcolo della pericolosità degli incendi boschivi;
- 2) in tutte le carte è evidente un gradiente nord-sud, secondo il quale i pochi e piccoli incendi sviluppatasi in Pianura Padana e nell'Appennino Pavese sono associati a livelli di pericolosità più elevati rispetto agli incendi che hanno interessato l'area prealpina e alpina.

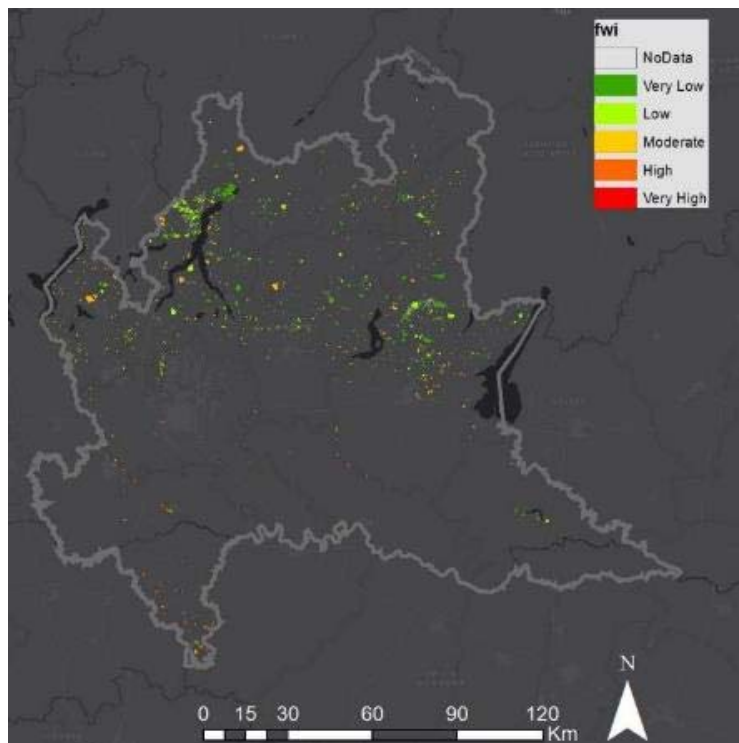


Figura 1: Valore di FWI per ogni incendio nel periodo 2002-2018

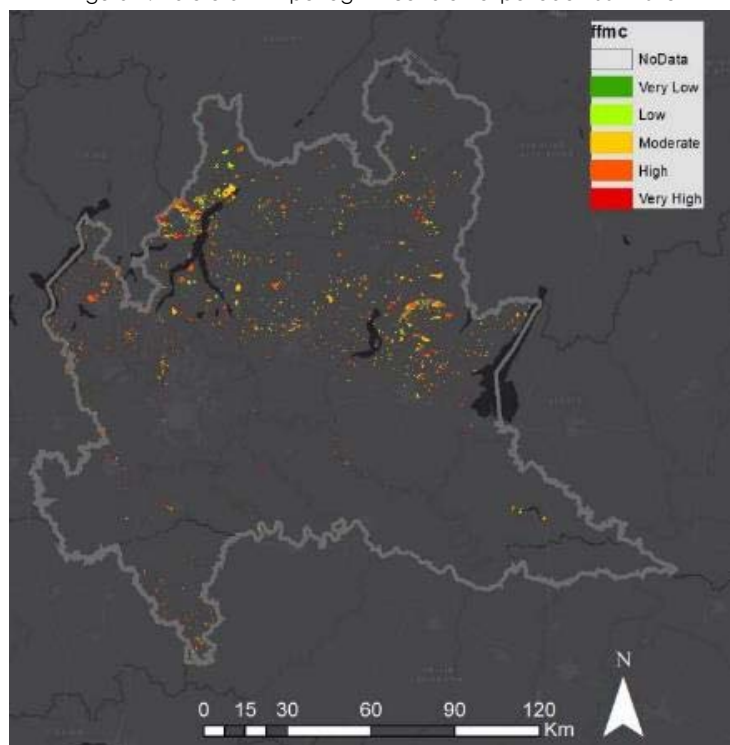
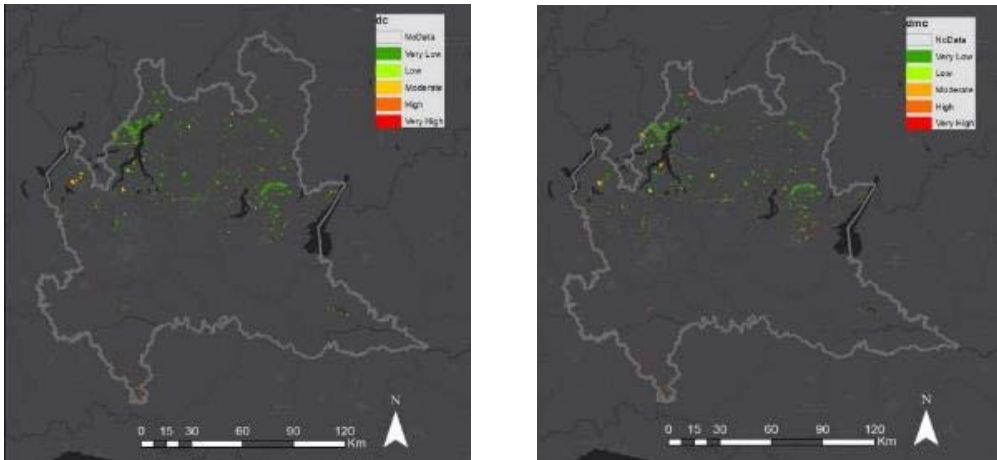
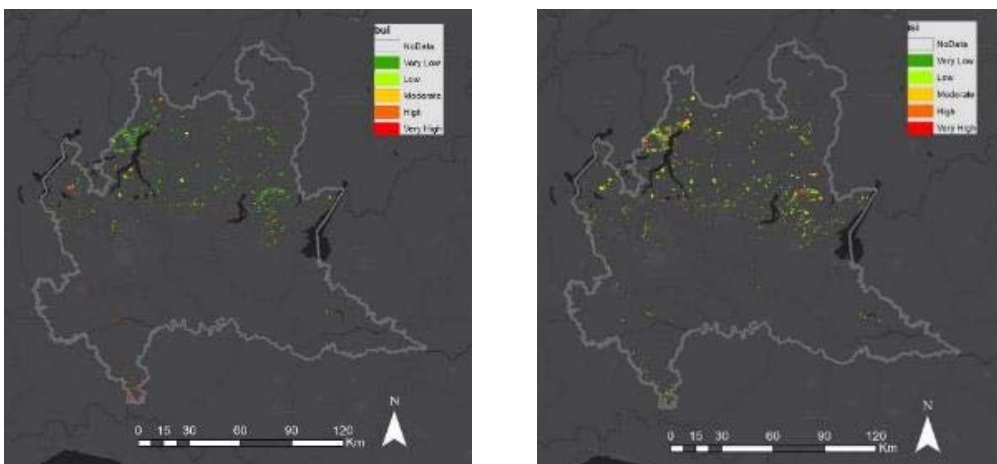


Figura 2: Valore di FFMC per ogni incendio nel periodo 2002-2018

A) Valore di DC (sinistra) e DMC (destra) per ogni incendio nel periodo 2002-2018



B) Valore di BUI (sinistra) e ISI (destra) per ogni incendio nel periodo 2002-2018



A causa dell'umidità relativamente elevata dell'area di studio, indici a lungo termine come DC o FWI non spiegano il verificarsi di incendi, l'area bruciata e la dimensione media degli incendi, che assumono i valori maggiori nelle classi di pericolosità molto bassa o bassa. Un risultato differente si ottiene utilizzando l'indice a breve termine FFMC, che cattura maggiormente la variabilità del fenomeno con l'aumentare della classe di pericolosità.

Si sono quindi analizzati il numero medio totale di incendi, l'area percorsa totale e la dimensione media degli incendi per ciascuna classe di FWI e sue componenti. Dalle analisi che seguono sono stati esclusi gli incendi di pianura (altitudine <300 m s.l.m.), per i quali studi preliminari hanno dimostrato una relazione meno accurata con gli indici di pericolosità.

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	523	2880	2324	1158	2258	1746
Low	425	127	245	1204	206	495
Moderate	865	86	139	574	121	299
High	657	4	134	86	163	100
Very High	179	0	254	75	349	9

Tabella 3: Numero totale di incendi in ciascuna classe di FWI e suoi componenti

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	4040	19937	17461	6754	16350	13226
Low	2330	226	861	7943	1720	3953
Moderate	6125	224	1132	4889	842	2050.4
High	5804	8	345	289	735	313
Very High	1263	0	595	520	747	24

Tabella 4: Area bruciata totale (ha) in ogni classe di FWI e suoi componenti

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	7.1	6.9	7.5	5.8	7.2	7.6
Low	5.5	1.7	3.5	6.5	8.3	8.0
Moderate	7.1	2.6	8.1	8.5	6.9	6.8
High	8.8	2.0	2.5	3.3	4.5	3.1
Very High	7.7	0	2.3	6.9	2.1	2.7

Tabella 5: Dimensione media degli incendi (ha) in ogni classe di FWI e suoi componenti

Poiché la maggior parte degli incendi sono piccoli, non vi è alcuna differenza significativa nelle dimensioni degli incendi a seconda delle diverse classi di FWI e dei suoi componenti (ANOVA; $p < 0.05$). Inoltre, la dimensione media degli incendi non aumenta nelle classi superiori di pericolosità calcolata con i diversi indici.

Questi risultati permangono in ciascuna delle quattro stagioni dell'anno, ma è da notare la grande differenza nell'area media percorsa a parità di classe di pericolosità FWI tra la stagione estiva (1.0 – 2.7 ha), l'inverno-primavera (0.8 – 10.2 ha) e l'autunno (10.3 – 32.7 ha), che è la stagione associata alle dimensioni medie più ampie. Questo suggerisce l'opportunità di differenziare ulteriormente il sistema di classificazione degli indici di pericolosità in base alla stagione.

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Ott-Dic
Very Low	6.4	10.2	1.0	10.3
Low	4.8	7.9	2.6	32.7
Moderate	4.1	6.8	2.5	29.8
High	6.2	0.8	2.7	14.0
Very High	3.6	0.8	NA	NA

Tabella 6: Dimensione medie degli incendi in ciascuna classe di FWI per stagione [ettari]

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Ott-Dic
Very Low	6.2	10.4	0.7	14.2
Low	5.8	8.9	1.7	2.2
Moderate	7.0	4.5	2.0	14.4
High	5.4	11.8	2.2	14.0
Very High	3.4	7.6	4.3	32.2

Tabella 7: Dimensione medie degli incendi in ciascuna classe di FFMC per stagione [ettari]

Indipendentemente dall'indice utilizzato, la maggior parte dei giorni nel periodo 2002-2018 è stata classificata con pericolosità molto bassa (72% utilizzando FWI, 44% con FFMC), con una frequenza decrescente di giorni attribuiti alle classi più alte (1.5% nelle classi alte e molto alte utilizzando FWI, 14.4% con FFMC). Utilizzando il valore del 75mo percentile di tutti i pixel del territorio regionale, anziché il valore mediano, la proporzione dei giorni in classe di pericolosità alta o molto alta è stata del 24.1% con FFMC e 21% con FWI.

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	43.7 (30.0)	70.8 (60.5)	100 (68.7)	71.7 (59.8)	62.8 (53.8)	72.4 (51.2)
Low	22.2 (22.8)	5.7 (4.0)	0 (21.6)	25.1 (31.4)	7.7 (5.8)	13.4 (11.6)
Moderate	19.7 (23.1)	10.5 (8.8)	0 (7.6)	3.2 (8.5)	6.9 (5.1)	12.7 (16.3)
High	13.4 (20.5)	8.6 (10.5)	0 (1.7)	0.0 (0.3)	11.7 (8.8)	1.4 (13.9)
Very High	1.0 (3.6)	4.5 (16.1)	0 (0.5)	0.0 (0.1)	10.8 (26.6)	0.1 (7.1)

Tabella 8: Percentuale di giorni in ciascuna classe considerando la mediana (75° percentile tra parentesi) di tutti i valori del raster giornaliero in ciascuna classe di FWI e dei suoi componenti nel periodo 2002-2018

Coerentemente con quanto evidenziato dall'analisi spaziale, l'indice FFMC mostra una forte correlazione tra classe di pericolosità e numero medio di incendi boschivi e di area bruciata giornalieri. L'indice FWI e gli altri sottoindici non esibiscono invece tale relazione.

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	0.22	0.69	0.58	0.28	0.61	0.44
Low	0.36	0.38	0.19	0.82	0.45	0.78
Moderate	0.85	0.14	0.31	3.07	0.30	0.55
High	1.04	0.01	1.34	NA	0.24	2.57
Very High	4.21	0.00	8.66	NA	0.55	1.02

Tabella 9: Numero di incendi boschivi al giorno a seconda delle diverse categorie di FWI e dei suoi componenti nel periodo 2002-2018

Classe	FFMC	DMC	DC	ISI	BUI	FWI
Very Low	1.59	4.80	4.33	1.61	4.44	3.03
Low	1.84	0.68	0.68	5.40	3.79	5.75
Moderate	5.58	0.36	2.54	26.14	2.07	3.40
High	7.72	0.02	3.46	NA	1.07	5.48
Very High	24.10	0.00	20.28	NA	1.18	1.53

Tabella 10: Area bruciata (ha) al giorno a seconda delle diverse categorie di FWI e dei suoi componenti nel periodo 2002-2018

Evoluzione della pericolosità in funzione dei cambiamenti climatici

Molte ricerche concordano sul fatto che i cambiamenti climatici in corso e previsti possano causare un aumento generalizzato del pericolo di incendi. La regione sud-europea è già soggetta ad un incremento della pericolosità dovuto al cambiamento climatico antropogenico; a livello globale è previsto un aumento della pericolosità da incendi boschivi (calcolata con l'indice FWI) all'anno 2050 per il 33% delle terre emerse con riscaldamento medio di +2°C e del 67% con +3°C a fine secolo. In Europa meridionale è previsto un aumento della severità degli incendi del 3-7% per decennio, un prolungamento della stagione incendi di 3-4 giorni per decennio e un incremento dell'area percorsa da incendi del 15-25% per decennio, con un'espansione altitudinale delle aree soggette a maggior pericolo. L'aumento complessivo dell'area bruciata a fine secolo per l'Europa mediterranea potrebbe essere compreso tra il 40 e il 54% con riscaldamento di +1.5 °C, 62-87% con + 2°C e 96-187% con +3°C. Lo studio PESETA-III coordinato dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea ha evidenziato un progressivo aumento della siccità in tutto il bacino del Mediterraneo e una diminuzione dell'area soggetta ad elevata umidità dei combustibili sull'arco Alpino.

Per quantificare se questo effetto sia già in corso e quale sia la magnitudine attesa per i prossimi 30 anni, sono stati analizzati i cambiamenti in FWI medio annuale e stagionali su tutto il territorio regionale. I valori di FWI e dei sottoindici sono stati calcolati per il periodo 2021-2030, 2031-2040 e 2041-2050 utilizzando le variabili meteorologiche simulate dal modello COSMO-CLM in funzione di scenari climatici RCP4.5 e RCP8.5, rese disponibili dal Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) ad una risoluzione spaziale di 8 km.

È stata infine ricalcolata la ripartizione percentuale dei giorni caratterizzati da ciascuna classe di pericolosità per ciascun indice analizzato e estrapolato l'aumento atteso nel numero medio

giornaliero di incendi e nell'area mediamente percorsa giornalmente in base alla nuova distribuzione temporale delle classi di pericolosità calcolate sull'indice FFMC.

La ripartizione dei giorni dell'anno nelle varie classi di indice di pericolo FFMC e FWI fa registrare una diminuzione della frequenza dei giorni in classe "Very Low" e "Low" e un generale aumento dei giorni con classe di pericolo superiore (Moderate e oltre per il FFMC, High e oltre per il FWI).

Scenario	RCP4.5			RCP8.5		
	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2021-2030	2031-2040	2041-2050
Very Low	40.7 (+3)	41.3 (-5.5)	39.1 (-1)	42.1 (-3.7)	37.1 (-6.1)	39.1 (-10.5)
Low	30.4 (-5.9)	31.8 (-3.3)	29.2 (-9.6)	32.1 (-2.4)	32.9 (+1.9)	30.9 (-6.1)
Moderate	18.8 (+1.6)	18.2 (+22.1)	19.6 (+5.9)	17.4 (+16.8)	16.6 (-10.3)	16.6 (+11.4)
High	9 (+7.1)	7.6 (-7.3)	10.3 (+22.6)	8.1 (-1.2)	10.8 (+28.6)	11.4 (+39)
Very High	1 (-23.1)	1.12 (+273.3)	1.8 (+38.5)	0.3 (0)	2.6 (+100)	2 (+566.7)

Tabella 11: Percentuale di giorni dell'anno in ciascuna classe considerando la mediana di tutti i valori del raster giornaliero in ciascuna classe di FFMC (tra parentesi l'aumento % rispetto al periodo 2006-2018)

Scenario	RCP4.5			RCP8.5		
	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2021-2030	2031-2040	2041-2050
Very Low	58.5 (0)	61.1 (-3.3)	56.4 (-3.6)	60.9 (-3.6)	56.7 (-3.1)	58.2 (-7.9)
Low	11.6 (0)	11.5 (-4.2)	12.5 (+7.8)	10.9 (-9.2)	12 (+3.4)	10.4 (-13.3)
Moderate	12.1 (+6.1)	10.4 (+14.3)	10.4 (-8.8)	11.7 (+28.6)	10.7 (-6.1)	10.1 (+11)
High	10.1 (-2.9)	9.3 (+1.1)	10.8 (+3.8)	10.5 (+14.1)	9.3 (-10.6)	10.2 (+10.9)
Very High	7.7 (-4.9)	7.7 (+18.5)	10 (+23.5)	6 (-7.7)	11.4 (+40.7)	11.1 (+70.8)

Tabella 12: Percentuale di giorni dell'anno in ciascuna classe considerando la mediana di tutti i valori del raster giornaliero in ciascuna classe di FWI (tra parentesi l'aumento percentuale rispetto al periodo 2006-2018)

La più alta percentuale di giorni con pericolosità alta o molto alta si verificherà, com'è prevedibile, sempre in estate (48.2-51.8%). Al contrario, il periodo da gennaio a marzo continuerà a essere caratterizzato per la maggior parte da una classe di pericolosità bassa o molto bassa (98.7%-99.2%).

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Oct-Dic
Very Low	52.0	41.6	11.0	43.2
Low	46.7	29.7	12.8	42.7
Moderate	1.3	27.4	24.4	13.4
High	0.0	1.3	41.5	0.7
Very High	0.0	0.0	10.3	0.0

Tabella 13: Percentuale di giorni dell'anno in ciascuna classe considerando la mediana di tutti i valori del raster giornaliero in ciascuna classe di FFMC per il periodo 2041-2050 e per stagione (scenario RCP4.5).

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Ott-Dic
Very Low	54.4	41.9	10.2	49.2
Low	44.8	30.8	12.3	35.9
Moderate	0.8	22.6	29.5	13.7
High	0.0	4.4	40.3	1.0
Very High	0.0	0.3	7.9	0.0

Tabella 14: Percentuale di giorni dell'anno in ciascuna classe considerando la mediana di tutti i valori del raster giornaliero in ciascuna classe di FFMC per il periodo 2041-2050 e per stagione (scenario RCP8.5).

Moltiplicando l'area percorsa giornalmente da incendi nel periodo 2002-2018 per ciascuna classe di indice FFMC per la nuova ripartizione annuale e stagionale delle classi di pericolosità, si prevede una variazione dell'area bruciata media annua da -1 a +3% all'anno 2030, da +10 a +11% al 2040 e da +8 a +23% al 2050, con variazioni simili a carico del numero medio di incendio all'anno.

Scenario	RCP4.5			RCP8.5		
	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2021-2030	2031-2040	2041-2050
Ha/anno	1165	1137	1271	1069	1307	1270
Change vs. 2006-18	-1%	+10%	+8%	+3%	+11%	+23%

Tabella 15: Area bruciata (ha) media annua per scenario e periodo analizzato

Scenario	RCP4.5			RCP8.5		
	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2021-2030	2031-2040	2041-2050
n/anno	183	160	180	177	197	165
Change vs. 2006-18	-2%	+11%	+8%	+3%	+12%	+23%

Tabella 16: Numero medio di incendi medio annuo per scenario e periodo analizzato

Gli incrementi più ingenti nella superficie percorsa saranno relativi alla stagione estiva (+26-33%); gli incendi primaverili e autunnali potrebbero subire un incremento del +11-13% nell'area percorsa, mentre quelli invernali resterebbero pressoché invariati (-1-2%).

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Ott-Dic
Ha/anno	158	257	687	211
Change vs. 2006-18	-1%	+11%	+33%	+12%

Tabella 17: Area bruciata (ha) giornaliera nel periodo 2041-2050, scenario RCP4.5

Classe	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Set	Ott-Dic
Ha/anno	155	264	650	212
Change vs. 2006-18	-2%	+13%	+26%	+12%

Tabella 18: Area bruciata (ha) giornaliera nel periodo 2041-2050, scenario RCP8.5

Glossario

- "Fine Fuel Moisture Code" (**FFMC**) è un indicatore numerico del contenuto idrico dei combustibili fini e riflette la facilità con cui si infiammano.
- "Duff Moisture Code" (**DMC**) è un indicatore numerico del contenuto idrico medio degli strati organici moderatamente profondi compattati grossolanamente.
- "Drought Code" (**DC**) rappresenta lo strato profondo di materia organica compattata.
- "Initial Spread Index" (**ISI**) è una combinazione di vento e FFMC e rappresenta il tasso di dispersione senza l'influenza delle quantità variabili del combustibile.
- "Buildup Index" (**BUI**) è una combinazione pesata di DMC e DC, media armonica dei contenuti di umidità dei due strati più profondi di combustibile.
- "Fire Weather Index" (**FWI**) combina l'informazione derivata da ISI e BUI, fornendo una stima numerica del grado di pericolo d'incendio più probabile.

ALLEGATO 8 - LA RETE DI MONITORAGGIO METEOROLOGICO DI ARPA LOMBARDIA A SUPPORTO DEL SETTORE AIB

Per la valutazione del pericolo meteorologico di incendio boschivo sono indispensabili le misure almeno dei seguenti parametri: temperatura e umidità relativa dell'aria, velocità del vento, precipitazioni totali. La rete di rilevamento meteorologico regionale di ARPA Lombardia è attualmente costituita da 330 stazioni, con varia dotazione strumentale, omogenea dal punto di vista tecnologico e di affidabilità della misura. Tutte le stazioni sono automatiche e trasmettono i dati in continuo, via GPRS o radio, ogni 10 minuti; manutenzione ordinaria e straordinaria rispondono a requisiti stringenti per garantire adeguati standard prestazionali. La localizzazione dei siti risponde a criteri di rappresentatività spaziale in relazione alle finalità del monitoraggio e a criteri di continuità temporale. Nelle seguenti figure sono indicate le posizioni dei sensori più significativi per il settore AIB.

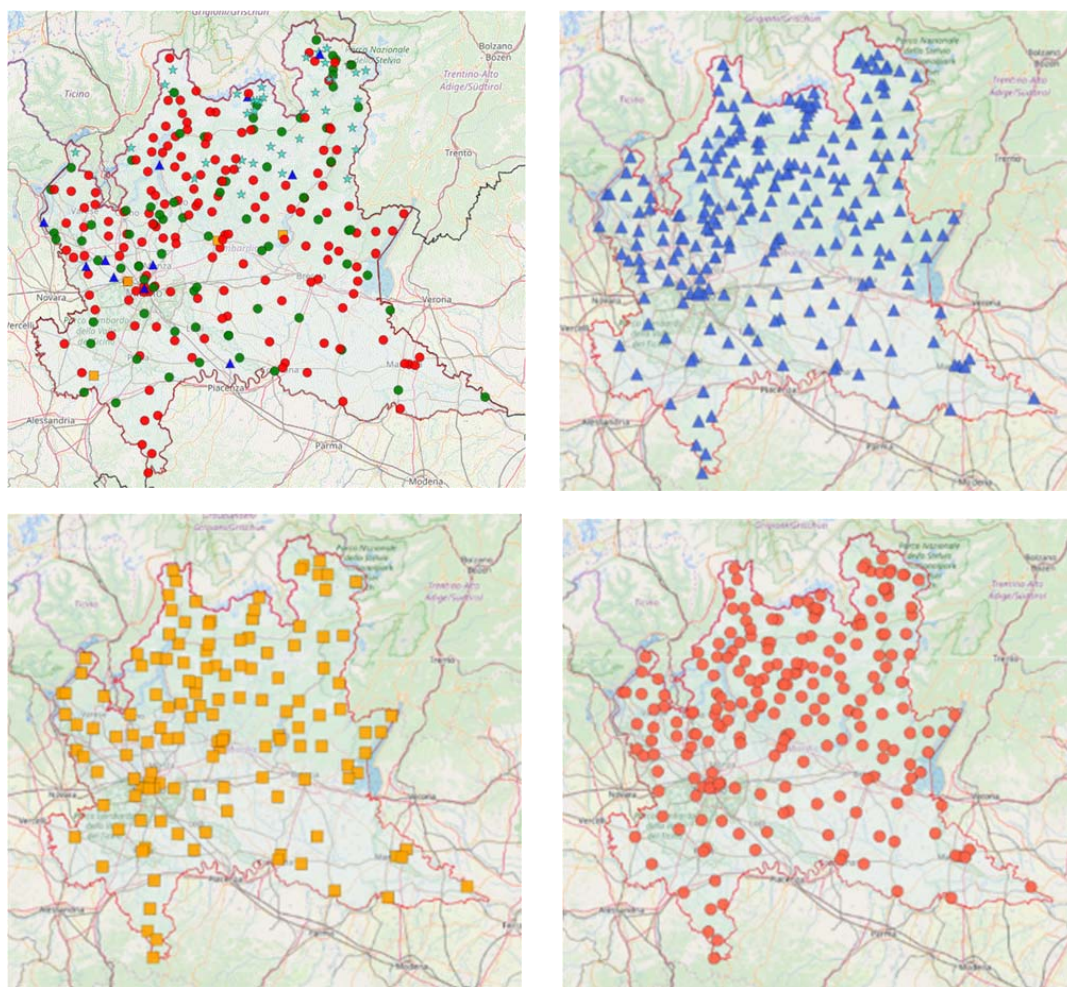


Figura 3: In alto: rete complessiva (a sinistra), pluviometri (a destra). In basso: anemometri (a sinistra), termometri (a destra).

In termini di applicazioni pratiche, la rete di ARPA Lombardia soddisfa contemporaneamente diverse esigenze di monitoraggio del territorio, raggiungendo un livello di descrizione dei fenomeni meteo fino alla scala spaziale delle Zone Omogenee.

Dal 2008 ARPA, in collaborazione con ERSAF e Regione Lombardia, ha avviato la sperimentazione di sensori specifici per l'AIB, non di tipo prettamente meteorologico, in alcuni siti-pilota. In particolare, si tratta di sensori per la misura dell'umidità del combustibile, sia convenzionali (fuel stick) che di nuova generazione (fireless2). La posizione dei punti finora utilizzati è indicata nella figura seguente. Tali punti di misura potranno costituire il punto di partenza per un ampliamento della rete di misura e per il miglioramento della valutazione del pericolo di incendi boschivi, sia in termini di copertura del territorio che di interdisciplinarietà della misura.

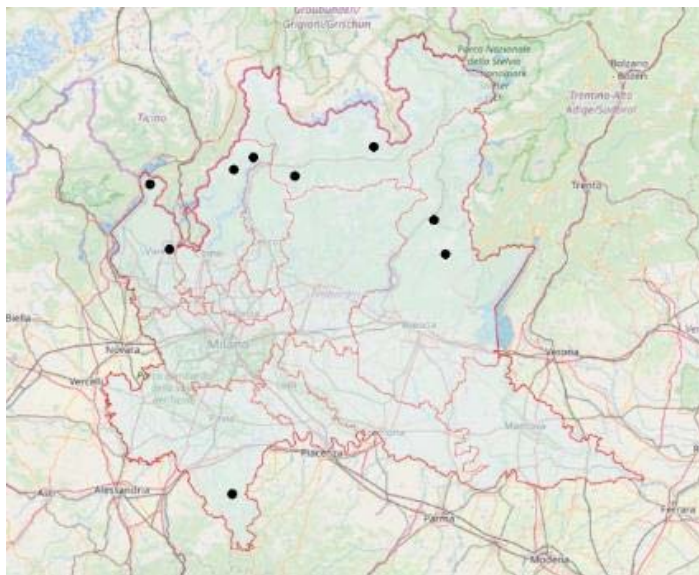

















Figura 4: Posizione dei sensori specifici per l'umidità del combustibile di incendi boschivi.

Il contributo da parte dell'Ente Locale e/o dei Soggetti coinvolti nel Piano AIB ai fini di questa attività di monitoraggio si può riassumere nei seguenti punti:

- supporto per l'individuazione ed il reperimento di siti idonei per la nuova installazione o lo spostamento di stazioni di misura o infrastrutture funzionali;
- supporto per il mantenimento dei siti di misura dell'umidità del combustibile.

Per ulteriori informazioni tecniche sull'argomento, contattare il Servizio Meteorologico Regionale all'indirizzo: meteorete@arpalombardia.it

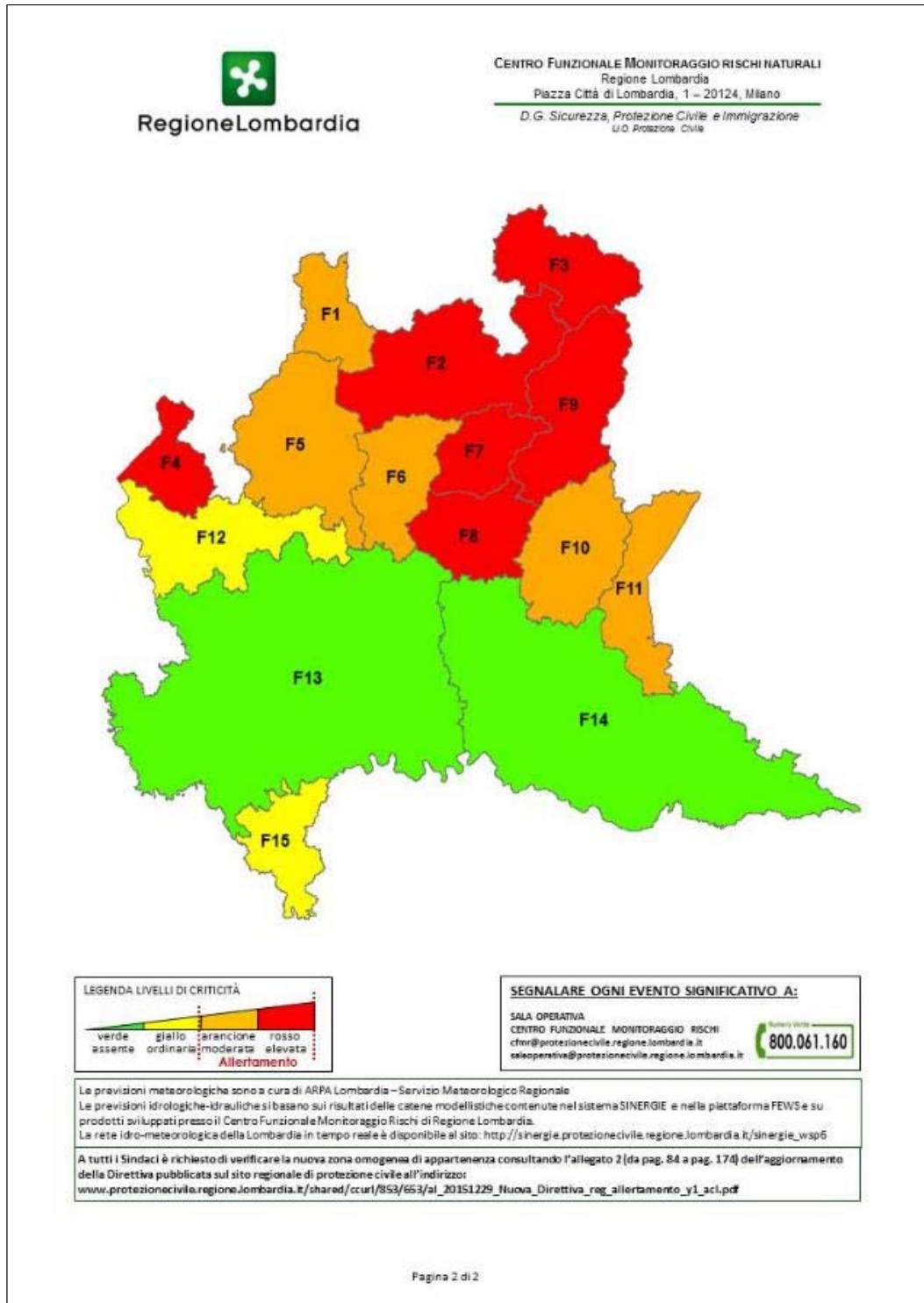
ALLEGATO 9 - AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO		DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI		FASE OPERATIVA MINIMA
Codice	Denominazione		Arancione	Moderata	
F1 (SO)	Val Chiavenna	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F2 (SO)	Alpi Centrali	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		PREALLARME
F3 (SO)	Alta Valtellina	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		PREALLARME
F4 (VA)	Verbano	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		PREALLARME
F5 (CO, LC)	Lario	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F6 (BG)	Brembo	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F7 (BG)	Alto Serio - Scalve	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		ALLARME
F8 (BG, BS)	Basso Serio - Sebino	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
F9 (BS)	Valcamonica	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
F10 (BS)	Mella - Chiese	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		PREALLARME
F11 (BS)	Garda	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		PREALLARME
F12 (VA, CO, LC)	Pedemontana Occidentale	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
F13 (MI, MB, PV, LO, CR, BG)	Pianura Occidentale	-	Verde Assente		-
F14 (MN, BS, CR, BG)	Pianura Orientale	-	Verde Assente		-
F15 (PV)	Oltrepò Pavese	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si raccomanda di attivare, ove possibile, azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e riportati nell'allegato 4 della Direttiva regionale.

Al momento si segnalano diversi incendi attivi di grosse dimensioni sulle zone F7, F8, F9 sui quali stanno intervenendo sia uomini da terra che elicotteri regionali.



ALLEGATO 10 – MODALITA' PER L'EMISSIONE E LA REVOCA DELL'ALLERTA INCENDIO BOSCHIVO

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Predisporre ed invia quotidianamente via email (da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di necessità) il bollettino denominato "VIGILANZA AIB" di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	- CFR / UOPC di Regione Lombardia - DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)
CFR / UOPC di Regione Lombardia	1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il bollettino di "VIGILANZA AIB" valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese ed eventualmente propone al Dirigente UO PC di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI .	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente UOPC
	1.b Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITÀ , per la conseguente dichiarazione di: _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ ; _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ .	A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)
	1.c L' AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): - sul portale dei servizi della DG SIPCI; - sul portale istituzionale di Regione Lombardia; - sul portale ad accesso riservato delle allerte; - resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia).	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	
	1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia l' AVVISO , di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms	A seguire, con immediatezza	- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) - Prefetture-UTG - SOR-SOUP - COR AIB - Province - Comunità Montane - Città Metropolitana - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po - Direzione Regionale VVF - Sedi Territoriali Regionali, ERSAF, - Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/EFFETTI
			Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) - ARPA Lombardia – SMR - Canton Ticino e Grigioni (CH)
CFR / UOPC di Regione Lombardia	<p>1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR nonché con gli aggiornamenti provenienti dalle strutture operative locali.</p> <p>2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPC I di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE.</p> <p>2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPC I, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE;</p> <p>2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): - sul portale dei servizi della DG SIPC I; - sul portale istituzionale di Regione Lombardia; - sul portale ad accesso riservato delle allerte; - rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale.</p> <p>2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms.</p>	<p>Appena si renda necessario</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p> <p>A seguire, con immediatezza</p>	<p>Dirigente responsabile / reperibile DG SIPC I</p> <p>Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)</p> <p>- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) - DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) - Prefetture-UTG - SOR-SOUP - Province - Comunità Montane - Città Metropolitana - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po</p>

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/EFFETTI
			<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Regionale VVF - Sedi Territoriali Regionali, - ERSAF, - Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) - ARPA Lombardia – SMR - Canton Ticino e Grigioni (CH)
	<p>2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi</p>		

ALLEGATO 11 - RAPPORTO INCENDIO BOSCHIVO SIAB

Si riporta l'elenco delle informazioni che saranno registrate attraverso l'applicativo SIAB.

- Codice incendio
- Codice Evento RdS
- Descrizione Incendio
- Data storicizzazione
- Provincia
- Comune
- Località
- Tipologia Ente Segnalante
- Ente segnalante
- Velocità vento Km/h
- Direzione Vento
- Temperatura
- Ultima precipitazione
- Tipologia incendio
- Causa incendio
- Esposizione Geografica
- Pendenza
- Data inizio evento
- Ora inizio evento
- Sup. Tot. Indicata in intervento - Boscata
- Sup. Tot. Indicata in intervento - Non Boscata
- Superficie totale indicata in intervento
- Personale VVF
- Personale CCF
- Personale AIB Ente
- Personale AIB Volontario
- Elicotteri regionali Numero
- Elicotteri regionali Sigla
- Elicotteri regionali Numero Missioni
- Elicotteri regionali Minuti di volo
- Elicotteri COAU Numero
- Elicotteri COAU Sigla
- Elicotteri COAU Numero Missioni
- Elicotteri COAU Minuti di volo
- Aerei COAU Numero
- Aerei COAU Sigla
- Aerei COAU Numero Missioni
- Aerei COAU Numero Lanci
- Danni a cose
- Infortuni a persone
- Data fine evento
- Stato incendio

ALLEGATO 12 - SCHEDA SINTETICA PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
Alla ricezione di segnalazione di incendio di vegetazione	COR AIB	<ul style="list-style-type: none"> - richiede immediatamente all'Ente territoriale competente la tempestiva verifica della segnalazione; - si mette in contatto con S.O. 115 competente per territorio per l'opportuno scambio di informazioni; - in caso di partenza anche di squadre VV.F., ne avvisa tempestivamente l'Ente e lo mantiene aggiornato sull'esito di tale intervento; - in caso di non disponibilità per la verifica tempestiva di personale dell'Ente, può ordinare il decollo di elicottero regionale, con squadra AIB elitrasportata se disponibile.
	REFERENTE OPERATIVO AIB dell'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> - dispone immediatamente per la verifica da parte di una Squadra o di volontari afferenti al proprio Ente; - attiva immediato contatto con il COR AIB; - informa il reparto territorialmente competente dei Carabinieri forestali.
All'esito della verifica	COR AIB	<p><i>in caso di falso allarme:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - informa l'Ente forestale e/o la SO115, a seconda dei casi <p><i>in caso di abbruciamento residui vegetali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - informa l'Ente forestale e/o la SO115, a seconda dei casi; informa i CCF (SO1515); <p><i>in caso di fuoco o incendio generico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica che la SO115 ne sia a conoscenza ed informa l'Ente forestale (se del caso); <p><i>in caso di conferma di incendio territoriale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica che la SO115 ne sia a conoscenza, informa l'Ente forestale (se del caso) ed informa i CCF; <p><i>in caso di conferma di incendio boschivo (principio d'incendio / incendio conclamato):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisce il contatto con il soggetto presente sull'evento che organizza e coordina le operazioni (DOS o, sino all'arrivo del DOS, caposquadra AIB coordinatore dell'estinzione e/o con i VV.F.); - informa, a seconda dei casi, l'Ente forestale e/o la SO115, informa i CCF e la SOR PC; <p>per estinzione di "principio d'incendio", in caso di non disponibilità per l'intervento tempestivo di squadra AIB dell'Ente, ordina il decollo di elicottero regionale con squadra AIB elitrasportata, se disponibile.</p>
	REFERENTE OPERATIVO AIB dell'ENTE	<p>informa il COR AIB e <i>nel caso di avvenuta conferma di incendio boschivo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nella fase iniziale, gestisce l'attivazione delle squadre AIB dell'Ente, in attesa dell'arrivo del DOS; - individua l'operatore AIB abilitato DOS dell'Ente che interverrà sull'incendio, dispone immediatamente per il suo invio sul luogo dell'evento, se non già presente, e ne comunica il nominativo al COR AIB; - qualora non fosse disponibile un abilitato DOS dell'Ente, lo segnala tempestivamente al COR AIB richiedendo l'invio di un altro operatore AIB abilitato DOS dell'Elenco regionale DOS; - informa il Sindaco dell'evento in atto;

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
In corso di operazioni di spegnimento di incendio boschivo	COR AIB	<p>regolarmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene il contatto già stabilito con il soggetto che organizza e coordina sul posto le operazioni di estinzione; - supporta la Direzione delle Operazioni di Spegnimento nella gestione dell'evento fornendo le informazioni utili correlate all'evento stesso (linee elettriche, cavi a sbalzo, evoluzioni meteo anomale, indice di rischio FWI previsti ecc.) e rendendo disponibili immagini e filmati, acquisiti dai dispositivi montati sugli elicotteri; <p>periodicamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reperisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento e sulla sua gestione; - controlla che l'uso della rete radio regionale AIB sul e dal teatro delle operazioni di spegnimento sia svolto secondo la corretta gerarchia delle comunicazioni; - aggiorna la SOR PC sull'evoluzione dell'incendio in atto; - in caso di mancanza del DOS dell'Ente competente, per sua assenza o indisponibilità, su evento che lo necessita; - ricerca ed invia sul posto altro soggetto abilitato DOS, individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti e scelto secondo il criterio della rapida impiegabilità; <p>qualora necessario, su eventuale richiesta del DOS o d'intesa con esso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di incendi in atto sui quali siano già presenti squadre d'intervento a terra invia anche squadre elitrasportate in servizio presso le basi elicotteristiche regionali, previa valutazione delle reali necessità ed opportunità d'impiego; - richiede alla SOR PC, l'attivazione di squadre volontarie da altri territori della Regione rispetto a quello dell'Ente in cui è in corso l'evento e, alla conferma da parte di quest'ultima, le impiega anche al di fuori del territorio di loro competenza; - in situazione di incendi di confine richiede alla SOR PC, l'attivazione di uomini e mezzi appartenenti a Province autonome/Regioni/Stati confinanti e, alla conferma da parte di quest'ultima, li invia sul teatro delle operazioni dandone notizia al DOS; - dispone l'invio sul posto di altro personale abilitato DOS per integrare la catena di comando o fornire i necessari cambi; anche tale personale è individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti e scelto con il criterio della rapida impiegabilità; - collabora con il DOS per l'attuazione delle "funzioni di supporto" richieste da quest'ultimo; - funge da tramite con le Autorità competenti (Autorità locali, Sale operative Forze di Polizia etc.), in particolare negli eventi che richiedano (in atto o in potenza) il soccorso e/o l'assistenza alle persone; <p>se l'evento assume caratteristiche di eccezionale gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa la SOR PC; <p>ad effemeridi serali/a fine giornata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica e valuta le situazioni in atto a livello di "scacchiere" regionale - predispone/preallerta, in accordo con i vari DOS dai singoli "teatri", le risorse utili da impiegarsi su ogni singolo evento che

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
<p>(continua)</p> <p>In corso di operazioni di spegnimento di incendio boschivo</p>		<p>potenzialmente si ritenga possa necessitarlo il giorno dopo (in particolare perché ancora attivo);</p> <p>ad effemeridi mattutine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica e valuta la situazione in atto a livello di "scacchiere" regionale - attiva, in accordo con i vari DOS dai singoli "teatri", le risorse utili da impiegarsi su ogni singolo evento che lo necessiti, in particolare perché confermato attivo
	REFERENTE OPERATIVO AIB dell'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> - organizza per la messa a disposizione delle squadre AIB richieste dal DOS; <p><i>in caso l'Ente forestale territorialmente competente non sia stato in grado di inviare tempestivamente un proprio abilitato "DOS" e il COR AIB abbia inviato sul posto altro personale "abilitato DOS":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura al DOS il supporto proprio, o comunque di personale dell'Ente, per le comunicazioni con le squadre del volontariato AIB, per la loro gestione, per l'impiego delle risorse disponibili per l'attività di spegnimento e per il supporto logistico necessario alla miglior soluzione delle criticità presenti sul teatro delle operazioni, costituendo il punto di riferimento per l'attivazione delle ulteriori squadre AIB dell'Ente da fare intervenire, collaborando e coordinandosi con tutte le forze in campo.
	CAPOSQUADRA AIB "COORDINATORE DELL'ESTINZIONE"	<p><i>su principi d'incendio od eventi semplici (di limitate dimensioni e con scarsa tendenza evolutiva), estinguibili con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio e senza supporto aereo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - può portare a compimento l'intero intervento di spegnimento mantenendosi in costante contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB; - si coordina con gli altri Capi di squadre AIB eventualmente presenti sul posto per l'organizzazione delle prime operazioni di estinzione; - si rapporta e collabora con il Capo della partenza VV.F. eventualmente inviata sul posto dalla relativa S.O. 115; <p><i>su scenari complessi, caratterizzati da fronti di fiamma evolutivi, che necessitano dell'intervento di diverse squadre di volontari AIB ed eventualmente anche di supporto aereo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - informa dettagliatamente il COR AIB e, nell'attesa dell'arrivo del DOS, fa limitare le manovre (ovvero modalità operative) di estinzione messe in atto dalla sua squadra a quelle più idonee per il mantenimento delle massime condizioni di sicurezza degli operatori, coordinandosi altresì con gli altri Capi di squadre AIB eventualmente presenti.

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
(continua) In corso di operazioni di spegnimento di incendio boschivo	DOS	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce quanto prima il contatto con il COR AIB e con le squadre di volontari AIB e successivamente mantiene il collegamento in maniera costante; - una volta sul posto provvede ad assumere il compito di "Direttore delle operazioni" dandone atto a tutti gli altri operatori presenti ed al COR stesso; - svolge immediatamente il sopralluogo, anche a mezzo elicottero, e comunica al COR AIB la descrizione della situazione in atto fornendogli i primi dati inerenti l'incendio; - effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per lo spegnimento dell'incendio, in collaborazione con il o i Caposquadra AIB presenti e sentendo il COR AIB; - richiede tempestivamente al Referente AIB dell'Ente l'intervento di squadre e mezzi AIB ritenuti idonei allo spegnimento dell'incendio, in coerenza con la possibile evoluzione dell'evento; - appena possibile, in relazione alle condizioni attuali e prevedibili dell'evento, predispone la strategia d'intervento con l'obiettivo di ridurre/eliminare in prima istanza il rischio per persone e cose e la gestione in massima sicurezza delle operazioni AIB; - a tale scopo utilizza anche le informazioni meteo e di pericolo incendi messe a disposizione dal sistema AIB regionale e ne richiede eventuali aggiornamenti al COR AIB; - impartisce o fa impartire le conseguenti disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige, attraverso una idonea catena di comando, le operazioni di spegnimento dello stesso, assicurandosi che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile; - appena possibile dispone per la salvaguardia del punto di origine dei focolai e della localizzazione di eventuali ordigni incendiari individuati; <p><i>all'aumento attuale o prevedibile della complessità dell'evento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivide il teatro delle operazioni in settori, assegna ogni settore ad un Responsabile, individua le funzioni di supporto necessarie e le attiva assegnando ciascuna ad un Responsabile, anche richiedendo al COR AIB l'invio di ulteriori risorse per integrare la Direzione dello spegnimento; <p><i>in caso di necessità richiede al COR AIB:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento di mezzi aerei regionali e del COAU, coerenti con la strategia di spegnimento; - la disattivazione/riattivazione delle linee elettriche di alta o altissima tensione; - l'invio di ulteriori squadre AIB da altri territori della Regione; - l'intervento delle Autorità locali e delle Forze dell'ordine a supporto di attività inerenti allo spegnimento dell'incendio in atto o per contrastare le criticità emergenti che comportino pericolo per la pubblica incolumità derivanti dall'incendio (chiusura strade, evacuazioni ecc.); <p><i>nel caso di incendio in cui uno o più fronti di fuoco possono propagarsi alla vegetazione della "fascia perimetrale" (fascia di contorno a quella "d'interfaccia" propriamente detta) - cioè quando il o i fronti si trovano a non meno di 250 - 200 metri da strutture antropiche esposte e minacciano già di arrivare ad interessare la</i></p>

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
(continua) In corso di operazioni di spegnimento di incendio boschivo		<p><i>vegetazione adiacente a tali strutture (incendio con scenari di interfaccia):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - richiede immediatamente l'attivazione dei VV.F. per il tramite del COR AIB; - a seguire si coordina costantemente con il ROS VVF per le attività di spegnimento nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze; <p><i>al momento opportuno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - con congruo anticipo pianifica e attua o fa attuare le sostituzioni di squadre operative che potrebbero superare le 8 ore di impiego sul teatro delle operazioni; - informa o fa informare il Referente Operativo AIB dell'Ente sulla necessità di rifornimenti e vettovaglie; - all'approssimarsi del limite massimo per il proprio svolgimento continuativo del compito di Direttore delle operazioni o anche di quello dei Responsabili di Settore designati: prevede, richiede ed accetta i cambi reperiti dal COR AIB, organizzandosi per il passaggio di consegne al DOS subentrante; - dispone per la prosecuzione oppure per la sospensione delle operazioni di spegnimento dell'incendio in orario notturno, assicurandosi che tutte le persone intervenute abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni; dirige l'eventuale intervento notturno di spegnimento; - pianifica la ricognizione perimetrale con le risorse di terra e quelle aeree messe a disposizione dal COR AIB e dispone per la gestione della bonifica; <p><i>ad effemeridi serali/a fine giornata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisce al COR AIB il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo.
	RESPONSABILE di SETTORE	<ul style="list-style-type: none"> - assume sul posto il compito assegnatogli dandone atto a tutti gli altri operatori AIB presenti nel settore di competenza; - nell'ambito della strategia messa a punto dal Direttore delle Operazioni, elabora la tattica d'intervento idonea allo specifico scenario che si presenta nel settore affidatogli e la riporta tempestivamente al DOS; - al fine della realizzazione di tale tattica, coordina le attività di più nuclei di intervento ("squadre") sul fronte del fuoco fungendo da tramite fra il livello superiore della Direzione Operazioni di Spegnimento ed i Capisquadra AIB che guidano le singole squadre assegnate al settore; - collabora costantemente con il DOS per l'adeguamento della strategia complessiva, in particolare riportandogli l'efficacia della tattica d'intervento messa in atto nel suo settore; <p>se il DOS assegna dei velivoli AIB al settore di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce direttamente tali mezzi aerei assicurando, nello scenario di riferimento, lo stretto coordinamento delle operazioni aeree con quelle svolte a terra e collaborando costantemente con il DOS o suo incaricato per il corretto coordinamento complessivo delle operazioni aeree rispetto all'intero teatro delle operazioni.
	RESPONSABILE di FUNZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - svolge il coordinamento della funzione affidata in stretto raccordo (in staff) con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
In corso di operazioni di spegnimento di incendio boschivo		<p>eventualmente, su indicazione del DOS stesso, con gli altri livelli opportuni della catena di comando;</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizza e dispone autonomamente del personale collaborante eventualmente assegnatogli per l'espletamento della funzione; - segnala alla Direzione delle operazioni eventuali criticità sopravvenienti e necessità di ulteriori risorse per lo svolgimento della funzione; - ipotizza, propone ed eventualmente mette in atto autonomamente, ma in stretto coordinamento con la Direzione operazioni le soluzioni alle eventuali criticità riscontrate.
	CAPOSQUADRA AIB "RESPONSABILE di UNITA' d'INTERVENTO"	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene il contatto con il DOS sul teatro delle operazioni o con l'eventuale Responsabile del settore in cui opera con la propria squadra; - informa gli operatori della propria squadra in merito alla strategia decisa dal DOS e alla tattica d'intervento relativa all'eventuale settore d'impiego della squadra stessa; - nell'ambito della strategia e della tattica di cui sopra, individua le manovre di spegnimento più adatte al tipo di fronte di fuoco, e guida alla loro applicazione da parte della squadra, affidando i compiti ai singoli volontari sulla base delle manovre individuate e delle capacità individuali; - segnala le aree di sicurezza e le vie di fuga ai componenti della squadra; - verifica che le norme di sicurezza siano rispettate; - verifica la comprensione degli ordini e delle disposizioni impartite, nonché del corretto uso dei DPI; - rivaluta periodicamente il comportamento del fuoco e l'evoluzione del fronte di fuoco, aggiornando di conseguenza le manovre da porre in atto ed informando la Direzione dello spegnimento; - verifica il rispetto delle pause/attività operative da parte della squadra; - collabora ad agevolare le attività investigative da parte degli organi competenti.
	ROS VVF	<p><i>nel caso di incendio con scenari di interfaccia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - si coordina costantemente con il DOS per le attività di spegnimento nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.
	Al ricevimento della richiesta di intervento di mezzi aerei regionali e/o	COR AIB

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
nazionali da parte del DOS	COR AIB	<p><i>avendo optato per l'assegnazione al teatro di velivoli della flotta aerea regionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone l'assegnazione di "elicotteri disponibili" a partire dalla base operativa ritenuta più idonea e informa il DOS della sigla e dello stimato di arrivo sul posto del/dei velivoli; - richiede, se del caso, alla SOR PC la disponibilità di ulteriori "elicotteri integrativi"; - alla eventuale conferma da parte della SOR PC, li impiega secondo i criteri di valutazione di cui sopra; <p><i>in accordo con il DOS, ove ritenuto opportuno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone l'invio sul posto, contestualmente alla conferma della missione ai piloti dei velivoli, di squadre elitransportate in servizio presso le basi elicotteristiche regionali; <p><i>avendo optato per l'assegnazione al teatro di velivoli della flotta aerea di Stato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - inoltra al COAU la richiesta di assegnazione di velivoli statali attraverso il Sistema dedicato previsto dal DPC; - informa della risposta del COAU il DOS, fornendogli sigla e stimato di arrivo sul posto del/dei velivoli; <p><i>in caso di necessità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone su specifica indicazione del DOS, in accordo con TERNA, la disattivazione e/o messa a terra e successiva riattivazione delle linee elettriche di alta ed altissima tensione; - dispone eventualmente, in accordo con la SOR PC, per il rifornimento di carburante agli elicotteri sul luogo dell'evento.
(continua) Al ricevimento della richiesta di intervento di mezzi aerei regionali e/o nazionali da parte del DOS	DOS	<p><i>all'arrivo del velivolo sul posto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - condivide con il pilota capo equipaggio la strategia di spegnimento e le priorità d'intervento, proponendogli delle direttrici di intervento ed il settore da assegnargli o la parte dell'incendio da attaccare; <p><i>a seguire, con regolarità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - coordina o fa coordinare le attività di attacco aereo con quelle delle unità di intervento AIB a terra, monitorando accuratamente gli esiti di entrambe; - valuta la effettiva necessità di prosieguo dell'intervento del velivolo sul teatro delle operazioni e, in caso negativo, provvede tempestivamente al suo rilascio informandone contestualmente il COR AIB.
	COMANDANTE VELIVOLO AIB	<p><i>all'arrivo sul posto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riceve dal DOS le informazioni e le istruzioni per procedere in sicurezza alla ricognizione dell'area e quindi la proposta delle direttrici di intervento e il settore da assegnare al velivolo o la parte dell'incendio da attaccare; <p><i>a seguire:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - inizia le attività di attacco e quindi le svolge in stretto e costante coordinamento con la Direzione delle operazioni di spegnimento.
Allo spegnimento dell'incendio boschivo	DOS	<ul style="list-style-type: none"> - dichiara l'incendio "SPENTO" e stabilisce la chiusura dell'evento; - sovrintende alle operazioni di rientro delle squadre AIB; - organizza per l'eventuale piantonamento dell'area;

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ALLARME E L'INTERVENTO DI SPEGNIMENTO		
TEMPISTICA	STRUTTURA/ OPERATORE AIB	ATTIVITA'
(continua) Allo spegnimento dell'incendio boschivo		- comunica il tutto al COR AIB, segnalando altresì eventuali criticità riscontrate e/o ancora in essere; gli fornisce altresì i dati finali dell'evento; <i>successivamente:</i> - compila la parte di sua competenza del rapporto informativo finale dell'incendio predisposto su SIAB.
	COR AIB	ridistribuisce a livello di scacchiere le eventuali risorse operative che possano essere ulteriormente impiegabili

ALLEGATO 13 - SCHEDE SINTETICHE PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO OD INCIDENTE

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO OD INCIDENTE		
TEMPISTICA	STRUTTURA/OPERATORE AIB	ATTIVITA'
in caso di incendio di particolare complessità ed estensione nel quale per lo spegnimento siano stati fatti intervenire più mezzi aerei (dello Stato e/o regionali), oltre ad un numero significativo di operatori	COR AIB	segnala con sollecitudine la situazione alla SOREU 118 competente per territorio
	SOREU 118	valuta se fare intervenire in via preventiva un mezzo di soccorso sanitario sul posto o operatori CNASS
	Tecnico responsabile CNSAS	<i>intervenuto sul posto:</i> - stabilisce e mantiene diretto contatto con il DOS - concorda con il DOS la dislocazione della sua squadra
in caso di malore, infortunio o incidente nel corso delle attività antincendio boschivo	DOS	- avvisa o fa avvisare immediatamente la SOREU 118 fornendo tutti gli elementi utili; - avvisa a seguire il COR AIB; - mantiene il collegamento con SOREU 118 fornendo gli aggiornamenti della situazione.
	Responsabile del Settore interessato (o Caposquadra AIB interessato o, in subordine, altro operatore prossimo all'infortunato)	<i>qualora il DOS non sia nelle immediate vicinanze dell'infortunato:</i> - segnala immediatamente l'accaduto a SOREU 118 fornendo tutti gli elementi utili; - informa il DOS, e, qualora egli non sia il Caposquadra AIB della relativa unità di intervento o il Responsabile del Settore, informa altresì anche questi ultimi; - segue l'evento in stretta collaborazione con il DOS.
	ROS VV.F.	<i>in caso di malore, infortunio o incidente nell'interfaccia:</i> - da o fa dare immediata informazione a SOREU 118; - avvisa a seguire il DOS.
	COR AIB	<i>qualora la comunicazione diretta fra DOS (o altro operatore AIB più vicino all'infortunato) e SOREU non sia tecnicamente possibile:</i> - fa da ponte fra il posto e SOREU 118; <i>sempre:</i> - segue l'evento in stretta collaborazione con il DOS;

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO OD INCIDENTE		
TEMPISTICA	STRUTTURA/OPERATORE AIB	ATTIVITA'
(continua) in caso di malore, infortunio o incidente nel corso delle attività antincendio boschivo	SOREU 118	<p><i>ricevuta dal posto la segnalazione di infortunio/incidente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce immediatamente l'evento di soccorso secondo le proprie procedure ed istruzioni operative; - attiva, se ritenuto necessario, il CNSAS per operazioni di soccorso sanitario e di recupero persone; - mantiene costantemente i contatti con l'operatore AIB presente vicino all'infortunato (DOS, Responsabile del Settore, Caposquadra AIB, altro); - comunica le informazioni necessarie al mezzo di soccorso inviato (MSB, MSA, MSI, Elisoccorso); <p><i>se l'evento coinvolge un numero elevato di infortunati o situazioni generali complesse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - applica le procedure di "maxi emergenza" inviando sul posto, presso il Posto di Comando Avanzato – PCA, un Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS che coordini e gestisca l'intervento sanitario e le comunicazioni con la SOREU
	Tecnico responsabile CNSAS	<p><i>una volta sul posto la squadra di soccorso del CNSAS attivata da SOREU 118:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - fa collocare e muovere la squadra nell'area dell'intervento nel rispetto delle indicazioni del DOS <i>in caso di soccorso sanitario:</i> - si coordina e collabora nel proprio intervento con il personale sanitario inviato dalla SOREU 118
Incidente in cui siano coinvolti elicotteri regionali, mezzi aerei dello Stato e/o privati	DOS	<ul style="list-style-type: none"> - avvisa senza indugio il COR AIB e fornisce tutte le informazioni utili relative al traffico aereo presente in zona e alle condizioni generali del contesto in cui si sta operando - segue l'evento in stretta collaborazione con il medesimo Centro operativo
	COR AIB	<ul style="list-style-type: none"> - d'intesa con la U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia (SOR PC), attiva immediatamente specifiche procedure di intervento e soccorso secondo la seguente sequenza di allertamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ SOREU 118 ▪ VVF ▪ Forze di Polizia ▪ COA AMI ▪ ENAC e ENAV - comunica immediatamente a SOREU 118 competente per territorio tutte le informazioni utili relative al traffico aereo presente in zona e alle condizioni generali del contesto in cui si sta operando
	SOREU 118	vedi sopra

ALLEGATO 14 – GERARCHIA PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI IN CORSO DI INCENDIO BOSCHIVO

Gerarchia e mezzi di comunicazione

È necessario osservare una gerarchia procedurale delle comunicazioni, secondo i principi seguenti, che divengono via via più stringenti con l'aumentare della complessità dell'evento.

Comunicazioni Terra-Terra

- SOR PC ↔ COR AIB: prioritariamente solo per via telefonica
- COR AIB ↔ DOS (Responsabile del Teatro): tramite ponte radio dedicato (rete regionale AIB) o tramite telefono cellulare (comunicazioni riservate). *Obiettivo: scambi di informazioni e aggiornamenti sull'andamento dell'incendio e sulle risorse richieste o assegnate.*

N.B. lo stesso principio si applica anche alle comunicazioni fra COR AIB e Coordinatore dell'estinzione

- DOS (Responsabile del Teatro) ↔ Responsabile di Settore: briefing se possibile di persona; una volta dislocati di norma tramite diretta cioè in isoonda (rete regionale AIB) o, subordinatamente, tramite telefono cellulare. *Obiettivo: scambi di informazioni e aggiornamenti sull'andamento dell'incendio e sull'esito delle azioni di spegnimento, scelta della strategia complessiva, richiesta di rinforzi o supporto logistico.*
- Responsabile di Settore ↔ Capo Squadra di Intervento: briefing di persona; una volta dislocati di norma tramite diretta, cioè in isoonda (rete regionale AIB - subrete provincia di competenza) o eventualmente su altra isoonda (rete regionale AIB - subrete altra provincia). In subordine, nel caso di presenza limitata solo a squadre afferenti all'Ente AIB competente per territorio, su rete radio di quest'ultimo (rete locale dell'Ente AIB). *Obiettivo: scambio di informazioni locali, scelta della tattica di intervento più opportuna.*

N.B. lo stesso principio si applica anche alle comunicazioni fra Coordinatore dell'estinzione ed altri Capi Squadre di Intervento eventualmente presenti sul posto, ferma restando la prioritaria comunicazione di persona se le dimensioni dell'evento lo permettono.

- Capo Squadra ↔ Operatori della singola Squadra o Unità di Intervento: di persona; in casi particolari via radio ma di norma al di fuori della rete radio comune all'intero teatro delle operazioni (rete locale dell'Ente AIB). *Obiettivo: applicazione, mediante la manovra operativa, della tattica di intervento scelta, controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza operativa dei componenti.*

N.B. tra Capi delle Squadre di Intervento: di persona; sulle reti radio non devono avvenire se non in casi di rischio immediato o di incidente! In tal caso tramite diretta, cioè in isoonda (subrete della rete regionale AIB in utilizzo nel settore) oppure su rete locale dell'Ente AIB, a seconda di quella impiegata anche per le comunicazioni con l'eventuale Responsabile di settore.

- Sale Operative ↔ Istituzioni: solo per via telefonica.
- Responsabile di Teatro ↔ Responsabile delle Forze dell'Ordine sul posto/Autorità di Protezione Civile sul posto: di persona, direttamente o attraverso proprio Incaricato del Collegamento, o tramite telefono cellulare o via radio ma, in tal caso, per quanto possibile al di fuori della rete radio utilizzata nella catena di comando dello spegnimento. *Obiettivo: fornire informazioni utili alle attività di evacuazione e messa in sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture.*

N.B. il DOS (Responsabile di Teatro) ha precedenza assoluta nell'impiego del ponte radio regionale dedicato alle attività AIB

Comunicazioni Terra-Aria

- DOS o suo Incaricato/i coordinamento mezzi aerei ↔ Velivolo/i assegnatigli (regionali e/o dipendenti dal COAU): attraverso le apposite frequenze aeronautiche, in subordine, nel caso di presenza limitata solo a velivoli della flotta aerea regionale, attraverso la rete radio regionale AIB.
- Responsabile di teatro ↔ Velivolo in avvistamento sul teatro: attraverso le apposite frequenze aeronautiche o la rete radio regionale AIB, se disponibile sul velivolo, sempre in subordine alle comunicazioni effettuate per le primarie attività di spegnimento.
- COR AIB ↔ Velivolo in avvistamento su un teatro: possibilmente telefoniche, eccezionalmente attraverso le frequenze radio disponibili sul velivolo ed in sala, sempre in subordine alle primarie comunicazioni effettuate dagli incaricati delle attività di spegnimento

Comunicazioni Aria-Aria

- Velivolo ↔ Velivolo (regionali e/o dipendenti dal COAU): attraverso le apposite frequenze aeronautiche e comunque secondo quanto previsto dalle procedure aeronautiche vigenti. In subordine, nel caso di presenza limitata solo a velivoli della flotta aerea regionale, è possibile utilizzare la rete radio regionale AIB

Codici identificativi e linguaggio

Nelle comunicazioni è necessario applicare sempre dei codici identificativi ed utilizzare uno specifico linguaggio, in modo che le informazioni trasmesse siano sempre univoche per tutti e che ad ogni unità della catena di comando, struttura, squadra o mezzo aereo sia associata una sigla radio che consenta di identificare in modo rapido ed inequivocabile l'interlocutore, secondo le modalità seguenti.

Identificativi radio

Gli identificativi radio, devono essere già predeterminati nell'ambito del Sistema regionale AIB e relativi Sottosistemi locali AIB¹.

- Il Centro Operativo Regionale AIB conserva il tradizionale identificativo: CUD
- Al personale abilitato "DOS" iscritto nel relativo Elenco regionale afferente agli Enti AIB Regione assegna nell'elenco un codice identificativo personale con la codifica DLO seguita da un numero progressivo: DLO 001, DLO 002, etc.
- Per il personale abilitato DOS del CNVVF iscritto nel medesimo Elenco Regione mantiene il codice assegnato a ciascuno in fase di abilitazione da parte del Corpo stesso: VF 637, VF 742, etc.

Il codice personale assegnato da Regione viene poi utilizzato dall'operatore AIB in tutte le sue situazioni di impiego.

Esempio: Impiego come DOS (Responsabile del Teatro) su incendio in comune di Sorico (CO) dell'operatore AIB abilitato DOS avente codifica regionale DLO 072 (dell'Ente AIB),

¹ In futuro sarebbe utile che anche ai Capi Squadra AIB, in quanto singoli iscritti riconosciuti nel relativo Elenco regionale, dovranno essere assegnati nel tempo da Regione codici identificativi (ad esempio con la codifica CLO seguita da un numero)

comunicazione con COR AIB: "Charlie Uniform Delta da Sorico Delta Lima Oscar 072 passo"

Impiego come DOS (Responsabile del Teatro) su incendio in comune di Piazza Brembana (BG) dell'operatore AIB abilitato DOS avente codifica regionale VF669 (del CNVVF), comunicazione con COR AIB: "Charlie Uniform Delta da Piazza Brembana Victor Foxtrot 669 passo"

Esempio: Impiego come Responsabile di un settore sull'incendio in comune di Sorico (CO) dell'operatore AIB abilitato DOS avente codifica regionale DLO 049 (dell'Ente AIB), comunicazione con il Responsabile del Teatro: "Delta Lima Oscar 072 da Delta Lima Oscar 049"

Impiego come Responsabile di un settore sull'incendio in comune di Piazza Brembana (BG) dell'operatore AIB abilitato DOS avente codifica regionale VF 350 (del CNVVF), comunicazione con il Responsabile del Teatro: "Victor Foxtrot 669 da Victor Foxtrot 350"

- Il Referente Operativo AIB dell'Ente, quando non svolge altro più specifico compito (DOS, Responsabile di settore, Responsabile di funzione) assume un identificativo radio collegato all'Ente AIB di appartenenza

Esempio: Referente Operativo CM Valle Sabbia = **Referente Operativo Valle Sabbia**

Referente Operativo Provincia Como = **Referente Operativo Como**

Referente Operativo Parco Ticino = **Referente Operativo Parco Ticino**

- Le Squadre AIB degli Enti assumono l'identificativo definito dall'Ente AIB a cui le Organizzazioni afferiscono, secondo il nome dell'Organizzazione di Volontariato di appartenenza (il nome dell'Associazione o, per i Gruppi comunali, il nome del Comune). Gli identificativi adottati non devono essere facilmente confondibili o replicati fra Enti, né che si possano confondere con sigle di province lombarde (**No:** Squadra alfa, squadra bravo, squadra delta, squadra 1, squadra 2 ecc.) All'identificativo della squadra segue un numero progressivo a seconda dell'ordine di impiego sullo stesso evento delle squadre della stessa Organizzazione.

Esempio – 1^ Squadra AIB Gruppo comunale Agnosine = **Agnosine 01**

2^ Squadra AIB Gruppo comunale Agnosine = **Agnosine 02**

1^ Squadra AIB Associazione Nazionale Alpini di Limone sul Garda = **ANA Limone 01**

- I velivoli delle flotte aeree regionale e dello Stato conservano la propria sigla identificativa già predeterminata che viene comunicata al DOS dal COR AIB

Linguaggio

Le comunicazioni radio sono improntate a regole di buona educazione e al massimo rispetto di tutti gli utenti pertanto è necessario quanto segue.

- Prima di cominciare a trasmettere:
 - pensare al contenuto del proprio messaggio per evitare pause di meditazione e incertezze che impegnano la frequenza inutilmente e vanno a scapito della chiarezza del messaggio;
 - accertarsi che non vi sono comunicazioni in corso per evitare di sovrapporsi ad altri od interferire;

- attendere che siano terminate le altre comunicazioni prima di trasmettere;

Prima di trasmettere il messaggio occorre aspettare 2-3 secondi da quando viene premuto il tasto del microfono per consentire al segnale radio di essere elaborato. Ciò eviterà che la prima parte del messaggio, che di norma corrisponde al destinatario, venga "tagliata" e non ricevuta.

- In fase di comunicazione:
 - esporre il contenuto in modo preciso e conciso, anche con l'uso di frasi codificate;
 - utilizzare un linguaggio adeguato;
 - per singole lettere o sequenze di lettere o di parole a comprensibilità dubbia, utilizzare l'alfabeto ICAO-NATO per ogni singola lettera;
 - non occupare la frequenza con messaggi lunghi;
 - non intromettersi in comunicazioni che non riguardano la propria area di competenza;
 - non utilizzare i nomi propri;
 - non discutere per radio;
 - mantenere la riservatezza sulle informazioni sensibili o particolarmente delicate.

N.B. Per le comunicazioni TBT con i velivoli AIB fare riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni operative emanate, in genere annualmente, dal COAU del DPC.

ALLEGATO 15 - CRITERI DI RIPARTO FONDI AIB

La metodologia seguita per definire la distribuzione delle risorse tra gli Enti è costituita dai seguenti passaggi:

- Enti AIB: ripartizione della superficie territoriale regionale tra i diversi ENTI con competenza AIB, aggiornati rispetto al precedente Piano con l'introduzione dei Parchi aventi competenze AIB e con l'introduzione o l'accorpamento di nuovi Comuni e Comunità Montane,
- definizione degli indicatori per ciascuna Ente AIB: raccolta dati,
- calcolo degli indicatori: attribuzione a ciascun Ente AIB di punteggi complessivi calcolati in base al valore degli indicatori,
- definizione della percentuale di attribuzione dei fondi.

DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI

È stata sviluppata la definizione e l'elaborazione di indicatori di sintesi per effettuare in maniera oggettiva il riparto delle risorse disponibili, connessi all'efficienza dei servizi AIB degli Enti locali.

Tale proposta di indicatori è utilizzata per definire il riparto tra gli Enti, in attuazione dei parametri indicati dalla D.G.R. 12 aprile 2006 n. 2381.

Per ciascun parametro, sono stati applicati alcuni indicatori, che rappresentano le caratteristiche territoriali, organizzative, operative ed economiche degli Enti.

Nella tabella seguente sono elencati gli indicatori utilizzati per definire il riparto dei finanziamenti AIB per gli anni di validità del presente Piano.

Parametro	Indicatore	
Territorio Ente	i_1	Superficie bruciabile boscata
	i_2	Superficie bruciabile non boscata
Organizzazione	i_3	N. volontari operativi iscritti all'Albo Regionale del Volontariato con specializzazione AIB
	i_4	Pronto intervento
	i_5	Presenza strumenti di pianificazione nel settore
Operatività	i_6	N. incendi 3 anni precedenti
	i_7	Superficie boscata bruciata 3 anni precedenti
	i_8	Superficie non boscata bruciata 3 anni precedenti
Aspetti economici	i_9	Rendicontazione

Il criterio adottato per la scelta degli indicatori è stato determinato dalla necessità di rappresentare, per ogni singolo Ente, la fotografia del proprio territorio, della propria organizzazione e dell'attività AIB degli ultimi tre anni.

INDICATORI UTILIZZATI

- **Superficie bruciabile (boscata / non boscata)**

Il dato ottenuto tramite elaborazione in ambiente GIS degli *shape file* relativi all'uso del suolo DUSAF scaricati dal portale cartografico di Regione Lombardia.

Le tipologie DUSAF considerate quali superfici bruciabili sono le seguenti:

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

2311	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
2312	Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse
31111	Boschi di latifoglie a densità media e alta (ceduo)
31112	Boschi di latifoglie a densità media e alta (alto fusto)
31121	Boschi di latifoglie a densità bassa (ceduo)
31122	Boschi di latifoglie a densità bassa (alto fusto)
3113	Formazioni ripariali
3114	Castagneti da frutto
3121	Boschi conifere a densità media e alta
3122	Boschi di conifere a densità bassa
31311	Boschi misti a densità media e alta (ceduo)
31312	Boschi misti a densità media e alta (alto fusto)
31321	Boschi misti a densità bassa (ceduo)
31322	Boschi misti a densità bassa (alto fusto)
314	Rimboschimenti recenti
3211	Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive
3212	Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse
3221	Cespuglieti
3222	Vegetazione dei greti
3223	Vegetazione degli argini sopraelevati
3241	Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree
3242	Cespuglieti in aree di agricole abbandonate
333	Vegetazione rada
411	Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere

La superficie bruciabile BOSCATO è stata ottenuta sommando tutti i codici che iniziano con 31 (definiti dal DUSAF "Aree boscate"); la superficie bruciabile NON BOSCATO è stata ottenuta sommando tutti i codici rimanenti.

Per l'attribuzione dei dati agli Enti AIB, gli *shape file* delle Aree bruciabili sono stati tagliati sui confini dei singoli Enti.

- **Numero volontari**

È considerato il numero di volontari con specializzazione AIB appartenenti a gruppi con specializzazione AIB iscritti all'Albo Regionale del volontariato.

- **Pronto intervento**

Il pronto intervento degli Enti è stato valutato tramite l'attribuzione di un punteggio da 0 a 2 punti così definito:

Valore	Situazione
1	L'Ente ha attivato nel periodo "ad alto rischio incendi boschivi" una sala operativa dedicata all'AIB presidiata costantemente nelle ore diurne
1	L'Ente ha organizzato nel periodo "ad alto rischio incendi boschivi" una turnazione delle squadre AIB di immediata operatività , a disposizione presso la sala operativa o altri presidi individuati dall'Ente
2	L'Ente risponde ai due requisiti sopra esposti

- **Presenza strumenti di pianificazione nel settore**

La presenza o meno di Strumenti di Pianificazione AIB di vario tipo negli Enti Locali è valutata tramite un parametro di presenza/assenza, attribuendo punteggio 0, se l'Ente non è dotato di alcun Piano AIB, o 1, se l'Ente è dotato di un Piano AIB regolarmente approvato.

- **Incendi**

È considerato il numero di incendi degli ultimi 3 anni, indicati a livello comunale, ricavati dai dati forniti dai Carabinieri Forestale (scheda AIB/FN e fascicolo territoriale).

- **Superficie bruciata (boscata/non boscata)**

È stata considerata la superficie bruciata, suddivisa in boscata e non boscata, degli ultimi 3 anni, indicata a livello comunale, ricavata dai dati forniti dai Carabinieri Forestale (scheda AIB/FN e fascicolo territoriale).

- **Rendicontazione**

La rendicontazione economica degli Enti è stata valutata tramite l'attribuzione di un punteggio facendo riferimento alle seguenti casistiche:

Valore	Situazione
0	l'Ente non ha presentato alcuna rendicontazione economica – non ha speso nulla
0.5	l'Ente ha presentato una rendicontazione economica parziale – ha speso in parte
1	l'Ente ha presentato una rendicontazione economica completa – ha speso tutto

METODOLOGIA DI CALCOLO DEI PUNTEGGI

Per assegnare il punteggio con cui ripartire i contributi si procede nel seguente modo:

- Raccolta dei valori reali (i_{r1} , e_1) degli indicatori:
 - superficie bruciabile boscata (ettari);
 - superficie bruciabile non boscata (ettari);
 - volontari con specializzazione AIB iscritti all'Albo Regionale del Volontariato (numero)
 - incendi 3 anni precedenti (numero);
 - superficie boscata bruciata 3 anni precedenti (ettari);
 - superficie non boscata bruciata 3 anni precedenti (ettari);
- Definizione di un valore sulla base di criteri sopra descritti:
 - pronto intervento (0,1,2)
 - presenza strumenti di pianificazione nel settore (0, 1);
 - rendicontazione (0, 0.5, 1).

I valori reali degli indicatori sopra elencati sono stati normalizzati (i_{n1} , e_1) in una scala 1-10; per la suddivisione nelle 10 classi è stato utilizzato il metodo del "Natural Breaks – Jenks"² che consente di definire classi di dati omogeneamente popolate, tra i valori massimo e minimo considerati, per meglio distribuire i punteggi ad esse assegnati. A ciascuna classe è stato poi assegnato un punteggio da 1 a 10, come riportato nella seguente Tabella 14 – Classificazione degli indicatori, secondo il metodo "Natural Breaks-Jenks".

² **natural break (Jenks, 1989)**. Si tratta di un metodo di classificazione che serve a suddividere in classi una serie di valori su base statistica: l'algoritmo identifica le variazioni maggiormente significative di una distribuzione ordinata di dati, minimizzando la varianza interna a ciascuna classe.

Serie Ordinaria n. 1 - Sabato 04 gennaio 2020

Gli indicatori "Presenza strumenti di pianificazione nel settore", "Pronto Intervento" e "Rendicontazione" sono invece stati mantenuti nei loro valori reali in quanto compresi tra 0 e 2 e pertanto confrontabili con gli altri dati (stesso ordine di grandezza).

I valori così normalizzati saranno moltiplicati in base ai PESI (α_x con $X = 1,2,\dots,9$) attribuiti a ciascun indicatore, come riportato nella seguente Tabella. Il peso degli indicatori varia da 1 a 10, ed è stato assegnato in funzione dell'esperienza nel settore Protezione Civile – Antincendio Boschivo della Regione Lombardia. Si otterrà così il punteggio pesato di ogni indicatore per ogni Ente ($p_{n1,e1}$):

$$\dot{i}_{n1,e1} \cdot \alpha_{n1} = p_{n1,e1}$$

con:

$n = 1,\dots,9$ numero progressivo dell'indicatore normalizzato

$e = 1,2,\dots,42$ numero progressivo dell'Ente;

$\dot{i}_{n1,e1}$ = valori normalizzati degli indicatori

α_{n1} = pesi degli indicatori

$p_{n1,e1}$ = punteggio pesato di ogni indicatore

INDICATORE		PESO	
i_1	Superficie bruciabile boscata	α_1	8
i_2	Superficie bruciabile non boscata	α_2	2
i_3	N. volontari operativi	α_3	6
i_4	Pronto intervento	α_4	2
i_5	Presenza strumenti di pianificazione nel settore	α_5	2
i_6	N. incendi 3 anni precedenti	α_6	3
i_7	Superficie boscata bruciata 3 anni precedenti	α_7	5
i_8	Superficie non boscata bruciata 3 anni precedenti	α_8	2
i_9	Rendicontazione	α_9	3

La somma dei punteggi degli indicatori per ciascun Ente ($p_{n,ey}$ con $y =$ al singolo Ente) fornisce il punteggio complessivo di ogni Ente (p_{eyTOT}).

Es: $p_{n1,e1} + p_{n2,e1} + \dots + p_{n9,e1} = p_{e1TOT}$ con $n = 1,2,\dots,9$

DEFINIZIONE DELLA PERCENTUALE DI ATTRIBUZIONE DEI FONDI

Il valore p_{eyTOT} è stato utilizzato per calcolare il riparto in modo proporzionale rispetto all'importo totale disponibile secondo la seguente formula:

$$(F_d / P_{TOT}) \cdot P_{eyTOT} = F_{ey}$$

con:

F_d = fondi disponibili per il riparto

F_{ey} = fondi destinati all'Ente y

P_{eyTOT} = punteggio complessivo dell'Ente y

P_{TOT} = Punteggio totale

ALLEGATO 16 - CARTOGRAFIE TEMATICHE

- **Tavola 1: distribuzione degli incendi boschivi dal 2009 al 2018**
- **Tavola 2: - Numero incendi totale 2009-2018 (livello Comunale)**
- **Tavola 3: Superficie totale percorsa 2009-2018 (livello Comunale)**
- **Tavola 4: Numero incendi totale 2009-2018 (livello Ente AIB)**
- **Tavola 5: Superficie totale percorsa 2009-2018 (livello Ente AIB)**
- **Tavola 6: Classi di rischio dei Comuni**
- **Tavola 7: Classi di rischio degli Enti AIB**

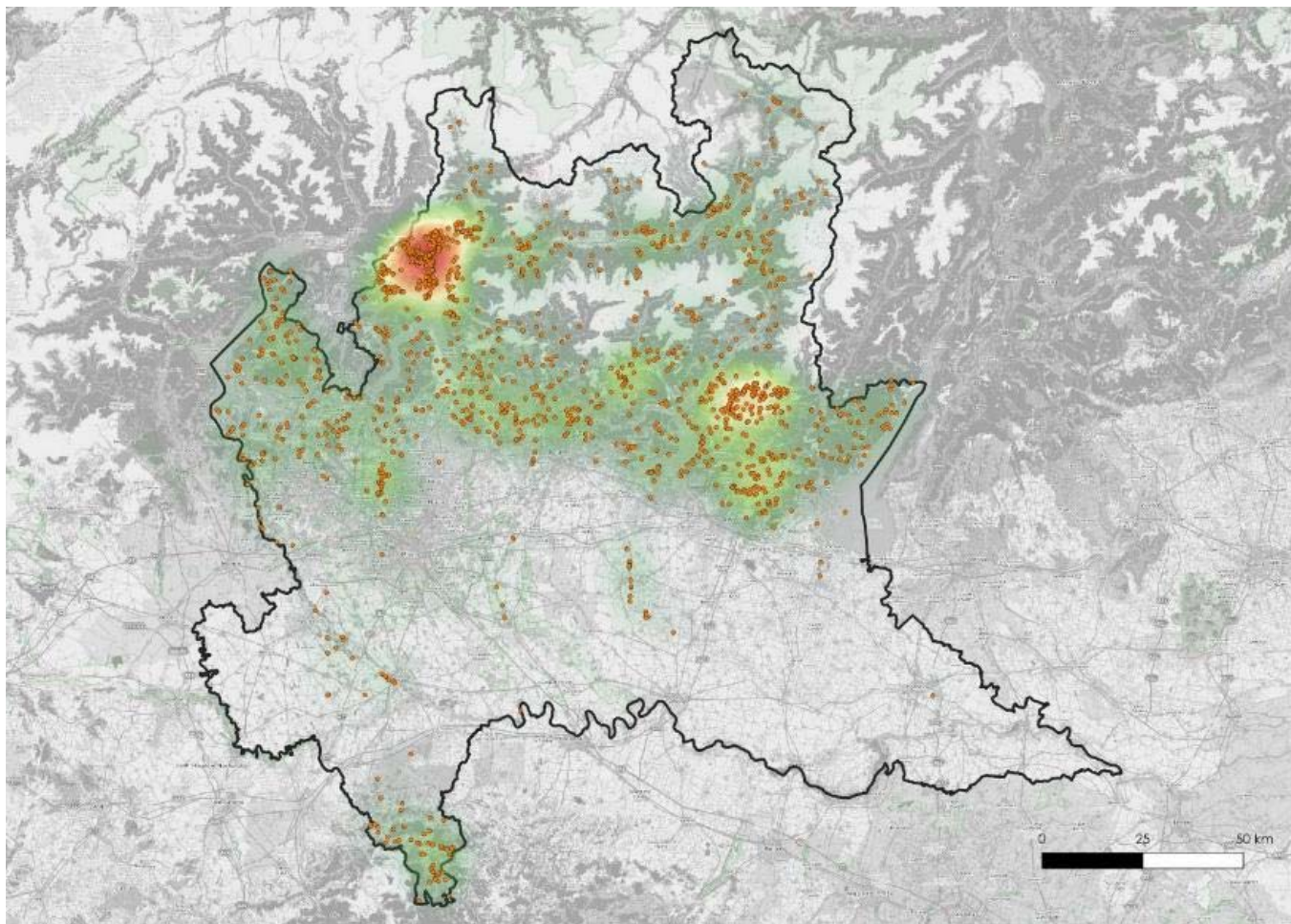


tavola 1: distribuzione degli incendi (punti di innesco) nel decennio 2009 - 2018

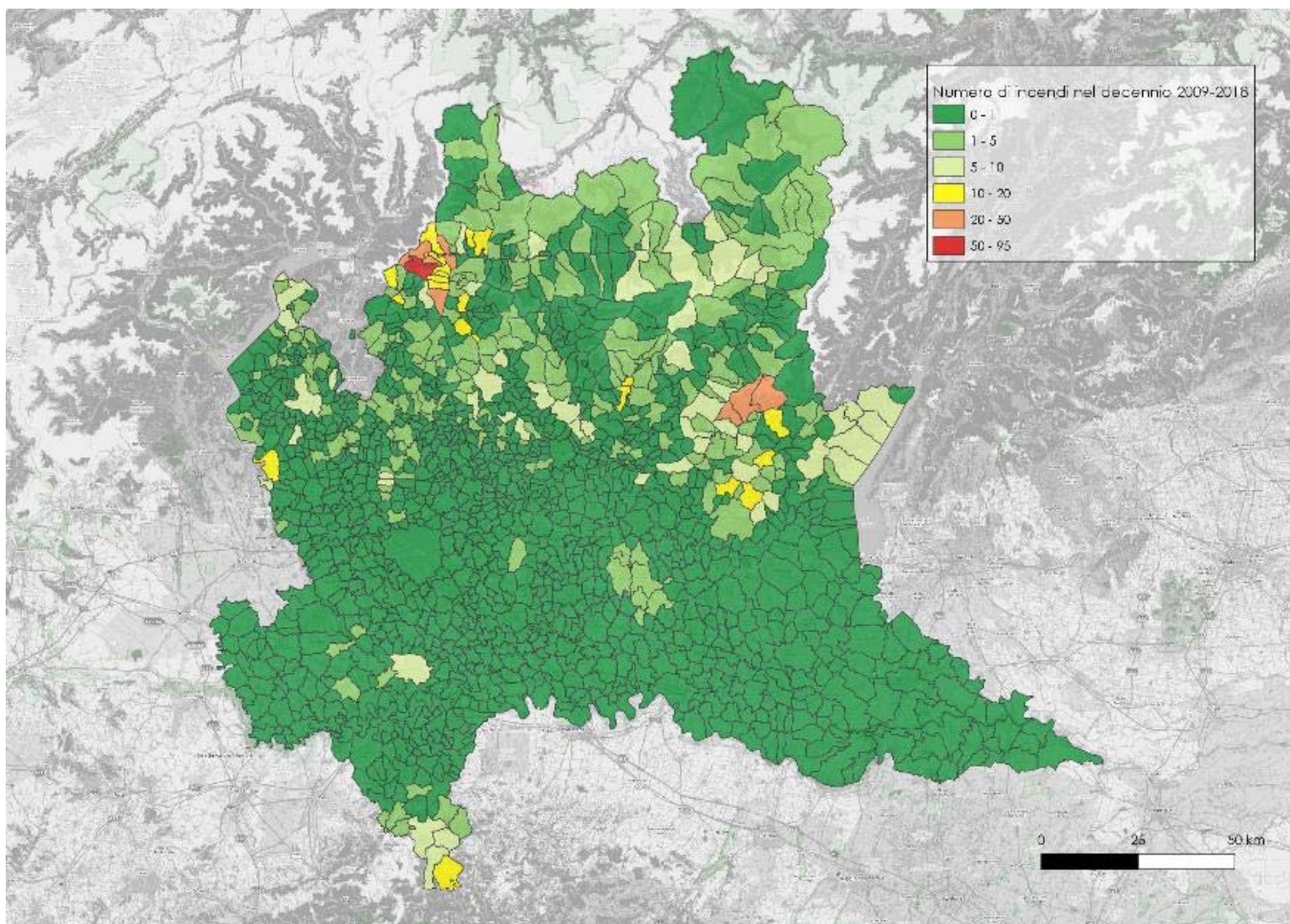


tavola 2: numero incendi per Comune nel decennio 2009-2018

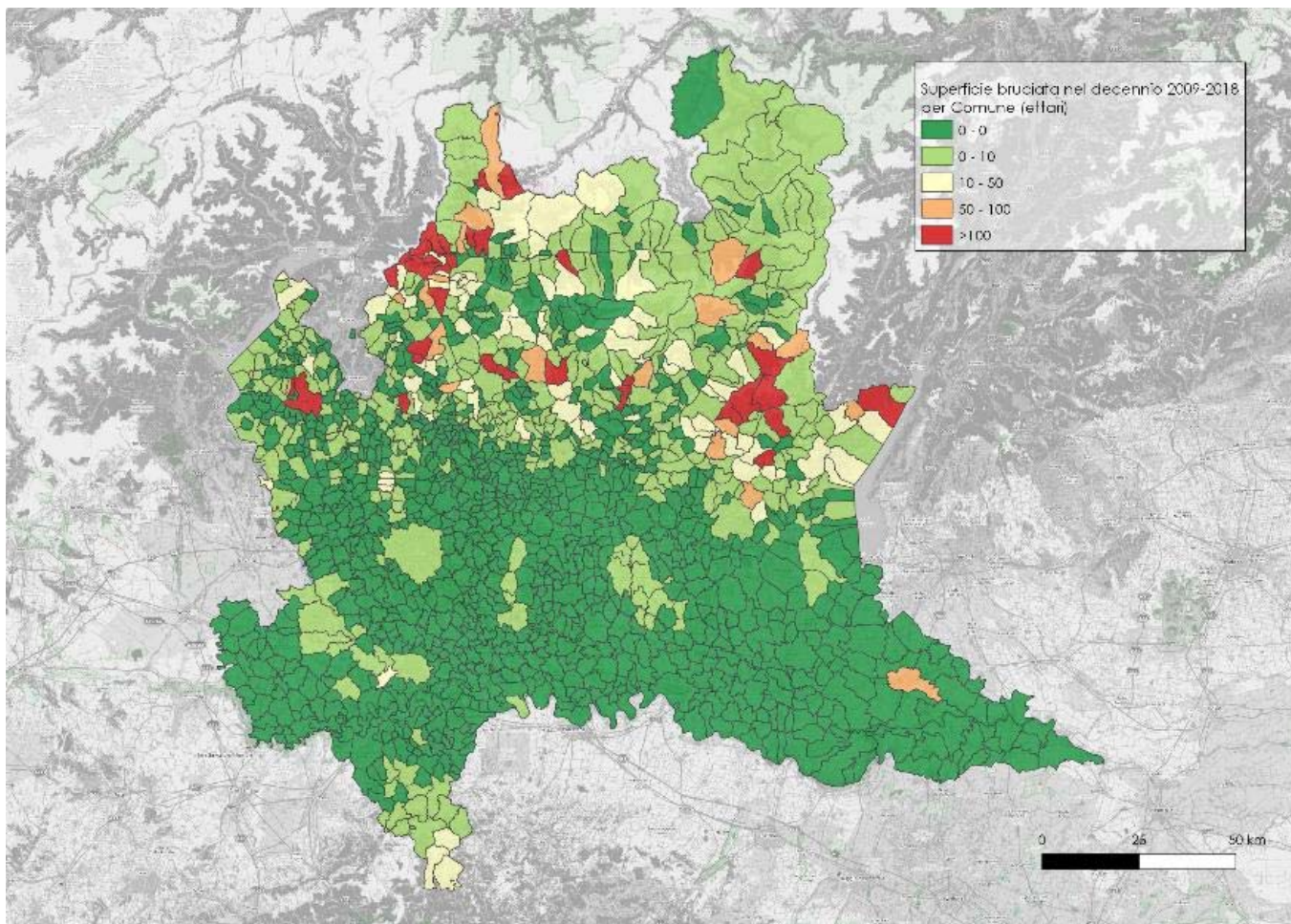


tavola 3: 1superficie bruciata nel decennio 2009-2018 per Comune (ettari)

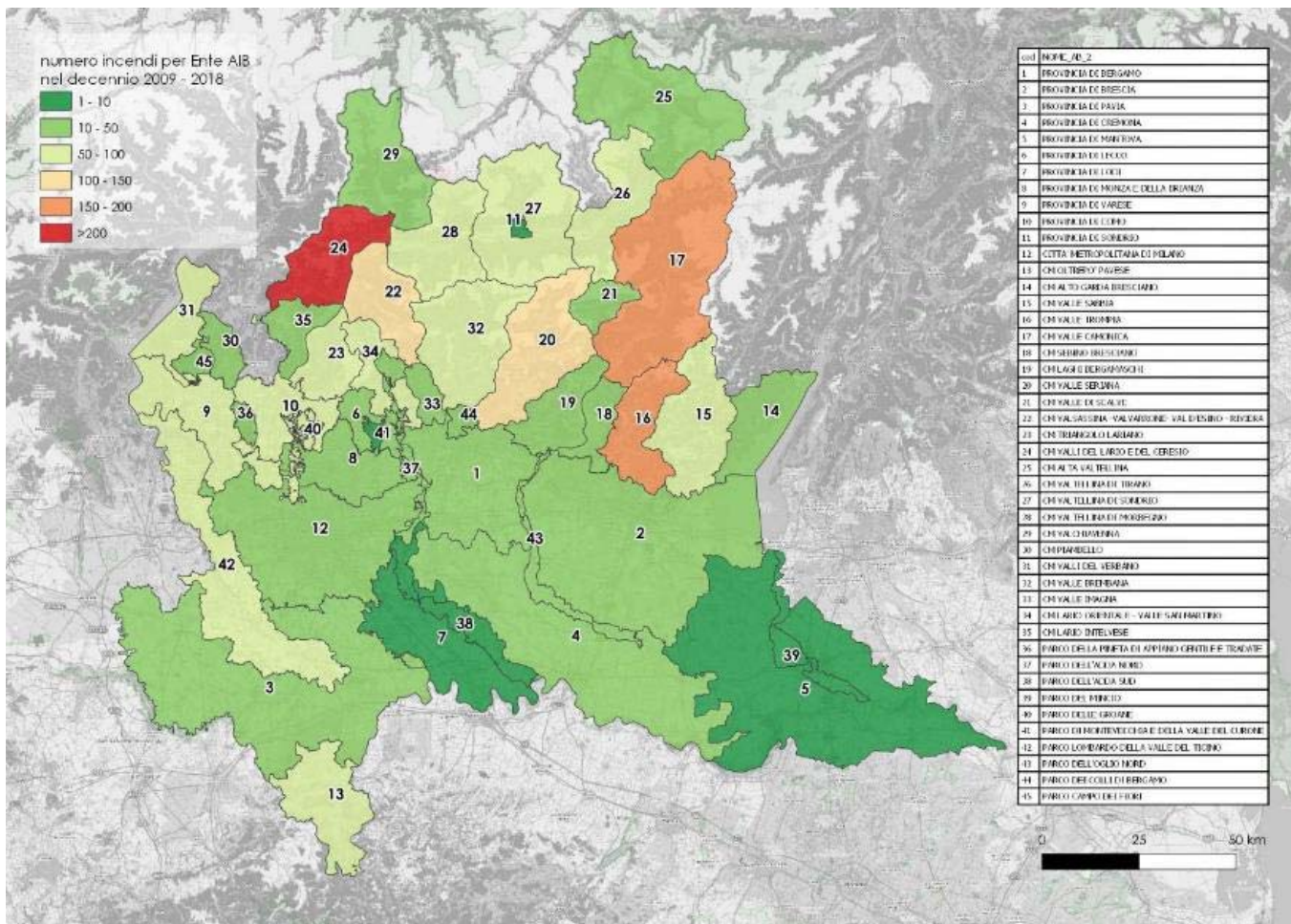


tavola 4: numero di incendi per Ente AIB nel decennio 2009 - 2018

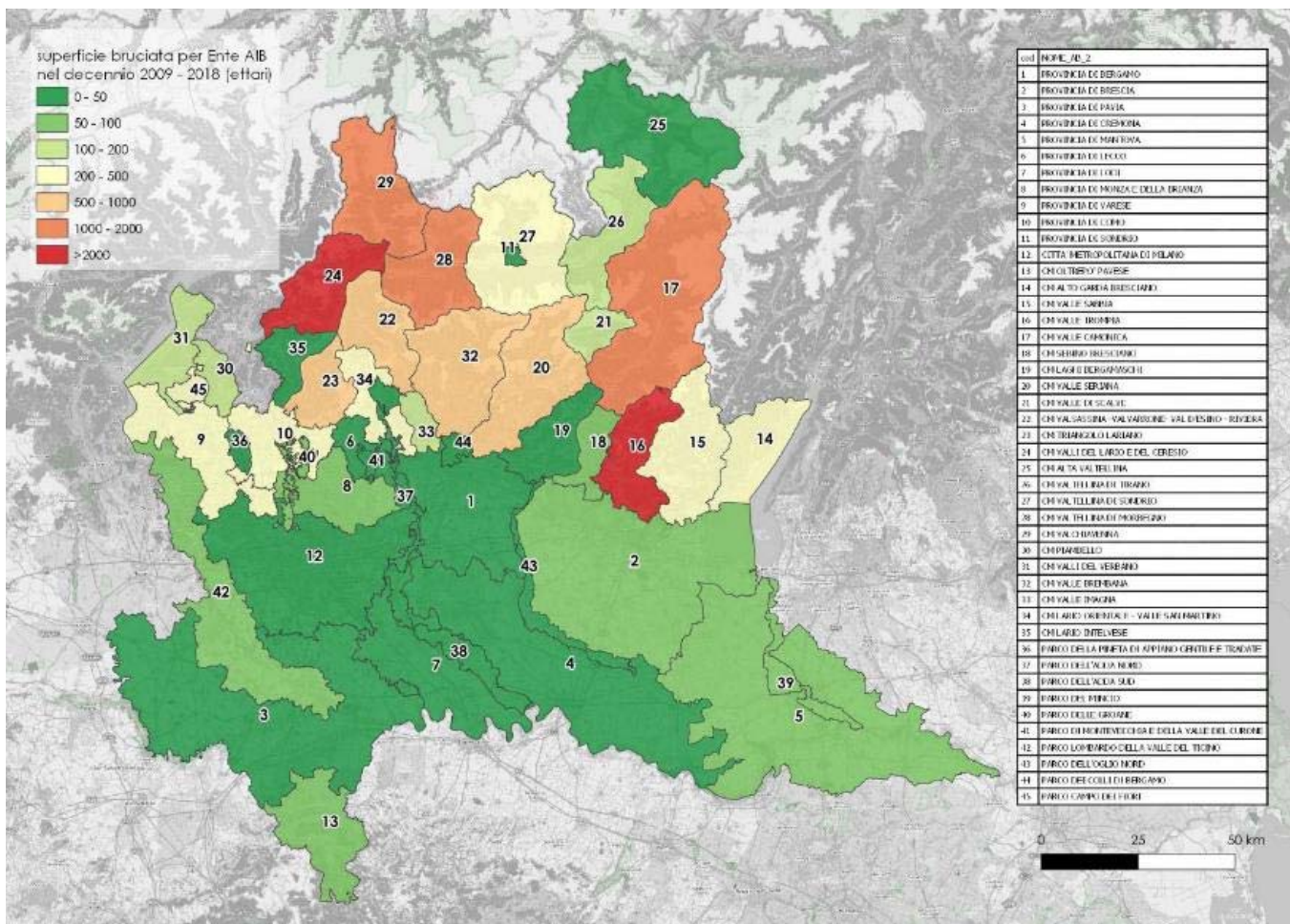


tavola 5: superficie bruciata per Ente AIB nel decennio 2009 - 2018

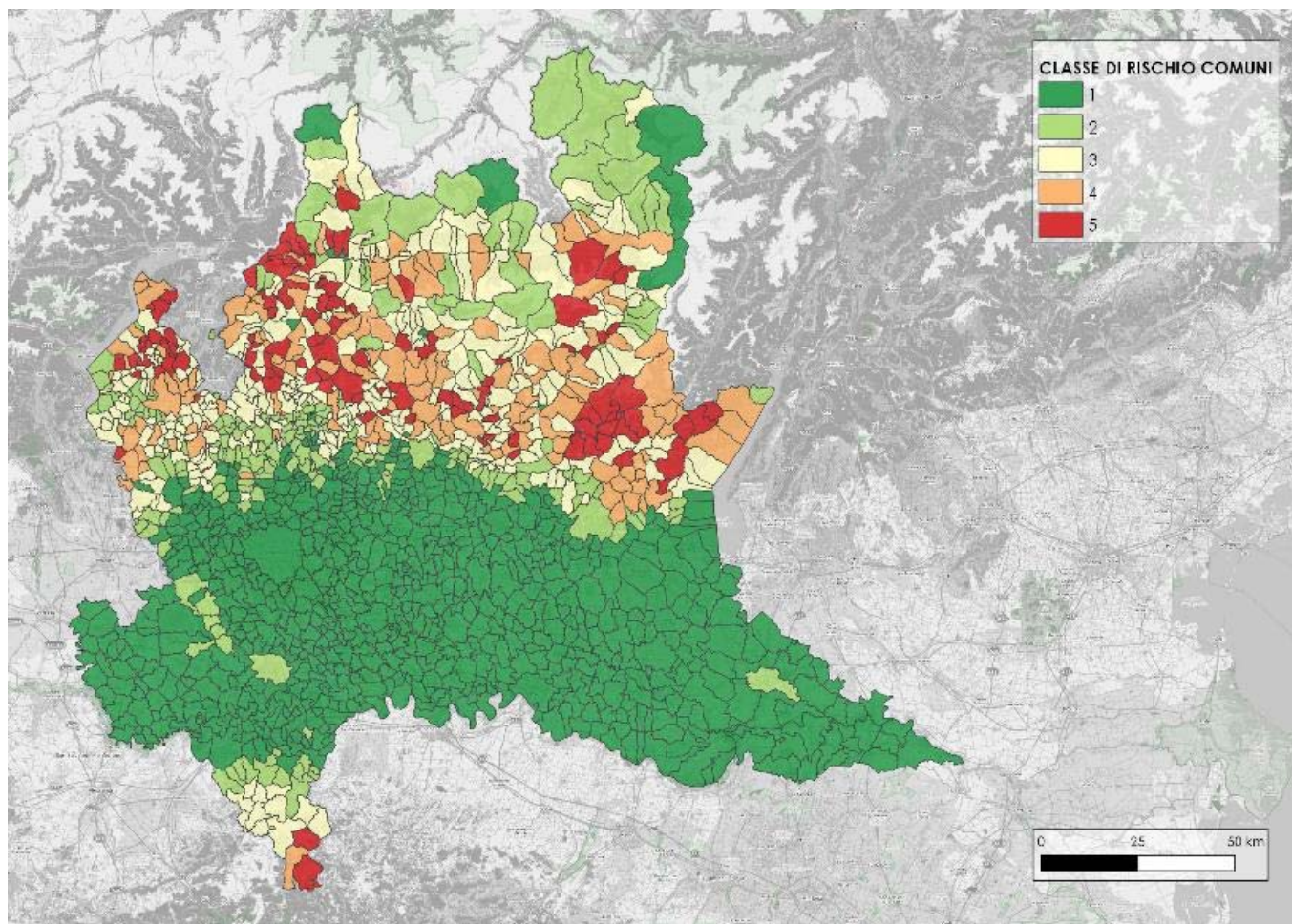


tavola 6: classe di rischio per i Comuni

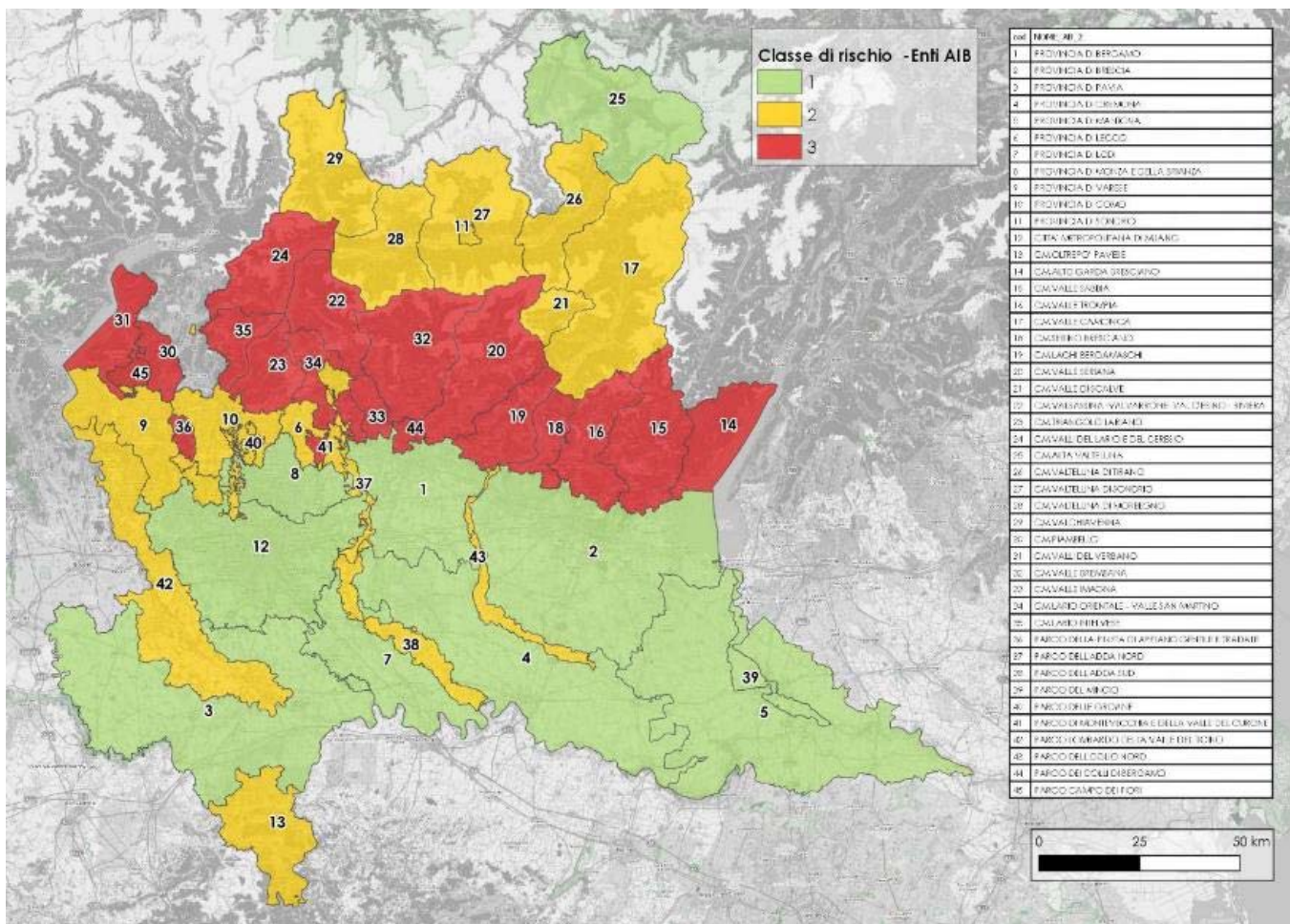


tavola 7:Classe di rischio per Enti AIB